



Udine
Tagliamento
Dati troppo vecchi
per prevedere
la piena storica

A pagina 11

Il concerto
LaReverdie,
i quarant'anni
di musica
del Medioevo

Filini a pagina 16



Sport
Baseball, Italia
nella leggenda:
i maestri Usa
battuti in casa

Marchetti a pagina 21



DENTRO I GIOCHI:
risultati, storie
e curiosità delle
Olimpiadi Invernali

In edicola a soli €3,80*
IL GAZZETTINO

Meloni: «Guerra, non siamo complici, nè isolati»

►La premier: «L'azione di Trump fuori dal diritto internazionale»

Giorgia Meloni apre la lunga giornata in Parlamento allungando un ramoscello d'ulivo al centrosinistra. «Da domani, se voi ci siete, sono disponibile ad affrontare questa stagione confrontandomi con le opposizioni». Loro fiutano la "trappola" e declinano l'invito: «Il vero tavolo è in Parlamento». È il giorno di Meloni in aula, del governo che chiarisce da che parte sta nella guerra di

Trump e Netanyahu agli ayatollah. La premier risponde così: «Il governo non è complice di decisioni altrui, né tantomeno isolato in Europa, né colpevole di conseguenze economiche che la crisi può avere su cittadini e imprese». Ma al né né già scandito in tv nei giorni scorsi, «non condanno né condivido», questa volta la leader della destra italiana aggiunge una inedita presa di distanza dalla guerra dell'alleato Trump. Gli attacchi aerei sono «interventi unilaterali» condotti «fuori dal perimetro del diritto internazionale».

Bechis a pagina 10



HORMUZ Una nave attaccata

Il fronte
Hormuz, alta
tensione: l'Iran
colpisce 3 navi

Tre navi mercantili sono state attaccate nello Stretto di Hormuz mentre l'Iran minaccia di bloccare il traffico petrolifero: «Non passerà neanche un litro di greggio, lo pagherete 200 dollari a barile».

Evangelisti a pagina 6

L'analisi
Stati Uniti,
benzina e voto
di mid term

Andrew Spannaus

Chi di benzina ferisce, di benzina perisce. Si potrebbe riassumere così la difficoltà di Donald Trump per gli effetti interni della guerra (...)

Continua a pagina 23

La lettera

Noi, ex prefetti
il referendum
e i "nostri"
processi



TOGHE Dibattito sulla giustizia

Domenico Cuttaia
Carlo Boffi
Vittorio Zappalorto*

Signor Direttore, nel dibattito avente ad oggetto il prossimo referendum del 22-23 marzo sono frequenti i riferimenti ad esperienze personali. Noi abbiamo vissuto, anzi sofferto, l'esperienza di processi che si sono conclusi con pronunce che hanno cancellato immotivate incriminazioni basate su fatti manifestamente insussistenti. Le nostre vicende processuali sono comuni a quelle di tanti altri cittadini, i quali si sono dovuti difendere da imputazioni non suffragate da elementi probanti e particolarmente lesive della loro dignità personale, affrontando processi che si sono conclusi spesso dopo alcuni anni. In tutti questi casi certamente i giudici hanno valutato fatti, circostanze, documentazioni, dichiarazioni testimoniali, situazioni varie, con chiarezza di idee e in posizione di terzietà.

Di ciò occorre dare atto. Ma, al tempo stesso, proprio questa consapevolezza ci induce a ritenere che la posizione di terzietà del giudice vada ulteriormente rafforzata, garantendo la sua autonomia (...)

Continua a pagina 23

Biennale, bufera sullo stop Ue

►Il caso Russia e la minaccia di Bruxelles di tagliare i fondi (2 milioni). Zaia: «Inaccettabile». Il Pd: chiarezza

Il retroscena

Il padiglione
in laguna? Lo
gestirà la figlia
di Lavrov

Si chiama Smart Art ed è la società che gestirà lo spazio espositivo della Russia alla Biennale d'Arte 2026. Ma la denominazione anglofona non deve ingannare: Smart Art è stata fondata ed è proprietà di due cittadine russe: la curatrice e commissaria del padiglione Anastasia Karneeva, figlia di un alto manager di Stato, e Ekaterina Vinokurova che ha preso il cognome del coniuge Aleksandr Vinokurov, ma è la figlia del ministro degli Esteri Lavrov, una delle figure chiave del regime di Putin.

Pederiva a pagina 2

Due milioni di euro. È questo il valore dello scontro fra la Commissione Europea e la Biennale di Venezia, ora che infuria la bufera sulla presenza della Russia all'Esposizione Internazionale d'Arte di maggio. Bruxelles martedì aveva stigmatizzato quella partecipazione, non escludendo il taglio del contributo finora erogato a Ca' Giustinian. Ieri il portavoce Thomas Regnier ha confermato quella posizione. «È inaccettabile non solo che 22 Paesi europei chiedano l'estromissione della Russia, ma anche che la Commissione Ue minacci il taglio dei fondi», sottolinea il presidente del Consiglio regionale Luca Zaia. «Luoghi come la Biennale rappresentano per definizione spazi di libertà e di confronto e dialogo internazionale, che vanno tutelati proprio nei momenti di maggiore tensione politica», sostiene Andrea Martella del Pd.

Bonzio e Pederiva alle pagine 2 e 3

Venezia Nuovo caso, si dimette Tortato: «Esperienza disastrosa»



Fenice, lascia il consigliere del Ministero

POLEMICA Alessandro Tortato ha rassegnato le dimissioni.

Brunetti a pagina 4

Economia

Ascopiave, la Borsa
boccia il "cambio":
titolo giù del 4,6%

Il titolo Ascopiave è sceso del 4,66% dopo il downgrade di Kepler Cheuvreux da Buy a Hold, legato ai timori per un possibile cambio nel management. L'eventuale uscita dell'ad Nicola Ceconato preoccupa investitori e Comuni azionisti, che temono effetti negativi sul piano industriale e sui dividendi.

Bertolo e Calia a pagina 14

Sbrogliamo il caos nella tua pancia

Scopri **Open Day*** e **check-up dedicati** nei Poliambulatori e Punti Prelievo SYNLAB in Veneto.

*Fino al 29 marzo 2026.



Oppure vai su synlab.it e trova il centro più vicino a te



Gonfiore Nausea
Dolore addominale
Stipsi Diarrea
Bruciore

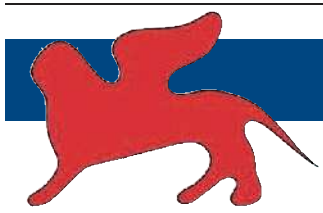
SYNLAB

Veneto

Non potrà avvicinarsi
al suo ex professore:
lo perseguitava da anni

Un 26enne di Favaro Veneto ha perseguitato per anni il suo ex professore con insulti e minacce sui social, ritenendolo responsabile della bocciatura alle superiori. Dopo una prima denuncia e una condanna, le molestie sono riprese a inizio anno con numerosi messaggi offensivi. Il docente si è quindi rivolto di nuovo ai carabinieri. Il giudice ha disposto il divieto di avvicinamento e il braccialetto elettronico per fermare gli atti di stalking online.

Zanierato a pagina 12



La cultura e la guerra

LO SCONTRO

VENEZIA Due milioni di euro. È questo il valore dello scontro fra la Commissione Europea e la Biennale di Venezia, ora che in furia la bufera sulla presenza della Russia all'Esposizione Internazionale d'Arte di maggio. Bruxelles martedì aveva stigmatizzato quella partecipazione, non escludendo il taglio del contributo finora erogato a Ca' Giustinian. Ieri il portavoce Thomas Regnier ha confermato quella posizione: «Abbiamo pubblicato la dichiarazione a nome della vicepresidente Henna Virkkunen e del commissario Glenn Mulcahy. Molto brevemente, la Commissione condanna la decisione della Fondazione Biennale di consentire alla Russia di partecipare all'edizione 2026 dell'Esposizione d'Arte alla Biennale di Venezia. Il motivo? Perché la cultura in Europa dovrebbe promuovere e salvaguardare i valori democratici, favorire il dialogo aperto, la diversità e la libertà di espressione. Valori che non

SUL FRONTE POLITICO. IL PD NON HA PRESO POSIZIONE, MA ACCUSA IL GOVERNO DI AMBIGUITÀ E CHIEDE CHIAREZZA

sono rispettati nella Russia di oggi». Quanto all'entità del finanziamento che potrebbe essere sospeso, se non revocato del tutto, il portavoce Regnier ha precisato: «La Fondazione Biennale riceve sostegno per la produzione di film, il mercato cinematografico e la formazione nell'ambito del programma "Creative Europe Media". È una sovvenzione di due milioni di euro per un periodo di tre anni, destinata a sostenere i produttori cinematografici, le tecnologie immersive e la formazione».

I PROGETTI

Come si legge sul sito dello stesso programma "Creative Europe Media", lo stanziamento riguarda l'iniziativa Biennale College Cinema - Virtual Reality, che ogni anno al Lido di Venezia «si propone di supportare lo sviluppo di 6 progetti italiani e 10 progetti internazionali presentati da team composti da regista e produttore, della durata massima di 30 minuti, nella fase di concept, aiutandoli a portare avanti i loro progetti sotto il profilo creativo, produttivo, di pubblico/mercato e finanziario». La cifra veniva citata così nella relazione al bilancio di previsione 2025 della Biennale, nel quale complessivamente la contribuzione pubblica pesava per 15.921.000 euro: «Nel corso del 2022 è stato finanziato un progetto dalla Commissione Europea, a valere sul programma Media del valore di 2.000.000 di euro, suddivisi in più annualità, in particolare 777.000 euro per il 2024. Tal contributo ha cessato i suoi effetti con l'esercizio 2024, ne è stata riformulata la domanda e pertanto viene previsto per l'esercizio 2025 e successivi con le stesse modalità del contributo precedente».

LA COMUNICAZIONE

Chissà se sarà ancora così. Nei giorni scorsi la Biennale aveva ribadito che sono i Paesi riconosciuti dalla Repubblica italiana a chiedere la partecipazione all'evento. In questo caso basta una semplice comunicazione qualora, come nel caso della Russia, il Paese sia proprietario di un Padiglione ai Giardini. Quindi la Biennale, ricevuta la richiesta, ha preso atto della partecipazione. Va detto che la fondazione rimane ferma alle dichia-



Da sinistra il ministro Alessandro Giuli (Cultura) e il presidente Pietrangelo Buttafuoco (Biennale di Venezia) durante un evento in laguna

Biennale, l'Europa insiste «No alla Russia». E vuole tagliare 2 milioni di fondi

► Il portavoce della Commissione ha ribadito la «condanna» per la scelta della Fondazione veneziana e la minaccia di cancellare i contributi

razioni rilasciate martedì mattina dal presidente Pietrangelo Buttafuoco nel corso della presentazione del Padiglione Italia. Buttafuoco, nel ricordare il percorso di autonomia che dura da 130 anni, aveva chiaramente precisato, senza titubanze di sorta, che «chiusura e censura sono

fuori dall'ingresso della Biennale».

LA POLITICA

Sul fronte più prettamente politico, inoltre, c'è da registrare la dichiarazione del ministro e vicepresidente del Consiglio, Matteo Salvini. «Penso che l'arte e lo

sport avvicinino. Di sicuro - ha aggiunto l'esponente leghista riferendosi anche al caso Biennale - non allontanano».

Anche l'opposizione si muove. «Parlare di arte che avvicina, come ha detto Salvini, mentre la Russia bombarda teatri, scuole e musei in Ucraina, è una totale

contraddizione» ribatte la deputata di Azione Federica Onori. La capogruppo Pd in Commissione cultura, Irene Manzi chiede invece immediati chiarimenti. «Sulla vicenda serve una risposta chiara nelle sedi parlamentari. Non bastano interviste o dichiarazioni informali. Al mo-

mento la linea dell'esecutivo appare ambigua: da una parte le dichiarazioni del ministro della Cultura Alessandro Giuli, dall'altra le decisioni e gli atti del presidente della Biennale, nominato dal governo stesso. Due piani che rischiano di trasmettere all'esterno posizioni diverse su una questione che riguarda l'immagine culturale e politica del Paese in Europa».

Gianpaolo Bonzio
Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

VENEZIA Quando un paio di mesi fa Sergey Lavrov dissertava della cultura russa in Veneto, parlava con cognizione di causa. Non solo per il riferimento all'esibizione del baritono Ildar Abdrazakov, cancellata dal Teatro Filarmonico di Verona, ma anche e soprattutto per il passaggio sull'Esposizione Internazionale d'Arte, disertata quattro anni fa da Mosca. Il suo intervento in conferenza stampa è ancora leggibile (in inglese: la traduzione è nostra) sul portale del ministero degli Esteri. «Non avrei mai previsto - ha detto "Mister niet" - che l'Italia si sarebbe mossa per sopprimere l'arte e la cultura in questo modo. Considerate il nostro padiglione alla Biennale di Venezia, che ci è vietato utilizzare. I proprietari ora lo affittano. Durante l'ultima Biennale, i nostri rappresentanti

Il padiglione in laguna? Lo gestirà la figlia del potente ministro Lavrov



A sinistra il padiglione della Russia di Giardini della Biennale. Sopra Sergey Lavrov

EKATERINA VINOKUROVA
GUIDA LA SOCIETÀ
SMART ART INSIEME
AD ANASTASIA KARNEEVA
COMMISSARIA DELLO
SPAZIO ESPOSITIVO

hanno scelto di cederne l'uso ai Paesi latinoamericani, in particolare alla Bolivia». Per questa edizione non sarà così e Lavrov ne può avere contezza diretta: a gestire lo spazio espositivo ai Giardini, progettato nel 1914 dall'architetto Alexey Shchusev, è infatti una società di cui sua fi-

glia Ekaterina è comproprietaria insieme alla commissaria Anastasia Karneeva.

COLLEZIONISTE E MECENATI

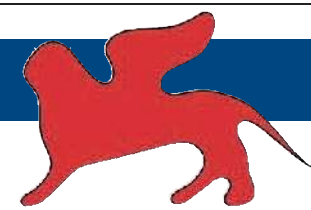
A confermarlo è la stessa impresa Smart Art nel proprio sito: «Smart Art è una società di produzione ed esposizione artistica fondata nel 2016 da Anastasia Karneeva ed Ekaterina Vinokurova, collezioniste e mecenati. Smart Art investe nella scena artistica locale russa e ne promuove lo sviluppo in stretta collaborazione con artisti, istituzioni, collezionisti e la comunità». Nominata commissaria del padiglione nel 2021, Anastasia Karneeva ha assunto il cognome del marito Dmitrij Karneev, ma è la figlia di Nikolay Volobuyev, ex generale del Servizio di sicurezza federale e ora vice amministratore delegato di Rostec, holding statale della difesa fondata nel 2007 dal presidente Vladimir Putin e soggetta dal 2014 soggetta a sanzioni da parte di Stati Uniti e Unione Europea. A sua volta Ekaterina Vinokurova ha

preso il cognome del coniuge Aleksandr Vinokurov, ma è appunto la figlia del ministro Lavrov.

La loro Smart Art aveva annunciato l'incarico veneziano nel 2019: «Parallelamente allo sviluppo della comunità artistica locale, Smart Art vede la propria missione nell'integrazione della giovane arte russa nel panorama artistico internazionale. In qualità di gestore ufficiale del Padiglione della Federazione Russa a Venezia per i prossimi dieci anni, Smart Art si propone di fornire al Padiglione una strategia a lungo termine di cui ha tanto bisogno. In tale veste, Smart Art è responsabile della manutenzione del Padiglione e della produzione espositiva secondo i più alti standard». In attesa dell'aggiornamento a questa edizione, al momento il sito web del Padiglione indica come sponsor principale l'oligarca Leonid Mikhelson, che alle Zattere aveva aperto il polo culturale della Vac Foundation. (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le reazioni politiche



“ L'intervista **Luca Zaia**

«Da Bruxelles e dai 22 paesi una posizione inaccettabile»

► L'esponente leghista: «Condivido per intero la strategia del governo Meloni sull'Ucraina, ma in questa censura europea allo sport e alla cultura vedo una mancanza di lucidità»

C'è anche "Mr Luca Zaia" fra i destinatari della lettera inviata alla Biennale di Venezia, e firmata dai 22 ministri europei, contro la partecipazione della Russia alla 61esima Esposizione Internazionale d'Arte. In realtà il presidente del Consiglio regionale del Veneto non fa più parte del Consiglio di amministrazione della Fondazione: dopo le elezioni, nel "board of directors" siede il nuovo governatore Alberto Stefani. Ma al di là della forma, la sostanza della sua reazione non cambia: «La posizione di quei Paesi e, ancora peggio, della Commissione Ue, è inaccettabile», dice il leghista.

Perché?

«Vorrei fare una premessa. Qui non si tratta di difendere la causa russa o quella ucraina. La situazione è sufficientemente cristal-

«SONO CONTRO PUTIN E RITENGO GIULI UN BRAVISSIMO MINISTRO MA CHIEDO: IRAN E CINA NON SONO AUTOCRAZIE?»

lizzata per capire che i russi sono gli aggressori e gli ucraini sono gli aggrediti. Tutte le guerre hanno un inizio e una fine, con una durata inversamente proporzionale all'intensità dell'azione diplomatica. Non a caso Ernest Hemingway diceva che guerra è contesto in cui gli uomini peggiori mandano a morire gli uomini migliori».

Fatta questa premessa?

«Dico che è inaccettabile non solo che 22 Paesi europei chiedano l'estromissione della Russia, ma anche che la Commissione Ue minacci il taglio dei fondi. Ricordo che all'Esposizione Internazionale d'Arte partecipano 99 Stati, riconosciuti dalla Repubblica Italiana, di cui diversi sono proprietari dei padiglioni. Posso comprendere la posizione dell'Ucraina, perché si ritrova le bombe in casa. Ma allo stesso tempo non



Oggi al vertice del Consiglio regionale del Veneto, il leghista Luca Zaia risultava componente del Consiglio di amministrazione della Biennale di Venezia quand'era presidente della Giunta. Dopo le elezioni, il ruolo è passato all'attuale governatore Alberto Stefani

posso capire la mancanza di lucidità degli altri Paesi e della Commissione Ue, quando non lasciano lo sport e la cultura fuori dalla censura».

Menzionando lo sport, presumo alluda a Milano Cortina

2026, con la decisione del Comitato paralimpico internazionale di ammettere bandiere e inni di Russia e Bielorussia, il che ha determinato il boicottaggio della cerimonia di apertura a Verona da parte di Ucraina e di altri Stati.

«Ricevendo al Quirinale la fiaccola arrivata da Olimpia, il presidente Sergio Mattarella ha detto che gli eventi sportivi sono una grande occasione per parlare di tregua e di pace. A maggior ragione allora lo è la cultura. Chi sostiene la censura in questo ambito, forse non capisce di cosa sta parlando».

Quindi non è d'accordo con il ministro Alessandro Giuli, quando sostiene che se l'arte «è scelta dai vertici di uno Stato autocratico, non ha la libertà consentita alla pura espressione artistica»?

«Ma dove sta scritto che è così? Potrei citare "Guernica" di Pablo Picasso, per dimostrare il valore che può avere un'opera in un contesto di guerra civile. E potrei chiedere perché il ragionamento sull'autocrazia non viene fatto per l'Iran o per la Cina. Giuli è un bravissimo ministro, ma se censuriamo il più grande evento culturale del mondo dicendo "tu sì e tu no", dove andiamo a finire? Non censurare ad orologeria: vanno bene per alcuni, ma non per altri. Mi chiedo infatti perché quei 22 ministri e l'Unione europea siano preoccupati per un solo Paese».

Cioè per la Russia, ma non per Israele o gli Stati Uniti?

«A me risultano 60 focolai di guerra nel mondo. E immagino che più di qualcuno che ha re-

sponsabilità belliche, sia nella lista dei 99 partecipanti alla Biennale. Lo ribadisco: non difendo certo Vladimir Putin e condivido tutta l'azione del governo Meloni sull'Ucraina. Ma non concordo con discorsi di censura che oltretutto non producono risultati positivi sul conflitto. Anzi, proprio la Biennale Arte potrebbe essere la grande occasione per i diplomatici di uscire dagli uffici ed en-

«NON HO PARLATO CON BUTTAFUOCO, MA STO CON LUI. È UN GRANDE PRESIDENTE, HA BUON SENSO ED EQUILIBRIO»

trare nei padiglioni, per parlare con le persone come ha insegnato a fare Henry Kissinger».

Dunque esclude retromarcie da parte del presidente Pierfrancesco Buttafuoco?

«Non gli ho parlato, ma io sto con lui. È un grande presidente della Biennale e sta facendo cose poderose. È un uomo di cultura, equilibrio e buon senso. Per questo sarò all'inaugurazione come ho sempre fatto».

Visiterà pure il padiglione della Russia, curato da un'impresa di cui è proprietaria la figlia del ministro Sergej Lavrov?

«Se è così, invitiamola a portare suo padre. Così finalmente cominciamo un summit vero per la pace direttamente a Venezia».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COMMENTI

VENEZIA «Non è politica, è cultura. Bisogna tenere aperte le porte alla discussione». Il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, si schiera con il presidente della Biennale, Pierfrancesco Buttafuoco, per la riapertura del padiglione russo ai Giardini della Biennale. «Io sono per l'Ucraina, senza se e senza ma - premette - Per più di un anno ho ospitato dei profughi ucraini a casa. Abbiamo gemellato Venezia con Odessa. Non c'è dubbio sul mio posizionamento politico. Altra cosa è il popolo russo. E Venezia deve restare un luogo di diplomazia. Non possiamo muoverci come un'autocrazia, siamo una democrazia. È evidente che avere un padiglione gestito da uno stato che io non ritengo democratico, avrà delle implicazioni. Ma non può passare il concetto che per questo non partecipi alla Biennale. In questo modo chiude la cultura». Brugnaro precisa che se ci sarà un'inaugurazione del padiglione russo non parteciperà. «Ma non dobbiamo aver paura di difendere la libertà di Venezia» conclude.

Parole pronunciate in occasione della firma per il "Polo del mare", nuovo progetto di alta formazione a Venezia, presenti an-

Venezia, il caso scuote la sfida elettorale I "distinguo" di Venturini e di Martella

che i rettori delle due università cittadine, meno inclini ad entrare in argomento. «Posso dire che lo luav è sempre per il dialogo, costruiamo ponti» il commento di Benno Albrecht. «La Biennale è un luogo di dialogo, come l'università - aggiunge, per Ca' Foscari, Tiziana Lippiello - E noi siamo per il dialogo. Noi dobbiamo

BRUGNARO: «HO OSPITATO PROFUGHI UCRAINI A CASA E NON CAMBIO IDEA MA QUESTA CITTÀ DEVE RESTARE UN LUOGO DI DIPLOMAZIA»

esportare i nostri valori, a cominciare dalla democrazia. Orgoglio e aperti al dialogo con le altre culture».

I CANDIDATI

Sulla questione sono intervenuti anche i candidati sindaci di centrodestra e centrosinistra, Simone Venturini e Andrea Mar-

tella. «Rispetto l'indipendenza e l'autonomia della biennale - commenta Venturini - L'arte deve essere utilizzata come un grande ponte tra i popoli e culture, un qualcosa che ripristina e riallaccia il dialogo. Rimarchiamo chiaramente, però, che la posizione del Comune di Venezia è sempre stata a favore dell'ucraina: abbiamo accolto centinaia di rifugiati, abbiamo esposto la bandiera ucraina per un anno fuori da Ca' Farsetti. Qui siamo su perimetro diverso, legato a un organismo indipendente che ha fatto le sue valutazioni, ma come città saremo molto attenti che non vi sia alcuna propaganda russofona fuori dal padiglione».

«Ogni discussione sulla presenza russa negli attuali contesti internazionali, compresa la Biennale di Venezia, deve partire da un punto fermo: l'inequivocabile condanna dell'aggressione all'Ucraina e la piena solidarietà al popolo ucraino - aggiunge Martella - Allo stesso tempo, luoghi come la Biennale rappresentano per definizione spazi di libertà e



USCENTE Luigi Brugnaro



CENTRODESTRA Simone Venturini



CENTROSINISTRA Andrea Martella



CONSIGLIERE Gianfranco Bettin

di confronto e dialogo internazionale, che vanno tutelati proprio nei momenti di maggiore tensione politica. Ciò non può significare che il governo russo, che usa sistematicamente cultura e informazione in modo manipolatorio, possa sfruttare una manifestazione così prestigiosa come tribuna di propaganda e mistificazione. La decisione sulle partecipazioni artistiche spetta, nella sua autonomia, alla Biennale, chiamata a garantire la libertà e l'autonomia di ogni presenza artistica, mai riconducibile agli interessi di un regime che nel proprio Paese nega e calpesta anche la libertà della cultura. Quella libertà che proprio nella Biennale di Venezia ha uno dei luoghi simbolo nel mondo e un caposaldo universale».

Gli fa eco anche il consigliere comunale Gianfranco Bettin (Alleanza versini sinistra): «Il richiamo di Buttafuoco alla Biennale come spazio di libertà e di incontro al di là dei regimi è giusto e coraggioso - spiega - il problema nasce dal fatto che molto spesso gli artisti sono scelti dai governi. Si tratta di capire, dunque, se nello spazio di autonomia la biennale è in grado di garantire che gli artisti siano liberi e non marionette del regime di turno».

R.Br.
D.Tam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La fondazione e le polemiche

DIMISSIONI

VENEZIA Dimissioni rumorose, ieri, alla Fenice. Il maestro Alessandro Tortato se ne va dal Consiglio di indirizzo della Fondazione lirico-sinfonica. Un addio in polemica dichiarata - al momento via social - per la gestione del caso Beatrice Venezi. In un post articolato, Tortato spiega di non aver gradito l'uso «politico» che sarebbe stato fatto del Consiglio d'indirizzo in questi mesi, chiamato per ben due volte ad approvare la nomina della musicista lucchese a direttrice musicale della Fenice, competenza esclusiva del sovrintendente Nicola Colabianchi. Ma ad aggravare il disagio del consigliere ci sono state anche le ultime uscite «fuori luogo» della stessa Venezi - dall'anarchia in teatro, agli abbonati ottantenni - a cui Trovato immaginava che il teatro replicasse. Non è accaduto. Così quando l'altro giorno è stato convocato dal sindaco e presidente della Fenice, Luigi Brugnaro, per una nuova ratifica della nomina di Venezi da parte del Consiglio, Trovato non si è presentato. Assenza insolita. Ieri è arrivata la spiegazione, con tanto di dimissioni.

IL DISASTRO

Per il momento il professore del Conservatorio Benedetto Marcello, unico musicista presente nell'organismo di indirizzo della fondazione, preferisce non fornire ulteriori dettagli. Si affida al suo sfogo social, ricostruzione dettagliata di quello che definisce un «vero e proprio feuilleton tutto italiano». Poco più di un anno di esperienza - era stato nominato a gennaio 2025 dal ministero della Cultura - che si aspettava «entusiasmante e si è rivelata un disastro». Già all'indomani della nomina di Venezi, cinque mesi fa, Tortato si era risentito perché inizialmente

Fenice, un altro caso: lascia il consigliere del Ministero «Un'esperienza disastrosa»

► Tortato si dimette e attacca tutti. Dal sovrintendente ai sindacati. «La scelta di Venezi? Legittima. Meno legittimo dire che è stata presa all'unanimità»



Alessandro Tortato, membro del consiglio d'indirizzo del Teatro La Fenice di Venezia nominato dal ministero della Cultura

IL MUSICISTA CONTESTA ANCHE «L'USO POLITICO» CHE È STATO FATTO DEL CONSIGLIO D'INDIRIZZO E LE DICHIARAZIONI DELLA NEO DIRETTRICE

era stata presentata come passata all'unanimità in Consiglio. Un passaggio su cui ora l'ex consigliere ritorna. Premette di ritenere legittime sia la nomina del sovrintendente da parte del ministero («Al netto di ipocrisie, è una figura politica» e Colabianchi ha «tutte le carte in regola»), sia di

Venezi da parte del sovrintendente: «Lo prevede lo Statuto». Quanto alla mancata comunicazione all'Orchestra, «si può parlare di prassi violata, ma la nomina è lecita. Non è altrettanto lecito, o perlomeno corretto, che Colabianchi faccia sapere che la nomina è stata approvata all'unani-

mità dal Consiglio d'indirizzo, cosa mai avvenuta - accusa Tortato - Il Consiglio non ha alcun titolo per esprimersi in merito alle nomine artistiche, può farlo solo su approvazione bilanci, programmazione, individuazione sovrintendente, vertenze sindacali». Così alla seduta di novembre, quello che approva davvero la nomina, «mi oppongo all'inserimento nel verbale dell'espressione "il Consiglio approva all'unanimità" - scrive ancora Tortato - proponendo per un generico sostegno a Venezi in quanto direttore musicale del Teatro, nominato legittimamente dal sovrintendente».

IL CORTO CIRCUITO

Ma quello che Tortato definisce il «corto circuito» arriva dopo le uscite di Venezi, tra gennaio e febbraio. Per il musicista non è accettabile che abbia «parlato pubblicamente della Fenice come di un "teatro con gestione

anarchica», affermazione che chiama in causa il sovrintendente, il presidente e l'intero Consiglio». Ritiene «fuori luogo» le dichiarazioni sul pubblico veneziano composto da ottantenni. E «inopportuno abbracciare una persona che ha appena dichiarato pubblicamente che orchestra e coristi del "suo" teatro sono "pippe il cui massimo titolo è il battesimo"» aggiunge Tortato, riferendosi all'uscita dell'editorialista del Giornale, Andrea Ruggeri, alla presentazione di una lezione di Venezi a Milano. «I professori d'orchestra e i coristi del Teatro La Fenice non solo non sono "pippe" ma sono professionisti di altissimo livello» scrive l'ex consigliere. «Davanti a tutto questo, mi immaginavo almeno una presa di posizione da parte della governance del teatro a cui appartengo. Al contrario, ancora in barba allo statuto, si è voluto far pronunciare nuovamente il Consiglio sulla nomina di Venezi a direttore musicale. A questo punto è evidente che la questione si è fatta meramente politica e che, di conseguenza, non c'è alcun bisogno di avere un musicista tra i consiglieri».

Consiglio di indirizzo

È l'organo di orientamento politico Ha 5 membri

È l'organo di indirizzo politico della Fenice. Cinque membri, tra cui il sindaco che lo guida come presidente della fondazione lirico-sinfonica. Luigi Brugnaro, dunque, ormai in scadenza di mandato. Tra poco più di due mesi lascerà al suo successore in Comune anche la carica al vertice della Fenice. Gli altri consiglieri sono nominati, due dal Ministero della cultura, uno dalla Regione, un altro dal Comune. Attualmente il vicepresidente è il consigliere di nomina comunale, Luigi De Siero, amministratore di Lega serie A, in precedenza dirigente Rai. Nominato dalla Regione è, invece, Maurizio Jacopi, avvocato esperto in diritto di lavoro, che è anche presidente di Asolo Musica. Di nomina ministeriale, infine, gli altri due membri: il maestro Alessandro Tortato, professore del conservatorio «Benedetto Marcello», che ora ha rassegnato le dimissioni, e l'imprenditrice di San Donà di Piave, Agnese Lunardelli. Incarico per tutti onorifico, senza compenso. Consiglio che ha vissuto mesi complicati, che ne hanno rotto l'equilibrio. Ora le dimissioni di Tortato, che dovrà essere sostituito, ma soprattutto l'elezione del nuovo sindaco, cambieranno il quadro.

FRECCIATE AI SINDACATI

Dimissioni, dunque, con qualche frecciata anche per i sindacati. Nel post Tortato difende la scelta del Consiglio di sospendere la rata del welfare. «I vertici sindacali se la sono presa con me in quanto musicista, donandomi la loro stima e il loro applauso che ricambio con lo stesso affetto» annota ironico. Ringrazia, invece, per la solidarietà «ricevuta anche da alcuni musicisti del teatro, mentre i loro rappresentanti sindacali mi stavano attaccando». Tensioni e veleni su tutti i fronti, alla Fenice.

Roberta Brunetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no esclusivamente di natura artistica, professionale e metodologica». All'immagine del «re nudo» ricorre anche il capogruppo dem a Ca' Farsetti, Giuseppe Sacca, che torna a chiedere le dimissioni di Colabianchi. «Quanto accaduto in questi mesi è la cronaca di un disastro annunciato perché abbiamo un sovrintendente che sceglie la via della gestione personalistica e del pressapochismo». Stessa richiesta dai componenti del Movimento 5 stelle in commissione cultura alla Camera: «Ancora una volta si conferma la logica che ha guidato questa scelta: non valorizzare il teatro, ma piazzare un'amica di Giorgia Meloni, a costo di calpestare professionalità e autonomia delle istituzioni culturali. Una vergogna internazionale».

Sulle dimissioni di Tortato interviene anche Scorcetto Grosso, che in questi mesi ha animato tante proteste all'interno del teatro. «Sono il segnale di un sistema che comincia a mostrare tutte le sue crepe - annota Giorgio Peloso Zantaforni - La cultura merita autonomia, trasparenza e rispetto. E ogni passo indietro da parte di chi non accetta compromessi è, in realtà, un passo avanti verso la fine di quel meccanismo opaco che da troppo tempo sta governando il Teatro La Fenice». (r. br.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

VENEZIA Imbarazzo e tensioni anche ai vertici della Fenice. Ormai pesano i cinque mesi di muro contro muro sulla contestata nomina di Beatrice Venezi a direttrice musicale della fondazione lirico-sinfonica dal prossimo ottobre. Le dimissioni del maestro Alessandro Tortato dal Consiglio di indirizzo hanno sollevato il velo su un malessere interno crescente per l'incapacità di trovare una soluzione. Per statuto i consiglieri sono tenuti al riserbo. E Luigi Brugnaro, sindaco e presidente ormai in scadenza, ieri non aveva voglia di commentare le dimissioni di Tortato. «Non ho letto le sue ragioni, saranno personali - ha cercato di schivare le domande dei giornalisti - È vero, il Consiglio aveva già dato un assenso non informato alla nomina di Venezi. Ma il sovrintendente Colabianchi ne ha chiesto uno informato, mi sembrava giu-

Cinque mesi di tensioni Un “muro contro muro” di cui non si vede soluzione

sto darlo. Poi ognuno è libero di fare quello che ritiene. Non mi farete polemizzare con Tortato: è dimesso, è una sua scelta personale». Un tentativo di minimizzare, a fronte di nuove polemiche che si accendono.

IL RE È NUDO

Per i sindacati le dimissioni sono la dimostrazione che «il re è nudo». «La Fenice non può più sopportare tutto ciò - scrivono le segreterie regionali di Slc Cgil, Fisl, Cisl, Uilcom Uil, Fials Cisl -, e non può diventare terreno di conquista da parte di coloro che hanno solo obbiettivi personali e legati alla peggior politica». Ribadiscono la «necessità di ricostruire un clima di collaborazione» e difendono la loro «azione sindacale» che «non ha mai avuto, né ha, alcun legame o finalità politica, né tantomeno motivazioni di carattere sessiste. Le ragioni della nostra posizione so-



Beatrice Venezi, direttrice musicale della fondazione lirico-sinfonica Teatro La Fenice dal prossimo mese di ottobre

BOCCHE CUCITE AL VERTICE DEL TEATRO. BRUGNARO: «SCELTE PERSONALI». I SINDACATI: «RICOSTRUIRE UN CIMA DI COLLABORAZIONE»



Lo scontro sulla riforma

IL RETROSCENA

ROMA Salvate il soldato Giusi. A sondare gli umori della maggioranza (e dei Fratelli d'Italia in particolare), l'impressione è che a combattere per la sua capo di gabinetto sia rimasto ormai soltanto il ministro Carlo Nordio. «Dimissioni? Si chiedono per cose molto più serie», scacciava via l'ipotesi ieri in Transatlantico il guardasigilli. «Il caso ormai è chiuso». Eppure non tutti nel governo sembrano dello stesso avviso. Per Palazzo Chigi, per esempio, l'irritazione per quell'autogol comunicativo sui magistrati «plotone d'esecuzione» da cui «liberarsi» messo a segno dalla super dirigente di via Arenula a Telecolor è tutt'altro che archiviata. Nonostante nelle scorse ore il sottosegretario Alfredo Mantovano abbia avuto un colloquio telefonico con Nordio per provare a chiudere il caso, o almeno a metterci una pezza.

IL GEL

E a dimostrare che il gelo su Bartolozzi si è tutt'altro che dissipato sono almeno due fattori. Il primo: scartate le dimissioni, a via Arenula va prendendo corpo l'ipotesi di un avvicendamento nel ruolo chiave di capo di gabinetto. Pressoché certo se a prevalere al referendum del 22 e 23 marzo dovesse essere il fronte del No. La collaboratrice numero uno di Nordio, in altre parole, potrebbe essere spostata in un ruolo meno apicale, come potrebbe essere quello di capo dipartimento in una delle diverse articolazioni del ministero. E che l'idea non sia peregrina lo dimostra il fatto che già circola il nome del suo papabile sostituto come capo di gabi-

Giustizia, nuovo caso Gratteri

L'ipotesi di spostare Bartolozzi

► Il procuratore capo di Napoli risponde al "Foglio": «Con voi poi faremo i conti»
L'affondo del centrodestra. Per la capo staff un ruolo al dipartimento. Oggi Meloni a Milano

netto. Quello di Antonio Mura, attuale capo del legislativo di via Arenula. Un altro magistrato fuori ruolo (come Bartolozzi), già sul punto di diventare capo di gabinetto nel 2024 dopo le dimissioni di Alberto Rizzo. Poi ebbe la meglio Giusi. Il secondo indizio che racconta quale sia il clima a Palazzo Chigi attorno al caso lo danno le voci che corrono dentro FdI. Dove si considerano del tutto tramontate ormai le chance di una candidatura alle prossime politiche della capo di gabinetto di Nordio, su cui invece Bartolozzi – che è anche indagata per false informazioni ai pm sul caso Almasri – avrebbe fatto affidamento. Lei stessa in questo momento si sentirebbe «scaricata» dal ministro, che ne aveva anticipato le scuse (poi mai arrivate, se non sotto forma di «dispiacere» per l'accaduto): ieri, per esempio, è stata notata l'assenza di Bartolozzi in Transatlantico. Mentre c'è chi racconta che da almeno 24 ore abbia smesso di rispondere alle telefonate di Nordio, reo di non averla adeguatamente difesa.

Una bufera che ieri il centrodestra ha provato a lasciarsi alle spalle cavalcando un altro caso, che – ancora una volta – riguarda



Sopra il ministro della Giustizia Carlo Nordio. A destra il procuratore capo della Procura di Napoli Nicola Gratteri

IL COLLOQUIO TRA
MINISTRO E MANTOVANO
LA CAPO DI GABINETTO
DOPO IL REFERENDUM
POTREBBE ESSERE
AVVICINATA DA MURA

invece il procuratore capo di Napoli Nicola Gratteri. Che rispondendo ad alcune domande di una giornalista del *Foglio*, ha usato parole che alla maggioranza (e non solo) sono suonate simili a minacce: «Con voi del *Foglio* faremo i conti dopo il referendum, tireremo su una rete». E alla do-



manda se si riferisse alla «pesca a strascico», Gratteri risponde: «Speculate, pure». Frasi «inquietanti», le definisce da FdI il capogruppo in Senato Lucio Malan. Ma che anche Raffaella Paita di Italia viva bolla come «non tollerabili», mentre il forzista Enrico Costa chiede un'informatica al ministro Nordio. Sul piede di guerra pure l'Ordine dei giornalisti e la Federazione nazionale della stampa: «Non si possono accettare violazioni all'articolo 21 della Costituzione neppure dai magistrati». Anche Antonio Tajani, sollecitato dai cronisti sull'affaire Bartolozzi, punta il dito contro il procuratore di Napoli: perché se «il capo di gabinetto ha

detto cose che non condivido», l'uscita di Gratteri «mette paura», perché lui «può esercitare un potere per reprimere». Insomma: «Quando un procuratore della Repubblica dice "facciamo i conti", i conti dovrebbe farli «con la libertà di stampa».

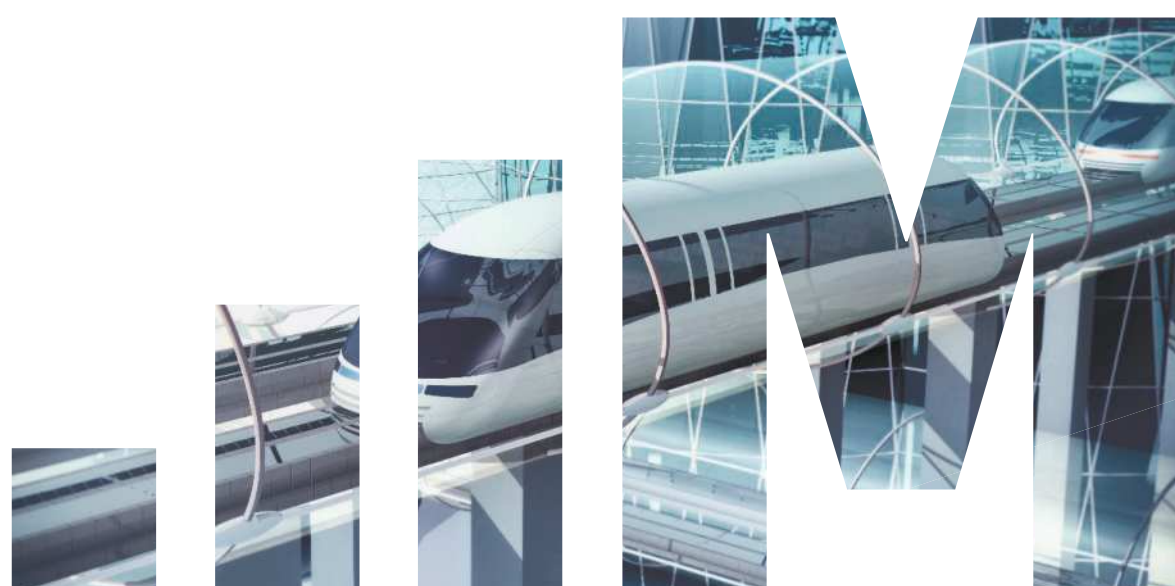
Diverse ore dopo sul caso interviene lo stesso Gratteri: «Prendo atto della ennesima polemica», dice. «So bene cosa significa essere bersaglio di minacce. Il nostro ordinamento prevede 90 giorni di tempo per presentare una querela penale e cinque anni per l'azione civile. Appena avrò un po' di tempo valuterò se agire nei confronti di quei giornali che ritengo abbiano leso la mia immagine».

IL COMIZIO

Un botta e risposta che – nonostante gli appelli di Sergio Mattarella – pare destinato a protrarsi fino alle urne. Con un impegno in prima persona della premier. Oggi, intanto, a Milano è in programma il comizio del centrodestra per tirare la volata al Sì negli ultimi dieci giorni di campagna elettorale. Sul palco del teatro Parenti saliranno Giorgia Meloni e gli altri leader del centrodestra, in compagnia di altri testimonial della riforma tra cui giornalisti, attori e vittime di malagiustizia.

Francesco Bechis
Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che troverai giovedì prossimo in edicola, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltofuturo.it



La guerra in Medio Oriente

LO SCENARIO

«**P**reparatevi al petrolio a 200 dollari al barile». La minaccia parte da Teheran, da Ebrahim Zolfagari, portavoce del quartier generale del comando militare. Viene pronunciata nel giorno in cui tre navi mercantili sono state colpite e danneggiate nello Stretto di Hormuz, lo stretto corridoio che collega il Golfo Persico e il Golfo di Oman. Vi passa il trasporto di oltre il 20 per cento del petrolio del mondo. L'Iran di fatto lo ha chiuso. La Cnn riporta un'analisi di Marine Traffic: dal 6 marzo solo 6 navi sono riuscite a superare lo Stretto di Hormuz, spegnendo i sistemi di tracciamento o celando la propria posizione reale. Ieri tre imbarcazioni sono state danneggiate dai Pasdaran: sulla "Mayuree Naree", una portarinfuse thailandese diretta in India colpita a 11 miglia dalla costa dell'Oman, è andata a fuoco la sala macchine, venti marinai sono stati salvati dalla Marina omani-

LA NUOVA GUIDA SUPREMA AVREBBE UN PIEDE ROTTO E DELLE LACERAZIONI AL VOLTO CAUSATE DAL RAID DEL 28 FEBBRAIO IN CUI PERSE LA VITA IL PADRE

ta, ma ci sono tre dispersi; la giapponese "One Majesty" è stata colpita a 25 miglia dalla costa degli Emirati Arabi Uniti ed è riuscita a raggiungere un porto; infine, la "Star Gwyneth", una nave cargo con bandiera delle Isole Marshall, è stata attaccata a 50 miglia da Dubai. Secondo la Reuters, l'Iran ha piazzato almeno 12 mine nello Stretto, anche se nel caso delle tre imbarcazioni danneggiate le autorità parlano di «proiettili sconosciuti» (dunque droni o razzi). Il presidente Donald Trump ripete: «Penso che le compagnie petrolifere dovrebbero attraversare lo Stretto di Hormuz. In una notte abbiamo distrutto quasi tutte le loro navi posamine. E non credo ci siano mine nello stretto». I Pasdaran ribattono: «Non passerà neanche un litro di greggio, qualsiasi nave di Usa e Israele sarà un obiettivo legittimo delle

Alta tensione a Hormuz Teheran attacca tre navi L'Iran: «Mojtaba è ferito»

► Le imbarcazioni cargo sono state squarciate da esplosioni. La minaccia degli ayatollah: «Non passerà neanche un litro di greggio, lo pagherete 200 dollari a barile»



Del fumo esce da una nave cargo thailandese attaccata nello Stretto di Hormuz. Le 20 persone dell'equipaggio sono state soccorse

forze armate iraniane». Intanto, i paesi membri dell'Agenzia internazionale per l'energia hanno concordato di immettere sul mercato scorte di petrolio, per un totale di 400 milioni di barili.

Ieri si è aperto un altro fronte. Il Comando centrale degli Stati Uniti (Centcom) ha diffuso un

avvertimento ai civili iraniani: «Restate lontani dai porti lungo lo Stretto di Hormuz. Il regime li sta usando per condurre operazioni militari che minacciano la navigazione internazionale. Questa azione pericolosa mette a rischio la vita di persone innocenti. I porti civili utilizzati per

scopi militari perdono lo status protetto e diventano obiettivi militari legittimi». Dunque, gli Usa si preparano ad attaccare quei porti iraniani. Immediata la risposta di Teheran: se ciò che minacciano gli americani sarà messo in pratica, allora colpiremo i porti degli altri Paesi del

Medio Oriente.

TEMPI

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha adottato una risoluzione, presentata dal Bahrain, che chiede all'Iran di cessare immediatamente gli attacchi contro i Paesi del Golfo: è stata

adottata con 13 voti favorevoli, Russia e Cina si sono astenute. Trump ripete che ormai non c'è più nulla da bombardare perché in Iran gli obiettivi militari sono già stati distrutti. Sembra preannunciare la fine della guerra. Il problema è che da Israele giungono segnali opposti. Il ministro della Difesa, Israel Katz: «L'operazione continuerà senza limiti di tempo, finché sarà necessario, finché non raggiungeremo la vittoria». Al contempo, fonti di Tel Aviv hanno detto alla Cnn che ci si sta preparando «a una espansione significativa degli attacchi da parte di Iran e Hezbollah».

Mentre si susseguono i raid americani e israeliani, l'Iran ha diminuito, ma non cessato, la rappresaglia sui Paesi del Golfo e su Tel Aviv. A lanciare missili contro Israele è anche Hezbollah, dal Sud del Libano, in una guerra che ormai fa contare oltre 2mila vittime. Purtroppo, tra questi ci sono i 175 morti della scuola elementare iraniana distrutta da un missile Tomahawk. Rivela il New York Times:

L'FBI AVREBBE AVVERTITO LA CALIFORNIA DI POSSIBILI ATTACCHI CON DRONI VERSO LA COSTA GLI STATI UNITI VALUTANO DI COLPIRE I PORTI IRANIANI

L'inchiesta dell'esercito americano ha confermato che l'attacco è frutto di un errore nell'individuazione del bersaglio, i militari stavano colpendo una vicina base della Marina dei Guardiani della Rivoluzione, ma le coordinate dell'obiettivo sono state generate utilizzando dati obsoleti. Negli Usa, intanto, l'Fbi ha avvertito i dipartimenti di polizia della California che l'Iran potrebbe lanciare droni sulla costa occidentale. Permane il mistero sulla nuova Guida Suprema, Mojtaba Khamenei: dal giorno dei primi bombardamenti in cui è morto il padre, non è più apparso in pubblico. Alcune fonti hanno detto ai media americani che Mojtaba ha un piede fratturato, alcune lievi ferite, un occhio nero e lievi lacerazioni al viso.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefano Silvestri

Un bombardamento dopo l'altro, le forze americane e israeliane stanno metodicamente distruggendo le capacità militari dell'Iran, ma ancora non riescono a costringere Teheran alla resa. C'è chi dubita che potranno mai riuscirci senza correre il gravissimo rischio di inviare truppe di terra: qualcosa che Donald Trump vuole sicuramente evitare.

Le risposte militari iraniane sono inefficaci. I loro colpi non riescono neanche a scalare l'imponente schieramento avversario e si limitano ad infliggere danni collaterali alle popolazioni locali. Una sola carta sembra avere un qualche peso e cioè la decisione di interferire pesantemente sulla libera circolazione di navi civili (per lo più cariche di petrolio o di gas liquefatto) attraverso lo stretto di Hormuz. In tal modo essi creano un danno economico notevole sia ai loro amici (come la Cina) sia agli amici dei loro nemici (non direttamente ad Usa ed Israele, ma agli europei, ai giapponesi eccetera, oltre ai paesi arabi del Golfo).

È del tutto improbabile che in tal modo Teheran riesca a

far cambiare idea a Washington. Al contrario attirerà su di sé nuovi attacchi e si farà qualche nuovo nemico. Ma il regime iraniano sembra aver perso la capacità di soppesare attentamente le opzioni a sua disposizione e di trovare strategie alternative al martirio.

IL GAS

Nel frattempo l'utilizzo di oleodotti alternativi a Hormuz consente l'esportazione di quantità di petrolio pari a quasi il 50% del flusso abituale, mentre l'Agenzia Internazionale dell'Energia ha liberato riserve che copriranno la parte restante per circa due mesi. Più problematica la situazione del gas poiché non esistono stoccaggi di LNG equivalenti a quelli petroliferi.

Crescerà dunque il costo complessivo della guerra, non solo perché gli americani stanno



Manifestanti pro-regime in Iran

bruciando giornalmente miliardi di dollari ma perché le nostre economie dovranno sopportare un nuovo, speriamo limitato, aumento del prezzo dell'energia. Ma tutto questo non influirà in modo decisivo sul futuro di questa guerra. Gli scenari rimangono aperti, perché ancora non è chiaro cosa esattamente Trump spera di ottenere da questa operazione. Se il suo obiettivo è quello di togliere di mezzo uno dei maggiori ostacoli al successo del suo "piano di pace" a Gaza, allora avrà bisogno di un regime più malleabile al potere a Teheran. Il primo tentativo è andato a vuoto quando gli iraniani hanno sostituito la vecchia Guida Suprema, Ali Khamenei, con suo figlio Mojtaba Khamenei, strettamente legato all'ala più dura dei Pasdaran e del regime.

Possiamo quindi immagina-

re che i servizi e i sistemi di Intelligenza Artificiale siano all'opera per trovare il modo di uccidere il figlio, come già hanno fatto con il padre. Non è detto che una seconda "uccisione mirata" avrebbe le conseguenze politiche sperate a Washington. La guerra sembra aver spostato decisamente gli equilibri politici interni al regime dal lato dei più estremisti. In assenza di un candidato preciso potremmo vedere una situazione di conflitto interno e di anarchia che non metterebbe fine alle paure sulla li-

IL COSTO COMPLESSIVO DEL CONFLITTO AUMENTA E IN IRAN GLI EQUILIBRI POLITICI SI STANNO SPOSTANDO DAL LATO DEI PIÙ ESTREMISTI

bertà di navigazione. Al contrario potrebbe accrescerle. Un secondo scenario, più fantasioso, vede il tentativo di Trump di servirsi dei "buoni rapporti" esistenti tra Mosca e Teheran per ottenere che Vladimir Putin svolga il ruolo del mediatore. Ma anche questo scenario potrebbe rivelarsi improbabile. I rapporti attuali tra Russia e Iran non sono affatto ottimi, perché Mosca si è guardata bene dal tentare di bloccare gli americani (del resto anche in Siria si era fatta da parte quando il nuovo regime ha cominciato a cacciare gli iraniani dal paese). Inoltre la Russia ha tutto da guadagnare da un aumento dei prezzi dell'energia.

LA STRATEGIA

La speranza è in una terza ipotesi: che gli iraniani comincino a considerare sempre meno giustificati i costi economici, oltre che umani, che la strategia del regime impone al loro paese, senza evidenti contropartite. Ma non è detto che vivere sotto una pioggia giornaliera di bombe sia il modo migliore per ispirare valutazioni più razionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Lo stretto, l'ultima carta del regime messo all'angolo dall'avanzata Usa



Le mosse della Casa Bianca

I NUMERI

1.262

Le vittime in Iran in seguito agli attacchi aerei di Israele e Stati Uniti cominciati lo scorso 28 febbraio

634

Le vittime in Libano per i bombardamenti israeliani. Morti due soldati dello Stato ebraico

12

Le persone morte in Israele in seguito alla risposta iraniana con missili e droni dopo gli attacchi del 28 febbraio



7

I soldati americani morti da quando è cominciata la guerra con l'Iran; i feriti sono almeno centocinquanta

36

Le vittime nei Paesi del Golfo in seguito alla rappresaglia iraniana. Il dato più alto in Kuwait (15) e negli Emirati (12)

Trump: «Li stiamo annientando ma dobbiamo finire il lavoro»

► Il discorso-show di Donald: «Abbiamo vinto la guerra in un'ora e affondato 58 navi in pochi giorni. Dobbiamo andare avanti, non possiamo tornare in Iran ogni due anni»

LA STRATEGIA

L'idea che l'amministrazione Trump abbia sottovalutato la tenuta del regime e l'impatto della guerra sui mercati e sull'economia mondiale sta diventando sempre più accreditata tra gli analisti e nelle valutazioni degli esperti. E ieri Donald Trump in un discorso dal Kentucky e in diverse interviste ha cercato di rassicurare l'opinione pubblica e i mercati. «Abbiamo vinto la guerra contro l'Iran in un'ora. Li stiamo annientando ma dobbiamo finire il lavoro» perché «non possiamo tornare in Iran ogni due anni», ha detto il presidente, sostenendo che «hanno ucciso la nostra gente. Volevano conquistare il Medio Oriente. Stavano per colpire Israele» e ora «non hanno idea di cosa è capitato loro», ha continuato Trump che ha elogiato il nome dell'operazione «Epic Fury». «È un nome fantastico, l'ho scelto subito». Ma la realtà sul campo sembrerebbe diversa. La Casa Bianca infatti si aspettava di riuscire a rimuovere l'ayatollah Ali Khamenei e il regime con una operazione molto simile a quella fatta in Venezuela con Nicolás Maduro, chiudendo la questione in una settimana per arrivare all'obiettivo di una nuova leadership amica degli Stati Uniti. E invece la guerra si è trasformata in uno scontro regionale, l'opposizione interna non sembra avere la forza per ribaltare

«NON PENSAVO AVREI USATO L'ESERCITO COSÌ TANTO, PRATICAMENTE NON È RIMASTO ALTRO DA COLPIRE»

Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump



il regime, mentre il prezzo del petrolio è cresciuto del 20% dall'inizio dei bombardamenti. Ora Trump sta cercando di uscire da una guerra che potrebbe diventare infinita, come quelle in Iraq e Afghanistan, cosa che il presidente non può permettersi nell'anno delle elezioni di Midterm. Ieri è intervenuto all'incontro telefonico tra i paesi del G7: «Penso che stiamo avendo un impatto enorme, davvero incredibile, sul mondo», ha detto Trump, dopo che il presidente francese Emmanuel

Macron, che presiedeva la riunione del G7, gli ha dato la parola. Non è chiaro se Trump si riferisse alla decisione presa pochi minuti prima dall'Agenzia internazionale dell'energia di rilasciare scorte di petrolio per fermare la crescita del greggio sui mercati. In un comunicato pubblicato alla fine della riunione i leader del G7 hanno detto di «ripristinare la libertà di navigazione nella regione» ed «esplorare la possibilità di scorte alle navi quando ci saranno le condizioni di sicu-

rezza». In mattinata il presidente americano aveva già cercato di dare segnali positivi sull'operazione in una intervista esclusiva con Axios: «Finiremo presto anche se non abbiamo ancora finito. Praticamente non è rimasto più niente da colpire in Iran». Questo nonostante in molti, anche all'interno dell'amministrazione si chiedano quali siano gli obiettivi finali di questa missione e quanto, giunti a questo punto, l'impatto non rischi di essere negativo sulla popolarità di

Trump. All'inizio dell'operazione Elliott Abrams, ex consigliere del primo governo Trump e tra i più influenti analisti neocon, ha detto che le possibilità per gli Stati Uniti sarebbero state due: riuscire in una operazione come in Venezuela e sperare nella rivolta dei cittadini o terminare dopo poco tempo (massimo due settimane) gli attacchi, spiegando che la maggior parte dei target erano stati colpiti e il regime era stato indebolito. Sembra che la seconda possibilità possa in questo momento essere la più accreditata. Sul terreno infatti le guardie della rivoluzione, create dal regime per essere fortemente locali e indipendenti, continuano ad avere un ottimo controllo, impedendo così ogni forma di ribellione. L'Iran intanto

IL PRESIDENTE USA È INTERVENUTO AL G7, DOVE I LEADER HANNO DISCUSO DI COME RIPRISTINARE LA LIBERTÀ DI NAVIGAZIONE

ha minacciato di essere pronto a «una lunga guerra di logoramento che distruggerà l'intera economia americana», sostenendo che ieri è stato il giorno con il maggior numero di attacchi.

LE RISERVE

Al contrario Trump e il Pentagono continuano a ricordare come le forze iraniane siano sempre più deboli nelle loro risposte: «Abbiamo distrutto 58 navi posamine», ha detto Trump parlando dal Kentucky, aggiungendo che preleverà «un po' di petrolio dalle riserve per fermare l'aumento dei prezzi della benzina». Ma ieri nel corso della telefonata dei Paesi del G7, il presidente francese Emmanuel Macron ha dato una versione diversa rispetto a quella della Casa Bianca: «Le capacità militari dell'Iran non sono state azzerate dagli attacchi americani e israeliani», ha detto Macron chiedendo a Trump di rispondere a una domanda che diversi media chiedono al presidente americano da giorni: quali sono gli obiettivi finali della guerra e quando ha intenzione di concludere gli attacchi.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia esclude l'intervento a Hormuz E propone un vertice con i Paesi del Golfo

IL RETROSCENA

C'è un non detto che preoccupa Giorgia Meloni e con lei tutti i leader del G7 riuniti ieri in una videocall sulla crisi in Medio Oriente. Ed è il silenzio di Donald Trump sui tempi della guerra che il 27 febbraio scorso ha innescato bombardando l'Iran: dal tycoon nemmeno una parola, una stima, su quanto ci vorrà per uscirne, per lasciarsi l'inferno di un nuovo conflitto sanguinario alle spalle. È la prima volta dall'inizio della guerra che la presidente del Consiglio sente The Donald. Qualche giorno fa ha avuto una telefonata «franca» con Benjamin Netanyahu, l'altro artefice dell'attacco a Teheran, ma nessun contatto con Washington prima di ieri. La premier partecipa alla videocall nella pausa dei lavori tra Camera e Senato, dove sono in corso le comunicazioni sul prossimo Consiglio europeo. Non solo lei, tutti i «7 grandi» hanno fretta da vendere, per questo la riunione si risolve in un giro di tavolo in cui ognuno dice la sua.

Quando tocca a Meloni l'italiana ribadisce, come tutti i leader prima e dopo di lei, l'importanza di garantire libertà di navigazione, di tornare a transitare in quello Stretto di Hormuz che rappresenta un'arteria essenziale del commercio energetico mondiale. Che lo sia lo ha dimostrato in questi giorni: la semi-paralisi ha fatto impennare i prezzi di gas e petrolio gettando nel caos i mercati.

LA CAUTELA

Ma attenzione, torna a rimarcare la leader italiana predicando

LA PREOCCUPAZIONE DI MELONI È L'AMBIGUITÀ DEL TYCOON SUI TEMPI DI RISOLUZIONE DELLA GUERRA



La video conferenza dei leader del G7 presieduta ieri dal presidente francese Macron: nel corso del summit è stato deciso di aprire le riserve di petrolio

cautela: non ci sono le condizioni per intervenire, per inviare navi in quelle acque. Troppo rischioso, si innescherebbe una spirale che ci precipiterebbe tutti nella guerra, con le nostre fregate bersaglio degli iraniani. Si potrà fare qualcosa «solo quando le condizioni lo consen-

tiranno. Ora non lo permettiamo». Hormuz è «vitale per tutti», compresi attori «scomodi» come la Cina e lo stesso Iran. È questo può indurci a pensare - il ragionamento di Meloni - che tutti abbiano interessi a veder lo Stretto uscire dallo stato di stasi in cui è finito. Del resto l'o-

biiettivo è che la guerra finisca al più presto, evitando «che l'attuale volatilità» dei mercati «si traduca in effetti strutturali sulla crescita economica».

La strada passa dal «ritorno alla diplomazia» per giungere «a soluzioni per la stabilità della regione», un quadrante nevralgico e irrinunciabile per tutti i Paesi che fanno parte del G7, ricorda Meloni. Che tira fuori l'idea dal cilindro: un vertice tra il G7 e il Consiglio di Cooperazione del Golfo (Ccg), l'organizzazione che riunisce tutti i paesi dell'area, vale a dire Arabia Saudita, Bahrein, Emirati Arabi, Kuwait, Oman e Qatar. «Non solo per coordinarci con loro e comprendere come possiamo prestare al meglio il nostro sostegno - dice la premier - ma anche per capire come possiamo uscire dalla crisi che li ha investiti e che riguarda e tocca tutti

noi». Il Ccg è il forum che ha visto nel dicembre scorso Meloni volare a Manama, in Bahrein, con una convocazione che stupì molti: l'organismo è da sempre parco di inviti, i leader a cui ha aperto le porte si contano sulle dita, tra questi Erdogan, Xi Jinping, Hollande e l'ex presidente iraniano Ahmadinejad, tra le vittime delle bombe sganciate da americani e israeliani sull'Iran.

LA CONVOCAZIONE

A Macron, che detiene la presidenza del G7, la proposta di Meloni piace e nelle conclusioni del vertice assicura a «Giorgia» che è pronto ad adottare la sua idea e a portarla avanti. Per questo a Roma ci si aspettano novità già nelle prossime ore, con una convocazione che dovrebbe essere in videocall, «anche se a Macron piace aprire le porte dell'Eliseo» osservano da Parigi, lasciando intendere che il vertice potrebbe anche tenersi in presenza.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I mercati

LA STRATEGIA

ROMA Mentre le tensioni in Medio Oriente continuano ad alimentare l'incertezza sui mercati, l'Agenzia Internazionale per l'Energia (Aie) e il G7 si muovono con una manovra coordinata per provare a spegnere definitivamente la fiammata su petrolio e gas, che rischia di riverberarsi sull'economia globale, facendo salire l'inflazione e riducendo la crescita, già debole. L'intenzione, per ora non recepita dalle Piazze internazionali (ieri in calo dopo la ripresa di martedì), è calmare i mercati, garantire flussi regolari di greggio e gas e ridurre i rischi di shock energetici prolungati, mentre la guerra in Iran, che il presidente americano Donald Trump ha promesso finirà a breve, continua per ora senza interruzioni.

L'Aie ha deciso d'inniettare 400 milioni di barili di petrolio attraverso il rilascio coordinato delle scorte strategiche dei suoi Paesi membri. Una mossa senza precedenti, mentre gli analisti sono allarmati da una interruzione lunga dei flussi commerciali attraverso lo Stretto di Hormuz, fondamentale per il transito globale del greggio e non solo. Secondo Goldman Sachs, questo rilascio potrebbe compensare circa 12 giorni di esportazioni perse e contribuire a ridurre i prezzi del petrolio di circa 7 dollari al barile (secondo il presidente francese

SI ATTIVANO SUBITO FRANCIA, GERMANIA E GIAPPONE, L'ITALIA PUÒ USARE LE RISERVE DI METANO. IL BRENT RISALE A 92 DOLLARI

In campo le scorte di petrolio Subito 400 milioni di barili per frenare la speculazione

► A deciderlo l'Agenzia internazionale per l'energia, anche il G7 pronto a intervenire
Ma gli esperti avvertono: per evitare la crisi serve liberare Hormuz. Borse in lieve calo

Emmanuel Macron corrisponde invece a più o meno a 20 giorni di volumi esportati attraverso lo Stretto di Hormuz. Subito dopo l'annuncio dell'Aie, il G7, presieduto proprio dalla Francia, ha riunito ieri i leader in videoconferenza, incluso Donald Trump, per coordinare una risposta internazionale sull'energia.

LE MOSSE

I leader, Tycoon compreso, hanno sottolineato la necessità di ripristinare la libertà di navigazione nello Stretto di Hormuz, di rafforzare la sicurezza dei traffici marittimi e di coordinare le misure economiche per ridurre gli effetti sull'economia globale. Sia l'inquilino della Casa Bianca che quello dell'Eliseo hanno parlato di missioni militari per garantire la navigazione ma, probabilmente, con impostazioni molto diverse. Nel corso della discussione, si è parlato anche di rafforzare il tetto massimo al prezzo del petrolio per limitare le entrate della Russia e di mantenere un



LA MAPPA Circa mille navi bloccate nello stretto di Hormuz

coordinamento stretto tra Paesi membri per monitorare le forniture e prevenire ulteriori shock energetici. Lo Stretto di Hormuz resta un punto critico: secondo Intesa Sanpaolo attraverso di esso passa il 32,1% del greggio mondiale, il 13,4% dei prodotti raffinati, il 24,9% del

gas e il 18,9% del Gnl, rendendo ogni possibile interruzione una fonte immediata di tensione sui mercati. I prezzi di ieri sui mercati internazionali mostrano una pressione ancora alta: il Brent, principale indice di riferimento globale per il petrolio, ha chiuso a oltre 92 dol-

lari al barile (+5,8%), con il Wti a 88 dollari al barile (+5,9%) e il gas al Ttf di Amsterdam a 49 euro per megawattora (+3,6%). I membri dell'Aie hanno circa 1,2 miliardi di barili in scorta, più altri 600 in scorte commerciali obbligatorie. Tra i Paesi membri, la Francia libererà circa 14,5 milioni di barili dalle riserve strategiche, da reintrodurre «a condizioni di mercato».

La Germania ha già iniziato a svincolare parte delle proprie scorte, mentre il Giappone metterà in circolazione riserve equivalenti a circa 15 giorni di consumo locale, incluse quelle condivise con altri produttori, per mantenere i prezzi della benzina intorno ai 170 yen al litro. L'Italia, invece, come confermato dal ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, sbloccherà le riserve di gas, ma non si andrà oltre il 12% o il 13%. In parallelo, Trump ha dichiarato l'intenzione di prelevare «un po' di petrolio» dalle riserve Usa per contenere l'aumento dei prezzi della benzina. Il direttore esecutivo dell'Aie, co-

munque, ha ribadito come sia cruciale riaprire i flussi nello Stretto per stabilizzare davvero i prezzi di petrolio e gas sul mercato. La volatilità dei prezzi dell'energia continua intanto, come detto, a spaventare per i possibili riflessi sull'inflazione. Negli Usa, a febbraio, il livello generale dei prezzi si è attestato al 2,4% su base annua, con un aumento dello 0,3%, mentre l'inflazione core (al netto di energia e alimentari) resta al 2,5%; dati che non tengono conto della guerra iniziata a fine febbraio, ma che già mostrano segnali di vulnerabilità, con il prezzo della benzina a 3,50 dollari al gallone, il livello più alto dal 2024.

I TIMORI

Gli economisti temono che lo shock energetico possa complicare la politica della Federal Reserve e alimentare pressioni sui prezzi nei mesi a venire. In Europa, l'aumento dei prezzi energetici e l'incertezza sui flussi commerciali e sui tassi ha poi acceso timori di inflazione e stagflazione, anche se per ora la Bce ha smentito che ricorrerà a misure straordinarie. Il vicepresidente dell'Istituto, Luis de Guindos, ha comunque sottolineato che la volatilità dei prezzi energetici introduce nuovi rischi e rende più difficile la pianificazione monetaria. I risultati delle Borse non rassicurano. I listini europei hanno chiuso ieri in generale calo (Milano ha perso lo 0,9%, Madrid lo 0,5%, Parigi lo 0,1% e Francoforte l'1,5%), mentre, negli Stati Uniti, il Dow Jones ha segnato un calo dello 0,6% e l'S&P500 dello 0,08%. In rialzo, poi, gli spread europei. Quello tra Btp e Bund tedeschi è salito dell'8% a 72 punti base.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DENTRO I GIOCHI: risultati, storie e curiosità delle Olimpiadi Invernali 2026

IN EDICOLA

In edicola con Il Gazzettino un libro da conservare per celebrare le "nostre" Olimpiadi invernali. Un'opera completa, con il medagliere, i protagonisti, le curiosità di un grande evento sportivo che tutti noi abbiamo seguito con passione. E in più: le schede delle discipline e gli approfondimenti su Paralimpiadi, edizioni precedenti e campioni del passato. Per ricordare le emozioni di questo momento storico negli sport invernali, chiedi in edicola "Dentro i Giochi".

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

L'incognita Hormuz



Mille navi ferme: timori su alimentare e macchinari

►Le imprese registrano i primi ritardi nelle spedizioni verso l'area del Medio Oriente. Msc ha sospeso alcune tratte per i rischi legati alla guerra. Cresce ancora il prezzo dei noli

LO SHIPPING

ROMA Ieri Msc, il primo colosso al mondo del trasporto marittimo, ha comunicato ai suoi clienti di aver sospeso alcune spedizioni dal Golfo per la guerra. Più precisamente ha dichiarato che «è necessario dichiarare la "fine del viaggio" per alcune spedizioni di esportazione» dagli scali dell'area «siano esse situate a terra o già a bordo». Garantendo, però, che «tutto il carico interessato verrà scaricato». Non è formalmente uno stop ad alcune rotte tra Europa e Medio Oriente e tra Medio Oriente e Far east, come quelle decise dai danesi di Maersk, ma è sufficiente per capire le fortissime difficoltà nello Stretto di Hormuz. Intanto le autorità della Cina - Paese più colpito dal blocco dello stretto - hanno convocato dirigenti di Msc e di Maersk, lamentandosi della sospensione dei servizi e del caro noli. È probabile che si sia parlato anche dello stallo sul canale di Panama.

I RISCHI

Stando ad alcune stime a Hormuz, sarebbero bloccate circa un migliaio di navi per oltre la metà petroliere e gasiere, che trasportano mezzo milione di container e dal valore di 25 miliardi di dollari. Una situazione che peggiora costantemente, dopo che gli iraniani avrebbero "minato" questo braccio di mare e che tre carrier (una portacontainer, una nave cargo e una nave portarinfuse) sono stati colpiti da «proiettili sconosciuti».

In questa situazione, anche il made in Italy si allarma e inizia a fare i conti per gli effetti che il conflitto può avere verso il nostro export, visto che nei Paesi del Golfo Persico si vendono beni per oltre 20 miliardi di euro. E parliamo di macchinari tra imballatori, desalinatori o valvole per il funzionamento degli impianti petroliferi, marmi e piastrelle, auto e ricambi, farmaci e solventi chimici, gioielli e abiti di lusso, frutta fresca e formaggi, fino al foraggio per le industrie zootecniche e lattiere degli Emirati o dell'Arabia Saudita. Merci che sono presenti anche nei container delle navi ferme davanti o nei porti dell'area.

Il tema è stato al centro ieri anche del Consiglio direttivo di Confindustria, dove i rappresentanti delle principali filiere produttive del Paese hanno segnalato l'aumento del costo dell'energia, i fortissimi rincari per i noli marittimi (secondo alcune stime che girano nel mondo dello shipping anche del mille per cento) e dei rallentamenti nelle spedizioni verso il Medio Oriente. Non sarebbero state segnalate, al momento, disdette di commesse verso quei Paesi, anche se tra gli imprenditori è alto il timore che il conflitto tra Usa e Israele, da un lato e Iran dall'altro possa impedire all'Italia di confermare i trend di crescita registrati negli ultimi anni.

Davide Falteri, presidente di Federlogistica-Contrasporto, fa sapere che «al momento non risultano navi bloccate nei porti italiani». Aggiunge Paolo Pessina, che guida Federagenti: «Sono pochissimi i passaggi nello Stretto di Hormuz, ma il trasporto delle merci verso quell'area si sarà ridotto, ma non si è bloccato. Solo che ha trovato modalità diverse: chi deve inviare prodotti, lo fa attraverso navi che sbarcano in Egitto e da lì vengono portate in aereo o via terra. E ci sono carichi che viaggiano via gomma

da altri Paesi o con cargo aereo». Il tutto chiaramente con maggiori difficoltà e a costi altissimi.

Tra i settori che temono maggiori ripercussioni nel breve termine c'è l'agroalimentare. Il leader di Coldiretti, Ettore Prandini - anche considerando i passaggi per il Mar Rosso da almeno tre anni al centro degli attacchi dei pirati Houthi - ha calcolato: «Rischiamo di perdere circa 2 miliardi in termini di valore, a livello nazionale, per quanto riguarda le esportazioni, soprattutto per i prodotti deperibili. E tra questi ci sono soprattutto l'ortofrutta, in primis mele, fiori e latticini. Ma non meno preoccupante è che nei Paesi del Golfo si producono un quinto

dei fertilizzanti». Nei giorni scorsi l'imprenditore vinicolo Sandro Bottega ha reso noto, per esempio, di aver «17 container bloccati nei porti», al cui interno ci sono rossi, bianchi, prosciutti e liquori.

In Medio Oriente un terzo del made in Italy esportato riguarda per un terzo meccanica strumentale. Riccardo Cavanna, presidente di Confindustria Macchine e produttore di imballatori per il packaging, racconta: «Per quanto riguarda la mia azienda, non ci sono stati al momento ordini cancellati, detto questo avevamo linee da installare in questi giorni ma abbiamo spostato in avanti queste operazioni. Io stesso sarei dovuto partire a

fine mese per Dubai e l'Arabia, ma sposterò il viaggio. Per il resto, alcuni colleghi mi hanno detto che non sanno dove spedire le loro merci». Cavanna ricorda che «all'ultima edizione a febbraio della fiera Gulfood, ci siamo resi conto che, con le minacce di guerra sempre più alle porte, ci sarebbe stato un rallentamento del business in quelle aree». Per la cronaca, registrano difficoltà e molta incertezza anche i produttori italiani di valvole per gli impianti Oil&Gas e quelli di mobili, che in questi anni hanno visto crescere fortemente il loro export in Medio Oriente.

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO STALLO Cinquecentomila container in balia della guerra

I NUMERI

1100

Le navi ferme nello stretto di Hormuz

Questa è la stima dei Lloyd's di Londra diffusa nei giorni scorsi: oltre la metà trasporta petrolio e gas

40

L'export italiano di passaggio nel Mar Rosso pre 2024

Prima dell'inizio degli attacchi degli Houthi circa il 40 per cento delle merci del made in Italy passava per Suez per dirigersi da lì verso i porti del Far East



25

in miliardi, il valore delle navi bloccate a Hormuz

Sempre i Lloyd's di Londra hanno stimato che le navi ferme per il conflitto in Iran valgono circa 25 miliardi di dollari, al netto dei carichi

28

in miliardi: è il fatturato dell'export tricolore

L'Italia vende in tutto il Medio Oriente beni per 28 miliardi, dei quali 21 soltanto nell'area del Golfo

TECNOLOGIA

AVVISO A PAGAMENTO

NEL MESE DELL'UDITO

-30%

su tutti gli occhiali per sentire

~~1100€~~ 770€

PROVALI GRATIS

in uno dei nostri centri acustici

Numero Verde

800-111433

Ci trovi nelle province di:

Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

nuance audio

PONTONI
udito & tecnologia

Dott. Francesco Pontoni
Audioprotesista e Responsabile
Ricerca & Sviluppo



La posizione italiana

Meloni: non siamo isolati ma nemmeno complici Trump? Fuori dal diritto

► L'intervento alle Camere della premier: «Noi osservatori del Board per Gaza come altri Paesi europei e come la Commissione Ue». E ribadisce: «Non siamo in guerra»

LA GIORNATA

ROMA Apparecchia il tavolo con le opposizioni di prima mattina: «Quando volete ci sono per un confronto sulla crisi» in Medio Oriente. Ma a tarda sera, a Montecitorio, l'unico tavolo ancora apparecchiato è il buffet di Confindustria che attira un via vai di onorevoli affamati e rapiti dagli agnolotti al sugo di ossobuco. Giorgia Meloni apre la lunga giornata in Parlamento allungando un ramoscello d'ulivo al centrosinistra. «Da domani, se voi ci siete, sono disponibile ad affrontare questa stagione confrontandomi con le opposizioni». Loro fiutano la "trappola" e declinano l'invito: «Il vero tavolo è in Parlamento».

IL DUELLO

È il giorno di Meloni in aula, del governo che chiarisce da che parte sta nella guerra di Trump e Netanyahu agli ayatollah. La premier risponde così: «Il governo non è complice di decisioni altrui, né tantomeno isolato in Europa, né colpevole di conseguenze economiche che la crisi può avere su cittadini e imprese».

Ma al né né già scandito in tv nei giorni scorsi, «non condanno né condivido», questa volta la leader della destra italiana aggiunge una inedita presa di distanza dalla guerra dell'alleato Trump. Gli attacchi aerei sono «interventi unilaterali» condotti «fuori dal perimetro del diritto internazionale». A cui l'Italia «non prende parte e non intende prendere parte: non siamo in guerra». Lo dice e lo ripete a più riprese, nella spola tra Palazzo Madama e Montecitorio, scaccia nel suo primo discorso al Parlamento dallo scoppio della guerra - «ma nessun altro leader europeo si è presentato in aula, è un unicum!» - l'imma-

gine di un conflitto che può trascinare il Paese dietro alle intemerate estere di Trump. Una tentazione, «esportare la democrazia al modello valoriale occidentale» di cui Meloni ammette di non essere «mai stata una fervida sostenitrice». Distingue e rassicurazioni si alternano nel discorso della timoniera del governo -

LA POSIZIONE SUGLI ATTACCHI DI USA E ISRAELE: «SONO AZIONI UNILATERALI A CUI L'ITALIA NON PRENDE PARTE»

fra queste, la garanzia che le basi americane nello Stivale saranno usate solo «per la logistica» - ma la premier non condanna il blitz Usa. Lo contestualizza. «Non possiamo permetterci un regime degli ayatollah in possesso dell'arma nucleare, unita a una capacità missilistica che potrebbe presto essere in grado di

perché queste sono le parole utilizzate dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte all'indomani dell'attacco unilaterale con il quale gli Stati Uniti nel gennaio del 2020 uccisero in territorio iracheno il generale iraniano Qasem Soleimani». Ovazione e standing ovation dai banchi della maggioranza. Meloni ormai ha indossato i guanti, «prendo atto che il tavolo di confronto non vi interessa».

IL BOARD OF PEACE

Si sente dare della «succube» di Trump e si difende sulla partecipazione dell'Italia come «osservatore» al Board of Peace per Gaza, la mini-Onu battezzata dal Tycoon. «La nostra scelta è in linea con quella della Commissione e di altri Paesi europei, io ho sempre a cuore Gaza, anche ora che la guerra è finita». Accusa il Pd di «strabismo»: «Sposate tesi opposte con disinvoltura sorprendente: si ai bombardamenti in Serbia e in Kosovo, no agli attacchi americani in Iran». Scoppia la bagar-

«È INSUFFICIENTE DIRE CHE VOGLIAMO UNA DE-ESCALATION? NON POSSIAMO AVERE GLI AYATOLLAH CON LA BOMBA NUCLEARE»

re. Meloni incassa le stoccate di Conte e Schlein, lascia quando sono quasi le dieci chiedendo «pietà» ai cronisti che la inseguono. Sfnita.

La testa al comizio per il referendum sulla giustizia, oggi a Milano, e al test delle urne che tiene il governo sulle spine. È il vero elefante nella stanza durante la maratona medio-orientale in Parlamento. Matteo Renzi al Senato la punge sulla passione capo di gabinetto di Nordio Giusi Bartolozzi e le dimissioni che non arrivano. Vince il Sì o il No? Patrizia Scurti, l'inseparabile segretaria della premier, sorride e si limita a un no comment. «Torniamo a lavorare».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ieri alla Camera

Accise mobili e le aperture Ue sugli Ets Il piano del governo per il caro-energia

LA STRATEGIA

ROMA «Misure nazionali sono allo studio, ma certo non possono bastare. Servono interventi a livello internazionale, e serva si muova l'Europa» per fronteggiare il caro energia che infiamma i mercati, con lo Stretto di Hormuz ridotto alla semi-paralisi dalla guerra in Medio Oriente. Dunque «bene i 400 milioni di barili di greggio» che l'Agenzia Internazionale dell'Energia si appresta a rilasciare per stabilizzare i mercati, e bene le parole di Ursula von der Leyen, che nel corso della riunione del G7 di ieri ha spiegato agli altri leader che intende intervenire sul meccanismo dei cosiddetti Ets, il sistema di tassazione del carbonio, da sempre in uso al governo di Roma.

Primo pomeriggio, Palazzo Chigi. Giorgia Meloni si collega alla call del G7, ciascun leader snocciola le soluzioni adottate in casa per frenare i rincari di gas e carburanti. Collegata da Bruxelles c'è anche von der Leyen, che assicura che l'Ue non starà ferma, spiega che Palazzo Berlaymount è a lavoro su soluzioni che sottoporrà al prossimo Consiglio eu-

ropeo in agenda la settimana prossima. Tra i dossier sulla sua scrivania, anche la riforma degli Ets, un meccanismo di cui c'è bisogno ma che va modernizzato, ammette. Anche adottando misure immediate per fronteggiare la crisi energetica in atto. Musica per le orecchie di Meloni, che nelle comunicazioni di ieri in Parlamento aveva chiesto un cambio di passo. E così, quando prende la parola nel corso della riunione dei «grandi», lascia intendere di aver recepito e apprezzato il messaggio, pronta a giocare la sua partita a Bruxelles. Perché sul restyling degli Ets ci sarà da battaglia, visto che la Spagna e i paesi del Nord più avanti con le rinnovabili vogliono che il sistema non si tocchi ma resti così com'è. Per Meloni, invece, «necessità di una revisione - spiega nelle aule parlamentari - per correggere

una serie di meccanismi che oggi gonfiano artificialmente il prezzo dell'elettricità, con punte che, per la nostra nazione, toccano i 30 euro per MWh, un quarto dell'intero costo dell'elettricità». In soldoni, accusa la premier, si tratta di una «tassa voluta dall'Europa che dovrebbe gravare solo sulle modalità più inquinanti di produzione di energia, come quelle di origine fossile, ma finisce per determinare il prezzo di tutte le forme di energia, anche quelle rinnovabili, che questa tassa non la pagano». Con i prezzi di petrolio e gas alle stelle e le speculazioni che avanzano a causa della crisi in Medio Oriente, Meloni chiede - in attesa di una revisione del sistema - di sospendere «urgentemente» l'applicazione degli Ets alla produzione di elettricità da fonti termiche, cioè dal termoelettrico.

LE MISURE IN CASA

Quanto alle misure da adottare in casa, Meloni - pressata dalle opposizioni sul tema - conferma «di essere disponibilissima ad attivare il meccanismo delle accise mobili». E di non averlo ancora fatto in attesa che l'aumento di benzina e diesel diventi «struttu-

rale e l'impatto sui cittadini un impatto reale». La questione è semplice. Il livello dell'extragetto Iva generato dall'aumento del carburante non è sufficiente per ridurre le accise, dunque il prezzo di benzina e diesel alla pompa, se non di pochi centesimi: appena 4 stando alle simulazioni che rimbalzano tra i ministeri competenti. Ma se la guerra andrà avanti e i prezzi continueranno a dare filo da torcere agli automobilisti, allora lo Stato incasserà più Iva e avrà maggiori margini di intervento. Solo il tempo potrà dirlo. Ci vorranno infatti almeno due settimane per decidere se le accise potranno essere sforbicate o meno. Per farlo, basta poco: un decreto ministeriale del Mef, strada rapida e indolore se i soldi per intervenire ci sono. Perché di



Il dibattito parlamentare ieri in aula. Prima al Senato (nella foto sopra) e nel pomeriggio alla Camera



PER ATTIVARE IL MECCANISMO DI RIALZO DELLE TASSE SULLA BENZINA SI DOVRANNO ATTENDERE DUE SETTIMANE

toccare i soldi di bilancio, manco a dirlo, non se ne parla. Anche se il governo è consapevole che un eventuale taglio delle accise, anche se più corposo, non basterà. I ministeri al lavoro - Mef, Ambiente e Imprese - preparano pacchetti di misure più sostanziosi contro i rincari, in una triangola-

zione che va avanti senza sosta. Tra i possibili provvedimenti una tassa sugli extra-profitti delle imprese energetiche. Ma anche qui, spiegano fonti di governo, serve tempo: «quello necessario a far digerire la stangata».

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il confronto in Parlamento

L'effetto-voto con le opposizioni: prove di dialogo, poi lo scontro

► La battaglia in aula. La premier lancia «un tavolo di confronto», Conte e Schlein chiudono: «Troppo tardi, è una passerella». Il peso della sfida sul referendum

LO SCENARIO

ROMA Era cominciata con una mano tesa, o che sembrava tale: l'offerta di convocare un «tavolo» con le opposizioni a Palazzo Chigi sul Medio Oriente in fiamme e le ricadute sull'Italia. Finisce, dodici ore più tardi, tra fischi e urla da stadio. «Presidente Meloni, posi la clava!», tuona Elly Schlein quando il buio è già sceso da un pezzo su Montecitorio. Si incendia Giuseppe Conte: «Non ce l'ha fatta, ha perso l'aplomb e ha iniziato a gettare fango. Le mancano coraggio e schiena dritta». E lei, Meloni, elogiata al mattino pure dalle file delle opposizioni per il tono pacato delle comunicazioni in Senato,

L'AFFONDO DI MELONI: LE BOMBE AMERICANE ANDAVANO BENE CONTRO I NAZI-FASCISTI O IN SERBIA, MA NON CONTRO L'IRAN

a sera cambia registro e sale di decibel: «Sono molto contenta di essere diversa da voi», si rivolge al lato sinistro degli scranni. «Questa è la differenza tra le persone serie e quelle che sono disposte a usare qualsiasi cosa pur di raggranellare consenso facile».

Non basta la guerra, il prezzo del petrolio che si impenna a portare per un giorno la pace in Parlamento. Ma in ogni caso, mettono in guardia nel centrosinistra, «non era questa l'intenzione di Meloni», che per le opposizioni con quell'offerta di dialogo puntava piuttosto a «buttare la palla in tribuna». Insomma un bluff. «Il suo appello all'unità è arrivato con dodici giorni di ritardo ed è durato due ore, poi è tornata in lei», sferza Schlein. Di andare a vedere le carte a Palazzo Chigi non se ne parla. E che sia questa l'aria che tira ap-



I senatori del M5s che ieri hanno sventolato in Aula cappellini stile Maga come «regalo» a Meloni

pare chiaro fin dal mattino. «E per fare che?», si domanda mandando giù cucchiariate di minestrone alla buvette di Palazzo Madama il leader pentastellato (dopo che in aula è andato in scena lo show dei suoi coi cappellini rossi stile Maga). «Il confronto si fa qui, in parlamento. Noi portiamo proposte concrete. C'è la disponibilità a rivedere il Patto di stabilità? Le accise le vogliamo tagliare? Questo è il tavolo, già c'è». Se invece «dobbiamo fare le sfilate a Palazzo Chigi e dobbiamo essere presi in giro come su salario minimo e tante altre cose», allora no, grazie. Stessa linea di Schlein: «Saremo sempre disponibili al confronto, a fare le nostre proposte come sulle

accise mobili. Ma non chiedeteci di votare una risoluzione che non chiede a Trump di fermarsi», avverte la segretaria dem.

LE TIFOSERIE

E passi il «ritardo» nell'aver teso la mano, passi che sulla guerra in corso in Medio Oriente (e su Trump) le posizioni sono talmente lontane da apparire inconciliabili. Ma l'impressione è che a mettere la pietra tombale su ogni possibile tregua tra maggioranza e opposizione sia soprattutto il clima da campagna elettorale permanente, la volontà (o la necessità?) di compiacere le rispettive tifoserie, il referendum alle porte. Guai a scendere a patti col «nemi-

co». La premier lo sa e forse anche così si spiega la sua mossa. «Non volete accogliere l'appello, avrete le vostre ragioni ma non vi trincerate dietro questioni che non stanno né in cielo né in terra», ribatte lei quando è chiaro da un pezzo che il tavolo è naufragato. «Ditelo, lo rispetto. Comunque se cambiate idea la mia proposta resta valida». L'accusa di Meloni a Pd e 5stelle, insomma, è quella di voler speculare politicamente sulla crisi in Medio Oriente. Altro che preoccupazione. «All'esito di questo dibattito mi sono convinta di una cosa», ribatte a muso duro a sera: «Ad alcuni in questa Aula è dispiaciuto che questa mattina la condanna del governo sia sta-

ta chiara e ferma. Speravate che il governo non lo facesse, così potevate costruire un pezzo della vostra polemica».

La narrazione va portata avanti a prescindere, *the show must go on*. E così tanto vale ribattere per le rime, come fa Meloni. «Signori, scusate – esordisce – Viva gli americani che liberano l'Europa dal nazifascismo, ma no agli americani che liberano dalla dittatura altri popoli in altre parti del mondo?». E ancora: «Viva i bombardamenti degli Stati Uniti di Bill Clinton alla Serbia e la partecipazione italiana a quei bombardamenti senza passare dal Parlamento, ma no agli interventi militari per fermare i massacri in Iran o in altre parti del mondo?». È un crescendo: Obama in Libia si e Trump in Venezuela no? E di nuovo proteste, fischi, grida. «Chi ci guarda merita uno spettacolo diverso non la lotta nel fango», dirà poco dopo Schlein.

I SENATORI M5S A PALAZZO MADAMA CON I CAPPELLINI ROSSI IN STILE «MAGA» DAL CENTROSINISTRA MOZIONI SEPARATE

Ma è già troppo tardi: sarà per la prossima. Magari, dopo il referendum.

Nel centrosinistra, intanto, va a vuoto il tentativo unitario promosso da Conte sulle risoluzioni a tema Iran e Ucraina (sarebbe stato un inedito, in quattro anni di conflitto). Alla fine se ne contano quattro (una ciascuna di Pd, M5S e Avs e una di Iv-Azione-Più Europa siglata pure dalla dem Marianna Madia, data in uscita dal Pd verso i renziani). Ma il leader del Movimento non si dà per vinto: «Il fronte progressista deve mettere da parte le divisioni e definire una linea comune in politica estera. Questa per noi è la priorità». Parole che nel Pd (e pure Renzi) traducono così: Conte è pronto a cedere alle primarie del campo largo.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fregata italiana è arrivata Cipro Altre unità pronte a difendere il Golfo

LA STRATEGIA

L'ordine era arrivato venerdì scorso, quando la situazione a Cipro si era fatta più incandescente. Non appena i droni hanno iniziato a essere indirizzati anche verso l'isola, l'Europa ha deciso di alzare il suo scudo. E l'Italia non ha perso tempo. Da Taranto è partita la fregata missilistica Federico Martinengo, che ieri è arrivata proprio al largo di Cipro. E insieme alla portaerei francese (in attesa dell'arrivo anche delle unità di Spagna, Paesi Bassi e Regno Unito) la nave della Marina Militare italiana si è schierata a difesa dell'isola: pronta a intervenire per intercettare ogni minaccia.

Una mossa che si è resa indispensabile per dimostrare che la solidarietà europea con Nicosia non era solo di facciata, ma anche per inviare un segnale chiaro. Nella crisi che sta investendo i suoi partner in Medio Oriente e i suoi interessi strategici, l'Italia non può rimanere semplicemente a guardare. L'escalation tocca gangli vitali della strategia e dell'economia globale. La posta in gioco è altissima. E l'arco della crisi, dal Mediterraneo orientale al Golfo Persico, passando per il Mar Rosso e tutto il territorio mediorientale, è una regione in cui Roma sa di

potere giocare un ruolo importante. Ed è in prima linea anche con le sue forze armate.

LA BARRIERA

La fregata Martinengo, con i suoi radar e sistemi sonar di ultima generazione, può risultare decisiva. I suoi «occhi» monitorano fino a duecento chilometri di distanza. E con i missili Aster è in grado di intercettare ogni tipo di minaccia proveniente dallo spazio aereo. Ma nave Martinengo non è l'unica italiana che in questo momento si muove nell'area. Nel Mediterraneo orientale, sotto bandiera dell'Alleanza Atlantica, c'è anche un'altra fregata, la Virginio Fasan, schierata nell'operazione Standing Nato Maritime Group 2. In più si muove e il cacciamine

POTENTI FREGATE E CACCIAMINE SONO IMPEGNATE IN ALTRE MISSIONI E POSSONO ESSERE SUBITO DIROTTATE



La fregata missilistica «Federico Martinengo», ora a Cipro

Chioggia. Le navi italiane continuano poi a operare nel Mediterraneo per l'operazione europea Irini, al largo della Libia. L'intero assetto dell'operazione Mediterraneo Sicuro è continuamente in azione per controllare le rotte del Mare Nostrum ed è pronto a mettersi in moto anche in caso di

emergenze dal Levante. Nave Spartaco Schergat, che in queste ore era a largo di Malta, è pronta a rafforzare il presidio italiano in tutta la zona orientale, quella più sensibile per i droni e i missili che partono dall'Iran o anche dagli Hezbollah in Libano. E più a sud, le unità della Marina continuano

a essere in prima linea in due operazioni che sono quelle più vicine all'area bollente dello Stretto di Hormuz. La fregata Luigi Rizzo è già nel Mar Rosso, a lavoro nell'ambito missione europea Eunavfor Aspides. Una missione nata per proteggere le navi commerciali che solcavano le acque di Bab el-Mandeb, del Mar Rosso e del Golfo di Aden dal lancio di ordigni provenienti dallo Yemen. Ora che Hormuz è bloccato, e con gli Houthis che potrebbero riprendere la loro guerra contro il traffico su quelle rotte, la presenza del Rizzo diventa ancora più importante. Soprattutto se quella rotta dovesse rimanere l'unica aperta tra Europa e mercati asiatici. Mentre più a sud, sulle rive del Corno d'Africa, un'altra fregata missilistica,

A SUD DEL LIBANO I CASCHI BLU DELLA BRIGATA SASSARI SCORTANO I CIVILI IN FUGA DALL'AREA COLPITA DA ISRAELE

nave Emilio Bianchi, si è unita all'operazione Atalanta, la missione antipirateria dell'Unione europea.

LA FLOTTA

La Marina si sta muovendo. La flotta italiana, in questo momento, va da Aden fino all'Atlantico. E i comandi sono costantemente aggiornati con il governo sull'evolversi della crisi in Medio Oriente per capire come modificare i piani ed essere sempre pronti. Quella regione, del resto, è fondamentale. È lo è non solo per le rotte marittime, ma anche per gli equilibri geopolitici. L'Italia ha forze in Kuwait, nella base recentemente colpita dai missili iraniani, nel Kurdistan iracheno, un altro fronte dove si combatte la guerra tra Teheran e Washington. E infine, ci sono i circa mille militari impiegati in Libano, tra caschi blu di Unifil, forze della missione Mibil e uomini della missione Comitato tecnico militare per il Libano. Nel sud del Paese dei cedri, le unità delle Nazioni Unite sono l'ultimo presidio della comunità internazionale mentre infiamma la guerra tra Hezbollah e Israele. E nella fuga degli abitanti dalle aree colpite, Unifil adesso ha anche un altro compito: proteggere i civili per farli arrivare sani e salvi verso nord.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Minaccia per cinque anni il prof che l’ha bocciato

L'INDAGINE

VENEZIA «Come uomo non vali niente», «Me la pagherai»: offese e minacce che un 26enne di Favaro Veneto, nel Veneziano, continuava a inviare ad un suo ex professore delle superiori da almeno cinque anni, quando il collegio docenti aveva deciso di bocciarlo. Nella mente del giovane, però, quello “stop” alla sua carriera scolastica era del tutto ingiustificato e soprattutto frutto di un unico artefice: il docente al quale, per vendetta, aveva deciso di rendere la vita impossibile. Anno dopo anno, la figura dell’ex professore per lo studente si era trasformata in una vera e propria ossessione, a tal punto che l’uomo si era visto costretto a denunciarlo già tre anni fa. Una querela che, oltretutto, per il giovane era sfociata in una condanna.

Non lo seguiva per strada, non si presentava sotto casa o a scuola. L’assillo era principalmente a distanza, dietro uno schermo. Il docente per anni è stato inondato di messaggi, inviati a qualsiasi ora e su ogni piattaforma social possibile. Le frasi erano sempre simili, sempre cariche di rabbia, offese e minacce di vendetta.

L'INSEGNANTE SI ERA VISTO COSTRETTO A DENUNCIARLO GIÀ TRE ANNI FA: ERA ARRIVATA COSÌ LA PRIMA CONDANNA

► Favaro Veneto, braccialetto elettronico e divieto di avvicinamento per un 26enne

► Sui social gli scriveva: «Come uomo non vali niente. Me la pagherai»



INVESTIGATORI I carabinieri di Favaro Veneto che hanno condotto gli accertamenti

Messina

Massacrata dall'ex ai domiciliari: era senza sorveglianza

Massacrata con 40 coltellate, l’otto marzo alle spalle e altro sangue di donna da piangere. Eppure Daniela Zinnanti, 50 anni, dopo tanti soprusi e violenze, aveva detto basta, si era ribellata. Ma lui, Santino Bonfiglio, 67 anni, era agli arresti domiciliari per reati contro la persona senza braccialetto elettronico. Invece indisturbato, martedì è andato a casa della ex in via Lombardia, a Messina, per chiederle di ritirare la denuncia, l’ennesima dopo le botte, quella che l’aveva

costretta a cure mediche. Ha portato con sé un coltello da cucina e quando la situazione è degenerata ha accoltellato la donna. Il gip aveva disposto la misura cautelare con l’utilizzo dello strumento che consente il monitoraggio costante, ma in base a quanto riferisce il difensore di Bonfiglio, l’avvocato Oleg Traclò, al momento dell’esecuzione della misura non vi erano braccialetti elettronici disponibili. Di conseguenza l’uomo non è mai stato monitorato. Un rapporto

travagliato, si lasciavano e riprendevano, lei in passato (maggio 2025) aveva sporto una denuncia per poi ritirarla, mentre l’ultima volta a gennaio aveva detto basta, aveva sette costole rotte e giaceva in un letto d’ospedale. Bonfiglio è stato interrogato dalla Polizia, ha ammesso l’omicidio specificando che «non era andato lì per uccidere ma per avere un incontro chiarificatorio, per chiederle di ritirare la denuncia» precisa ancora l’avvocato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Affidi, regole più stringenti Proposta del centrodestra

FAMIGLIA

ROMA Una consulenza tecnica d’ufficio da affidare anche a specialisti esterni al tribunale e un obbligo rafforzato di motivazione per i giudici chiamati a individuare la soluzione migliore nell’interesse dei minori nell’ambito di procedimenti di allontanamento. Eccola, la soluzione messa in campo dalla maggioranza per evitare nuovi casi simili a quello della famiglia nel bosco. Dopo la scelta del ministero della Giustizia di inviare gli ispettori presso il tribunale per i minorenni dell’Aquila per indagare sul modo in cui si sta occupando del caso della famiglia che viveva nella campagna di Palmoli, il centrodestra scende in campo con un disegno di legge ad hoc. Ma la mossa, per molti, è destinata a entrare a pieno titolo tra gli atti finali di una campagna referendaria arroventata.

Il testo si compone di quattro articoli e ruota intorno alla previsione, in corso di istruttoria, di una «consulenza tecnica d’ufficio» (CTU) a cui subordinare - salvo casi eccezionali - il provvedimento di allontanamento familiare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA BREVE QUIETE

Quell’accanimento sembrava essersi spento nel 2023, dopo che il giovane per poco non era finito dietro alle sbarre. A gennaio di quest’anno, invece, il fuoco del rancore era tornato ad ardere più forte di prima, così come era tornata - se non addirittura aumentata - la mole di messaggi minatori inviati all’ex professore. L’uomo, che oggi ha all’incirca una cinquantina d’anni, si è così rivolto ancora una volta all’Arma.

Martedì 4 marzo i carabinieri della stazione di Favaro Veneto hanno notificato al giovane una misura cautelare disposta dal giudice del tribunale di Venezia: non potrà più avvicinarsi ai luoghi frequentati dal suo ex professore e non potrà contattarlo in alcun modo. A garanzia del rispetto del provvedimento ci sarà il braccialetto elettronico che, se dovesse risultare non disponibile, farà scattare per il 26enne l’obbligo di lasciare la provincia di Venezia.

LE INDAGINI

A seguito della denuncia presentata dal docente lo scorso febbraio, i carabinieri hanno infatti avviato una serie di accertamenti che hanno permesso loro di ricostruire la catena dei messaggi, a conferma del fatto che l’ex studente aveva effettivamente ripreso a tormentare l’insegnante. Proprio per questo motivo è stato deciso di intervenire con una misura cautelare, per fermare sul nascere nuovi tentativi di stalking e impedire che la situazione possa peggiorare. Nel fascicolo, oltre agli atti persecutori, al giovane è stata contestata anche l’aggravante legata all’uso dei mezzi informatici, visto che tutte le molestie sarebbero avvenute unicamente attraverso chat e social network.

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTEDÌ 4 MARZO I CARABINIERI GLI HANNO NOTIFICATO LA NUOVA MISURA CAUTELARE PER PROVARE A FERMARLO

Conegliano, donna manager costretta a portare il caffè Risarcita con 50mila euro

LA SENTENZA

CONEGLIANO (TREVISO) Discriminata perché donna e licenziata senza un motivo valido. Per di più mentre era in gravidanza e prossima al congedo obbligatorio per la maternità. Con una sentenza che potrebbe fare scuola in termini di diritti sul posto di lavoro, il giudice del tribunale di Treviso, Maddalena Saturni, ha accolto il ricorso presentato dalla vittima e condannato l’azienda all’immediato reintegro, al pagamento degli stipendi arretrati, al versamento di 50mila euro a titolo di danno da discriminazione e a un ristoro per il danno da stress. Già così la sentenza è destinata a far discutere. A maggior ragione se gli attori in causa hanno ruoli e nomi importanti. Da una parte, infatti, non c’è l’ultima ruota del carro di una piccola ditta di provincia, ma una manager con incarichi apicali. E dall’altra, appunto, la Keyline di Conegliano, in provincia di Treviso, una delle aziende più quotate e note nel

panorama imprenditoriale del Nordest. A condire il tutto il fatto che nonostante la Keyline sia un colosso, si tratti di una realtà familiare, con ai vertici esponenti legati da vincoli di parentela. E di conseguenza la causa di lavoro entra di diritto nella sfera dei contrasti tra una dynasty di imprenditori.

LA VICENDA

Tutto inizia il 29 luglio 2024, quando alla manager viene consegnata la lettera di licenziamento mentre era incinta. Comunicazione che seguiva la notifica di un mese prima di una contestazione disciplinare riguardo l’utilizzo della carta di credito aziendale per delle spese personali. Non grosse cifre,

anzi: si parla di un importo di 5600 euro. Non solo: alla manager veniva imputato il sovraccarico di un magazzino negli Stati Uniti di cui era stata indicata come responsabile. Contestazioni che, secondo la diretta interessata, non avevano ragione di esistere. In primo luogo perché la carta di credito aziendale veniva usata da tutti i vertici di Keyline anche per spese personali (era di fatto una prassi, come poi sottolineò anche dal giudice nelle 41 pagine della sentenza, ndr), e in secondo luogo perché la responsabilità diretta delle attività oltre oceano della società era in capo all’amministratore delegato. Cioè il capo che le aveva firmato la lettera di licenziamento. La manager, nel portare in tribunale di fatto la sua famiglia, ha letto l’allontanamento forzato dal posto di lavoro come una sorta di ripicca per la denuncia, fatta in precedenza, di comportamenti vessatori e discriminatori da parte dell’amministratore delegato. Nella sentenza si legge infatti che, anche di fronte agli altri membri del cda,



La sentenza è stata emessa dal Tribunale del Lavoro di Treviso

IL GIUDICE ANNULLA IL LICENZIAMENTO, DISPONE IL REINTEGRO E STABILISCE UN RISARCIMENTO ECONOMICO

l’amministratore delegato le ha detto: «Tu non ti meriti la dirigenza e la posizione di group sales manager, io avrei bisogno di un uomo e per di più con esperienza». La manager denunciava inoltre di essere stata volontariamente esclusa dalle riunioni in cui partecipavano i suoi sottoposti e di essere estromessa da progetti e azioni in ambito commerciale. L’apice, però, stando alla causa di lavoro, è stata toccata quando negli incontri aziendali l’ammini-

stratore delegato, in presenza di altri dipendenti, ordinava alla manager di fare i caffè a tutti i partecipanti affermando che era compito suo in quanto donna.

LA CONDANNA

La manager si è così rivolta agli avvocati Francesco Furlan, Luigi Fadalti e Gabriele Mirabille per impugnare il licenziamento e trascinare davanti al giudice i suoi familiari, assistiti dallo studio legale Barraco di Padova. La controversia è stata portata, come detto davanti al giudice Saturni che, esaminate le prove e sentiti gli attori, ha dato ragione alla manager, dichiarando «la nullità dell’impugnato licenziamento» e, per l’effetto, ordinando «l’immediata reintegrazione nel posto di lavoro». Il passo successivo riguarda di fatto le sanzioni: risarcimento del danno subito pari alle «retribuzioni globali maturate dal 29 luglio 2024 fino all’effettiva reintegra» calcolata in poco meno di 6mila euro al mese. Ai quali si aggiungono i 50mila euro riconosciuti a titolo di «danno da discriminazione» più altri 1725 euro a titolo di danno biologico oltre alle spese legali. L’azienda sta valutando se fare ricorso in appello.

Giuliano Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUDIZIONE

VENEZIA Salute mentale e giovane età dei detenuti. Sono le due emergenze delle carceri in Veneto, secondo quanto è emerso ieri in commissione Legalità del Consiglio regionale dall'audizione dei vertici della casa di reclusione Due Palazzi di Padova e della casa circondariale di Montorio Veronese. «Nelle prossime sedute faremo un focus sugli altri istituti penitenziari», ha annunciato il presidente Gianpaolo Trevisi (Partito Democratico), al termine della convocazione chiesta in particolare da Elena Ostanel (Alleanza Verdi Sinistra) dopo i casi di suicidio.

I NUMERI

Ostanel si è appuntata alcuni numeri, esposti dalle direttrici Maria Gabriella Lusi per Padova e Mariagrazia Bregoli per Verona, intervenute con i rispettivi comandanti Giuseppe Testa e Alessandro Bracaglia. Nel carcere padovano i reclusi sono attualmente 673, a fronte di una capienza regolamentare di 432 e tollerabile (cioè i posti disponibili) di 786. Gli stranieri sono 376 e gli ergastolani 57, ma si contano anche 60 fruitori di permessi premio, 13 detenuti che lavorano all'esterno e 28 ristretti in semilibertà, nonché 60 iscritti al percorso universitario che si aggiunge ai corsi di istruzione superiore e formazione professionale. Ogni mese vengono erogate 404 ore mensili di supporto psicologico, ma è stato spiegato ai consiglieri regionali che ne servirebbero di più, visto il rischio suicidario evidenziato pure da una recente circolare.

Nel penitenziario veronese,

«Due emergenze in carcere salute mentale e giovane età»

►Dopo i suicidi in cella a Padova e Verona ►Due Palazzi, 404 ore di psicologi al mese
i vertici sentiti in commissione regionale Montorio, il 10% dei reclusi è sotto i 22 anni

su 630 detenuti 65 (e cioè il 10%) sono giovani adulti, prevalentemente fra i 18 e i 22 anni. Il tema della salute mentale è sentito anche per la presenza di due articolazioni: il reparto di osservazione psichiatrica, dove le persone possono restare un mese per valutare la compatibilità o meno delle loro condizioni con la cella; l'ala a cui sono assegnati, teoricamente per non più di un anno e mezzo, i reclusi affetti da gravi patologie psichiatriche.

LE CRITICITÀ

Ecco dunque le due criticità, così sintetizzate dalla consigliera Ostanel: «La prima riguarda la salute mentale delle persone detenute: cresce il numero di



Due rose rosse sulle sbarre del Due Palazzi dopo i casi di suicidio. A sinistra la consigliera regionale Elena Ostanel

chi presenta diagnosi psichiatriche o è già in trattamento, ma il personale sociosanitario e psicologico a disposizione continua a essere troppo scarso rispetto a quanto stabilisce il Regolamento di esecuzione. La seconda emergenza riguarda l'abbassamento dell'età della popolazione detenuta. Anche qui la normativa è chiara: sezioni separate per una popolazione che richiede maggiore tutela. Ma anche questo oggi non avviene, con conseguenze evidenti sulla qualità della detenzione, sui percorsi educativi e sulla tenuta complessiva delle strutture. Per questo ho chiesto che la Regione convochi subito l'Osservatorio permanente sulla salute in carcere, che non viene riunito da anni e che invece dovrebbe essere il luogo in cui raccogliere dati, monitorare criticità e costruire risposte adeguate».

Sulla necessità di maggiore attenzione al disagio mentale dei detenuti ha concordato la vicepresidente Rosanna Conte (Lega): «È quindi necessario garantire loro un aiuto sotto l'aspetto sociale e approntare quindi un sistema socio-assistenziale-sanitario che li possa accompagnare fino eventualmente al momento del loro rilascio».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**OSTANEL (AVS):
«SUPPORTO E TUTELE
INFERIORI A QUANTO
DICE LA LEGGE,
LA REGIONE DEVE
DARE PIU' RISPOSTE»**

Dg, l'opposizione «Via i 65 anni? Solo per Ruscitti»

LA POLEMICA

VENEZIA È iniziata ieri a Palazzo Ferro Fini la discussione sulla modifica della legge che nel 2020 ha introdotto il limite di 65 anni per la nomina a direttore regionale dell'area Sanità e Sociale. L'opposizione è già sulle barricate, intravedendo nella cancellazione del tetto anagrafico la volontà del presidente Alberto Stefani di spianare la strada al 67enne Giancarlo Ruscitti. Ma secondo quanto si vocifera al Balbi, la partita per la successione di Massimo Annicchiarico sarebbe ancora aperta per Antonio Davide Barretta e Mattia Altini.

LA CORSA

Il profilo di Barretta è appena comparso nel decreto, firmato proprio da Annicchiarico, quale componente designato dalla Regione nella commissione incaricata di valutare le candidature alle direzioni sanitarie, sociosanitarie e amministrative delle Ulss e delle Aziende ospedaliere. Ca' Foscari ha indicato Salvatore Russo, mentre Agenas ha scelto Francesco Enrichens. Il fatto che Palazzo Balbi abbia voluto il dg dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, viene letto da qualche osservatore come la prova che il manager è stato notato, malgrado non si fosse fatto avanti come aspirante direttore generale degli enti veneti. A presentare domanda era stato invece Mattia Altini, attualmente in servizio a Modena: pare che la sua esperienza e le sue caratteristiche abbiano particolarmente colpito Stefani. Messa così, dunque, la corsa a tre non è conclusa.

IL RINVIO

Ad ogni modo in commissione

Sanità è stato rinviato alla prossima seduta il voto sul progetto di legge che elimina il requisito anagrafico, non più previsto dalla normativa statale. «Un provvedimento presentato dalla giunta Stefani - ha attaccato Carlo Cune-gato (Alleanza Verdi Sinistra) - come semplice adeguamento normativo. Ma dietro la tecnica del testo c'è il fatto politico, che non possiamo ignorare: questa legge serve a togliere il limite dei 65 anni per la nomina del direttore generale dell'area Sanità e Sociale della Regione proprio mentre i giornali danno per favorito Giancarlo Ruscitti, che di anni ne ha 67. È un caso? Difficile crederlo».

Ha concordato Riccardo Szumski (Resistere): «Si vive di espedienti e si utilizza la Sanità, magari, per favorire una candidatura o per riempire caselline con dirigenti amici, ma poi si perde di vista il fatto che ai cittadini arriva un servizio inadeguato. Se legghiamo questo alla fuga di tanti Comuni veneti che chiedono di andare in Friuli-Venezia Giulia, vediamo che il risultato dovrebbe fare riflettere. Il bilancio regionale dice che la forbice tra trasferimenti statali e aumenti dei costi per la Sanità si allarga ogni anno di più e diventerà sempre più difficile restare, nonostante tutto, tra le migliori sanità d'Italia».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MA LA PARTITA
PER LA DIREZIONE
DELLA SANITÀ AL BALBI
SAREBBE ANCORA
APERTA PER BARRETTA
E SOPRATTUTTO ALTINI**



GRIMALDI LINES

Prenota la tua
**HAPPY
SUMMER**
20% DI SCONTO
esclusi diritti fissi, costi EU ETS, supplemento cabina e servizi di bordo



Prenotazioni
dal 09.01 al 31.03

Partenze selezionate
dal 01.06 al 30.09

• GRECIA •

Dettagli, limiti e condizioni della tariffa special su
www.grimaldi-lines.com

TASSI	Spread Btp-Bund			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo	
		72			 Dollaro	1,15	▼	1 m	1,964%		Oro	143,91 €		Sterlina	1.084		Petr. Brent	92,76 \$	▲
					 Sterlina	0,86	▼	3 m	2,106%		Argento	2,39 €		Marengo	865		Petr. WTI	88,33 \$	▲
		Euribor			 Yen	183,92	▲	6 m	2,204%		Platino	60,66 €		Krugerrand	4.630		Energia (MW)	143,59 €	▼
		2,1%	2,1%		 Franco Svizzero	0,90	▼	1 a	2,339%		Litio	19,43 €/Kg		America 20\$	4.470		Gas (MW)	52,12 €	▼
		3m	6m		 Renminbi	7,96	▼	3 a	2,729%		Silicio	1.138 €/t		50Pesos Mex	5.590				
		12m				10 a	3,646%												

Ascopiave, il mercato bocchia il cambio al vertice: titolo giù

►Un report negativo sulle prospettive della società ►Si allarga l'area dei comuni dissidenti che ora contribuisce a far scendere la quotazione: -4,6% chiedono chiarezza anche sui nomi del futuro cda

LA VICENDA

VENEZIA Il mercato non ha gradito. E sette giorni dopo l'avviso di sfratto a Nicola Ceconato, presidente, amministratore delegato e direttore generale di Ascopiave, è arrivato un primo segnale di dissenso. Ieri il titolo ha chiuso in rosso (-4,66% a 3,685 euro), dopo il declassamento sancito dagli analisti di Kepler Cheuvreux, proprio alla luce del «rischio di un cambio di management, che potrebbe influire sulla credibilità dell'attuale piano industriale, appena pubblicato un mese fa». La società indipendente di servizi finanziari ha infatti tagliato da "Buy" (comprare) a "Hold" (non vendere ma tenere le azioni) la raccomandazione sulla multiutility trevigiana quotata sul segmento Euronext Star Milan. Allo stesso tempo, gli analisti hanno incrementato il prezzo target a 4,20 euro per azione (dai precedenti 4,10 euro, con margine di crescita potenziale del 9%).

Il declassamento è arrivato dopo la solida prestazione del titolo (+16% da inizio anno, +34% negli ultimi 12 mesi), legata alla «con-

vincente strategia del management e all'accelerazione del tasso di crescita nella distribuzione gas». Gli analisti scrivono che la performance «record» dell'esercizio 2025 conferma la creazione di valore strutturale, anche grazie alla plusvalenza e ai dividendi ricevuti e alla cessione della partecipazione in EstEnergy. E l'espansione del perimetro, attraverso le attività di distribuzione gas di A2A, supporta la crescita e le sinergie a breve termine. Tuttavia, il rischio di un cambio di management «potrebbe compromettere la credibilità dell'attuale piano aziendale, pubblicato appena un mese fa», sottolinea la ricerca, dopo che Asco Holding (la società a trazione leghista, che annovera come azionisti 77 Comuni e 9 soci privati) ha proposto una modifica statutaria che potrebbe condurre all'uscita di Ceconato.

I DISSIDENTI

Il report, rimbalzato in poche ore nelle chat degli amministratori della Marca, ha fatto tremare diversi sindaci. Che in tempi di ristrettezze per gli enti locali, trovano nei dividendi di Ascopiave boccate di "ossigeno finanziario". È il caso di Marco Della Pietra, sindaco di Spresiano, Comune azionista della capogruppo Ascopiave, con una quota residuale anche nella holding. «A Spresiano questo giochino costa 1 milione di euro in meno di capitale in pochi giorni - dichiara -. Sono particolarmente arrabbiato. Posso capire tutto ma i cittadini chi li tutela?». In queste ore sono in di-



QUARTIER GENERALE La sede di Ascopiave, a Pieve di Soligo

versi a chiederselo. Del resto, si sta ulteriormente allargando il fronte dei Comuni "dissidenti", che hanno fatto massa critica domandando la convocazione dell'assemblea della Holding. Non solo per ricevere delucidazioni sulle ultime scelte della società, ma anche per chiedere al cda presieduto da Graziano Panighel un atto di indirizzo sui nomi che andranno a costituire la lista di maggioranza. Considerato che il cda della capogruppo è costituito da 7 componenti, 6 dei quali sono espressione della società dei Comuni, l'obiettivo è ricevere la prima possibile queste risposte. Tradotto: prima del deposito delle liste (termine ultimo il 30 marzo) per il rinnovo della cariche del cda, che avverrà nel corso

all'assemblea ordinaria fissata per il prossimo 22 aprile. E pare che, a questo scopo, i sindaci siano intenzionati a rivolgersi anche al collegio sindacale.

Dopo il Comune di Valdobbiadene (guidato dal civico Luciano Fregonese), quelli di Revine Lago e Tarzo (entrambi in mano alla Lega), martedì si erano aggiunti 7 sindaci dell'area del centrosinistra (Preganziol, Vittorio Veneto, Fregona, Asolo, Colle Umberto, Monastier, Susegana). Mentre ieri stavano valutando di aderire al fronte altri primi cittadini, sia civici che leghisti. A comporre un fronte effettivamente trasversale. Il tumulto, ancora martedì, aveva portato il cda della Holding a "congelare" la proposta delle modifiche statutarie, per riprendere

in mano il dossier più avanti (mancavano «le condizioni per una serena interlocuzione»), e per la precisione dopo l'assemblea del 22 aprile.

FIBRILLAZIONE

Nel frattempo, la composizione della lista di maggioranza sta mandando in fibrillazione le segreterie provinciali dei partiti. Sono in diversi ad aspettarsi un presidente «che piaccia al mercato». Si ragiona, insomma, su profili all'altezza della società, soprattutto per chi poi avrà ruoli esecutivi. Inutile sottolineare come l'identikit che emerge dai "desiderata" dei sindaci somigli parecchio a quello dello stesso Ceconato. Cosa che sorprende, considerato che, solo qualche giorno fa, lo stesso presidente, ad e dg considerava conclusa la propria esperienza nella "Piave". Ora, invece, non sembra del tutto escluso che il nome di Ceconato possa tornare in pista (e quindi in lista). Anche se, vale la pena ricordarlo, una sua ipotetica riconferma dovrebbe comunque trovare la quadra con le modifiche statutarie proposte da Asco Holding. Istanze che tendono, per l'appunto, a evitare la concentrazione nella stessa persona delle tre cariche di presidente, amministratore delegato e direttore generale. Insomma, la partita rimane ancora decisamente aperta. Un punto fermo arriverà oggi, con la pubblicazione dell'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria di Ascopiave.

Margherita Bertolo
Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hnh sale a 117 milioni
Punta a 140 a fine 2026

I CONTI

VENEZIA Salgono a 117, 34 milioni, in crescita del 3, 5% sul precedente esercizio, i ricavi della società alberghiera veneziana Hnh Hospitality nell'anno fiscale, chiuso il 31 ottobre 2025. Contestualmente il margine operativo lordo sul fatturato è cresciuto al 15,3% dal 14,4%, consentendo di raggiungere i 18,6 milioni e di toccare un utile netto di 4,4 milioni. I dati sono stati approvati dall'assemblea dei soci e riguardano uno scenario a parità di perimetro.

Da giugno 2025 è entrato a far parte del gruppo, partecipato da Fondo Italiano d'Investimento (controllato da Cassa Depositi e Prestiti) l'Hotel Leon d'Oro di Verona, attraverso l'omonima controllata, fusa per incorporazione dal 1 novembre 2025. Complessivamente, quindi, le strutture di Hnh gestite nel 2025 hanno fatturato 121,2 milioni per un utile netto valutato in 5,7 milioni.

Per l'amministratore delegato, Luca Boccatto, il «piano strutturato di investimenti e i progetti di sviluppo consentono di guardare con fiducia al futuro: stimiamo di raggiungere ricavi per 140 milioni nel 2026 - sostiene l'ad - insieme a un margine operativo lordo che prevediamo per la prima volta superiore ai 20 milioni, a conferma del rafforzamento della redditività e del posizionamento del gruppo nel medio-lungo periodo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SuperJet (Tessera), niente prestito Si punta a vendere quattro aerei

CRISI

VENEZIA Anche l'ultima speranza è svanita. I vertici di SuperJet International, ieri accolti al ministero dell'Economia e delle Finanze per incontrare il Comitato di sicurezza finanziaria (Csf), sono stati liquidati con un altro "no". L'ennesimo di una serie di rifiuti susseguitsi negli ultimi due anni. Si è quindi concluso con un nulla di fatto l'incontro tanto atteso dal centinaio di lavoratori e dai rappresentanti sindacali dell'azienda di Tessera (Venezia) specializzata nella costruzione di aerei. Avevano riposto

in questo appuntamento una serie di aspettative: speravano di ottenere un finanziamento di sette milioni di euro dall'Agenzia del Demanio che detiene il 90% delle azioni della società. All'appuntamento romano il presidente Vincenzo Capobianco e il management di SuperJet hanno rappresentato la situazione della società, con le sue prospettive concrete e le sue necessità. Erano presenti funzionari dell'Agenzia del Demanio, del ministero delle Imprese e del Made in Italy e del Comitato di sicurezza finanziaria. La riunione è stata lunga e con un dialogo serrato, ma giunti alla richiesta di finanzia-

mento già promossa in più occasioni, le autorità hanno fatto un passo indietro respingendola perché ritenuta «non perseguibile nella lettura della normativa».

LE PROSPETTIVE

Una certa apertura è stata in-

UN ALTRO RIFIUTO
DEL COMITATO
SICUREZZA FINANZIARIA,
RISCHIA LA CHIUSURA
LA JOINT VENTURE
ITALO-RUSSA

vece dimostrata solo nell'ottenere prestiti bancari. «Riconoscendo il valore di SuperJet e attese le importanti concrete prospettive di vendita di alcuni assets - spiegano i vertici aziendali - le autorità si sono espresse pronte a sostenere gli sforzi della società, anche accertando presso banche e fornitori la piena libertà di SuperJet da vincoli di congelamento, essendo sotto procedura le sole quote di proprietà russa». Ora l'azienda «raccolge questo riconoscimento di valore e questa disponibilità di supporto, per meglio definire il suo piano di rilancio, provando ad accedere ad altre forme di sostegno finanziario



PRESIDIO Lavoratori Superjet

nel breve periodo» concludono da Tessera. Un commento che sa da "grazie di cortesia" per un boccone amaro da digerire da parte di SuperJet che a stretto giro convocherà il Cda e rimetterà ogni scelta, compresa la chiusu-

ra, all'assemblea dei soci. Gli assets da vendere sono i quattro aerei fermi negli hangar di Tessera: ci sarebbe già un compratore messicano disposto a pagarli 15 milioni di euro l'uno. Velivoli che a tutt'oggi sono comunque privi delle certificazioni necessarie.

SuperJet, ricordiamo, è attanagliata in una situazione che sembra non avere uscita dalla dichiarazione di guerra della Russia all'Ucraina. E infatti una joint venture tra Sukhoi, società russa con il 90% delle azioni, e Leonardo con il rimanente 10%. Il tracollo è causato dalle sanzioni imposte dall'Unione Europea ai russi. Le azioni della Sukhoi sono quindi passate al Demanio, che ieri ha negato di anticipare i sette milioni per consentire all'azienda veneziana di procedere con l'attività.

r.ian.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cementir Holding, utile in crescita e sale il dividendo

►Il 2025 si è chiuso con profitti pari a 206,4 milioni (+2,4%)
Proposta dal cda una cedola da 0,3 euro in aumento del 7,1%

I RISULTATI

ROMA Sale nel 2025 l'utile di Cementir Holding che vede il risultato netto di gruppo raggiungere i 206,4 milioni di euro (+2,4% rispetto a 201,6 milioni di euro nel 2024). Il consiglio di amministrazione presieduto da Francesco Caltagirone proporrà dunque all'assemblea dei soci prevista per il 23 aprile l'aumento del dividendo a 0,3 euro per azione, in crescita del 7,1% rispetto a 0,28 euro dell'anno precedente (con pagamento il 20 maggio previo stacco della cedola il 18 maggio). L'utile netto di gruppo non-Gaap (che esclude sia gli impatti dell'iperinflazione sia la valutazione degli immobili non industriali in Turchia ndr) è risultato invece pari a 245,9 milioni, in crescita del

IL PRESIDENTE E AD FRANCESCO CALTAGIRONE: GUARDIAMO AL FUTURO CON UNA PRESENZA INDUSTRIALE RAFFORZATA E UN PATRIMONIO SOLIDO

9,9%. Quello alle spalle «è stato un anno di consolidamento per il nostro Gruppo», ha commentato il presidente e amministratore delegato Francesco Caltagirone, «Abbiamo ottimizzato il perimetro industriale e riportato una profittabilità ed un ritorno sul capitale in crescita nonostante i risultati siano stati penalizzati dal rafforzamento dell'euro nei confronti di tutte le valute di riferimento ed in particolare della lira turca». Poi lo sguardo al futuro. «Ci prepariamo ad affrontare il prossimo triennio con una presenza industriale rafforzata ed una posizione patrimoniale molto solida che ci consentono di guardare con fiducia rinnovata alle sfide future», ha aggiunto Caltagirone.

LE LEVE

Nel dettaglio, i numeri dell'anno scorso registrano volumi venduti di cemento e clinker pari a 11 milioni di tonnellate, in aumento del 3,1% rispetto al 2024, grazie all'incremento registrato in Turchia, Egitto, e Asia Pacifico che ha compensato la riduzione dei volu-



Il presidente e ad Francesco Caltagirone

mi nelle aree Nordic & Baltic e Belgio. Mentre i volumi di vendita del calcestruzzo (4,3 milioni di metri cubi) sono diminuiti del 4,8% a causa dell'andamento negativo registrato in Turchia, soprattutto nel quarto trimestre, ed in Danimarca e Belgio, a fronte dell'incremento segnato in Norve-

gia. Lì dove i volumi di vendita degli aggregati (10,4 milioni di tonnellate) sono in crescita del 3,4%, grazie soprattutto alla Turchia, al Nordic & Baltic e agli Stati Uniti. Mentre sono diminuiti in Belgio. Quanto ai ricavi delle vendite e prestazioni non-Gaap (1.644 milioni), sono rimasti sostanzial-

mente stabili rispetto ai 1.648,8 milioni del 2024, nonostante l'aumento dei volumi di cemento e aggregati, a causa della significativa svalutazione, in particolare della lira turca, che ha pesato per circa 97 milioni. A cambi costanti 2024, i ricavi sarebbero stati infatti pari a 1.741 milioni, in crescita del 5,6%. Nello stesso tempo il margine operativo lordo non-Gaap ha raggiunto 460,2 milioni (+15,3%), con un'incidenza sui ricavi del 28%. Al netto delle componenti non ricorrenti, lo stesso dato è pari a 408,2 milioni, in crescita del 1,1%, spiega una nota, «in un contesto macroeconomico debole e con l'impatto sfavorevole dei cambi, che ha pesato per circa 20,9 milioni». A cambi costanti 2024, il margine operativo lordo sarebbe stato pari a 481 milioni, in crescita del 20,5%.

Il risultato operativo non-Gaap, poi, tenuto conto di ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti per 132,6 milioni (132,6 milioni nel 2024), è stato pari a 327,6 milioni, in aumento del 22,8%. Passando all'utile netto di gruppo non-Gaap, dedotto il risultato di pertinenza degli azionisti terzi, è pari a 245,9 milioni (contro i 223,8 milioni del 2024) in un anno in cui Cementir Holding ha effettuato investimenti per circa 121,8 milioni, di cui circa 8,8 milioni in sostenibilità. Infine, la cassa netta è stata fotografata a quota 465,1 milioni, in miglioramento di 174,6 milioni rispetto al 2024. Questo a fronte di un patrimonio netto totale pari a 1.975 milioni (contro i 1.856,4 milioni dell'anno precedente).

Lo stesso consiglio di amministrazione che ha approvato i conti ha anche deliberato di proporre all'assemblea di confermare la composizione del cda uscente per il triennio fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2028.

Roberta Amoroso
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leonardo si rafforza nella cybersicurezza

L'ACCORDO

ROMA Leonardo si rafforza nella cybersicurezza. La controllata britannica del gruppo della difesa e dell'aerospazio ha siglato un accordo vincolante per l'acquisizione Becrypt. Il closing dell'operazione con la società britannica è atteso entro il secondo trimestre 2026. L'operazione aumenterà fin da subito il posizionamento dell'azienda guidato da Roberto Cingolani nel Regno Unito e le difese cyber dei Paesi Five Eyes. Inoltre, consoliderà la collaborazione tra Leonardo UK, il governo britannico e il National Cyber Security Centre (Ncsc), per proteggere gli ambienti più sensibili del Regno Unito.

«Con le capacità acquisite nello Zero Trust stiamo sviluppando molto rapidamente la portata di Leonardo nel dominio cyber, fondamentale per proteggere i dati sensibili e le infrastrutture critiche delle nostre nazioni in uno scenario dove le minacce evolvono rapidamente», ha commentato Cingolani che oggi presenterà l'aggiornamento del piano, «Ecco perché la sicurezza cyber, al centro della strategia industriale, svolge un ruolo cruciale come fattore abilitante per lo sviluppo delle nostre soluzioni multi-dominio». L'acquisizione, spiega l'azienda, «si basa inoltre sulla fornitura da parte dell'azienda di soluzioni cyber di nuova generazione in Italia, nella Nato e nel più ampio panorama della difesa europea». Il portafoglio dell'azienda britannica include sistemi per operazioni sicure, collaborazioni protette e il trasferimento sicuro di dati. Per l'amministratore delegato di Be-

crypt, Bernard Parsons, l'operazione fornirà all'azienda «un approccio globale necessario per attuare la nostra tecnologia in un campo più ampio». Secondo i conti preliminari 2025, il comparto «Cyber & security solution» cresce a doppia cifra con ordini oltre quota 1 miliardo, in crescita del 26,3%; ricavi a 798 milioni (+23,1%). Nel complesso il bilancio, dai dati preliminari, ha battuto le attese. Il mese scorso il gruppo ha comunicato di aver chiuso l'anno con ordini per 23,8 miliardi (+15% sul 2024), ricavi per 19,5 miliardi (+11% a parità di perimetro).

ICAMION

Ieri intanto il ceo del gruppo tedesco Rheinmetall, Armin Papperger, ha dato chiarimento in merito all'operazione che porterà Iveco a vendere Iveco Defence Vehicles a Leonardo e che, a cascata, dovrebbe portare Rheinmetall a rilevare le attività dei camion di Iveco Defence. Il gruppo tedesco ha una esclusiva fino a tutto il primo semestre di quest'anno. «Ci sono ritardi», ha spiegato il manager. Rheinmetall potrà muoversi «una volta concluso» l'accordo Leonardo-Iveco il cui closing è atteso entro fine mese». Stiamo lavorando alla nostra due diligence in questo ambito», ha concluso Papperger. (A. Pi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIGLATA L'INTESA PER ACQUISIRE LA SOCIETÀ BRITANNICA BECRYPT. OGGI L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Geox: perdita dimezzata a 16 milioni I ricavi scendono dell'8,3 per cento

I CONTI

MILANO Geox ha chiuso il 2025 con una perdita di 16,2 milioni, quasi dimezzata rispetto ai 30,3 milioni del 2024, pur a fronte di costi non ricorrenti da 12,1 milioni per «la ristrutturazione del modello operativo interno al fine di migliorarne l'efficienza e la sostenibilità». L'indebitamento finanziario netto è sceso a 92,6 milioni da 103,2. La riduzione della base dei costi ha consentito un miglioramento del risultato operativo (a 9 milioni, da 8,8) nonostante il calo dei volumi di vendita: i ricavi sono infatti scesi dell'8,3% a 608,7 milioni. Una flessione del 5,3%, «escludendo l'impatto della chiusura delle filiali in Ci-

na e Stati Uniti e di alcuni canali distributivi».

In risposta a questa dinamica, il colosso trevigiano della scarpa ha attuato, nel corso del secondo semestre del 2025, un piano di ridimensionamento della struttura operativa del Gruppo che, abbinato alle iniziative di efficientamento già in corso da alcuni mesi, ha permesso di realizzare ulteriori risparmi sulla struttura dei costi operativi per circa euro 27,4 milioni. A ciò ha contribuito anche la «dieta» che ha visto 105 lavoratori optare per una fuoriuscita volontaria: oltre un quinto dei 500 lavoratori del quartier generale (a Montebelluna) del gruppo guidato da Mario Moretti Polegato e quotato a Piazza Affari.

NUOVA COLLABORAZIONE

L'azienda ha annunciato, inoltre, una nuova collaborazione per il design dell'intera struttura di collezione a partire dalla stagione primavera-estate 2027, «con uno studio di riconosciuta fama internazionale e punto di riferimento mondiale nel design della calzatura». «Questa collaborazione - ha commentato l'amministratore delegato, Fran-

IL RIDIMENSIONAMENTO DELLA STRUTTURA OPERATIVA HA GENERATO RISPARMI SUI COSTI PER 27,4 MILIONI



SEDE Il quartier generale di Geox, a Montebelluna, il colosso trevigiano della scarpa che respira guidato da Mario Moretti Polegato

cesco Di Giovanni - ha portato nuova energia creativa e stilistica all'offerta del marchio Geox e contribuirà a rafforzarne ulteriormente il posizionamento e l'attrattività sui mercati». Focus anche sulla componente tecnologica (e sul comfort) della calzatura.

Quanto alle prospettive per i prossimi mesi, la società chiarisce che, «nonostante la stimata riduzione del fatturato rispetto a quanto originariamente previsto nel piano industriale», si prevede «di confermare nel 2026 le previsioni del piano industriale in termini sia di marginalità operativa (risultato operativo rettificato pari al 2-3%), sia di debito verso le banche che è previsto assestarsi nell'intervallo 80-85 milioni». Considerando l'evoluzione dello scenario, infine, il management ha «avviato le attività propedeutiche a un aggiornamento del piano industriale, che sarà finalizzato nel corso della primavera 2026». (Ma.Be.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	10,250	-1,16	9,612	11,166	2775253	Unipol	19,325	-1,93	18,458	21,190	1452052
A2a	2,364	-1,17	2,311	2,597	7383571	Leonardo	60,440	-3,23	50,750	62,309	3750385	NORDEST					
Azimut H.	33,190	-2,27	31,970	37,051	559701	Mediobanca	16,505	2,13	15,310	19,687	9916258	Ascopiave	3,685	-4,66	3,284	3,910	320705
Banca Generali	51,400	-0,48	50,312	59,058	153428	Moncler	53,740	-2,82	47,861	58,539	842467	Banca Ifis	22,700	-0,44	22,009	27,464	153536
Banca Mediolanum	17,060	-0,64	16,510	20,284	1415948	Monte Paschi Si	7,484	1,22	6,985	9,375	49822058	Carel Industries	22,650	2,03	20,326	25,145	152710
Banco Bpm	11,765	0,43	11,177	13,167	5464513	Piaggio	1,680	0,54	1,607	1,852	1490477	Danieli	62,700	-1,10	51,214	69,153	47112
Bper Banca	11,270	-0,18	10,568	12,764	8699918	Poste Italiane	21,650	-1,01	21,309	23,321	1707787	De' Longhi	35,440	-0,67	34,681	39,269	95453
Brembo	8,825	0,57	8,568	10,921	325042	Recordati	46,220	-2,65	46,091	49,774	326990	Eurotech	0,980	-1,80	0,834	1,085	135397
Buzzi	43,360	-1,54	42,979	54,025	437629	S. Ferragamo	6,085	-0,33	5,869	8,496	270717	Fincantieri	13,700	-2,56	13,651	20,181	2361713
Campari	6,328	-1,25	5,497	6,678	4643471	Saipem	3,366	-0,71	2,476	3,564	26791236	Geox	0,271	-0,37	0,270	0,319	634079
Enel	9,456	-1,51	8,866	10,197	19200493	Snam	6,400	-0,90	5,650	6,611	5162972	Gpi	16,700	-1,18	15,514	18,281	87448
Eni	21,285	1,99	15,742	20,783	14861991	Stellantis	5,974	-1,40	5,986	9,684	26354161	Hera	4,052	-0,83	4,012	4,421	2299233
Ferrari	294,600	-1,96	280,467	327,459	395027	Stmicroelectr.	29,135	-0,31	23,105	29,124	4787879	Italian Exhibition Gr.	11,500	-4,96	8,663	11,890	3900
FinecoBank	19,415	-0,72	19,048	22,848	2015243	Telecom Italia	0,707	-0,34	0,622	0,764	10671246	Ovs	4,508	-1,62	4,452	5,004	218607
Generali	33,140	-0,42	32,767	36,198	3414113	Tenaris	23,320	0,56	16,470	23,308	1580017	Safilo Group	1,730	-2,26	1,697	2,165	539894
Intesa Sanpaolo	5,321	-0,78	5,098	6,123	55687846	Terna	9,774	-0,81	8,945	10,189	3160096	Sit	2,780	0,00	2,402	2,925	7306
						Unicredit	67,600	-1,76	64,325	78,161	5804826	Somec	14,550	0,34	13,605	15,665	4445
												Zignago Vetro	7,010	-1,13	6,979	8,073	92246

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

La storica libreria

Hoepli in liquidazione, scatta la solidarietà dei lettori

«Lavoratori e lavoratrici non si liquidano, Hoepli spa Difendiamo il nostro posto di lavoro e il patrimonio culturale». Sono alcuni dei cartelli affissi alla vetrina della storica libreria Hoepli di Milano, società che ha annunciato la liquidazione volontaria. In ballo 89 posti di lavoro e da qui uno sciopero contro l'ipotesi di liquidazione poi decisa

dall'assemblea dei soci. Dopo l'annuncio della liquidazione da ieri mattina c'è stato un via vai di clienti nella storica libreria di Milano. C'è chi è voluto passare a comprare un libro proprio come gesto di sostegno ai dipendenti che rischiano il posto. Come la signora Carla, assidua lettrice: «Ho saputo la notizia e sono molto dispiaciuta, quindi ho deciso di passare qui e

comprare un libro in segno di solidarietà». La chiusura della Hoepli «sarebbe una grande perdita per Milano - spiega Luca, anche lui appena uscito dalla libreria -, perché questo luogo è un punto di riferimento per la città con il suo catalogo molto vasto. È una delle mie librerie di riferimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Domenica prossima il gruppo LaReverdie celebra con un concerto a Treviso il traguardo legato alla ricerca di brani antichi Elisabetta De Mircovich e Claudia Caffagni riavvolgono il nastro dei loro ricordi: «Tutto è iniziato a casa grazie agli studi sulla mitologia germanica e i cicli cavallereschi bretoni. A Barletta la prima esibizione per uno spettacolo di Albertazzi»

«I 40 anni di suoni medievali»

L'INTERVISTA

Sembrano uscite da un incunabolo con i lunghi capelli, il sorriso enigmatico e una bellezza che racconta l'alba dell'Occidente. Hanno portato in Italia, per prime, il fascino arcano della musica Medievale. Due straordinarie coppie di sorelle, colte, determinate e piene di talento hanno fondato LaReverdie, il primo importante consort internazionale di musica medievale in Italia. E domenica festeggeranno i primi quarant'anni di vita del gruppo con una festa concerto dal titolo «Venite alla danza» a San Teonisto il 15 alle 18 per la stagione Landscapes organizzata da Fondazione Benetton.

Un mondo incredibile declinato in dischi, collaborazioni, progetti, che ha saputo restituire le suggestioni di un mondo sonoro che si credeva perduto attraverso la purezza della voce umana e la varietà timbrica di strumenti antichi, spesso carichi di significati simbolici. Per l'occasione le musiciste di laReverdie Claudia Caffagni, voce, liuto, salterio; Livia Caffagni, voce, flauti, viella; Elisabetta de Mircovich, voce, ribeca, viella, symphonia, saranno accompagnate da storici collaboratori e giovani talenti. Tra questi, Christophe Deslignes, considerato uno dei pionieri dell'organetto; Doron David Sherwin, cornettista di fama internazionale; Paola Erdas, cembalista dai molteplici interessi. E poi ancora, Stefano Maffioletti, voce; Federico Rossignoli, scacciapensieri; Lorenzo d'Erasmus, tamburi a cornice, percussioni, scacciapensieri; Teodora Tommasi, voce, flauti, arpa; Matteo Zenatti, voce, arpa, tamburello. In anticipo sulla festa, Elisabetta De Mircovich (triestina che da anni ha scelto di vivere a Follina, sulle colline Unesco) e Claudia Caffagni si concedono un piccolo amarcord.

Quando è nata la scintilla e qual era la situazione in Italia per la musica Medievale negli anni Ottanta in Italia?

«La scintilla della musica medievale è nata in casa de Mircovich negli anni '70 da un interesse letterario da parte di mia sorella Raffaella per la mitologia germanica e i cicli cavallereschi bretoni. Dalla letteratura alla musica il passo è stato breve ed istintivo, eravamo bambine e cantavamo dietro agli LP dei primi gruppi americani specializzati nella musica antica come David Munrow, Thomas Binkley. Anni dopo siamo entrate a far parte di gruppi "pionieristi"

ci" che si stavano diffondendo tra Lombardia e Veneto. Un tema che ha interessato una larga parte dei musicisti della nostra generazione e che ha generato molti gruppi che poi hanno continuato a fare musica antica professionalmente e "scientificamente". Ci siamo conosciute proprio in uno di questi gruppi pionieristici, a Belluno: loro padre Mirko Caffagni è stato un illustre musicologo e liutista»

Che tipo di lavoro di ricerca è stato fatto?

«All'inizio abbiamo privilegiato dei progetti che partivano da ambiti simbolici, letterari, filosofici, geografici. I nostri primi titoli discografici, infatti, sono stati Bestiarium, Speculum Amoris, Insula Feminarum. Proseguendo con lo studio personale e in gruppo, alcuni repertori specifici ci hanno affascinato, come è successo con Hildegard von Bingen o la lauda monodica. Oggi sembra un sogno poter avere accesso ai manoscritti in alta definizione. All'epoca bisognava richiedere il microfilm o affidarci ai pochi fac-simili che erano disponibili nelle biblioteche».

Ricordate il primo concerto?

«A Barletta, nell'agosto 1986. Ci avevano commissionato un programma su Federico II di Svevia di contorno ad uno spettacolo teatrale di Giorgio Albertazzi in tournée nei castelli federiciani. Abbiamo esordito con 10 concerti in 15 giorni. Abbiamo capito subito che era proprio quello che volevamo fare: musica da scoprire, ricostruire, ricollocare in uno scenario culturale, linguistico, filosofico, storico ed estetico».

Chi vi ha dato la grande opportunità?

«Klaus Neumann, purtroppo scomparso nel 2022, geniale produttore della WDR, (la radio di Colonia), che negli anni '90 era l'ente più importante per la produzione della musica antica. Lui fu lo scopritore di Emma Kirkby e Anthony Rooley, per capirci. Ci contattò per chiederci se potevamo trasmettere il nostro primo disco e poco dopo ci mise in contatto con Michel Bernstein, da anni editore di Jordi Savall. Nel 1992 Bernstein fondò una nuova casa discografica, Arcana, per la quale noi iniziammo a registrare e tuttora siamo con la stessa etichetta (ora di proprietà di puthere music). Con lui abbiamo vinto premi e abbiamo costruito la nostra immagine discografica».

Come costruite un disco?

«E' sempre un processo molto travagliato, nasce comunque da



LAREVERDIE Il gruppo è composto da Claudia Caffagni, voce, liuto, salterio; Livia Caffagni, voce, flauti, viella; Elisabetta de Mircovich, voce, ribeca, viella, symphonia



«QUESTO REPERTORIO HA SEMPRE AVUTO UN FASCINO NOTEVOLE CI SIAMO ESIBITI IN CASTELLI, CHIESE, FORTEZZE E BOSCHI»

IL PERCORSO

In queste immagini alcune esibizioni del gruppo che si sono svolte, in questi 40 anni di attività, in luoghi del tutto particolari e diversi tra loro



un innamoramento verso un autore o un genere musicale. Dall'innamoramento si passa ad una ricerca sulle fonti, uno "studio matto e disperatissimo" che va dalle trascrizioni che ormai da anni Claudia Caffagni esegue direttamente dagli originali per il nostro ensemble, alla lettura di quanto più repertorio possibile per "distillare" i brani che giudichiamo più significativi, alla ricostruzione o alla creazione di parti mancanti o di accompagnamento strumentale, per poi passare finalmente alla concertazione e al lavoro in gruppo per trovare un suono, un'idea esecutiva comune. Normalmente un progetto discografico nuovo presuppone quasi due anni di lavoro».

Oggi di quale salute gode il Medioevo?

«Il Medioevo ha esercitato ininterrottamente un fascino notevole su artisti e pubblico. Basti pensare al Neogotico o ai Preraffaelliti, o più recentemente il New Age, il Fantasy, diciamo che il pubblico non è mai mancato, anche se con aspettative diverse. Nella nostra esperienza possiamo dire che negli anni Ottanta ci è capitato di essere confuse con gruppi di rievocazione storica, sembrava strano che ci si focalizzasse sull'esecuzione strettamente musicale senza avere nemmeno uno sbandieratore. I musicologi ed i musicisti spesso lavoravano su binari separati, ma noi abbiamo da subito tentato di far coincidere lo studio scientifico con quello performativo. Oggi i gruppi giovani hanno un più facile accesso alle fonti, ma rimane la difficoltà di trasformare un reperto archeologico in musica che sappia ancora trasmettere un sentimento a distanza di mille anni».

Come sono stati questi 40 anni?

«Abbiamo suonato in castelli, chiese, cripte, fortezze, musei, teatri, piazze, boschi, montagne, abbiamo lavorato con interpreti che venivano da altri ambiti culturali, come Franco Battiato, Moni Ovadia, Mimmo Cuticchio, Gerard Depardieu, David Riondino, ed è sempre stato interessante e stimolante, anche se non sempre facile»

Come nasce il concerto di domenica?

«Il programma nasce da una approfondita ricerca che soprattutto Claudia ha effettuato negli ultimi anni sui generi musicali che coinvolgevano movimenti coreutici, dalla lauda ballata, all'estampie, al rondellus, sia strumentali che vocali. Un repertorio ricco e gioioso»

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trova tutti i quotidiani e riviste su <https://eurekaddl.art>

Annunciata per maggio la pubblicazione della biografia del cantante. Dagli esordi alla travolgente popolarità internazionale

La storia a fumetti di Vasco

MUSICA & DISEGNI

Un primo avvicinamento con i comics c'era già stato con la curiosa abbinata con Dylan Dog, tre albi dell'"indagatore dell'incubo" liberamente ispirati a tre celebri canzoni del rocker di Zocca, cioè Sally, Albachiara e Jenny. Ma stavolta non ci saranno più "mediazioni", perché il protagonista del fumetto sarà direttamente lui, Vasco Rossi, con una vera e propria biografia in tre parti, dal titolo "Vasco - Una favola lunga una vita", il cui primo volume è stato annunciato per metà maggio dalla pagina Instagram del cantautore.

LE PRIME TAVOLE

«Anteprima planetaria», l'ha definita il "Blasco" pubblicando sul suo profilo le prime tavole dell'opera pubblicata dalla Sergio Bonelli Editore che parte dagli inizi fino all'esordio sanremese nel primo volume (titolo emblematico, "La rabbia giovane"), quindi passerà dal travolgente successo agli anni della maturità artistica nella seconda parte e si concluderà con la consacrazione a icona del rock con il Neverending Tour, fino al Modena Park e i progetti odierni e

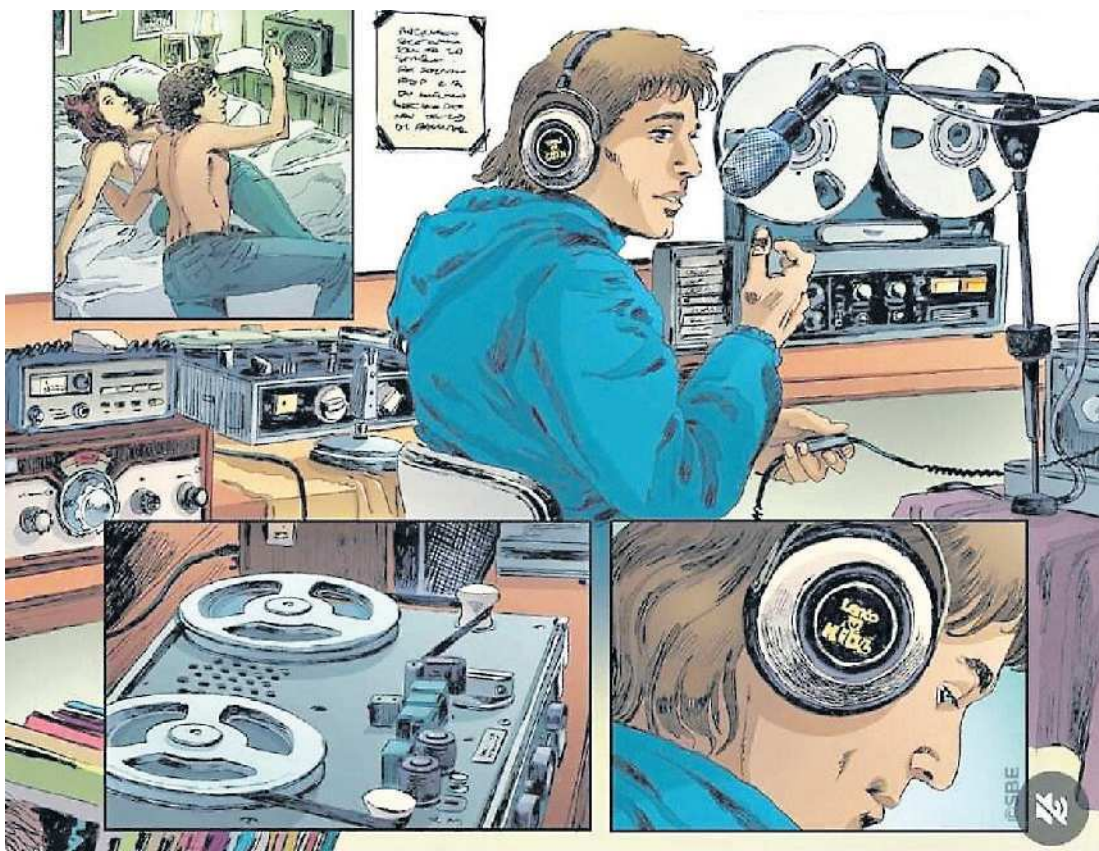
GLI AUTORI SONO BARBARA BARALDI, SERGIO GERASI E FLAVIA BIONDI IN UN RACCONTO CHE È MEMORIA COLLETTIVA

futuri nel terzo e conclusivo volume. «Un racconto che attraversa musica, parole, immagini e memoria collettiva, restituendo il ritratto di un artista che ha segnato generazioni», spiegano dalla Sergio Bonelli, l'editore di Tex e Dylan Dog, ma anche del recente fumetto dedicato ad un altro musicista italiano, Caparezza, uscito in concomitanza con l'ultimo album "Orbit Orbit".

GLI AUTORI

«È stato difficile non lasciare trapelare nulla, data l'emozione e le tavole pazzesche che mi passavano davanti - racconta Barbara Baraldi, scrittrice, sceneggiatrice e attuale curatrice del mensile Dylan Dog -. Dopo aver scritto Jenny, in cui Dylan aveva affrontato l'incubo della depressione sulle note potenti e malinconiche di "Jenny è pazza", mi hanno chiamata per un progetto da far tremare i polsi: scrivere la biografia a fumetti di Vasco. E per me, che sono emiliana e le canzoni di Vasco mi hanno accompagnato per tutta la vita, è stata un'esperienza incredibile. Tra i primi ricordi, c'è mia madre che mi canta Jenny, La nostra relazione, Silvia...».

Alle matite, pennelli e colori sono stati invece chiamati Sergio Gerasi e Flavia Biondi, due artisti che, con stili diversi («ma complementari» precisa Barbara Baraldi) hanno creato le immagini delle molte anime del protagonista. Il primo, 47enne milanese, è nel team dei disegnatori di punta di Dylan Dog, ma ha anche affrontato una co-



TRILOGIA

Il Vasco "giovane" che sarà al centro del primo dei tre volumi in libreria dal 19 maggio e pubblicati da Sergio Bonelli Editore. Le prime immagini, disegnate da Sergio Gerasi, sono apparse proprio ieri sul profilo Instagram del rocker di Zocca

raggiata rivisitazione della Valentina di Guido Crepax e, tra le altre cose, una biografia a fumetti di Giorgio Gaber; Flavia Biondi, 37 anni, è laureata in Fumetto e Illustrazione presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna.

In ogni volume - tutti di 100 pagine per una la trilogia che sarà completata entro il prossimo autunno - Vasco racconterà la sua vita, la sua musica, i successi e i momenti difficili. L'appuntamento con la prima delle tre parti è libreria dal 19 maggio prossimo.

Fulvio Fenzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

In Friuli una rassegna dedicata al secolo di Tiepolo

In Friuli nuovi appuntamenti del "Festival dei Tiepolo e del Settecento in Europa", la rassegna di arte e cultura in luoghi particolari. Sabato 14, alle 10.30 presso l'ISIS "Raimondo D'Aronco" di Gemona del Friuli, verrà inaugurata la mostra dal titolo "Intorno all'abbigliamento: Leggerezza e Rigore. Viaggio didattico ed educativo nel secolo dell'eleganza". Un progetto di formazione capace di coniugare didattica ed artigianato artistico, intrapreso da Itineraria in collaborazione con l'Istituto "Raimondo D'Aronco", capofila del programma, il

"Giacomo Ceconi" di Udine e il "Cossar-Da Vinci" di Gorizia. La mostra resterà aperta fino al 20 maggio. Alle 18.30 dello stesso giorno, nella Chiesa della presentazione di Maria al Tempio, e Casa Secolare delle Zitelle, in via Zanon a Udine, ritorna la musica nella kermesse dedicata ai Tiepolo e all'arte del suo tempo, questa volta con un omaggio a Wolfgang Amadeus Mozart nel 270 anni dalla nascita. Artemisia Classica, l'ensemble tutto al femminile con Luisa Sello al flauto, Elisa Eleonora Papandrea al violino, Domenica Pugliese alla viola e Daniela Petracchi

al violoncello, eseguirà in forma integrale i "Quartetti per flauto ed archi". «A Udine, domenica alle 16 nella Cattedrale di Santa Maria Annunziata a Udine - spiegano i promotori - incontro con Maria Paola Frattolin, per scoprire i "misteri" del Barocco e la sua dinamica caleidoscopica attraverso le opere di Louis Dorigny, Giuseppe Torretti, Giambattista Tiepolo, Pietro Antonio Novelli, Giuseppe Morelli e Andrea Urbani. Una visita tra storia, arte e fede». Tutte le informazioni sul sito itinerariafvg.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salvatore, che riapre dopo 10 anni di restauro, La Rocca, il Giardino Campello per gli aperitivi letterari.

SAN FRANCESCO

Con un sogno che guarda anche ad Assisi, in occasioni delle celebrazioni per San Francesco, e un'appendice invernale: «Lo scorso dicembre siamo riusciti ad avere il Duomo per l'evento Elevazione Spirituale. E vorrei tenere quell'appuntamento ogni anno: una sorta di sezione del festival a cavallo del ponte dell'Immacolata, in un contesto letterario», prosegue Cipriani che ha già collaborato con istituzioni come La Fenice, il Ravenna festival e l'Accademia di Santa Cecilia. Inizio con Vanessa di Barber che torna al Festival dopo una lunga assenza (Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, venerdì 26 e domenica 28 giugno). Titolo emblematico del dialogo tra Europa e America, l'opera debuttò al Metropolitan Opera nel 1958 e approdò già nel 1961 al Festival dei Due Mondi, in traduzione italiana. Grande attesa anche per il debutto al Festival di Yannick Nézet-Séguin, tra i direttori più richiesti al mondo, alla guida della London Symphony Orchestra con la pianista Yuja Wang (Piazza Duomo, 3 luglio). Nel segno dell'apertura ai linguaggi contemporanei si colloca Mika Symphonique, un concerto che vede Mika in una veste inedita (30 giugno). (S.Ant.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Dall'Homo Sapiens all'Homo Modernus il passo è breve, perché quel che cambia - secondo Leonardo Manera - è il cordone ombelicale connesso al digitale. Muove da questa riflessione lo spettacolo "Homo Modernus", che l'attore comico porta in scena domani a Cavallino Treporti nel programma de La Piazza delle Arti (www.myarteven.it). Manera prova a descrivere una giornata qualunque dalla colazione alla cena, dalla raccolta differenziata dei rifiuti al lavoro fino all'inevitabile pausa sui social. Momenti nei quali sono racchiusi, più o meno visibili, tutti i cambiamenti che accompagnano le vite oggi.

Manera, parlando di Homo Modernus siamo al salto di specie dal Sapiens?

«Sì, perché il sapiens era analogico e adesso invece l'uomo è digitale. E noi siamo sospesi a metà tra la nostalgia del passato e la necessità di affidarsi al

Manera e le tecnologie «Con "Homo Modernus" siamo sospesi nel digitale»

presente — una differenza non da poco. La capacità di adattarsi ai cambiamenti è il tema dello spettacolo, con cui descrivo una giornata tipo di ciascuno di noi con tutti questi cambiamenti».

Il digitale porta in dote anche il tema della paura. Perché?

«La paura viene utilizzata molto, anche dalla politica. È un freno molto forte, invece di trovare strade perché ognuno possa anche essere felice. Veniamo contagiati da una paura che in qualche modo ci reprime».

Paura e disorientamento?

«Certamente. D'altra parte siamo bombardati da tantissime informazioni, ma non abbiamo strumenti per valutare la loro cosiddetta veridicità. È sempre

stato così, ma ora con i social è sempre più forte e crea disorientamento. E più fonti ci sono, più si cerca la semplificazione: ognuno si trova a stare sempre più sugli estremi, o bianco o nero. Proprio perché c'è talmente tanto grigio. Accade ora anche per il referendum: pochissimi andranno a informarsi bene tecnicamente, mentre voteranno pro o contro il governo».

Qual è invece il rapporto di questo Homo Modernus con il teatro?

«Il teatro è rimasto l'unico luogo dell'attenzione in cui non si guarda il telefono ogni tre secondi. L'unico posto che, rispetto a tutti gli altri, è quasi anacronistico. La cosa bella del teatro è che ci si trova insieme: il

LO SPETTACOLO
Leonardo Manera
domani sera
sarà a
Cavallino-Treporti

pubblico è anche parte attiva, e comunica con il ritmo del teatro. Ci si stacca dal telefono e si può discutere dei problemi comuni. La comunità serve per esorcizzare problemi come la tristezza, la fame, la morte, il dolore».

Si può ridere anche in tempi di guerra?

«Certo vale anche in questi tempi bui, anzi vale di più quando si hanno difficoltà e pesantezza nel vivere quotidiano. Il teatro



ci rende più umani».

È più complicato far ridere il Modernus?

«Dipende dai contesti. Siamo usciti dai tempi del politicamente correct a tutti i costi. Certo, se lo spettacolo è in contesti aziendali serve attenzione a toccare certe tematiche sensibili, ma se le persone scelgono di venire a vederti in teatro, allora si può essere più liberi».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LOTTO
DEI BARBA

Nel 1843, in piazza San Marco, nel mese di marzo si svolse il primo esperimento di illuminazione a gas con 177 fiammelle accese che diedero vita a un evento che si chiamò “sole della notte”

LA RUBRICA

Al primo colpo, giovedì azzecato l'ambo 56-65 su Napoli con il 19-37 sabato su Genova, tutti e due dalle giocate buone per tutto il mese di marzo. Due splendidi ambi su ruota secca anche con i consigli della settimana precedente: sono infatti usciti il 33-39 giovedì su Napoli, la ruota del significato del sognare i capelli accompagnato da 39-67 su Nazionale e il 18-40 venerdì su Venezia, la ruota della poesia di un anonimo poeta sulla Quaresima. Sono inoltre usciti tra martedì e sabato gli ambi: 17-8 su Palermo con il 55-62 su Nazionale dal cane robot, il 37-69 su Genova dalla ricetta dei “Paccheri co'i rovinassi de Caorle”, il 14-68 su Bari dalle “Fritole Venexiane”, il 15-21 su Cagliari con il 15-39 su Palermo dal segno zodiacale dei Pesci, il 18-83 su

Buon venerdì 13 fortunatissimo

Napoli, dal significato del sognare una cascata e il 41-79 su Firenze dalla curiosità delle mucche da compagnia. Complimenti a tutti! “Avanti, semo in Piazza: che ora xe? Un'ora a mezzanotte! El mondo vecio beveva a mezo scuro el so café, e sbagliava le carte del cotècio. Adesso in Piazza, molo, zèca e chiesa xe specchio e sol, una ridente aurora. Le bele done xe

nel so elemento, le brute almanco le ve par... d'argento.” I Veneziani con queste rime, proprio nel mese di marzo del 1843, esaltavano il primo esperimento di illuminazione a gas in Piazza San Marco con 177 fiammelle chiamato “sole della notte”. Per questo aneddoto storico 4-62-55-65 con ambo e terno 24-58-82 e 29-66-69 più 12-24-34 con ambo Venezia Firen-

ze e tutte. Domani venerdì 13 uno dei giorni più temuti dai superstiziosi! Il numero 13 è tra quelli ritenuti più infausti: mai sedersi in 13 a tavola, mai prenotare il posto 13 in aereo come il non prenotare la camera numero 13 in un hotel... La cattiva nomea del 13 probabilmente, è da porre in relazione al numero dei commensali che parteciparono all'ultima Cena di Cri-

sto. Alcune compagnie aeree evitano tale numero nei loro voli ed anche nei posti dei passeggeri, molti alberghi poi non hanno addirittura la camera numero 13 e ci sono intere città (Parigi per prima) nelle quali neppure una singola casa reca questo numero. Se poi il 13 lo associamo al venerdì, il giorno in cui Cristo fu crocifisso... Apriti cielo, la super superstizione non ha limiti. Paradossalmente però, una grossa parte di tradizioni popolari lo ritiene un portafortuna come dimostrano portachiavi, ciondoli da braccialetto e spille che ostentano questo numero come “protettivo” perciò: auguro a tutti un venerdì 13 fortunatissimo con 13-7-16-80 e 13-22-44-48 con ambo e terno Venezia Firenze e tutte con 9-16-63 e 18-9-29 più 5-25-80 con ambo Venezia Firenze e tutte.

Maria “Barba”

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A TAVOLA...

Gli antichi “risi in cagnon”

LA RICETTA

Un piatto che si usava tanto tempo fa a Venezia ma che ormai non prepara quasi più nessuno, probabilmente perché come tanti altri piatti non è stato tramandato si trova su vecchi ricettari anche di altre regioni con diverse varianti ma, la base con il riso sempre uguale. La ricetta ha un nome strano di cui non si conosce l'origine: “Risi in Cagnon”. Un piatto molto semplice da preparare che si presta in tutte le stagioni. Si lessa un po' al dente, in abbondante acqua salata del riso, una volta cotto va condito con abbondante parmigiano grattugiato e burro fuso profumato con foglie di salvia e uno spicchio d'aglio che va tolto quando il burro è dorato e pronto. Nel frattempo vanno lessati a parte per circa tre quarti d'ora dei fagioli freschi con sedano, cipolla, aglio e rosmarino. A cottura ultimata, i fagioli scolati dall'acqua vanno ridotti in purea con un passaverdure e quindi conditi con sale, pepe, un filo di olio extravergine e una spruzzatina di aceto. Il piatto si serve con il riso caldissimo e, a fianco, il purè di fagioli freddo. Per gli antichi “Risi in Cagnon” sono da giocare 24-42-53-74 con ambo e terno Venezia Roma e tutte.



BISOGNA USARE FAGIOLI FRESCI RIDOTTI IN PUREA COL PASSAVERDURE E CONDITI BENE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIGNETTA di Ciaci



Le giocate se si sogna di arrampicarsi

IL SOGNO

È provato che il sognare ripetutamente la stessa situazione è indice di paura di non riuscire ad affrontare e risolvere delle cose che solo la persona in causa può analizzandosi percepire. Per esempio, sognare spesso di arrampicarsi su una roccia con fatica indica che si pensa di non essere apprezzati come vorremmo nell'ambito lavorativo o in famiglia. Sognare di arrampicarsi agevolmente su un albero promette invece, miglioramento della situazione presente, arrampicarsi su di un muro

alto è avvertimento che bisogna diffidare di persone vicine troppo complimentose mentre, arrampicarsi su una collina erbosa in maniera gradevole preannuncia l'arrivo di una grande soddisfazione nel lavoro o in famiglia. L'arrampicarsi nel significato psicologico di chi studia i sogni è l'associazione all'ambizione e allo sforzo di volersi affermare (arrampicarsi socialmente) per questo tipo di sogno si gioca 15-40-72-80 con ambo e terno Venezia Torino e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POESIA

Parole semplici che parlano d'amore

POESIA Sono dell'idea che quando si legge una poesia è leggere nel cuore di chi l'ha scritta. Ci sono poesie imparate a memoria da bambini che si ricordano per tutta la vita, ci sono poesie che esprimono tristezza, gioia, realismo... Qualcuno ha detto “la poesia è vita e la vita è poesia”. Nelle poesie si ritrovano realtà e fantasia, possono essere di aiuto per credere nell'amore. È stato detto anche che “le parole possono cambiare il mondo!” questa poesia di Wally Narni si intitola proprio: Parole “Scrivo..Scrivo.. Parole regalate al vento, parole senza domani. Questo strano sentimento che stringo tra le mani. Dipingo castelli che sembrano dorati ma, poi mi accorgo che di sabbia sono fatti. Dono colore ai sogni, dipingo la bellezza ma vorrei scrivere parole di eterna giovinezza. Parole quelle vere che abbracciano la mente, per scivolare al cuore. Quelle semplici parole, le sole... Che parlano d'amore”. 62-47-21-90 con ambo e terno su Venezia Napoli e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI CONTARE SUI NOSTRI NUMERI

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

segreteriacentrale@piemmemedia.it - segreteriacentralemi@piemmemedia.it

www.piemmemedia.it

Agenda

METEO

Qualche pioggia su parte del Centro-Nord.

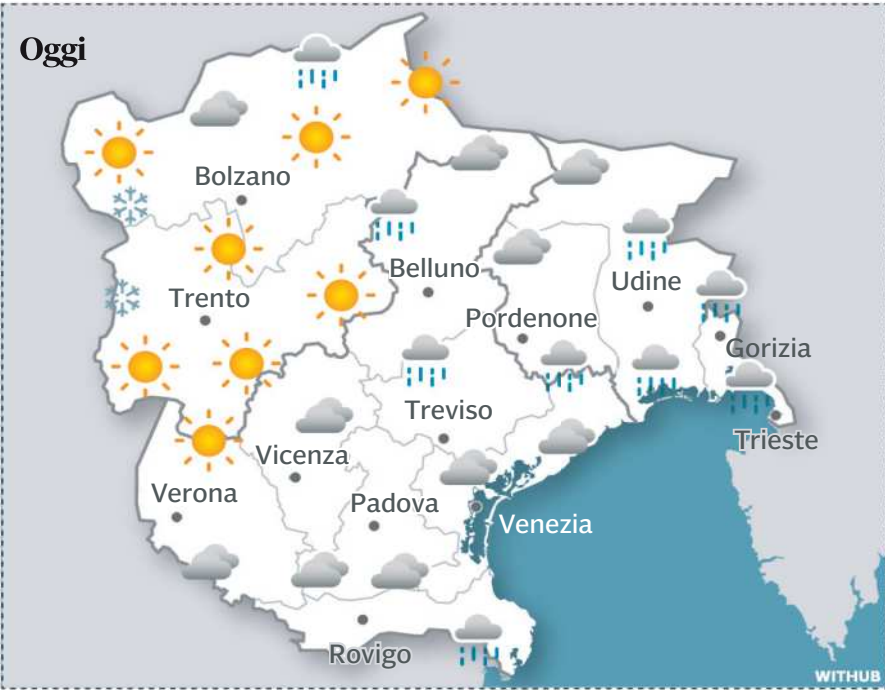


DOMANI

VENETO
Infiltrazioni umide raggiungono la Regione determinando molte nubi con cieli nuvolosi. In serata schiarisce. Venti deboli.

TRENTINO ALTO ADIGE
Prevalgono condizioni di tempo stabile sulla regione, con cielo generalmente poco o al più parzialmente nuvoloso. La sera qualche innocuo addensamento in più sul basso Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tornano condizioni di tempo più stabile sulla regione, con cielo generalmente poco o al più parzialmente nuvoloso, ad eccezione di addensamenti sulla Carnia.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	16	Ancona	10	14
Bolzano	2	18	Bari	11	15
Gorizia	7	18	Bologna	9	16
Padova	8	17	Cagliari	10	18
Pordenone	7	15	Firenze	8	19
Rovigo	6	16	Genova	10	16
Trento	5	17	Milano	9	17
Treviso	6	18	Napoli	12	17
Trieste	10	15	Palermo	11	16
Udine	8	17	Perugia	8	15
Venezia	9	16	Reggio Calabria	9	17
Verona	8	16	Roma Fiumicino	9	16
Vicenza	4	18	Torino	6	15

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società. Condotta da Eleonora Daniele 11.55 È sempre mezzogiorno. Condotta da Antonella Clerici 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotta da Caterina Balivo 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità. Condotta da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotta da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotta da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotta da Stefano De Martino 21.30 Don Matteo Fiction. Con Raoul Bova, Nino Frassica, Federica Sabatini 23.40 Porta a Porta Attualità 1.25 Che tempo fa Attualità	8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Diretta Gare. Milano Cortina 2026 XIV Giochi Paralimpici Invernali Sci alpino 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 2 di picche Attualità 14.05 Ore 14 Attualità 15.00 4ª tappa: Tagliacozzo (AQ) - Martinsicuro (TE). Tirreno-Adriatico Ciclismo 15.50 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 9-1-I: Lone Star Serie Tv 19.40 9-1-I Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Ore 14 Sera Attualità. Condotta da Milo Infante 0.30 Radio2 Social Club Show 1.50 Il bagno turco - Hamam Film Drammatico	7.30 TGR - Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.40 Tribune Elettorali - Messaggi Autogestiti Attualità 10.55 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione - TG3 14.50 Leonardo Attualità 15.00 "Question Time" Attualità 15.55 Il Commissario Rex Serie Tv 16.05 Tribune Elettorali - Confronti 16.50 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.10 Il Provinciale Documentario 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Splendida Cornice Att. Condotta da Geppi Cucciari 23.30 Tribune Elettorali - Confronti Attualità	6.25 9-1-I Serie Tv 7.50 Elementary Serie Tv 9.15 Hawaii Five-0 Serie Tv 12.15 Criminal Minds Serie Tv 13.45 CSI: Vegas Serie Tv 14.30 9-1-I Serie Tv 16.00 30x70 - Se dico donna - Fulvia Colombo Varietà 16.05 Senza traccia Serie Tv 16.45 Elementary Serie Tv 18.15 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.45 Criminal Minds Serie Tv 21.20 S.W.A.T. Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Alex Russell 22.05 S.W.A.T. Serie Tv 23.30 Faster Film Azione 1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.10 CSI: Vegas Serie Tv 1.55 Rapa Serie Tv 3.45 Wild Cards Serie Tv 4.25 Stranger Europe Documentario 5.35 Senza traccia Serie Tv	7.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 8.20 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 10.15 Le grandi migrazioni della natura Documentario 11.05 Geo Documentario 13.20 Due ragazzi di città Doc. 13.50 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.40 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.30 Il Settebello. Nel cuore della leggenda Documentario 18.00 Via dei Matti Numero Zero Show 18.25 Gli occhi del musicista Musicale 19.40 Rai News - Giorno Attualità 19.45 La Sabina nascosta Doc. 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Pupi Avati. Che cinema la vita! Documentario 23.00 Dentro le note Musicale 23.05 OSN Trevi o Zorman Dindo Musicale 0.30 Dolly Parton - Nel segno del country Documentario
Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.00 Movie Trailer Show 6.05 4 di Sera Attualità 7.00 La promessa Telenovela 7.30 Terra Amara Serie Tv 8.30 Tradimento Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotta da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.25 Dio perdona... io no! Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotta da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotta da Paolo Del Debbio 21.35 Dritto e rovescio Attualità 0.55 Drive Up Informazione	8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.33 Meteo Informazione 13.35 Beautiful Soap 13.55 Io Sono Farah Telenovela 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.45 Caduta Libera Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti 21.20 Forbidden Fruit Telenovela. Con Seval Sam, Nesrin Cavadzade, Talat Bulut 22.55 Forbidden Fruit Telenovela 24.00 Forbidden Fruit Telenovela 0.25 X-Style Società	6.35 A-Team Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.It Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotta da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 14.15 The Simpson Cartoni 14.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.35 MacGyver Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Mission: Impossible - Dead Reckoning Film Azione. Di Christopher McQuarrie. Con Tom Cruise, Rebecca Ferguson, Hayley Atwell 0.50 Invasion Film Fantascienza 2.40 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.00 Ciak News Attualità 6.05 Kojak Serie Tv 6.55 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.45 Due sul pianerottolo Film Commedia 9.55 Sfida oltre il fiume rosso Film Western 12.10 Belfagor - Il fantasma del Louvre Film Horror 14.20 Scoop Film Commedia 16.25 La talpa Film Drammatico 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Beverly Hills Cop II - Un piedipiatti a Beverly Hills Il Film Giallo. Di Tony Scott. Con Eddie Murphy, Judge Reinhold, Jürgen Prochnow 23.20 Scuola Di Cult Attualità 23.35 Resa dei conti a Little Tokyo Film Azione 1.20 Belfagor - Il fantasma del Louvre Film Horror 2.55 Ciak News Attualità 3.00 Scoop Film Commedia 4.30 Quella provincia maliziosa Film Erotico	6.00 Tg24 Pagine Attualità 6.30 TG24 Preview Attualità 6.35 TG24 Buongiorno Attualità 7.00 Affari di famiglia Reality 7.30 Fratelli in affari Reality 8.30 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case 9.30 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.35 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case 10.35 Friends Serie Tv 12.35 MasterChef Italia Talent 16.40 Cucine da incubo Cucina 17.55 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 18.00 Celebrity Chef Cucina. Condotta da Alessandro Borghese 19.05 Cucine da incubo Cucina 20.20 Friends Serie Tv 21.20 Rogue Il solitario Film Azione. Di Philip G. Atwell. Con Devon Aoki, Jet Li, Jason Statham 23.25 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.30 Sky Sport 24 Night Informazione 0.15 Monolith Film Drammatico

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.00 Studionews Rubrica di informazione 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 La Legge del Piu' Forte - Film: western, Usa 1958 di George Marshall con Shirley MacLaine e Glenn Ford 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	8.10 A caccia di tesori 10.05 Per un pugno di gemme Doc. 11.55 Airport Security: Spagna Documentario 13.55 Affari al buio Documentario 15.50 Storage Wars Canada 17.40 Per un pugno di gemme Doc. 19.40 Airport Security: Europa Documentario 21.40 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario 22.50 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario 24.00 Falegnami ad alta quota 2.05 Ce l'avevo quasi fatta Avventura	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotta da Lilli Gruber 21.15 Piazza Pulita Attualità 1.00 Tg La7 Informazione	11.10 4 ristoranti Cucina 12.35 Foodish Cucina 13.45 Pericolo tra le mura Film Thriller 15.35 Il capitolo dell'amore Film Commedia 17.25 La Via del Cuore Film Dr. 19.10 4 ristoranti Cucina 20.30 Europa e Conference League Preparati Calcio 21.00 Nottingham Forest - Midtjylland Calcio 23.00 Parte 1. 1996, L'anno Di Del Piero Calcio 1.00 Honest Thief Film Thriller	7.45 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Storie criminali Doc. 16.50 Crimini in diretta Attualità 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Only Fun - Comico Show 23.55 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità 2.10 Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.30 El Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 16.45 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Interconnection Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Sveglio Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Itinerari turistici Rubrica 21.15 Agricoltura veneta Documentario 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	12.45 A voi la linea - diretta 13.15 Family salute e benessere 14.30 Elettroshock 16.30 Tg flash - diretta 16.45 Rugby Magazine 17.00 L'alpino 18.15 Start 18.30 Bianconeri a canestro 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG 20.45 Gnovis 21.00 EconoMy FVG	16.05 Ring Rubrica 17.55 Anziani In Movimento Rubrica 18.10 Tg Pordenone Informazione 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.10 Ring Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Pordenone Informazione 23.45 Tg Regionale Informazione 0.10 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.40 Tg Friuli In Diretta - R Info



L'OROSCOPO di LUCA



Ariete dal 21/3 al 20/4

La nuova posizione della Luna stuzzica il tuo amor proprio, spingendoti a esporti più di quanto forse non saresti stato incline a fare, facendo del **lavoro** il palcoscenico sul quale dare il meglio di te e raccogliere gli applausi. Dai retta anche a una voce che ti chiede di riservare uno spazio solo per te, di ascoltare meglio i tuoi desideri e di dimenticare il mondo per un momento per ritrovarti.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna favorevole ti rassereni, ti invita a viaggiare, con la fantasia ma non solo. Può essere un ottimo modo per svagarti e cambiare prospettiva. In questo momento sei incline a prendere le distanze, come se qualcosa ti spingesse a un atteggiamento contemplativo. Per te oggi non è il momento di agire rispetto a una questione che hai individuato nel **lavoro**. Continua a osservarla senza intervenire.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione odierna si rivela particolarmente positiva rispetto alla dimensione materiale e ancor più per quanto riguarda la sfera **economica**. Mentre qualcosa si rimette in movimento, ora scopri di avere più fiducia nella tua capacità di venire a capo delle cose. Giove ti fa sentire invincibile e questo ti rende leggermente euforico. Assapora questa sensazione, destinata a crescere nel tempo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Grazie all'ineguagliabile collaborazione di Giove, adesso ti disponi ad affrontare le varie situazioni con un atteggiamento vincente, cosa che facilita il rapporto con le persone che hai attorno e con cui senti la necessità di condividere l'inevitabile buonumore. E così perfino gli aspetti oggettivamente difficili con cui sei confrontato nel **lavoro** trovano la migliore soluzione in maniera naturale.

Leone dal 23/7 al 23/8

La nuova posizione della Luna ti è di stimolo nel **lavoro**, settore nel quale scatatta qualcosa dentro di te che ti consente di superare le difficoltà legate a un atteggiamento mentale eccessivamente rigido. Concentrati sui dettagli, sulle piccole cose rispetto alle quali ti è più facile intervenire immediatamente, innescando così una sorta di reazione a catena, che si ripercuote sul resto delle cose.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna si è spostata nel Capricorno, segno a te affine, e ti aiuta a trovare la strada giusta per esprimere con maggiore libertà le tue emozioni. Anzi, in certi momenti le sentirai con tale intensità che sarai portato a limitarti, ma poi la forza dell'**amore** interviene e fa il resto, sciogliendo i nodi e liberando le energie imprigionate. Ora che Giove ha ripreso il moto diretto non hai più remore.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Scatta adesso una fase favorevole per il **lavoro** che sembra riprendere un discorso interrotto, o forse solo lasciato in sospeso, quattro mesi fa. Ma adesso nonostante gli ostacoli le cose si rimettono in moto e ritrovi dentro di te quella spontaneità che è il segreto di molti successi. Più passano i giorni e più questa nuova tendenza aumenta la sicurezza, che si traduce in un inevitabile buonumore.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Sei uno dei principali beneficiari del nuovo dinamismo di cui Giove è protagonista, che rimette in movimento programmi che si erano come congelati senza un vero motivo, diventando più

elementi ipotetici che realtà. Ma adesso tutto riparte e sarai sorpreso da come le cose riprendono a funzionare, soprattutto per quanto riguarda la sfera affettiva: senza più freni l'**amore** ti governa e decide per te.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Giove è il pianeta che ti governa e ora che ha ripreso a muoversi in avanti sullo zodiaco anche tu benefici di questa sorta di risveglio delle energie. Ritrovi il tuo entusiasmo di sempre, quella carica focosa e un po' irruenta di vitalità comunicativa. Diventa impossibile metterti le briglie, il piacere di un galoppo senza padroni è troppo intenso. E adesso anche rispetto al **denaro** mordi i freni.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna nel tuo segno acuisce la sensibilità e l'ascolto di quello che succede nella sfera interiore, fatta di ricordi, emozioni ed eventi passati attraverso i quali hai forgiato la tua identità e il tuo approccio alle cose. Adesso che qualcosa accentua alcune difficoltà senti però anche un crescente desiderio di apertura e condivisione. L'**amore** diventa una possibilità concreta in cui impegnarti.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Qualcosa si sblocca rispetto al **lavoro**, le cose si rimettono in moto una dopo l'altra e scopri che le tue ambizioni erano ben riposte: ora il successo è ogni giorno più vicino. Fiducia ed entusiasmo contribuiscono a moltiplicare le tue energie e la fiducia nelle tue capacità di realizzare quello che ti sta a cuore. Evita di isolarti come a volte ti capita, rischi di ingarbugliare alcune relazioni.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Insieme a Giove, il pianeta che ti governa, anche tu ritrovi un nuovo dinamismo che sblocca la creatività e ti consente di esprimerti con maggiore libertà, improvvisando e andando anche a ruota libera grazie alla piacevole sensazione di comodità che ne deriva. Ma le energie sono davvero tante e investire nell'**amore** diventa la logica conseguenza di questa giornata. Hai voglia di fare grandi cose.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	41 85	23 81	11 68	67 58
Cagliari	55 126	50 74	41 63	74 61
Firenze	47 75	90 65	60 53	33 46
Genova	70 63	28 57	2 45	66 45
Milano	45 75	85 61	86 59	20 57
Napoli	40 70	28 65	22 54	64 54
Palermo	46 67	45 64	27 53	79 49
Roma	81 92	25 84	80 68	38 54
Torino	40 76	58 61	7 59	31 59
Venezia	48 66	69 63	65 56	59 55
Nazionale	22 77	42 71	87 68	76 61



IN ARGENTINA

**Morte di Maradona
il nuovo processo
al via dal 14 aprile**

La giustizia argentina ha deciso di rinviare al 14 aprile l'inizio del nuovo processo contro i sette imputati accusati di omicidio per la morte di Diego Armando Maradona. Dopo il clamoroso annullamento del primo processo per irregolarità imputate alla

giudice Julieta Makintach, il nuovo giudizio avrebbe dovuto prendere il via il 17 marzo, ma il tribunale penale di San Isidro ha accolto una richiesta del pm e delle parti civili per una modifica del calendario delle udienze. Da qui il rinvio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G

Giovedì 12 Marzo 2026
www.gazzettino.it

CALCIO

Il calcio italiano è in crisi di risultati in Europa. Sono lontani i tempi in cui cinque club di Serie A erano in una semifinale europea: correva la stagione 2022-23 e Milan e Inter ambivano alla finale Champions, Juventus e Roma a quella di Europa League e la Fiorentina di Conference League. Si trattava, però, del vecchio (e più povero) format.

Tornando a tempi più recenti, l'Inter nemmeno un anno fa si giocava la finale di Champions contro il Psg. L'esito è stato disastroso: un 5-0 incassato dall'allora tecnico Inzaghi, forse un preludio di quello che è successo alle italiane quest'anno in ambito europeo. Quest'anno solo l'Atalanta è riuscita ad arrivare agli ottavi di Champions, incassando in casa un umiliante 6-1 dal Bayern Monaco che di fatto l'ha già eliminata dalla competizione. L'Inter è uscita ai playoff con il Bodo/Glimt, la Juve con il Galatasaray. Inter e Napoli sono uscite nella fase a campionato. Il calcio italiano corre a velocità inferiore rispetto a quello europeo, una situazione che va sanata il prima possibile per non perdere terreno rispetto a rivali continentali. Non andare avanti in coppa significa incassare di meno e lasciare fette della torta ad altre società che, vivendo in leghe più organizzate e quindi più appetibili agli sponsor, riescono a progredire più velocemente. Sono agli ottavi della povera Europa League Roma e Bologna, ma scontrandosi tra loro solo una rimarrà in gioco. Quello che è accaduto quest'anno è un duro colpo anche per i conti, perché il denaro guadagnato proseguendo il cammino europeo sarebbe torna-

LA DEBACLE EUROPEA DANNEGGIA I CONTI

►Dopo i risultati negativi di Atalanta, Juve, Inter e Napoli si apre la valutazione
Il calcio italiano si sta esprimendo ad una velocità più bassa rispetto ad altri club



CALCIO Bilancio europeo negativo è per le italiane. Nelle foto Antonio Conte, Cristian Chivu, Luciano Spalletti e Raffaele Palladino

to utile in fase di mercato estivo. Nessuna delle big, infatti, se la passa bene a livello finanziario: il Napoli ha dovuto fare mercato a saldo zero a gennaio e rischia il blocco in estate; la Juve sta andando incontro a una mini-rifondazione; il Milan dovrà rinforza-



Champions League

Real-City, l'eroe è Valverde: 3 gol

Un grande Real Madrid travolge il Manchester City al Bernabeu nel match più atteso degli ottavi di Champions League: protagonista assoluto Valverde che con una tripletta nel primo tempo (20', 27' e 42') decide la sfida. Nella ripresa Donnarumma para un rigore a Vinicius. Il Psg schianta nel finale il Chelsea per 5-2: per i campioni in carica reti di Barcola, Dembélé, Vitinha e doppietta di Kvaratskhelia. Prosegue la favola del Bodo/Glimt: 3-0 allo Sporting, reti di Brunstad Fet, Blomberg e Hogh. Pari tra Leverkusen e Arsenal: in gol Andrich e Havertz.

IERI

Leverkusen-Arsenal	1-1
Bodo/Glimt-Sp. Lisbona	3-0
Paris SG-Chelsea	5-2
Real Madrid-Man City	3-0

MARTEDÌ

Galatasaray-Liverpool	1-0
ATLANTA-Bayern	1-6
Atletico Madrid-Tottenham	5-2
Newcastle-Barcellona	1-1

RITORNO

A campi invertiti il 17 e il 18 marzo.

re attacco, corsie e difesa; l'Inter dovrà spendere per sostituire cinque senatori in scadenza di contratto che non rinnoverà. Un quadro preoccupante ed è per questo che 11 milioni per il passaggio agli



ottavi di finale di Champions, ai quali si sarebbero sommati bonus vari, avrebbero fatto comodo ai bilanci delle società. Soldi che guadagneranno le grandi di Inghilterra, Germania e Spagna.

GUAIO RANKING

La lotta per il quinto posto in Champions è proprio contro di loro ma le speranze di prendere punti per scalare la classifica del ranking Uefa e arrivare alla seconda posizione, sono ormai sono ridotte al minimo considerando la batosta della Dea e il derby italiano che eliminerà una tra Roma e Bologna. C'è poi la Fiorentina

OGGI NEGLI OTTAVI DI PREMIER LEAGUE SFIDA BOLOGNA-ROMA MENTRE LA FIORENTINA NELLA CONFERENCE AFFRONTA IL RAKOW

na che è agli ottavi di Conference League e affronterà il Rakow. Insomma, attualmente le squadre italiane in Europa sono 4 sulle 7 iniziali, tra una settimana i club che realisticamente andranno avanti saranno solamente due. Uno se la viola verrà eliminata. Un fattore che aumenterà il divario nel ranking. La rimonta è ancora possibile ma dovrebbero incastrarsi una serie di eventualità difficilmente realizzabili. E il povero calcio italiano ne farà le spese.

Gianluca Lengua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Novak Djokovic tifa Alcaraz, ama Alcaraz ed esalta Alcaraz. Ci va anche a giocare a golf assieme e lo blandisce: "Amico, c'è qualcosa in cui non sei bravo?". Ma il suo erede naturale è sempre più Jannik Sinner che maestro Riccardo Piatti ha plasmato a sua immagine e somiglianza. Tanto che, negli ottavi di Indian Wells, il campione che il Profeta dai capelli rossi la spunta con servizio, risposta e freddezza al tie-break contro la star del futuro, il 19enne Joao Fonseca proprio come avrebbe fatto il primatista di 24 Slam, il campione di gomma, Nole I di Serbia.

PRIMA FILA

All'esame allo specchio col "nuovo Sinner", quello Doc si oppone a uno scommettitore che lo disturba in prima fila, si oppone alla potenza di dritto (alla media di 133,5 all'ora, con punte a 144) e alla classe del brasiliano, si oppone all'appassionata torci-

Sinner batte Fonseca e i disturbatori Nei quarti di Indian Wells trova Tien

da che sogna un nuovo Guga Kuerten e si oppone anche all'elaborazione Tennis Viz su dati ATP raccolti da Tennis Data Innovations, che premia Fonseca con una valutazione generale di 9.4 su una scala da 1 a 10 (con Jannik a 8.4) ed addirittura 9.42 nel secondo set, come media di tutti i suoi colpi analizzati secondo lo stesso algoritmo, il più alto con questi dati di un giocatore in un set perso. Semplicemente perché, sorretto da un ottimo servizio, (il 95% di punti con la prima nel primo set, l'86 com-

L'ANALISI FATTA DALL'ALTOATESINO: «LA CHIAVE È STATA ESSERE AGGRESSIVO CONTRO UN AVVERSARIO MOLTO DIFFICILE»



LA SFIDA Sinner ha avuto la meglio sul 19enne Joao Fonseca

plessivo, con 15 ace e 7 servizi vincenti), il 24enne altoatesino gioca meglio i punti importanti. Nel tie-break del primo set rimonta da 2-5 e poi 3-6, entrando nella modalità "non sbaglio più" clonata da Djokovic, realizza i vincenti proprio col dritto prima "ballerino" e salva tre set point point delicatissimi. E, nel secondo set, dopo aver mancato la chiusura sul 5-3, trascinato in un secondo tie-break, recupera ancora da 2-3. Guadagnandosi i quarti contro l'altro talento della nuovissima generazione, il 20enne Learner Tien, che annulla due match point a Davidovich Fokina. Per Jannik è l'11° quarto da inizio 2024 negli ultimi 12 Masters 1000: unico neo con Griekspoor a Shanghai 2025 ma per i crampi. Col bilancio di 87-2 contro avversari fuori dai top 20: l'altro ko è con Bublik ad Halle dell'anno scorso. Un buon viati-

co contro l'allievo di Michael Chang, 23 del mondo, che ha dominato nella finale di Pechino 2025.

Ed è imbattuto da 17 match contro i mancini. «La chiave è stata essere il più aggressivo possibile contro un avversario difficile», analizza Sinner con la consueta lucidità. «Ho avuto la sensazione che nei momenti importanti le cose siano andate dalla mia parte, ed è proprio questo che può decidere partite come queste. Quando ho servito per il match e ho subito il break non ho trovato il ritmo giusto, può capitare, l'importante è come riesci a reagire», puntualizza.

Intanto, mentre la campionessa uscente, l'8enne Andreeva impreca contro il pubblico quando esce sconfitta a sorpresa da Siniakova e rischia anche di uscire dalle top 10, brillano la 19enne Mboko (che elimina Anisimova) e le 21enni Noskova (che stoppa Eala) e Talia Gibson (che ferma Jasmine Paolini).

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIA, BASEBALL STORICO BATTUTI I MAESTRI USA

L'IMPRESA

Parafrasando Jim Lovell, consegnato alla leggenda assieme all'Apollo 13: Houston, abbiamo un'impresa. Per la quinta volta nella storia del baseball, l'Italia ha battuto i maestri, ma quella che stiamo per raccontare è soprattutto una splendida prima volta al World Baseball Classic, il Mondiale sotto l'egida della ricca Major League, peraltro contro una squadra di soli professionisti nella massima e ambita lega Stelle-e-strisce. Un team di campionissimi assemblato per contrastare i fortissimi giapponesi. "Peccato" che sulla strada degli Stati Uniti, nella notte italiana tra martedì e mercoledì, si sia presentata l'Italia di Francisco Cervelli: 8-6 degli azzurri, sotto gli occhi dei 30.000 del Daikin Stadium di Houston, nella terza giornata del torneo iridato e dopo aver già battuto Brasile e Gran Bretagna (la notte appena trascorsa hanno poi chiuso il girone contro il Messico). Gli Stati Uniti, increduli, applaudono gli italiani e tolgono il cappello.

PUNTO IT

In una notte è riscoppiata Oltreoceano la mania per gli azzurri del baseball. Sguardi furbi di chi la sa lunga sotto la visiera, campioni che si tirano su con il caffè preparato al momento nel du-

► Ai Mondiali gli azzurri nella leggenda: a Houston è 8-6 sugli americani che schierano gli assi del professionismo. Coach Cervelli: «È uno dei giorni più belli della mia vita»



IMPRESA STORICA L'Italia è riuscita a battere la squadra Usa. Nelle foto Caglianone e Pasquantino

gout (panchina, per il profano) grazie a una macchina elettrica e che salutano tutti con il gesto delle quattro dita sul pollice, ormai emancipato dall'originario senso del «Che vuoi?» Un Oscar alla simpatia come nell'edizione 2023, quando ct dell'Italia era un altro mito come Mike Piazza. Ma come nel 2023 tornano anche le stesse critiche di puristi e tradizionalisti nostrani circa le radici degli azzurri, italiani di padre, madre, nonni. I maleducati via social usano allora il termine "Paisà" più per sberleffo che richiamo a una storia antica, senza però riuscire a rovinare la festa di un popolo di santi, navigatori e - chissà - lanciatori, battitori e corridori.

Avanti 8-0 e con gli homerun (i fuoricampo, sempre per il profano) di Kyle Teel, Sam Antonacci e Jac Caglianone, se la rimonta di Crow-Armstrong e compagni fosse riuscita avremmo raccon-

**I NOSTRI GIOCATORI
FESTEGGIANO BEVENDO
CAFFÈ A BORDO CAMPO
SPORTS ILLUSTRATED:
«VITTORIA DI ONIRICA
ASSURDITÀ FELLINIANA»**

tato tutt'altra storia. Una storia ordinaria, ma qui di ordinario non c'è proprio nulla. Nemmeno che la vittoria venga sancita da uno strike out del lanciatore Greg Weissert sull'uomo copertina dell'intero Mondiale, Aaron Judge, alla battuta. Senza dimenticare l'applauditissima prestazione del partente azzurro Michael Lorenzen, pitcher (lanciatore; profano, è bene che cominci a farsi una cultura) dei Colorado Rockies. Unica brutta notizia l'infortunio muscolare correndo in seconda base dello stesso Teel, costretto a salutare anzitempo l'iconoclasta combriccola.

PIÙ BELLI

Campione del mondo 2009 con gli Yankees, mamma venezuelana e babbo italiano di Bitonto, Cervelli celebra «quello che probabilmente è uno dei giorni più belli della mia vita» e dice che «tutti in Italia dovrebbero vedere ciò che hanno fatto i ragazzi. Può succedere. È possibile. Sì, ho dovuto convincere la gente che possiamo giocare a baseball, che possiamo realizzare cose speciali». Decisamente più diretto Sam Antonacci: «A giudicare da quanto si dice, credo che per molti sia un risultato sorprendente, mentre per noi era un po' prevedibile. Stiamo già pensando alle prossime».

Tom Verducci, firma del baseball per "Sports Illustrated" dal cognome italiano, parla di un «baseball diretto da Fellini», di «onirica assurdità». «Per l'Italia, è stata la "Dolce Vita". Preparatevi un espresso doppio stamattina e stirate ogni piega della giacca Armani, perché gli italiani hanno ottenuto la loro più grande vittoria in una competizione internazionale». «The biggest win in Italian baseball history - "la più grande vittoria italiana", riecheggia dalla telecronaca statunitense - Viva Italia!» Sì, viva. In tutti i sensi.

Christian Marchetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti tra vette e valli delle montagne più belle del mondo

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80*

IL GAZZETTINO



«ANCHE IO, AL BANO E I NOSTRI FIGLI ERAVAMO UNA FAMIGLIA NEL BOSCO. COME SI PUÒ SEPARARE UNA MAMMA DAI SUOI FIGLI?»

Romina Power, cantante

La frase del giorno

G

Giovedì 12 Marzo 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la guerra

Perché non si può barattare la democrazia con il prezzo più basso del petrolio e del gas

Roberto Papetti

Egregio direttore, pongo una domanda a lei e ai sapienti che pullulano anche nel suo giornale. Gli Stati Uniti hanno più volte violato il diritto internazionale, sono tutti concordi, opposizioni e governo. Anche la Russia ha violato il diritto internazionale e tutta l'Europa, Italia in prima linea, ha rinunciato per questo ad acquistare gas e petrolio da Putin, e ha sanzionato la Russia, in modo che definirei compulsivo oltre che inutile. Quindi le chiedo, per coerenza perché non smettiamo immediatamente di acquistare il gas liquido dagli Usa, che tra l'altro ci converrebbe vista l'esosità dei prezzi che chiede l'amico Trump e lo riacquistiamo da Putin? L'enorme ipocrisia che emerge da questi fatti non fa che confermare che il re è nudo! L'Europa e la sua politica

antirussa cade rovinosamente di fronte a questi fatti ed emerge una vergognosa ipocrisia e una perdita totale della sua credibilità. Sono i cittadini europei che pagano questa insipienza ma che forse non è tale perché nasconde torvi interessi delle lobby politiche che manovrano i motori dell'Europa. Basta ipocrisie, basta Europa! È diventata la rovina dei cittadini e dei loro sudati risparmi. Ci sta dissanguando per questioni di falsi principi che loro stessi tradiscono ogni minuto.

Luigi Gentilini

Caro lettore, la risposta alla sua domanda è molto semplice. Direi quasi elementare: i sapienti che, come dice lei, pullulano in questo giornale (e ai quali mi permetto di aggiungermi pur non essendo un sapiente), non chiudono gli occhi

sugli errori di Donald Trump e non risparmiano critiche anche severe ad alcune avventate e discutibili iniziative del leader Usa. E lo hanno fatto anche nei confronti di altri presidenti americani. Ma a differenza di lei, costoro, danno un valore e un'importanza, sostanziale (anche) ai concetti di libertà e democrazia. E, ritengono che ci sia una assoluta e non sindacabile differenza tra una feroce e dispotica autocrazia come quella che oggi governa la Russia e un Paese in cui, nonostante una presidenza come quella di Trump insofferente a controlli e contropoteri, esiste un libera informazione, le elezioni non sono una rappresentazione formale ad uso e consumo del dittatore del momento e in cui sono previsti ed agiscono organismi come la Corte Suprema in grado anche di bloccare

le decisioni di un presidente, com'è accaduto recentemente nel caso dei dazi commerciali. Anche se è un'ipotesi dell'irrealtà, le chiedo: si immagina che fine avrebbero fatto in Russia i membri di una corte di giustizia che avessero osato non dico bocciare, ma anche solo confutare sul piano giuridico l'invasione dell'Ucraina? Sarebbero stati internati e mandati a morire in Siberia, com'è accaduto allo storico oppositore di Putin, Aleksey Naval'nyi. Lei è naturalmente libero di pensare che si possa, anzi si debba, barattare tutto questo con un prezzo più conveniente del gas o del petrolio. Non è l'unico. Accetti però l'idea che esistano persone che hanno a cuore anche altro e difendono un diverso sistema di valori. In democrazia è concesso. Nel mondo in cui lei aspirerebbe a vivere probabilmente no.

La famiglia nel bosco / 1 Vivere nella natura è una conquista

Caro direttore, desidero ringraziarla per la sua risposta chiara responsabile e convincente alla lettera inviata e pubblicata il 10 marzo sul Gazzettino, a proposito della vicenda della "famiglia nel bosco". Mi ha indignato e continua ad irritarmi l'intrusione dello Stato nella privacy e nel diritto genitoriale di una famiglia che non risulta aver altro torto che quello di aver sottratto i propri figli all'ipocrita convenzionalità della vita sociale, al malcostume del consumismo pubblicizzato e generalizzato, alla inadeguatezza della scuola pubblica e alla malasanità dell'ambiente cittadino. Vivere nel bosco, a contatto con la natura, praticando una vita sincera di esperienze di appetiti e di sentimenti è una fortuna che molti sognano e pochi possono realizzare: non come un ritorno indietro all'incolto selvaggio ma come una scelta di salvezza per la civiltà.

Flora Dura
Treviso

La famiglia nel bosco / 2 Giudici decisori e referendum

Fui il primo ad inviarle una lettera di protesta, quando ancora il provvedimento nei confronti dei genitori della famiglia nel bosco era soltanto un'ipotesi; avevo visto lontano, presagendo quello che sarebbe successo, conoscendo l'indole di quei giudici appartenenti all'area del politicamente corretto, invasi dal delirio di onnipotenza, quasi a credersi Dio, nessuno può ergersi al di sopra di loro. La giudice, che ha emesso l'odiato provvedimento, possibile che in tutti gli anni precedenti, non abbia mai

trovato il tempo (ma direi il coraggio) per prendere decisioni simili a questa, nei confronti di decine di famiglie con figli in condizioni assai peggiori di quelli in oggetto, famiglie che trattano i figli come cavie o c'era la consapevolezza che avrebbe ingoiato solo rospi? Tutto questo sarebbe successo, se dopo il magistrato che ha emesso il primo provvedimento ce ne fosse stato un altro a valutare il caso? Un ulteriore motivo per votare Sì al referendum. Avrei molto da dire anche al movimento femminista, ma temo che sarei troppo offensivo.

Gerardo

Guerra e crisi economica / 1 La mia proposta per il carburante

Si parla, si parla e ancora si parla. Faccio una proposta, partendo da una premessa: nel costo del carburante sono comprese varie accise e poi su tutto si applica il 22% di Iva. Mettiamo un costo diciamo di partenza, a 1,6 euro al litro, l'Iva incide per 0,289 centesimi. Se il costo del carburante sale, diciamo a 1,8 come in questi giorni, l'Iva diventa 0,325 centesimi. Questi 0,036 centesimi, su un pieno di 50 litri diventano 1,8 euro che incassa lo stato in più grazie all'aumento. Ebbene, questo che va tolto, creando un meccanismo automatico che riduca di pari passo le accise. Non mi sembra complicato.

Ivo Righetto

Guerra e crisi economica / 2 Senza il consumo il capitalismo implode

Succede che ciascuno di noi si ritroverà danneggiato se viene tappato lo Stretto di Ormuz. Perché abitiamo tutti una casa nel bosco ad autarchia alquanto limitata. Le forze dell'ordine e i militari non vengono a

prelevarci i figli né a bombardarci, se righiamo dritto, ovvero se da bravi dissociati compensiamo la lettura "finesettimanale" della "Decrescita felice", con il resto delle prestazioni di ligi consumisti. Perché il bosco che è la famiglia nel chiuso della propria abitazione, è tollerato libero e selvatico-selvaggio nella misura in cui resta adepto all'imperio circolare delle merci. Se ciascuno non partecipa integralmente alla produzione e al consumo, il sistema unico possibile sino-occidentale, implode. Infatti la bontà olimpica del commercio, la stiamo vedendo con il turismo, zona franca dove russi e ucraini siedono pacificamente gomito a gomito nei ristoranti, visitando gli stessi musei in pace. E lo riscontriamo nella dialettica tra Buttafuoco e Giuli, il pluralismo della cultura non tanto capitalistico quanto semmai consumistico, capace di farsela, cantarsela, e autoassolversi. Tutto in maggioranza, senza che l'opposizione invidiosa e oggettivamente inetta, tocchi palla.

Lettera firmata

Abitare a Venezia Ripopolare il centro storico

Ho letto con un interesse, ma direi anche con rammarico, quanto riportato dal presidente dell'Ance Giovanni Salmistrati in merito ai maggiori costi di ristrutturazione e manutenzione nel settore edilizio in centro storico a Venezia. Il presidente ha mille ragioni, mi dispiace che non ci sia lo stesso convincimento da parte delle istituzioni, in particolare di quelle Europee. Negli anni novanta la Legge speciale per Venezia prevedeva una certa riduzione dei contributi a carico delle imprese che operavano in centro storico, cosa che le imprese hanno applicato. Peccato che dopo diversi anni

l'Europa abbia considerato questa riduzione come aiuti di stato, richiedendo alle imprese la restituzione dei contributi non versati con relativi interessi a sanzioni. Per tale decisione molte aziende hanno chiuso, altre di sono avvalse della possibilità di rateizzare il debito, non con pochi sacrifici. Spero che il problema sollevato dal presidente Ance venga affrontato e risolto, altrimenti parlare di ripopolare il centro storico resterà una grande incompiuta.

Dino Lazzarotto
Mestre

Referendum giustizia Solo quando governa il centrodestra

A me piace parlare semplice e diretto. Mi riferisco alla campagna referendaria in atto e il continuo assalto all'avversario politico da ambo le parti, non appena questi si esprime con frasi forti. Mi riferisco alle parole pronunciate dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni nel suo appello per il referendum: «I giudici mi impediscono di governare, votate Sì alla riforma». Chiaramente sono per l'approvazione del quesito referendario, ma chiedo: lo scandalo eversivo a detta dell'opposizione in questa frase dove sta? Semplicemente io la interpreto da fatti ricorrenti e recenti che da cittadino vedo e faccio un esempio; se dei magistrati fanno riportare in Italia criminali già condannati e precedentemente trasferiti nei centri in Albania per il rimpatrio nei Paesi di origine, quei giudici, non stanno vanificando decreti approvati dal Parlamento? Non è come schierarsi contro lo Stato del quale sei parte importante e imparziale? Questo si verifica solo quando governa il centrodestra.

Giuseppe Ave
Torre di Mosto (VE)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 11/3/2026 è stata di 36.652

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

L'analisi

Stati Uniti, benzina e voto di mid term

Andrew Spannaus

Chi di benzina ferisce, di benzina perisce. Si potrebbe riassumere così la difficoltà di Donald Trump per gli effetti interni della guerra contro l'Iran. Crescono i prezzi alla pompa per gli americani e cresce il nervosismo nel mondo repubblicano. Con le elezioni di medio termine che si avvicinano rapidamente, perdere ulteriore terreno per una scelta consapevole sembra a molti un autogol clamoroso.

La benzina è stato uno dei temi su cui Trump ha fatto campagna elettorale contro Joe Biden, e senza dubbio tra quelli più efficaci. L'inflazione complessiva era arrivata oltre il 9 per cento nel 2022, per poi scendere gradualmente con la fine della pandemia e quindi lo scioglimento dei colli di bottiglia nel commercio mondiale. Al momento delle elezioni del 2024 il tasso ufficiale era del 2,7%, poco sopra il livello di oggi. Ma l'effetto shock in alcuni settori – alimentari, abitazioni e benzina, appunto – ha lasciato un gusto amaro nella bocca dei consumatori. Memore del gallone a 5 dollari nel giugno 2022, l'elettorato era ben disposto a credere alla promessa di Trump di abbassare il prezzo attraverso un piano di espansione delle fonti energetiche fossili.

Il prezzo medio era già sceso a 3,11 dollari nel gennaio 2025, e la tendenza al ribasso era continuata durante il primo anno della seconda presidenza Trump, toccando 2,81



I REPUBBLICANI TREMANO IN CAMPAGNA ELETTORALE, GLI EFFETTI DELLA GUERRA SUL PORTAFOGLIO DEGLI AMERICANI

dollari nel gennaio di quest'anno. L'attacco all'Iran ha cambiato tutto, però, e ora tremano i repubblicani in campagna elettorale. Non solo la maggioranza degli americani considera la guerra un errore, ma ne soffre subito gli effetti negativi nel portafoglio.

In più bisogna considerare il messaggio del presidente. Oltre a non aver dato spiegazioni convincenti per l'inizio del conflitto, sembra avere un atteggiamento noncurante verso gli effetti negativi della guerra. I morti americani ci sono già stati, e forse ce ne saranno altri: "fanno parte della guerra". La crescita del costo della benzina? "Un prezzo piccolo da pagare" per la sicurezza e la pace nel mondo. "Solo gli sciocchi potrebbero pensare in modo diverso".

Trump promette che sarà una fiammata temporanea. E dopo le pressioni degli ultimi giorni comincia a dire che le operazioni sono quasi finite, che la guerra sta per concludersi. Solo che poco dopo è capace di dire il contrario, soprattutto quando si ricorda che il regime iraniano è saldamente al potere, nonostante il colpo fortissimo alle sue strutture militari.

L'economia era già al centro del dibattito politico. Nelle elezioni locali dello scorso novembre, e nelle suppletive nei mesi successivi, i democratici hanno guadagnato tra 10 e 15 punti con un messaggio focalizzato sulla cosiddetta "affordability", cioè la possibilità di sostenere il costo della vita. L'amministrazione Trump ha capito l'urgenza di cambiare la narrazione e ai tagli delle imposte

varati l'anno scorso – sulle mance e sugli straordinari – ha aggiunto alcune proposte interessanti. Si parla di porre un limite ai tassi d'interesse sulle carte di credito e di vietare alle società finanziarie di acquistare abitazioni destinate alle famiglie. La Casa Bianca ha lavorato anche per ridurre il prezzo di alcuni farmaci comuni. Il problema è che le iniziative più incisive dipendono dal Congresso, dove è difficile trovare un accordo tra i due partiti in questa fase. Inoltre il legislatore ha già approvato tagli alla sanità e agli aiuti alimentari l'anno scorso, che peggioreranno il tenore di vita per le famiglie a basso reddito.

È interessante vedere Trump che pone un obiettivo geopolitico – per quanto contestato – al di sopra degli effetti a breve termine sulla vita quotidiana della popolazione. Solo che un messaggio del genere è lontanissimo dal metodo populista seguito dal tycoon finora. La virata del presidente fa tremare i polsi ai repubblicani che dovranno affrontare gli elettori tra sette mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tre ex prefetti

Noi, il referendum e i "nostri" processi

Domenico Cuttaia, Carlo Boffi, Vittorio Zappalorto*

Signor Direttore, Nel dibattito avente ad oggetto il prossimo referendum del 22-23 marzo sono frequenti i riferimenti ad esperienze personali. Noi abbiamo vissuto, anzi sofferto, l'esperienza di processi che si sono conclusi con pronunce che hanno cancellato immotivate incriminazioni basate su fatti manifestamente insussistenti. Le nostre vicende processuali sono comuni a quelle di tanti altri cittadini, i quali si sono dovuti difendere da imputazioni non suffragate da elementi probanti e particolarmente lesive della loro dignità personale, affrontando processi che si sono conclusi spesso dopo alcuni anni. In tutti questi casi certamente i giudici hanno valutato fatti, circostanze, documentazioni, dichiarazioni testimoniali, situazioni varie, con chiarezza di idee e in posizione di terzietà.

Di ciò occorre dare atto. Ma, al tempo stesso, proprio questa consapevolezza ci induce a ritenere che la posizione di terzietà del giudice vada ulteriormente rafforzata,

garantendo la sua autonomia ed eliminando alla radice qualsiasi forma di condizionamento esterno. Siamo convinti che la distinzione dei ruoli tra chi sostiene l'accusa e chi ha la funzione di giudicare debba essere garantita e rafforzata, soprattutto con riguardo all'attività svolta dai giudici per le indagini preliminari, i quali, spesso, sembrano risentire del clamore mediatico che accompagna l'attività requirante dei colleghi p.m., adeguandosi troppo spesso acriticamente alle loro conclusioni investigative. Inoltre, sembra giunto il momento di assicurare al Consiglio Superiore della Magistratura quella indipendenza voluta dai nostri padri costituenti ma totalmente tradita nei fatti a causa della presenza al suo interno di correnti che tendono ad ispirarsi a posizioni politiche. Non va poi trascurata la circostanza che nella carriera dei magistrati è previsto un automatismo di avanzamento (unica eccezione tra tutti i dipendenti pubblici), fino a consentire a ciascun appartenente all'ordine giudiziario di raggiungere la qualifica apicale pur senza svolgerne le corrispondenti funzioni. Ciò è motivato dalla necessità di garantire piena autonomia ai singoli magistrati, evitando pericolose concorrenze interne e influenze esterne.

Tuttavia l'automatismo di carriera rischia di trasformarsi in immotivato privilegio se le manchevolezze, le inerzie, gli errori, invece di essere rilevati e sanzionati disciplinarmente, sono, per così dire, compensati sulla base di accordi tra le correnti, che intervengono in seno al CSM. A tal riguardo, l'istituzione di un'Alta Corte disciplinare sembra funzionale a garantire il buon funzionamento dell'apparato della Giustizia. Riteniamo, infine, che l'istituzione di un CSM specifico per i magistrati requiranti possa agevolare la formazione e la preparazione di questi ultimi, aumentando la loro capacità di dirigere la polizia giudiziaria, valutandone in modo critico e sereno l'attività, per distinguere le suggestioni investigative - di cui anche noi siamo stati vittime - , dagli effettivi elementi probatori.

* ex prefetti di Venezia

La vignetta





www.legalmente.net

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona	071 2149811	Milano	02 757091	Terni	0744 425970
Frosinone	0775 210140	Napoli	081 2473111	Treviso	0422 587299
Latina	0773 668518	Perugia	0755736141	Viterbo	0761 303320
Lecce	0832 2781	Pescara	085 422966		
Mestre	041 5320200	Roma	06 377081		

legalmente@piemmemedia.it

CMB partner del Comitato Paralimpico Veneto

CentroMarca Banca sostiene
le Atlete e gli Atleti Paralimpici
del Veneto promuovendo
una cultura sportiva inclusiva.



COMITATO ITALIANO
PARALIMPICO

ITALIAN PARALYMPIC
COMMITTEE



REGIONE
VENETO

cmbanca.it



Banca

CMB

GRUPPO BCC ICCREA



CONTRIBUTO
REGIONE DEL VENETO



9°C 14°C

Il Sole Sorge 6:24 Tramonta 18:07
La Luna Sorge 3:01 Cala 10:43

AFFILAUTENSILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**"LINEA VERDE"
A PORDENONE, TUFFO
NELLA CAPITALE
DELLA CULTURA
CHE SORPRENDE**

A pagina XIV



**Teatro Verdi
Capobianco
raddoppia
fra poesia
e divertimento**

A pagina XV



**Teatro
"Mi Visi...", in scena i ricordi
del grande terremoto del '76**

Dopo il felice debutto a gennaio, a Zoppola è al via una lunga tournée regionale per lo spettacolo, firmato dalla regia di Claudio Moretti.

A pagina XIV

Tagliamento stop, è tutto da rifare

►L'idrologo gela le speranze di un'accelerazione sulle opere ►Servirà un dossier moderno in linea con il clima che cambia
«I dati sono quelli del 1966, non prevedono le piene attuali» altrimenti anche una diga non reggerebbe l'impatto dell'acqua



TAGLIAMENTO Una piena

Oltre 30 pagine di analisi tecnica condotta dall'ingegnere e idrologo Andrea Rinaldo hanno consegnato, ieri in Quarta commissione del Consiglio regionale, un verdetto molto chiaro. I modelli utilizzati finora per stimare le piene del fiume Tagliamento potrebbero non essere più adeguati a descrivere e gestire gli scenari futuri. Da qui la necessità di aggiornare le valutazioni idrologiche alla luce dei cambiamenti climatici e dell'aumento degli eventi estremi. La relazione - voluta su espressa iniziativa dell'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro - è stata illustrata dallo stesso Rinaldo.

Batic a pagina II

Il Riesame respinge la richiesta: Maylin resta in carcere

►È accusata del delitto di Gemona assieme alla madre del compagno ucciso

Rimane in carcere Maylin Castro Monsalvo, la donna accusata, insieme alla madre dell'uomo, di aver ucciso e fatto a pezzi il compagno Alessandro Venier nella loro abitazione di Gemona. Il Tribunale del riesame di Udine ha infatti dichiarato inammissibile l'appello presentato dalla difesa contro il provvedimento di custodia cautelare. Secondo quanto spiegato dall'avvocato Federica Tosel, il Tribunale ha ritenuto che il provvedimento impugnato riguardasse esclusiva-

mente le modalità di esecuzione della misura cautelare e non la sua legittimità nel merito. «In questa prospettiva - ha chiarito la legale - la difesa avrebbe potuto discutere soltanto della richiesta del pubblico ministero, che chiedeva la revoca della collocazione all'Icam e il trasferimento in carcere, ma non contestare la sussistenza delle esigenze cautelari». La difesa ha già preannunciato la presentazione di un ricorso.

Zanirato a pagina VII

L'opera Su un'area di quasi 11.500 metri quadrati



Da ex caserma a quartiere La rinascita con 76 alloggi

Da ex compendio militare a nuovo quartiere urbano. Sono stati inaugurati a Udine 76 nuovi alloggi di social housing realizzati nell'area dell'ex Caserma Osoppo, nell'ambito del progetto Experimental City.

A pagina VI

L'inchiesta Omicidio Ruoso, analisi sui reperti: caccia al Dna

L'inchiesta sull'omicidio di Mario Ruoso, 87 anni, entra nella fase delle analisi scientifiche sui reperti raccolti. Gli investigatori hanno inviato campioni alla Polizia Scientifica di Padova per isolare il Dna dell'assassino. Intanto dalle carte societarie emerge il cambio di amministrazione di TelePordenone: Bedin, indagato per l'omicidio, il 5 marzo 2025 firma la compravendita della società da amministratore unico.

A pagina V

Riforma Terzo settore l'ateneo incaricato dalla Regione

Disciplinare il Terzo settore oggi significa trasmettere l'idea di comunità nella quale ci si vuole riconoscere, creando un rapporto solido tra l'apparato regionale e la comunità stessa e connotando la nostra specialità attraverso il rapporto tra apparato pubblico e tessuto sociale. La sfida è trasformare l'energia del volontariato giovanile in un elemento identitario della nostra Regione.

A pagina VII

**Ambiente
Tessile &
Artappeti**

**FONTANAFREDDA
(PN)**

Via Venezia, 32 (SS 13)
T. 0434 569280
T. 0434 998835
www.ambientetessile.eu

**SBARACCO
TOTALE**

**OGGI ANCHE DA NOI
FUORI TUTTI I TAPPETI
a partire da € 50,00**

Ametrano vota Udinese «Con la Juve? Possibile»

Con o senza Solet, l'Udinese può tenere a bada la Juventus, pure sconfiggerla, anche se il recupero del francese che sta decisamente meglio dopo essere stato stoppato da un problema all'adduttore (Runjaic giustamente chiede ancora uno o due giorni di tempo prima di decidere) sarebbe importante per consentire alla squadra di essere più ermetica là dietro oltretutto contro una delle formazioni più forti e più temibili. «L'Udinese merita fiducia» ha dichiarato uno dei numerosi doppi ex, Raffaele Ametrano.

A pagina IX



IL PIÙ IN FORMA Davis è il bomber bianconero

Le battaglie del territorio

Caos Tagliamento Studi troppo vecchi per fermare le piene

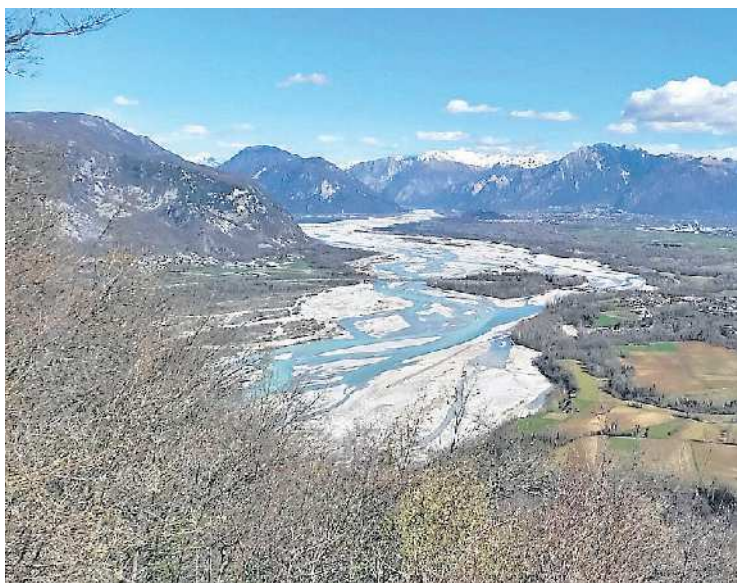
► In 30 pagine il super esperto Rinaldo ► Il clima cambia, servono nuovi dati
“boccia” i modelli: non salvano il fiume Decisione sulle opere solo nel 2028

IL DOSSIER

Oltre 30 pagine di analisi tecnica condotta dall'ingegnere e idrologo Andrea Rinaldo hanno consegnato, ieri in Quarta commissione del Consiglio regionale, un verdetto molto chiaro. I modelli utilizzati finora per stimare le piene del fiume Tagliamento potrebbero non essere più adeguati a descrivere e gestire gli scenari futuri. Da qui la necessità di aggiornare le valutazioni idrologiche alla luce dei cambiamenti climatici e dell'aumento degli eventi estremi.

IL NODO

La relazione - voluta su espressa iniziativa dell'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro - è stata illustrata dallo stesso Rinaldo in presenza anche dei componenti del Comitato degli esperti sul Tagliamento. «Le opere previste per il Tagliamento - ha spiegato Rinaldo - sono state progettate assumendo come riferimento la piena storica del 1966 che, alla sezione di Pinzano, raggiunge una portata di circa 2.500 metri cubi al secondo. Un dato che, alla luce delle nuove dinamiche climatiche, potrebbe non essere più sufficiente per definire le condizioni di sicurezza future». Secondo l'esperto «vanno ridefinite le piene di riferimento e aggiornati gli strumenti di analisi per evitare che opere progettate su ipotesi non più attuali risultino inefficaci». Ciò non vuol dire



IL NODO In alto il fiume in montagna; sotto la protesta a Trieste

«ripartire da zero - ha precisato lo studioso - ma verificare se le premesse su cui si basano le progettazioni siano ancora solide». Rinaldo ha inoltre insistito sull'importanza di un «processo decisionale aperto al contributo di tutti i portatori di interesse». «Chiunque abbia competenze o proposte deve poter portare al decisore la propria valutazione di costi e benefici» ha detto aggiungendo che poi «spetterà alle istituzioni assumersi la responsabilità della scelta finale».

DIBATTITO

Nel corso dell'incontro gli esperti del Comitato hanno espresso posizioni contrapposte: se da un lato è stata evidenziata «la necessità di rivedere l'approccio tradizionale, integrando geomorfologia, idrologia, idraulica e gestione dei dati» dall'altro è stata richiamata «l'urgenza di non rinviare ulteriormente le decisioni operative e di portare a completamento alcune opere, come quelle di diaframmatatura ancora mancanti e considerate importanti per la sicurezza del territorio di Latisana». Pur riconoscendo l'incertezza legata all'evoluzione climatica, è stato osservato che «il rischio idraulico può essere comunque ridotto attraverso interventi progressivi come opere di laminazione delle piene, manutenzione dell'alveo e delle gole».

Dal Comitato degli esperti è stata anche rimarcata la necessità di definire con maggiore



IL CORSO Il Tagliamento nei pressi di Latisana

precisione alcuni parametri fondamentali per la progettazione delle opere idrauliche, tra cui l'intensità delle precipitazioni, la portata di picco e il volume delle piene senza però «tralasciare la memoria storica e i dati sperimentali nelle valutazioni idrologiche». Secondo Rinaldo «eventuali opere temporanee non devono impattare sul capitale naturale e sulla morfologia unica del Tagliamento: è fondamentale valutare con attenzione quali benefici reali producano, evitando interventi che possano generare conseguenze irreversibili». Inoltre «è necessario riesaminare tutte le opzioni alla luce delle conoscenze scientifiche più aggiornate e del quadro complessivo del bacino idrografico».

La tabella di marcia delineata dal direttore Massimo Canali prevede la conclusione della selezione europea entro l'autunno 2026, la consegna del Docfap (il documento di fattibilità delle alternative progettuali) che vale 4-5 milioni di euro entro l'autunno 2027 e lo svolgimento del dibattito pubblico nella fase successiva, per giungere a una decisione condivisa sulle opere da realizzare entro l'inizio del 2028. La collaborazione con il professor Rinaldo accompagnerà l'intero percorso. La legislatura potrebbe concludersi con l'elenco delle opere da realizzare e per le quali servirà recuperare il finanziamento.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai bacini alle infrastrutture “leggere” Le soluzioni in attesa della vera svolta

LA DISCUSSIONE

«Non possiamo più permetterci analisi basate su assunzioni storiche o su paradigmi ormai superati». Così l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro ha aperto ieri i lavori della Quarta commissione consiliare nel corso della quale è stata ascoltata la valutazione tecnica del professor Andrea Rinaldo, insignito nel 2023 del «Premio Nobel dell'acqua». Scoccimarro ha definito il Tagliamento «un sistema complesso, vivo, delicato ma anche pericoloso» dunque «le opere ipotizzate devono essere valutate e rivalutate alla luce dei nuovi scenari climatici». Soddisfatto Markus Maurmair (FdI) per la risposta di Rinaldo sul ruolo che gli agricoltori del Medio Tagliamento potrebbero svolgere mettendo a disposizione i propri terreni per interventi di rinaturazione: «Ha valutato questa ipotesi come una delle opzioni concretamente

te percorribili, da inserire nel ventaglio delle alternative da sottoporre a una rigorosa analisi costi-benefici. Un segnale incoraggiante».

Di «confronto significativo» hanno parlato i consiglieri del Patto ricordando di essere stati loro a chiedere l'audizione. «Gli interventi dovranno fondarsi su un equilibrato rapporto costi-benefici e sulla valutazione degli impatti ambientali» commenta Massimo Moretuzzo auspicando che «si segua la strada della mitigazione del rischio idraulico per le popolazioni rivierasche con opere dal minor impatto possibile sul corso naturale

**FRATELLI D'ITALIA
SODDISFATTA:
«IL FIUME
È COMPLESSO
E ANCHE
PERICOLOSO»**

del fiume». Secondo Furio Honsell (Open) «le considerazioni di Rinaldo sconsigliano il progetto della Giunta Fedriga di realizzazione della faraonica traversa laminante a Dignano che riteniamo irrealizzabile e inutile». Ad invocare «un concreto cambio di metodo» è Rosaria Capozzi (M5s) secondo la quale la relazione del professor Rinaldo «mette finalmente nero su bianco come, negli ultimi anni, la discussione pubblica e istituzionale si sia concentrata su ipotesi di opere, sbarramenti e interventi strutturali, senza tuttavia aggiornare prima le basi scientifiche sulle quali valutare il rischio reale delle piene». A farle eco è Serena Pellegrino (Avs): «Appare evidente che sia necessario riaprire un confronto serio sulle scelte da compiere, così come avevamo denunciato attraverso un'interrogazione presentata nel novembre 2024».

I consiglieri del Pd si sono, invece, concentrati sul tema delle tempistiche e sul ruolo della

Giunta. Secondo Andrea Carli «in questa annosa vicenda sembra si sia fatto un procedimento al contrario, anziché partire dalla valutazione del contesto siamo partiti dall'annuncio dell'opera per poi essere smentiti, a distanza di due anni, da uno studio che dice che i dati del passato non possono essere più tenuti in considerazione».

Nicola Conficoni ha chiesto alla Giunta di «favorire un punto di caduta equilibrato attraverso un percorso partecipato in una discussione trasparente e produttiva» mentre Diego Moretti ha chiesto che la Giunta «sgomberi il campo rispetto alle delibere già adottate in coerenza con le risultanze del mandato dato al professor Rinaldo». L'impressione di Francesco Martines è che «i tempi per trovare una soluzione si stiano notevolmente allungando, forse con l'intenzione di arrivare a fine legislatura senza decidere». Ed ancora Manuela Celotti ha sottolineato la necessità di chiarezza sui tempi



L'ALLARME I vecchi dati non possono più prevedere le piene distruttive figlie del cambiamento climatico

**L'OPPOSIZIONE
PUNTA IL DITO:
«SCONFESSATI
I PROGETTI
DELLE
TRAVERSE»**

e sul confronto con cittadini e amministratori locali mentre per Massimiliano Pozzo «i Comuni del basso corso escono dall'audizione ancora più preoccupati sul rischio di non vedere la luce in fondo al tunnel e passi avanti concreti». Scoccimarro ha replicato: «Non esiste ancora una decisione sulle opere da realizzare, questo percorso serve proprio a valutare diverse alternative».

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTITA

E dopo la lettera dei dieci sindaci di altrettanti centri del Veneto Orientale per essere ascoltati dalla V Commissione del Consiglio regionale «per valutare soluzioni condivise che garantiscano servizi efficienti e qualità della vita ai nostri cittadini», cosa accadrà? È pensabile che si arrivi a un referendum per saggiare la volontà dei quasi centomila abitanti coinvolti di passare dalla giurisdizione veneta a quella friulana? Sono le domande che si susseguono all'indomani della notizia, non scontata, che l'idea lanciata a gennaio dal consigliere pordenonese di FdI, Markus Maurmair, di allargare la costituenda Provincia di Pordenone a Ovest raccogliendo le istanze dei Comuni di confine, non è finita in un cassetto, ma ha trovato linfa proprio nel territorio interessato. Così, ciò che prima Maurmair non avrebbe potuto ottenere - la convocazione di un'audizione dei primi cittadini veneti su sua iniziativa - ora ha concrete possibilità di realizzarsi. Infatti, a fronte di una richiesta formale con tanto di lettera corredata dagli stemmi di dieci Comuni, sembra difficile che il presidente della Commissione, Diego Bernardis, glissi. Sebbene, come aveva già preannunciato alla prima richiesta di Maurmair, la delicatezza del tema richiederà prima un confronto con l'assessore regionale alle Autonomie, Pierpaolo Roberti, e poi un contatto con il Consiglio regionale veneto.

IL FUTURO

Se il primo passo è arrivare all'audizione, si tratta di capire come si proseguirà da lì in avanti. «Intanto bisognerà avere un riscontro di quanto i primi cittadini diranno e chiederanno effettivamente», osserva l'iniziatore della partita, il consigliere Maurmair, perché in questa fase il Friuli Venezia Giulia è chiamato prioritariamente a una fase di ascolto dei desiderata veneti. Tenendo conto che ciò, considerano i più scettici, dovrebbe allertare il Veneto e, probabilmente, renderlo più sensibile alle richieste della gente di confi-

L'AUDIZIONE È SOLO IL PRIMO PASSO PRONTA LA LISTA DELLE RICHIESTE

Comuni dal Veneto Le due sfide cruciali

► Sanità e ambiente, ecco i punti forti su cui puntano i sindaci per il passaggio

► A Trieste si vogliono ridurre le fughe A Venezia l'obiettivo sono i vantaggi



LE AMBIZIONI I festeggiamenti a Sappada quando il Comune passò dal Veneto al Friuli Venezia Giulia

Le terre alte

Montagna in allarme, Zannier rassicura: «I sostegni rimangono»

«La nuova classificazione dei Comuni montani prevista dalla normativa nazionale non modifica le principali misure di sostegno ai territori. Dall'analisi dei provvedimenti collegati alla norma emerge infatti una sostanziale invarianza rispetto ai vantaggi e agli strumenti di cui i territori hanno beneficiato fino ad oggi». Lo ha affermato l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche Stefano Zannier, che nella sede della Regione a Udine ha incontrato i rappresentanti dei Comuni e delle comunità locali interessate dalla nuova perimetrazione introdotta dalla Legge 12 settembre 2025, n. 131, recante disposizioni

per il riconoscimento e la promozione delle zone montane, e dai successivi atti attuativi approvati dal Consiglio dei ministri. All'incontro hanno partecipato anche gli assessori regionali Barbara Zilli (Finanze), Alessia Rosolen (Lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia) e Pierpaolo Roberti (Autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e immigrazione), che hanno illustrato le ricadute della nuova classificazione nei rispettivi ambiti di competenza. «La maggior parte degli strumenti di sostegno destinati ai Comuni e ai soggetti che operano nei territori montani, e penso alle attività produttive o a diverse

misure legate alla scuola, - ha detto Zannier - non sono collegati alla classificazione formale di comune montano, ma alla condizione di svantaggio socio-economico dei territori, che non è stata modificata dalla nuova normativa nazionale». Un passaggio specifico è stato dedicato al settore agricolo. Zannier ha ricordato che la normativa nazionale sulla classificazione dei Comuni montani non incide sulle misure previste dalla Politica agricola comune (Pac) né sulla perimetrazione delle aree agricole svantaggiate, che restano definite dai regolamenti europei e dalla normativa nazionale di settore: «Questo significa che per le imprese agricole e per

le attività che operano nei territori montani non cambia nulla rispetto ai livelli di sostegno oggi previsti». Zannier ha ricordato che i criteri della nuova classificazione sono stabiliti da una legge statale e non prevedono ulteriori margini di intervento da parte delle Regioni: «Proprio grazie alla specialità della Regione Friuli Venezia Giulia possiamo continuare a mantenere tutte le linee di sostegno e gli strumenti che negli anni abbiamo costruito a favore dei territori montani, perché sono basati sulla valutazione delle condizioni di svantaggio socio-economico e non soltanto sui parametri fisici di quota e pendenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SULLO SFONDO LA GESTIONE DEI CORSI D'ACQUA IN COMUNE DALLA SORGENTE ALLA FOCE

Export, la regione seconda in Italia I cantieri navali trainano il successo

IL RISULTATO

Il Friuli Venezia Giulia chiude il 2025 con un balzo dell'export che non ha eguali nel panorama nazionale, fatta eccezione per la Toscana. Le vendite all'estero delle imprese regionali superano i 20 miliardi di euro, tre in più rispetto all'anno precedente, pari a un incremento del 17,8%.

Un risultato che colloca il Fvg al secondo posto in Italia per dinamica delle esportazioni, in un contesto internazionale ancora segnato da incertezza e rallentamenti. A livello nazionale la crescita si ferma al +3,3%, mentre il Nordest avanza complessivamente del 2%, frenato dalle performance negative di Trentino-Alto Adige e Veneto.

A evidenziarlo è un'analisi dell'Ires Fvg, curata dal ricercatore Alessandro Russo, su dati Istat aggiornati e rielaborati. Come chiave di lettura, tralascian-

do la cantieristica che ha dinamiche proprie, possiamo dire che anche il Fvg ha risentito della politica tariffaria statunitense. Gli Usa restano, nel '25, il primo paese di sbocco (il secondo è la Germania), ma per alcune delle specializzazioni del nostro territorio la frenata si è vista. Flette infatti l'export verso gli Usa di macchinari e apparecchiature, -6,7%, di mobili, -14,5%, bevande, e quindi vino, -4,8%, e di prodotti in metallo (tra cui ci sono anche coltelli e lame) -52,3%.

Una diminuzione commerciale che si è evidenziata soprattutto nell'ultima parte dell'anno

I COMMERCII RISENTONO DEI DAZI USA MA PORDENONE NEGLI ALTRI SETTORI FA LA VOCE GROSSA

dopo che i dazi sono diventati realtà. Ricordiamo che nell'aprile 2025 era entrato in vigore il dazio generale del 10% su tutte le importazioni negli Stati Uniti, comprese quelle dall'Italia, con poche eccezioni (petrolio, rame, farmaci, semiconduttori, legname, minerali strategici), poi era stato annunciato un dazio reciproco del 20% sull'Unione Europea, incluso l'Italia, poi sospeso, mentre sono rimasti i dazi del 25% su auto e camion leggeri importati, nonché su componenti per automobili a partire dal 3 maggio, tutt'ora in vigore.

Tornando ai dati dell'Istat, a determinare la performance regionale è soprattutto la cantieristica navale, settore storicamente caratterizzato da oscillazioni molto marcate. Dopo un 2024 debole, con esportazioni poco sopra il miliardo di euro, nel 2025 il comparto supera i 3,7 miliardi, registrando un incremento del 244%. Anche escludendo le navi, «l'export regionale manterrebbe comunque un

segno positivo (+2,7%)», sottolinea Russo. Accanto alla cantieristica, mostrano andamenti favorevoli altri settori chiave dell'economia regionale: meccanica strumentale (+5,7%), mobili (+5,2%), alimentari e bevande (+7,7%) e apparecchi elettrici (+10,2%). In calo invece la metallurgia (-2,1%) e soprattutto il comparto che comprende computer, apparecchi elettronici e ottici, che registra un pesante ridimensionamento (-38,2%), concentrato nell'area giuliana. Trieste protagonista, Pordenone in crescita. L'impennata della cantieristica si riflette quasi interamente sulla provincia di Trieste, che vede aumentare il valore delle esportazioni del 91,5%.

Udine e Gorizia restano sostanzialmente stabili rispetto al 2024, mentre Pordenone mette a segno un risultato positivo (+6,4%), confermando la solidità del suo tessuto manifatturiero.

Germania e Stati Uniti guidano la domanda Sul fronte dei



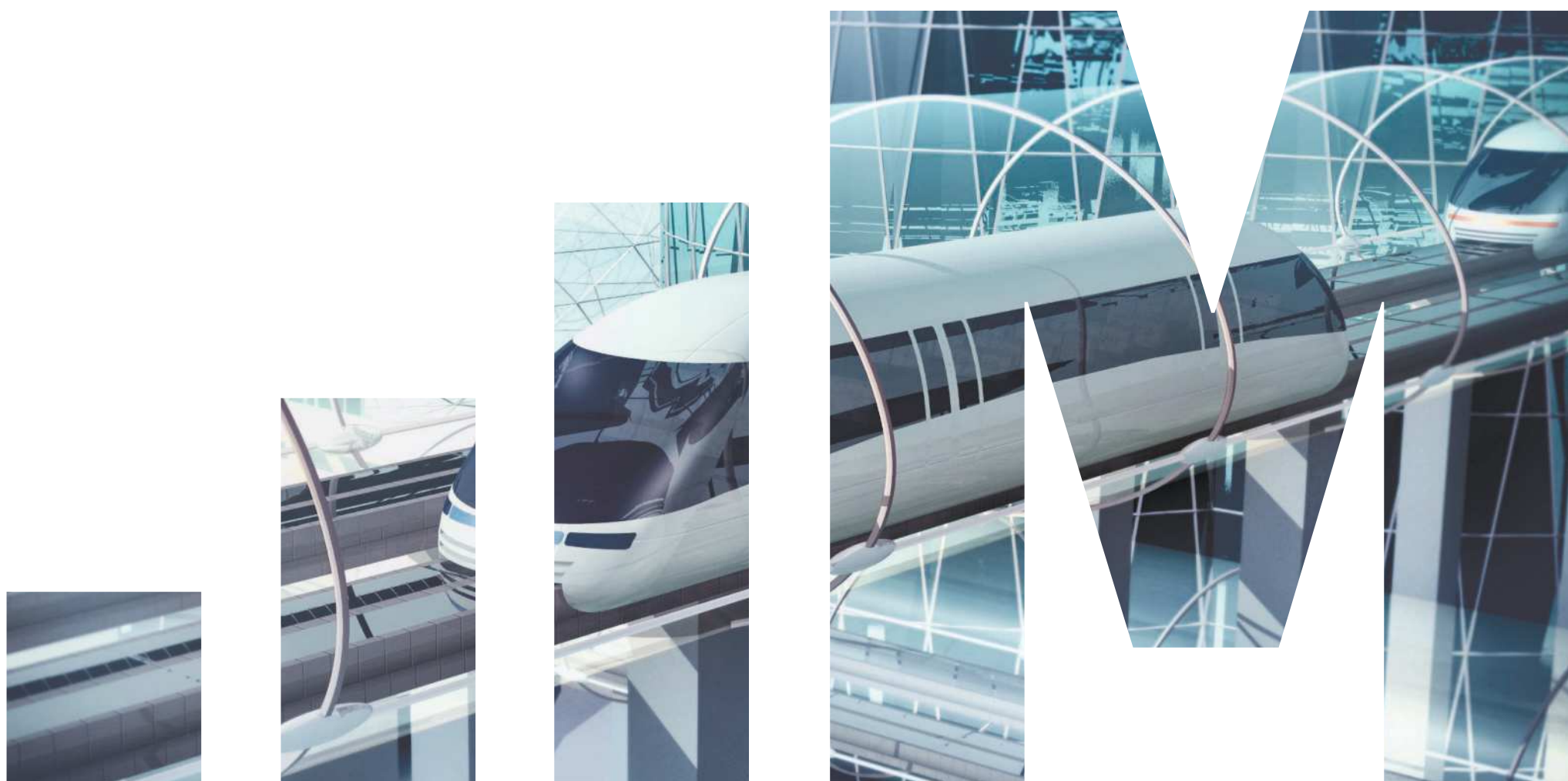
CANTIERI NAVALI Lo stabilimento di Fincantieri

mercati di destinazione, il 2025 segna un forte aumento dei flussi verso Germania (+52,5%), Stati Uniti (+45,1%), grazie alle navi che segnano +124,7% passando da 985 milioni a 2,21 miliardi, e Indonesia (+2.635%) dato sul quale permane il dubbio di una errata attribuzione al Fvg di una commessa di Fincantieri probabilmente realizzata altrove (Liguria). La stessa cosa era accaduta nel 2024 e l'Istat ha corretto il dato finale dell'export di

quell'anno che per il Fvg è sceso da 19 a 17,2 miliardi di euro. La crescita rilevante registrata nel 2025 è merito dunque soprattutto della cantieristica, con valori attribuiti sulla base del Paese di riferimento degli armatori. Tra i principali partner commerciali, l'unico calo significativo riguarda la Polonia (-9,6%), penalizzata dalla contrazione della metallurgia.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

www.moltofuturo.it

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Il delitto di Porcia

L'omicidio

LE INDAGINI

L'inchiesta sull'omicidio di Mario Ruoso, l'87enne ucciso nella sua abitazione di Porcia la mattina del 4 marzo scorso, entra ora nella sua fase più delicata: quella delle analisi scientifiche sui reperti raccolti sulla scena del crimine. Gli investigatori hanno infatti inviato numerosi elementi sequestrati al Gabinetto Interregionale di Polizia Scientifica per il Veneto di Padova, struttura della Polizia di Stato specializzata negli accertamenti tecnico-scientifici e considerata l'equivalente, per il corpo, del Ris dei carabinieri.

Gli esperti di laboratorio stanno passando al setaccio ogni traccia utile: frammenti biologici, impronte, fibre tessili e possibili residui lasciati dall'aggressore durante le fasi del delitto. L'obiettivo principale resta uno: isolare e identificare il Dna dell'assassino, un elemento che potrebbe consolidare definitivamente le indagini. Lorian Bedin, di 67 anni, amico e collaboratore del cavaliere Mario Ruoso, aveva ammesso le proprie responsabilità messo alle strette con le immagini che lo ritraevano mentre saliva le scale del condominio armato di spranga.

IL MATERIALE

Secondo quanto trapela dagli ambienti investigativi, i reperti sarebbero numerosi e di diversa natura. Alcuni sono stati prelevati direttamente dal luogo dell'omicidio, altri invece derivano da oggetti rinvenuti nelle immediate vici-

L'INCHIESTA COORDINATA DAL PM URBAN ENTRA NELLA FASE DELLE VERIFICHE DI LABORATORIO

LA CERIMONIA

L'ultimo saluto a Mario Ruoso, l'87enne ucciso nella sua abitazione di Porcia, si terrà nei prossimi giorni nella chiesa di Vigonovo di Fontanafredda, dove familiari, amici e conoscenti potranno raccogliersi per le esequie. Ieri è arrivato il nulla osta della Procura della Repubblica alla sepoltura, dopo gli accertamenti medico-legali disposti nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio. Restano tuttavia ancora da completare alcuni passaggi burocratici prima che il funerale possa essere ufficialmente fissato.

IERI IL NULLA OSTA ALLA SEPOLTURA: IL CAVALIERE RIPOSERÀ NELLA TOMBA DI FAMIGLIA

Caccia al Dna del killer reperti sotto la lente

► Il materiale raccolto in casa di Mario Ruoso dalla scena del crimine alla Scientifica di Padova

nanze o sequestrati nel corso delle prime attività investigative. Tutto materiale che ora verrà analizzato con tecniche avanzate di genetica forense.

Solo al termine di questo percorso sarà possibile stabilire se tra i reperti si nasconde una traccia riconducibile all'autore del delitto.

► E dalla visura camerale di TelePordenone i passaggi con cui Bedin vendette l'emittente

AL LAVORO

L'inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore Federica Urban, di fatto ha già delineato un quadro preciso che è stato rico-

struito nelle primissime ore dopo i fatti. Vede come unico indagato per omicidio volontario aggravato dalla premeditazione e dalla minorata difesa il 67enne

Lorian Bedin.

Al lavoro anche il consulente della procura, il medico legale Antonello Cinnelli di Portogruaro (Venezia) che martedì ha effettuato l'autopsia sul corpo di Ruoso. Si è preso 90 giorni per stendere la consulenza: dall'esame è subito emersa la violenza dell'aggressore che ha ucciso la vittima con 8 colpi al capo.

LA DIFESA

Il difensore di Bedin, l'avvocato Giorgio Mazzuccato del Foro di Padova, è sempre in contatto con il suo assistito che si trova nel carcere di Pordenone dal 5 marzo scorso. Visitato dal medico e dallo psicologo della struttura, appare molto provato.

LE CARTE

Intanto dalla visura camerale emerge il cambio di amministrazione di TelePordenone, come riportato dai documenti diffusi da Tv12. Bedin il 29 maggio 2017 viene registrato come consigliere. Il 23 dicembre 2024 la società passa da amministratore unico, carica che fino ad allora era ricoperta da Mario Ruoso, a consiglio di amministrazione: nello stesso giorno Bedin diventa consigliere, vicepresidente e amministratore unico, attraverso pratiche depositate al registro delle imprese. Operazioni che si fanno attraverso la firma digitale. Come già anticipato da *Il Gazzettino* Bedin avrebbe assunto il ruolo di amministratore unico nel periodo in cui sono avvenute le cessioni. E secondo Ruoso, era «tutto falso». Nelle carte si evince che il 5 marzo 2025 viene perfezionata la compravendita di TelePordenone e a firmare l'atto si era presentato solo Bedin, come amministratore unico. Un passaggio che sarebbe avvenuto all'oscuro di Ruoso e il giorno successivo il 6 marzo 2025 la carica di amministratore unico risulta cessata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGATO IN CARCERE VISITATO DA MEDICO E PSICOLOGO CHIEDE DEL FIGLIO E DELLA FAMIGLIA

non solo Porcia e Pordenone, ma anche i centri vicini, dove Ruoso, patrón di TelePordenone e il Garage Venezia era conosciuto e stimato.

Il funerale rappresenterà così l'occasione per stringersi attorno ai familiari, dalla figlia Antonietta al fratello del cavaliere Lino Ruoso e i vari nipoti tutti residenti tra Porcia e Fontanafredda.

La comunità potrà dare l'ultimo omaggio a una figura molto nota nel territorio, mentre l'inchiesta giudiziaria prosegue per chiarire ogni aspetto della vicenda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANCANO DETTAGLI BUROCRATICI, GIÀ OGGI POTREBBE ESSERE FISSATA LA DATA DEI FUNERALI FORSE SABATO

Unabomber Il 24 aprile l'ennesima udienza

IL PROCESSO

È stata fissata per il 24 aprile prossimo, davanti al giudice per le indagini preliminari di Trieste, l'udienza per discutere l'opposizione all'archiviazione del caso Unabomber. Ad opporsi all'archiviazione era stato un mese fa l'avvocato Francesco Schioppa, legale di una delle vittime di Unabomber, il bombarolo che per oltre vent'anni ha terrorizzato il Nord Est. Nel dettaglio, l'avvocato chiede di acquisire alcune interviste considerate "suggestive" di Elvo Zornitta e di analizzare con le attuali tecniche informatiche i filmati delle telecamere del Tribunale di Pordenone, che potrebbero aver immortalato il presunto attentatore. Lo scorso autunno dai risultati contenuti in una superperizia non erano emerse corrispondenze tra il materiale genetico estratto da alcuni reperti e il Dna di 63 persone coinvolte nel test, tra cui gli 11 indagati. Ora c'è una data per la discussione dell'ennesimo capitolo di una vicenda nata alla fine del secolo scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA ALLE ANALISI GENETICHE SUL MATERIALE PRELEVATO

Il pm Federica Urban coordina l'inchiesta sull'omicidio di Mario Ruoso. Ora i reperti raccolti sul luogo del crimine saranno spediti alla Scientifica di Padova a caccia del Dna di Bedin, reo confesso



Ultimo saluto nella chiesa di Vigonovo ma la salma non potrà essere cremata

to. Tra le ipotesi per l'addio la giornata di sabato.

Il via libera è giunto al termine degli esami disposti dagli inquirenti, tra cui l'autopsia eseguita dal consulente della procura, che ha consentito di chiarire le cause della morte dell'anziano. Solo dopo questi accertamenti la magistratura ha autorizzato la restituzione della salma ai familiari.

Secondo quanto disposto dagli inquirenti, il corpo non potrà essere cremato, una misura che



consente, qualora fosse necessario nel prosieguo delle indagini, di poter disporre eventuali ulteriori accertamenti.

Dopo la cerimonia funebre nella chiesa parrocchiale di Vigonovo, il feretro verrà quindi accompagnato nel cimitero di Vigonovo dove riposa la famiglia Ruoso e dove la salma del cavaliere sarà tumulata.

Per la comunità locale sarà un momento di grande commozione. La morte violenta dell'anziano ha profondamente scosso

Experimental city inaugurati 76 alloggi all'ex caserma Osoppo

LA CERIMONIA

UDINE Sono stati inaugurati ieri a Udine, 76 nuovi alloggi sociali nell'ambito di un intervento complessivo che ha interessato l'intera area dell'ex Caserma Osoppo, di proprietà del Comune di Udine. Gli appartamenti sono stati realizzati dal Fondo Housing Sociale FVG, gestito da Finint Investments (Gruppo Banca Finint), che ha come principale sottoscrittore il Fondo Investimenti per l'Abitare, gestito da CDP Real Asset SGR la Regione, banche del territorio e investitori privati. L'iniziativa si inserisce in un più ampio intervento denominato "Experimental City". Nell'area dell'ex Caserma Osoppo, infatti, è sorto un nuovo quartiere urbano, aperto alla città e pensato per integrare servizi, scuola, sport, social housing e verde pubblico. Il progetto, sostenuto da fondi di Experimental City, Pnrr, investimenti pubblici e privati, trasforma oltre 11 ettari di area dismessa in uno dei principali interventi di rigenerazione urbana degli ultimi anni. I lavori hanno riguardato un'area di 11.500 metri quadri di superficie grazie ad un investimento complessivo di 12 milioni di euro. Delle 76 unità abitative, 20 sono dotate di una camera, 42 di 2 camere e 14 di 3 camere, tutte di nuova costruzione e parte di un edificio di quattro piani (più un piano interrato) composto da sei diversi blocchi. Tutti gli appartamenti sono dotati di posto auto scoperto e cantina di pertinenza. Tra gli interventi più rilevanti del progetto "Experimental City" anche i futuri uffici regionali - Centro per l'Impiego e Organismo Pagatore - e il nuovo polo dell'infanzia di via Adige, finanziato con fondi Pnrr e progettato per accogliere complessivamente 180 bambini. Sono già completati anche i nuovi impianti sportivi con quattro campi dedicati a tennis,

► I lavori hanno riguardato un'area di 11.500 metri quadri di superficie



EDILIZIA Un progetto ambizioso nell'area dell'ex caserma

Richiesti oltre 260 passaporti negli uffici postali provinciali Il boom nella sede di Latisana

IL SERVIZIO

UDINE A un paio di mesi dall'attivazione del servizio, nei 131 uffici postali abilitati della provincia di Udine, oltre 260 sono state fino ad oggi le richieste di passaporto. Tra gli uffici postali dove è possibile richiedere il documento spiccano gli uffici postali di Latisana, che ha finora elaborato 60 pratiche, a seguire le 24 di Tolmezzo, le 23 di Gemona del Friuli e infine Passignano di Prato dove i documenti richiesti sono stati 19.

Il servizio di rilascio e rinnovo del passaporto è stato avviato nell'ambito del progetto Polis nei piccoli centri e nelle aree

più remote. Il Progetto, che prevede la trasformazione in sportelli unici di prossimità di quasi 7mila uffici postali, situati in comuni con meno di 15mila abitanti, ha lo scopo di mettere a disposizione del cittadino numerosi servizi della Pubblica Amministrazione.

«A distanza di pochi giorni dall'attivazione del servizio, abbiamo registrato un numero significativo di richieste di passaporto - spiega Luisa Blaseotto, direttrice dell'ufficio postale di Latisana, che a oggi è la sede con il maggior numero di pratiche avviate - A quanto pare i latisanesi amano viaggiare. Sono molte le famiglie che si sono recate in ufficio per essere sicu-

re di avere il documento in tempo utile per la partenza. L'apertura dell'ufficio postale di Latisana su doppio turno ha certamente favorito questo risultato: nel caso dei minori, impegnati a scuola al mattino, i genitori hanno avuto la possibilità di accompagnarli nel pomeriggio».

Attualmente è possibile richiedere il passaporto in 4.698 uffici postali Polis e in 417 uffici

Bordano

Riaprono le serre della Casa delle farfalle

Le serre della Casa delle Farfalle di Bordano riaprono con una stagione tutta nuova. Sabato 14 marzo la Cooperativa Farfalle nella Testa alza nuovamente le porte della struttura, con il tema guida "Ali alla Biodiversità". Dopo i lavori di manutenzione straordinaria degli scorsi mesi la Casa delle Farfalle torna ad accogliere visitatori, famiglie e scolaresche con un'offerta più ricca e una visione rinnovata: non più solo esposizione naturalistica, ma un vero e proprio hub di sensibilizzazione ambientale, capace di trasformare ogni

► Un investimento complessivo di dodici milioni di euro per l'opera

Università

Student day, ultime giornate per le aspiranti matricole

Ultime due giornate, venerdì 13 e sabato 14 marzo, dello Student Day dell'Università di Udine, il principale evento dell'Ateneo dedicato all'orientamento dei futuri studenti universitari. Un'opportunità unica per aiutare i giovani a scegliere il corso di laurea in modo consapevole e ragionato con uno sguardo al futuro lavorativo. Negli spazi del polo scientifico (via delle Scienze 206), dalle 9, gli studenti dell'ultimo biennio delle scuole superiori

potranno approfondire la conoscenza dell'offerta didattica, dei servizi e dell'attività di ricerca dell'università e partecipare alle visite ai laboratori del Lab Village. La "vetrina" dell'Ateneo, giunta alla trentunesima edizione, è inoltre l'occasione giusta per chiedere informazioni direttamente ai protagonisti della vita universitaria: studenti, docenti, tutor e orientatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



pallavolo, basket e calcetto, una palestra polifunzionale, area gioco interna, spogliatoi e tribuna da 196 posti. Nell'ambito un nuovo parco urbano di oltre 13mila metri quadrati, che ospiterà anche una piazza semicircolare per eventi, un'area giochi inclusiva e nuovi spazi verdi attrezzati.

Con i nuovi 76 alloggi dell'iniziativa ex Osoppo, il Fondo Housing sociale Fvg completa il programma di realizzazione di 650 residenze previste nell'ambito di 19 iniziative su tutto il territorio regionale. La Regione ha sottoscritto ulteriori 10 milioni di nuove risorse, che amplieranno ulteriormente il patrimonio del Fondo di circa 60 residenze aggiuntive che si prevede di completare entro il 2028. Dei 76 alloggi realizzati, 61 saranno proposti in locazione, anche con facoltà di riscatto, e 15 in vendita convenzionata immediata. I canoni di locazione proposti partono da 425 euro al mese, mentre gli alloggi in vendita sono disponibili a partire da 130mila euro.

I COMMENTI

«La trasformazione dell'ex Caserma Osoppo rappresenta uno dei progetti più significativi per il futuro di Udine», ha detto il sindaco Alberto Felice De Toni. «Con l'inaugurazione di questi nuovi alloggi un ulteriore passo avanti nella strategia regionale per ampliare l'offerta di abitazioni a costi accessibili, sostenendo al tempo stesso progetti di rigenerazione urbana di qualità», ha aggiunto l'assessore regionale Cristina Amirante. «Interventi come quello dell'ex Caserma Osoppo dimostrano come sia possibile coniugare rigenerazione urbana, sostenibilità ambientale e inclusione sociale, favorendo la creazione di comunità vive e integrate nei quartieri della città», ha spiegato Lidia Rotondi, Fund Manager - Housing & Urban Regeneration di Finint Investments.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

Gli Student days sono il principale evento dell'Ateneo dedicato all'orientamento dei futuri studenti universitari

postali in centri urbani come Udine, Treviso, Bologna, Verona, Roma, Cagliari, Vicenza, Monza, Venezia, Perugia, Ferrara, Milano e Napoli. L'ampliamento del servizio continuerà progressivamente nei prossimi mesi fino a coprire l'intera rete nazionale.

Il procedimento per richiedere il passaporto presso gli uffici postali è semplice e veloce. È sufficiente presentare un documento di identità valido, il codice fiscale, una fotografia e corrispondere l'importo di 42,70 euro, oltre al contrassegno telematico da 73,50 euro. L'importo va versato utilizzando i canali messi a disposizione da Poste Italiane presso gli uffici postali e sulle piattaforme online, oppure mediante i diversi Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) che aderiscono al servizio.

In caso di rinnovo, è necessario consegnare anche il vecchio passaporto o la denuncia di smarrimento o furto. Gli operatori degli uffici postali raccolgono i dati biometrici (impronte digitali e foto) e inviano la documentazione all'ufficio di Polizia competente. Il servizio prevede la possibilità di consegna a domicilio del passaporto: una scelta effettuata dal 79% dei cittadini nei piccoli centri e dal 32% dei residenti nelle grandi città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Omicidio di Gemona Resta in carcere la compagna di Alessandro

►Il Riesame ha ritenuto inammissibile l'appello di Maylin Castro Monsalvo. La difesa annuncia ricorso

INTERVENTI

UDINE Rimane in carcere Maylin Castro Monsalvo, la donna accusata, insieme alla madre dell'uomo, di aver ucciso e fatto a pezzi il compagno Alessandro Venier nella loro abitazione di Gemona. Il Tribunale del riesame di Udine ha infatti dichiarato inammissibile l'appello presentato dalla difesa contro il provvedimento di custodia cautelare. Secondo quanto spiegato dall'avvocato Federica Tosel, il Tribunale ha ritenuto che il provvedimento impugnato riguardasse esclusivamente le modalità di esecuzione della misura cautelare e non la sua legittimità nel merito. «In questa prospettiva – ha chiarito la legale – la difesa avrebbe potuto discutere soltanto della richiesta del pubblico ministero, che chiedeva la revoca della collocazione all'Icam e il trasferimento in carcere, ma non contestare la sussistenza delle esigenze cautelari». La difesa sostiene invece che proprio questo fosse il punto centrale dell'appello. «La legge stabilisce che una madre con un figlio piccolo non può essere detenuta in carcere – ha spiegato Tosel – salvo che ricorrano esigenze cautelari di eccezionale gravità. Il pubblico ministero ha chiesto il carcere sostenendo la presenza di tali esigenze e il gip ha disposto la misura proprio sulla base di questo presupposto». La difesa ha già annunciato che presenterà ricorso in Cassazione, ritenendo la decisione del Tribunale «giuridicamente errata».

CONTROLLI

Nella mattinata del 10 marzo i carabinieri della stazione di Codroipo, con il supporto del Nucleo cinofili di Torreglia, hanno effettuato controlli all'interno di due istituti scolastici per contrastare lo spaccio e il consumo di sostanze stupefacenti tra i giovani. Durante l'operazione gli studenti sono stati fatti uscire dalle aule mentre i militari, affiancati dal pastore tedesco "Corina", hanno ispezionato i locali della scuola. Nel primo istituto il cane antidroga si è soffermato sulla felpa di uno studente: la successiva perquisizione personale ha permesso di trovare circa 40 grammi di hashish. Ulteriori controlli effettuati nell'abitazione del ragazzo hanno portato al rinve-

nimento di un bilancino di precisione. Nel secondo plesso segnalato un altro studente, trovato in possesso di un grammo di hashish ma anche di un tirapugni, un coltello a serramanico con lama di dieci centimetri e un passamontagna. Il materiale e la droga sono stati sequestrati e i due ragazzi sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

POLIZIA LOCALE

A Udine, nei giorni scorsi, una pattuglia della Polizia locale ha fermato un'autovettura nella zona est della città dopo aver notato una manovra ritenuta pericolosa. Alla guida c'era un cittadino georgiano di 52 anni, domiciliato in città. Durante il controllo l'uomo ha mostrato una patente risultata fal-



DELITTO DI GEMONA

Gli inquirenti durante i rilievi sul luogo del ritrovamento del corpo nelle pertinenze dell'abitazione

TRUFFA

Un altro episodio significativo si è verificato lunedì 9 marzo, quando la Polizia di Stato ha arrestato in flagranza un uomo accusato di truffa pluriaggravata ai danni di un'anziana di Ovaro, in Carnia. Gli agenti della Squadra mobile avevano intercettato in mattinata nel centro di Udine un uomo sospetto che, verso mezzogiorno, era salito su un taxi diretto proprio verso la località carnica. Poco prima, un'anziana di 81 anni aveva ricevuto una telefonata da un sedicente carabiniere di Pesaro che l'aveva informata di un grave incidente stradale causato dal figlio convincendola a consegnare denaro e oggetti preziosi per evitarne l'arresto. Poco dopo alla porta della donna si è presentato un uomo che si è qualificato come carabiniere, riuscendo a farsi consegnare dieci gioielli d'oro. Prima di fuggire, l'uomo aveva addirittura chiuso a chiave la vittima dentro casa. Mentre gli agenti del commissariato di Tolmezzo liberavano l'anziana e raccoglievano la sua denuncia, i colleghi della Squadra mobile hanno fermato il sospettato a Udine. L'uomo, un 48enne proveniente da un'altra regione, è stato trovato in possesso dei gioielli appena sottratti: è stato arrestato per truffa pluriaggravata e denunciato anche per violenza privata ed è stato condotto in carcere. Tutti i preziosi sono stati recuperati e restituiti alla vittima.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allevamento di polli a Bertiolo, il Pd chiede chiarezza sull'iter

IL NODO

BERTIOLO «Così come è legittima l'attività di impresa, secondo le norme, è legittima anche la preoccupazione che una popolazione può manifestare pubblicamente. I cittadini vanno ascoltati e va data risposta alla richiesta di condivisione, di tutela e di chiarimenti rispetto ai possibili impatti». Lo afferma, in una nota, il consigliere regionale Massimiliano Pozzo presente martedì alla serata informativa sull'iniziativa di allevamento denominato Pac Magredi a Pozzecco di Ber-

tiolo, che ha visto la presenza di tanti cittadini e amministratori comunali di Bertiolo e dei Comuni vicini. «Il comitato di cittadini Terra libera - racconta Pozzo - già a dicembre aveva organizzato un incontro partecipatissimo a Pozzecco, dopo le prime voci riguardo all'ipotesi di un alleva-

mento intensivo. Ieri i proponenti hanno illustrato alla popolazione il progetto con aspetti ambientali e misure di mitigazione, gestione sanitaria e benessere animale, rispondendo a moltissime domande arrivate dal pubblico presente». «La sensibilità ambientale, sulla qualità del territo-

rio e anche sul benessere animale è cambiata negli anni, e penso sia legittimo - sostiene Pozzo - che i cittadini possano manifestare preoccupazioni e chiedere tutele, così come è legittimo che un'impresa possa fare il suo mestiere seguendo le norme». Secondo il consigliere «si tratta di

una proposta di allevamento intensivo a carattere industriale, con potenzialità di oltre 170mila polli a ciclo, distribuiti su due capannoni, su un sito a sud est della frazione di Pozzecco di Bertiolo a confine con il Comune di Talmassons» dettaglia il dem, annunciando «il deposito di un'interrogazione per chiedere chiarezza sull'iter della procedura di istanza, quali sono i dettagli tecnici, quali i possibili impatti sul territorio, con particolare attenzione alla distanza dalle case e ai rischi relativi agli odori, e quali le tutele per la popolazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terzo settore, l'ateneo disegna l'ossatura della riforma

TERZO SETTORE

UDINE «Disciplinare il Terzo settore oggi significa trasmettere l'idea di comunità nella quale ci si vuole riconoscere, creando un rapporto solido tra l'apparato regionale e la comunità stessa e connotando la nostra specialità attraverso il rapporto tra apparato pubblico e tessuto sociale. La sfida è trasformare l'energia del volontariato giovanile in un elemento identitario della nostra Regione a statuto speciale». Lo ha dichiarato la professoressa Elena D'Orlando, delegata del rettore dell'Università di Udine ai Rapporti con il territorio e valorizzazione delle conoscenze, durante la presentazione della ricerca "Generazione under 35: l'attivismo giovanile in Fvg. Percorsi biografici, nuove pratiche di volontariato, impegno e partecipazione", realizzata da Centro Servizi Volontariato Fvg in collaborazione con l'istituto di ricerca Iref e presentata nel palazzo della Regione. 'Università di Udine è stata incaricata dalla Regione di elaborare uno studio funzionale al-

la revisione della normativa regionale sul Terzo Settore. Un intervento necessario in un momento in cui, a livello nazionale, è in atto un generale "check-up" di una disciplina che nel 2027 compirà dieci anni e che ha mostrato diverse criticità attuative. Tra le proposte più rilevanti emerse dall'attività dell'Ateneo, che ha già iniziato i focus group con gli attori territoriali, c'è l'istituzione di un Osservatorio regionale dedicato. Composto da Regione, Università e rappresentanti del Terzo settore, l'organismo potrebbe fungere non solo da interlocutore nei processi decisionali, ma potrebbe diventare la sede per il monitoraggio effettivo dell'impatto delle politiche pubbliche.

Il lavoro di ricerca punta a diversi obiettivi strategici, da realizzare anche in sinergia con i Comuni, nel segno della semplificazione. «Il coinvolgimento di Anci Fvg - ha evidenziato D'Orlando - è essenziale poiché i Comuni sono i primi interlocutori degli enti. Un obiettivo importante potrebbe essere, per esempio, adottare regolamenti omogenei per mappare e valorizzare

quella "galassia" di realtà che non riescono a iscriversi al Runts (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) per mancanza di competenze specialistiche». Il secondo punto riguarda l'Amministrazione condivisa. È necessario scommettere su istituti come la co-programmazione, la co-progettazione e l'accreditamento, implementando in modo adeguato le scarse indicazioni del testo unico nazionale per dare risposte concrete ai cittadini. Infine, ma non meno importante, il tema della partecipazione e della rappresentanza. «Il terzo settore deve poter partecipare attivamente sia alla fase decisionale che alla "messa a terra" delle politiche regionali - ha detto D'Orlando -, attraverso forme di rappresentanza che

**L'UNIVERSITÀ INCARICATA
DALLA REGIONE
DI ELABORARE
UNO STUDIO FUNZIONALE
ALLA REVISIONE
DELLA NORMATIVA**

Trova tutti i quotidiani e riviste su <https://eurekaddl.art>



PRESENTAZIONE Ieri si è tenuto l'evento di presentazione

tengano conto della diversità dei soggetti (dalle fondazioni alle realtà più semplici), bilanciando in modo adeguato istanze di partecipazione, semplificazione e celerità dei procedimenti. La sinergia tra studio e impegno sociale trova riscontro in dati concreti: nell'ultimo anno, oltre 300 studenti di Uniud hanno svolto tirocini presso enti del Terzo settore. «Si tratta di un'interazione proficua - ha evidenziato D'Orlando - che non riguarda solo le discipline socio-educative, ma coinvolge studenti di ogni area, dimostrando come il volontariato possa intercettare trasversalmente tutti i campi del sapere». A queste esperienze esterne si affiancano i tutorati interni tra pari (oltre 100 all'anno), le collaborazioni degli studenti nella gestione dell'Ateneo (oltre 200 all'anno) e il dinamismo dell'associazionismo studentesco (oltre 10 associazioni che contano più di 200 soci), piccoli laboratori di cittadinanza attiva e strumenti fondamentali per sperimentare forme di volontariato strutturato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maniaghese Spilimberghese

pordenone@gazzettino.it



L'ASSESSORE

«Proseguiamo con determinazione il programma di manutenzione e valorizzazione della pubblica illuminazione del comune»



Giovedì 12 Marzo 2026
www.gazzettino.it



Al via i lavori del terzo lotto per la rete di illuminazione

►L'intervento rientra in un piano di ammodernamento degli impianti

►Il progetto prevede un investimento di circa 396mila euro complessivi

MANIAGO

Partiranno progressivamente in questi giorni i lavori del terzo lotto di riqualificazione energetica della rete di illuminazione pubblica. L'intervento, promosso dall'amministrazione comunale, rientra in un programma più ampio di modernizzazione degli impianti cittadini e punta a migliorare efficienza energetica, sicurezza stradale e qualità dell'illuminazione nelle vie del territorio. Il progetto complessivo prevede un investimento di circa 396 mila euro e riguarda la sostituzione progressiva dei vecchi punti luce con sistemi di nuova generazione. In particolare, saranno smantellate le lampade tradizionali a vapori di mercurio e sodio ad alta pressione, ormai considerate superate dal punto

di vista tecnologico ed energetico, per lasciare spazio a moderni apparecchi a tecnologia Led. La nuova illuminazione consentirà una sensibile riduzione dei consumi energetici e dei costi di gestione, oltre a garantire una migliore qualità della luce e una maggiore percezione visiva nelle ore notturne. I nuovi corpi illuminanti saranno inoltre dotati di sistemi elettronici che permetteranno la regolazione automatica del flusso luminoso nelle ore centrali della notte,

SI PUNTA A RIDURRE IN MODO SENSIBILE I CONSUMI ENERGETICI DEL TERRITORIO

con un ulteriore risparmio energetico senza compromettere la sicurezza. Particolare attenzione sarà dedicata anche alla sicurezza della viabilità. Un intervento significativo interesserà infatti via Pordenone, lungo il tratto della strada regionale 251, dove l'illuminazione stradale verrà completamente rinnovata con tecnologia Led. In questo punto verranno inoltre installati sei nuovi corpi illuminanti specificamente dedicati agli attraversamenti pedonali, accompagnati dal rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale per migliorare la visibilità dei passaggi.

IL PROGETTO

Il progetto prevede anche una revisione del posizionamento dei sostegni dell'illuminazione, in modo da garantire una migliore fruibilità dei mar-

ciapiedi e dei passaggi pedonali già esistenti. I lavori interesseranno diverse zone del territorio comunale. Oltre a via Pordenone, i cantieri coinvolgeranno via Di Prampero, via Erasmo da Valvasone, via Ludovico Ariosto, via T. Cecconi, vicolo Malattia della Vallata e vicolo Cadei. Gli interventi riguarderanno inoltre via Dalmazia e via Ciro di Pers. «Con l'avvio dei lavori proseguiamo con determinazione il programma di manutenzione e valorizzazione della pubblica illuminazione di Maniago - spiega l'assessore ai lavori pubblici Christian Siega Vignut -. Non si tratta soltanto di un aggiornamento tecnologico, che permetterà di ridurre sensibilmente i costi energetici, ma anche di un investimento concreto sulla sicurezza».

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storica farmacia cambia gestione dopo quarant'anni

SPILIMBERGO

Dopo quasi quattro secoli di storia e più di quarant'anni sotto la stessa guida, cambia gestione una delle attività più antiche di Spilimbergo. La storica Farmacia Santorini, nel cuore del centro cittadino, passa infatti a nuovi titolari: la dottoressa Cristina Santorini ha annunciato la cessione della farmacia, chiudendo un lungo capitolo della tradizione familiare. Situata in Corso Roma, nel centro storico, la farmacia è conosciuta da generazioni di spilimberghesi anche con il nome di "Alla Carità", un riferimento che rimanda alle sue origini seicentesche. La sua storia affonda infatti nel 1650, quando Giandomenico Santorini aprì in città il negotium aromaticorum, ovvero una bottega di spezieria dedicata alla preparazione e vendita di erbe medicinali e rimedi. Lo speziale, definito nelle fonti come "eccellentissimo", apparteneva a un ramo della famiglia Santorini arrivato a Spilimbergo nel 1594. Da allora la farmacia è rimasta sempre nello stesso edificio e, soprattutto, nelle

mani della stessa famiglia. Nel tempo l'antica spezieria è diventata un vero e proprio presidio sanitario per la comunità locale, mantenendo il legame con la tradizione ma adattandosi progressivamente alle innovazioni del settore farmaceutico. Negli ultimi decenni il volto della farmacia è stato quello della dottoressa Cristina Santorini, che ha guidato l'attività per oltre quarant'anni. Sotto la sua gestione la farmacia ha continuato a rappresentare un punto di riferimento per molti cittadini. La decisione di cedere la titolarità, annunciata nei giorni scorsi, segna dunque la conclusione di una lunga tradizione familiare iniziata quasi quattro secoli fa. Con il passaggio ai nuovi gestori si apre ora una nuova fase per la farmacia, che resta comunque uno dei simboli storici del centro di Spilimbergo e un presidio sanitario profondamente radicato nella vita della comunità. «Dal primo di marzo ho ceduto la titolarità della Farmacia Santorini, sin dal 1650 in possesso della mia famiglia e dopo oltre 40 anni di lavoro - le parole della dottoressa Cristina, affidate ai social, a cui hanno risposto centinaia di cittadini grati per il servizio ricevuto -. Ho amato il mio lavoro di farmacista e ho cercato, sempre con l'aiuto prezioso di Sara e Cristina, di evolvere la farmacia. La spilla sul mio camice è consumata ed è giunto il momento di lasciare. Mi piacerebbe ringraziare uno per uno. Comunque fino al 30 aprile sarò presente in farmacia e sarà l'occasione per salutare e ringraziare».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fonte battesimale rinnovato Presentata l'opera del 1529



CERIMONIA La fine dei lavori di restauro del fonte battesimale

VIVARO

Domenica scorsa si è tenuta la cerimonia per la fine dei lavori di restauro del fonte battesimale della chiesa di San Paolo Apostolo di Tesis di Vivaro che ha ricevuto il contributo della Fondazione Friuli nell'ambito del bando restauro. La parrocchia, dopo il restauro dell'acquasantiera avvenuto nel 2024, aveva in animo di procedere anche con il fonte battesimale. I lavori di restauro, curati da Francesca Fontana, hanno avuto inizio nell'autunno scorso e sono terminati poche settimane fa. L'opera è

stata presentata alle autorità, ai parrochiani e ai cittadini. Il rappresentante del Consiglio degli affari economici della parrocchia ha evidenziato che l'intervento consentirà di prolungare la vita, già lunga ed importante dell'opera, datata 1529. Il sindaco di Vivaro, Mauro Candido, ha sottolineato l'importanza del restauro dell'opera, ringraziato la parrocchia e le altre associazioni del comune per l'impegno in questo tipo di iniziative. La cerimonia si è chiusa con l'intervento del parroco, don Giovanni Vendrame.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Teatrone non rinnova Cedolins: debiti con l'erario

VITO D'ASIO

Si conclude con la scadenza del contratto, fissata per domani, l'esperienza di Fiorenza Cedolins alla direzione artistica del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Il Consiglio di amministrazione della fondazione ha infatti deciso di non rinnovare il suo incarico, nell'ambito di una riorganizzazione che riporta la struttura del teatro a due direzioni artistiche. Sono stati, invece, confermati Paolo Cascio e Roberto Valerio, che continueranno a guidare i rispettivi settori fino al 2027. La decisione è stata comunicata con una nota ufficiale diffusa dalla fondazione, nella quale si ringraziano i tre direttori per il lavoro svolto negli ultimi anni e si prende atto

«dell'impossibilità di proseguire nel proprio ruolo da parte della professoressa Cedolins per impegni professionali». Soprano di fama internazionale, originaria di Anduins di Vito d'Asio, Cedolins è una delle voci italiane più

apprezzate nel panorama lirico. Nel corso della sua carriera si è esibita nei principali teatri del mondo, affiancando negli ultimi anni anche un impegno nella formazione di giovani cantanti. La cantante aveva assunto l'inca-

rico di direttrice artistica del Teatro Nuovo Giovanni da Udine nel 2024, all'interno di una struttura organizzativa che prevedeva tre direzioni. Con la decisione del Consiglio di amministrazione il teatro torna ora a un modello già adottato in passato, con due figure responsabili dei diversi ambiti artistici. Nel frattempo, un'altra vicenda riguarda la soprano: la fondazione del teatro avrebbe ricevuto dall'Agenzia delle Entrate-Riscossione un ordine di pagamento relativo a ingenti somme dovute a nome della stessa Cedolins. Sulla questione non sono stati rilasciati commenti ufficiali né dalla fondazione né dall'interessata, la quale non ha nemmeno confermato l'esistenza dell'atto.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«QUESTA UDINESE MERITA FIDUCIA»

► Ametrano è convinto che il team di Runjaic non parta battuto con la Juve: «Davis “spauracchio” per le difese. Zaniolo merita di tornare in Nazionale»

IL DOPPIO EX

Con o senza Solet, l'Udinese può tenere a bada la Juventus, pure sconfiggerla, anche se il recupero del francese che sta decisamente meglio dopo essere stato stoppato da un problema all'adduttore (Runjaic giustamente chiede ancora uno o due giorni di tempo prima di decidere) sarebbe importante per consentire alla squadra di essere più ermetica là dietro oltretutto contro una delle formazioni più forti e più temibili. «L'Udinese merita fiducia» ha dichiarato uno dei numerosi doppi ex, Raffaele Ametrano che ha appena concluso la sua avventura di collaboratore tecnico all'Avellino.

IL PROFILO

Il mediano campano nel 1990-1991 è stato compagno di squadra nella Primavera del Napoli di un altro doppio ex dell'Udinese e della Juventus, Fabio Cannavaro. Venne a Udine nell'estate del 1994 proveniente dall'Ischia Isolaverde rimanendovi due stagioni (dapprima in B agli ordini di Galeone poi in A con Zaccheroni) disputando 61 gare impreziosite da 2 reti. Poi è passato alla Juventus, dove ha incontrato alcune difficoltà ambientali tanto da essere stato uti-

lizzato una volta soltanto. In seguito ha militato anche nel Verona, nell'Empoli, nel Genoa, nella Salernitana, nel Cagliari, nel Crotone, nel Napoli (stagione 2001-2002) e ancora Messina, Avellino, Potenza e Juve Stabia.

LA PRESENTAZIONE

«L'Udinese dopo un periodo di appannamento, che capita a chiunque, ha rialzato la testa – dice sempre Ametrano –. Ha evidenziato un'ottima organizzazione di gioco, ha conquistato il successo sulla Fiorentina per poi pareggiare a Bergamo dove avrebbe potuto pure vincere per cui, considerato anche che ha recuperato Davis e che Zaniolo continua a crescere, è una squadra che sta bene e ha le carte in piena regola per sconfiggere chiunque».

IL COLLETTIVO DELLA JUVE

«Ma anche la compagine torinese – ha continuato – vive un momento favorevole. Chi deve temere l'Udinese? Il collettivo che è plasmato con grande maestria da Spalletti, ma io ritengo che pure la Juventus dovrà stare sul chi va là, la squadra di Runjaic è valida sotto tutti i punti di vista e la presenza di Davis che in questo momento è al top o quasi, spauracchio per le dife-

se, costringerà la squadra di Spalletti a rimanere ancora più concentrata e attenta se vorrà cullare sogni di gloria».

ZANIOLO

Poi Ametrano si è soffermato su Zaniolo. «È sempre bello vederlo giocare, ha forza fisica, ha tecnica e la sua scelta di ripartire dall'Udinese per cercare di tornare in auge è stata azzeccata. Il club bianconero sa rigenerare con grande maestria elementi che erano annunciati in difficoltà, nell'Udinese c'è la possibilità di tornare al top. Zaniolo lo sta dimostrando e gli auguro le migliori fortune e un grandissimo finale di stagione per poter tornare in Nazionale nei prossimi Mondiali. L'Italia, oltre che l'Udinese, ha bisogno di lui, delle sue giocate».

Ametrano non fa pronostici. Ma è convinto che le due squadre non deluderanno le attese, prevede una sfida intensa, ma quando devi affrontare la Juve, oppure l'Inter o il Milan non solo devi limitare l'errore, ma devi essere continuo sino alla fine».

SITUAZIONE

Per la formazione anti-Juventus, Runjaic prima di decidere vuole valutare, come detto, le condizioni fisiche di Solet che ha saltato le ultime due gare. Se il francese dovesse recuperare

prenderebbe il posto di Mlacic; in caso contrario potrebbe agire Ehizibue quale centro destra con Zarraga quinto difensore sempre a destra. La lista degli indisponibili comprende Zemura, Bertola (entrambi dovrebbero essere recuperati dopo la sosta del torneo), Zanolì con l'interrogativo Solet.

ATTESE

Si va verso l'esaurito. A disposizione ci sono pochissimi biglietti di Tribuna centrale. La rappresentanza dei fan juventini si annuncia assai numerosa, tra coloro arriveranno dal Piemonte e quelli che abitano nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

Guido Gomirato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La designazione

Dirigerà Mariani: ha espulso Okoye al Franchi

Sarà Maurizio Mariani della sezione di Aprilia a dirigere la sfida al Bluenergy Stadium in programma sabato alle 20.45. Il fischietto laziale ha già incrociato l'Udinese in questa stagione, in una sola occasione, lo scorso 21 dicembre a Firenze. E Mariani

fu protagonista di un episodio nei primissimi minuti del match: al 7', infatti, Maduka Okoye fu autore di un tocco di mano fuori area durante un'uscita “maldestra” su Moise Kean, lanciato a rete e il direttore di gara estrasse il cartellino rosso (l'unico finora

assegnato ai friulani). Sabato sarà coadiuvato da Bindoni e Tregoni, mentre il quarto ufficiale sarà Rapuano (arbitro a Bergamo). In postazione Var ci sarà Maggioni, assistito da Marini. Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli ultras schierati per un calcio più “popolare” Sabato la raccolta firme all'esterno della Curva

LA PROTESTA

“Per un calcio giusto e popolare”: questo lo slogan scelto per la petizione nazionale alla quale hanno aderito oltre 120 tifoserie di tutta Italia, tra le quali anche quella friulana. Sabato, in occasione della sfida con la Juventus, sarà attivata la raccolta firme all'ingresso della Curva Nord del Bluenergy Stadium. Sono diversi i punti della petizione.

ITEMI

Oltre a una ferma posizione contro le “squadre B”, che per molti rappresentano un serio pericolo per alcune piazze storiche, uno dei temi più “cari” - in tutti i sensi - riguarda il prezzo dei biglietti dei settori più popolari. Negli ultimi anni si è assistito a un aumento (non sempre graduale) delle tariffe, diventando un autentico deterrente soprattutto nelle gare in trasferta. All'estero questo è diventato argomento di discussione nella “sala dei bottoni” e



CURVA NORD Anche Udine aderisce alla petizione nazionale (Foto LaPresse)

alcune leghe stanno già intervenendo. Anche la stessa Uefa nel settembre 2024 ha stabilito la riduzione dei prezzi dei biglietti dei settori ospiti in occasione delle Coppe europee. Chissà se anche in Serie A assisteremo a qualche provvedimento di questo tipo.

Un altro tema particolarmente sentito riguarda la programmazione delle gare, spesso comunicata a ridosso delle partite stesse, invalidando la possibilità di poter organizzare trasferte e spostamenti per poter

seguire la propria squadra del cuore. Tutto ciò diventa ancora più complicato quando il numero degli incontri programmati di lunedì sale in maniera spropositata (come sta accadendo all'Udinese dalla stagione 2023-2024). Tra i punti della petizione anche la richiesta di stadi “a misura di tifoso”, senza vincoli burocratici per l'introduzione di bandiere e tamburi negli impianti di gioco. La partita è apertissima.

Barbara Castellini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarà la sfida 104 in A con la Vecchia Signora Solo 14 acuti friulani, Sosa il miglior scorer

I PRECEDENTI

Quella in programma sabato sera al “Bluenergy” sarà la sfida numero 104 in A tra Udinese e Juventus, la numero 113 considerando anche le due gare del torneo di Prima Divisione Nord – girone B (attuale Serie A) 1922-1923, quelle di andata e ritorno del 1999 per accedere alla Coppa Uefa e cinque di Coppa Italia.

La prima volta in A è datata 17 dicembre 1950 quando al “Moretti” la Juve vinse per 3-0 reti di Karl Age Hansen, Boniperti e John Hansen. Nel ritorno a Torino il match si concluse in parità, 1-1, reti Erling Sorensen per le zebre e di Sabatella per i torinesi. Quest'anno all'andata, il 29 ottobre scorso, ha vinto la Juventus per 3-1 con reti nell'ordine di Vlahovic, temporaneo pareggio di Zaniolo, Gatti e Yildiz. Il bilancio è decisamente favorevole alla Juventus che si è aggiudicata 71 incontri contro i 14 dell'Udinese; il segno “x” è

uscito 18 volte. Anche in fatto di gol realizzati comanda la Juventus, 214 contro 81 dell'Udinese. Di seguito riportiamo tutti i goal della storia di questa sfida in Serie A.

I MARCATORI

UDINESE 81 reti - 4 reti: Sosa; 3 reti: Secchi, Di Natale; 2 reti: E. Soerensen, Selmosson, Menegotti, Bettini, Canella, Olivieri, Zico, Miano, Branca, Bierhoff, Amoroso, Bachini, Sanchez; una rete: Castaldo, Darin, Moro, Frignani, Pantaleoni, Milan, Pentrelli, Del Pin, Rozzoni, Galparoli, Viridis, Vlahovic, temporeaneo pareggio di Zaniolo, Gatti e Yildiz. Il bilancio è decisamente favorevole alla Juventus che si è aggiudicata 71 incontri contro i 14 dell'Udinese; il segno “x” è

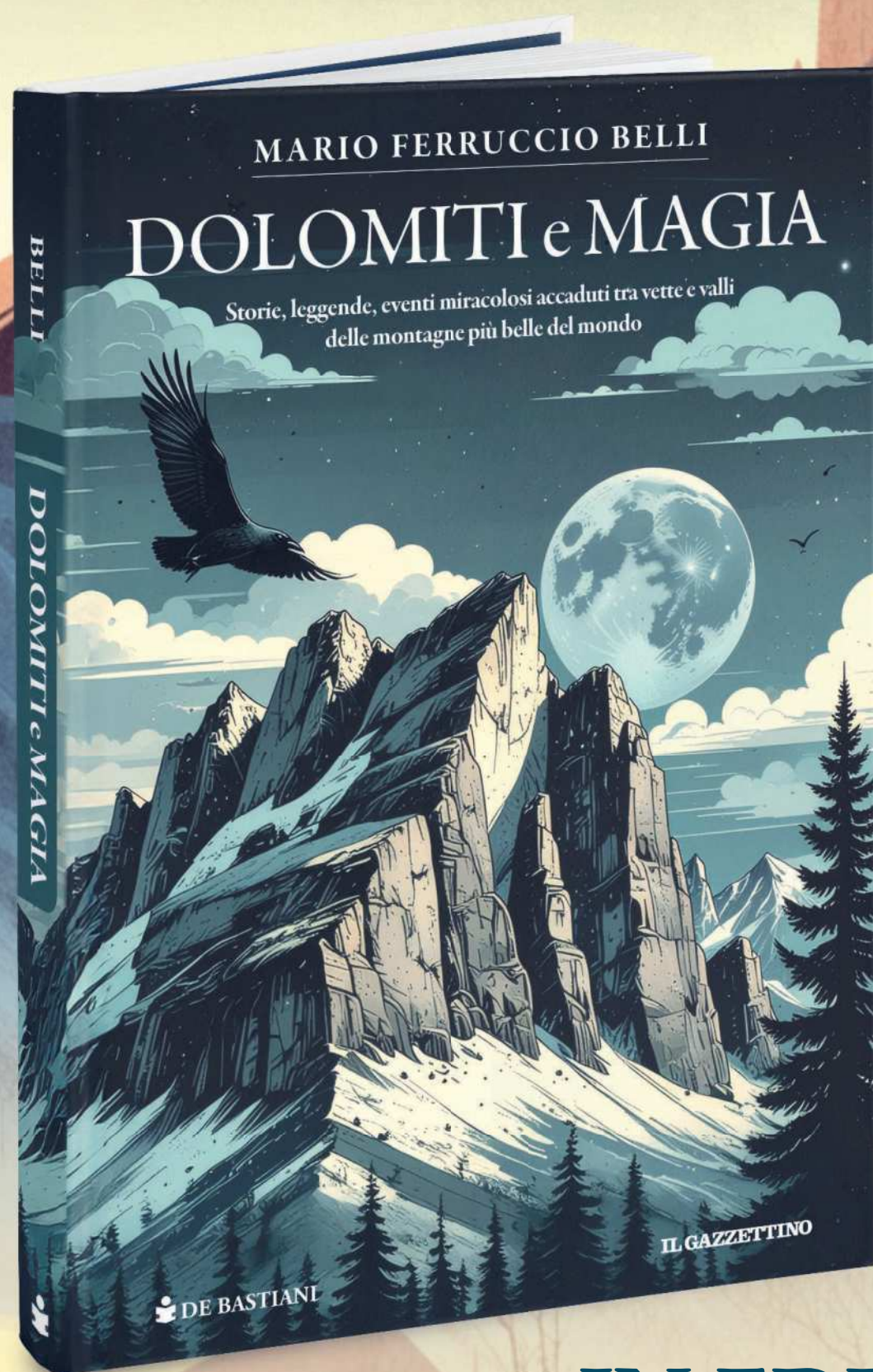
JUVENTUS 214 Reti - 9 reti: J.Hansen, Dybala; 8 reti: Del Piero; 7 reti: C. Ronaldo; 6 reti: Charles, Platini, F. Inzaghi; 5 reti: Bo-

niperti, Sivori, R. Baggio; 4 reti: K. Hansen, Vivolo, Stacchini, Marrocchino, Khedira; 3 reti: Bettega, Tardelli, Boniek, P.Rossi, Zambrotta, Trezeguet, Iaquina, Matri, Giovenco, Marchisio, Bonucci, Chiesa, Vlahovic; 2 reti: Praest, Colombo, Nicolè, Ricagni, Mora, Briasci, Cabrini, Vignola, Zavarov, Di Vaio, Camoranesi, Vucinic, Pogba, Llorente, Kean; una rete: Carappellese, Manente, Mannucci, Antoniotti, Hamrim, Koetting, Serena, Favero, Brady, Causio, Galderisi, Viridis, Manfredonia, Brio, M. Laudrup, Fortunato, Marocchi, Vialli, Ravanelli, Boksic, Vierchow, Ferrara, Zidane, N. Amoroso, Conte, Deschamps, Fonseca, Nedved, Davis, Salas, Miccoli, Ibrahimovic, Zalayeta, Veira, Amauri, Grosso, Quagliarella, Vidal, Tevez, Alex Sandro, Rugani, Pjanic, Betancur, Emre Can, Matuidi, De Light, Cuadrado, McKennie, Danilo, Rabiot, Savona, Gonzalez, Gatti, Yildiz. Autoreti. Due: S. Pellegrini, una Miano, Samir, Okoye.

G. G.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti
tra vette e valli delle montagne più belle del mondo



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80* con

IL GAZZETTINO



SECONDA CATEGORIA

Real Castellana, si è dimesso il ds Emanuele Bellomo

Novità dell'ultima ora in casa Real Castellana (Girone A). Dopo quattro anni di presenza, il direttore sportivo Emanuele Bellomo ha rassegnato le proprie dimissioni per motivi personali. «Il Direttore sportivo augura ai giocatori un futuro ricco di soddisfazioni», si legge nella nota diffusa ai media.



DILETTANTI In alto un'azione della sfida tra Sanvitese e Lme, a destra il presidente di Lnd Fvg Ermes Canciani



(Foto Nuove Tecniche/De Pizzol)

L'ALLARME DI CANSIANI: «SERVE UN CODICE ETICO»

► Il presidente di Lnd Fvg ha sottolineato: «Stagione macchiata da episodi negativi»

► Il livello tecnico, invece, è in crescita In Eccellenza ritornano i fuoriquota

CALCIO DILETTANTI

A sette giornate dal termine di tutti i campionati, il Comitato regionale di Lnd, presieduto da Ermes Canciani, sta guardando già alla stagione che verrà. Quella attuale sta arrivando ai titoli di coda, con un solo grande cruccio per il massimo dirigente del movimento calcistico del Friuli Venezia Giulia.

«Questa che sta avvicinandosi al traguardo - mette i puntini sulle "i" lo stesso Ermes Canciani - è una tornata agonistica di primissimo livello tecnico in tutte le categorie. Abbiamo campionati dove ogni turno ha riservato, e credo riservi fino al termine, tante emozioni e soprattutto colpi di scena. Non esistono squadre materasso e questo la dice lunga sull'innalzamento della qualità di giocatori, tecnici e dirigenti».

EPISODI DA CONDANNARE

Da una campana che suona note liete, a un'altra i cui ritocchi non fanno presagire nulla di buono. «Se da una parte possiamo essere contenti - tuona il

presidente - devo dire anche che questa stagione è pessima sul fronte della giustizia sportiva. Non c'è domenica che non sia macchiata da episodi che nulla hanno a che vedere con i valori che lo sport in generale e, nel caso nostro il calcio in particolare, dovrebbe trasmettere. Tanti, troppi sono stati gli episodi da censurare».

Da questa premessa che non ha bisogno di traduzione tanto è chiara con annesso un monito: «C'è una neanche tanto latente diseducazione, diciamo così, prima di tutto da parte degli adulti e poi dei ragazzi con cui dobbiamo fare i conti e cercare di arginare». Su questo specifico fronte, il direttivo ha in mente qualche iniziativa da mettere sul piatto? «Stiamo lavorando su una precisa operazione. Stiamo stilando una specie di codice etico a cui far costantemente riferimento. Non possiamo imporre alcunché, ma le società che adotteranno questo documento lo faranno firmare a genitori, giovani e giocatori in generale. Chi andrà oltre le righe, non osservando i principi di lealtà, sportività e quant'altro

ancora, sarà soggetto - da parte della società stessa - a una specie di Daspo di durata variabile a seconda dei comportamenti assunti. È ora di finirla con sequele infinite di offese agli arbitri e agli avversari. Quando non si arriva pure a sfiorare le risse sia in campo che sugli spalti».

Il presidente, poi, prosegue: «Non abbiamo alcuna intenzione di fare i censori, ma la misura è colma e, per il ruolo che ricopriamo, siamo chiamati ad agire in qualche modo. Anche per mettere al sicuro le società stesse da qualsiasi strascico. Il nostro è un tentativo, nessun obbligo. Di certo, però, chiederemo alle società di dotarsi di questo documento a cui tutti i tesserati dovranno adeguarsi. Pena l'allontanamento, più o meno lungo».

LIMITI DI ETÀ

Dalla spinosa questione "disciplina" ai limiti di età. Sempre guardando all'ormai futuro prossimo. L'ufficialità dovrebbe arrivare con il comunicato ufficiale odierno, ma voci insistenti vanno verso la conferma di quanto già trapelato. Dopo una sola stagione, quella in corso, di

abolizione in Eccellenza torna dell'obbligo dei fuoriquota. Questo a fronte del fatto che due terzi delle società attualmente in corsa nel massimo campionato, non hanno mai schierato dei giovani. Obbligo che resterà per la Promozione e, da ultimo, reintrodotta anche in Prima categoria dopo anni d'assenza di vincolo. Così dovrebbe avere la ratifica ufficiale che in Eccellenza l'obbligo riguarda due classi 2007 sempre in campo. In Promozione si passerà direttamente a due classi 2008.

Infine in Prima l'obbligo è per un classe 2006. L'intento è quello di evitare, per quanto possibile, l'abbandono. Non è un caso che il vincolo di avere almeno un giovane sempre in campo, sia stato riproposto anche in Prima categoria: un 2006 che, di fatto, è una delle annate della Promozione di oggi. Tanto più che nella prossima stagione, questa categoria, partirà con due soli gironi. Momentaneamente a 18 squadre, al pari di Eccellenza e Promozione che, però, non cambieranno ulteriormente format.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sesto, Useinoski: «Puntiamo allo spareggio playoff»

CALCIO DILETTANTI

Venti gol in campionato più due in Coppa regione e neanche 20 anni, per Denis Useinoski è una stagione d'oro. In forza al Sesto Bagnarola, dopo che a Tamai aveva esordito in Eccellenza nel finale della stagione scorsa, l'attaccante di origini macedoni guida la classifica marcatori del girone A di Terza categoria.

Della ventina di centri firmata già in 15 presenze (tutte da titolare come l'ulteriore di domenica, mai subentrato), la metà sono state reti decisive, di cui solo due su rigore, a cui si aggiungono anche sei assist. «È un momento buono per me e puntiamo a salire di categoria con la squadra - afferma il giovane puntero - perché vogliamo vincere il campionato. Le aspettative sono alte, la squadra è unita e compatta, il gruppo è molto forte». Denis Useinoski ha origini macedoni, ma è arrivato in Italia pochi mesi dopo la nascita. Nel suo curriculum calcistico ci sono gli inizi, a 9 anni, nella Tilaventina, quindi giovanili a Morsano, Sanvitese, Prata Falchi, Chions con gli Juniores nazionali, Tamai (Juniores regionale ed esordio in prima squadra), Sesto Bagnarola quale punto fisso. Come formazione da giocatore "over" è agli albori, nel frattempo c'è stato anche un cambio di ruolo.

LA STAGIONE

«Ero impiegato in fascia - racconta - ma crescendo mi trovo molto meglio da punta centrale. Ho cambiato da solo, seguendo il mio istinto». Ci sono ancora un paio di mesi di competizioni da superare, intanto contro quale difesa ha incontrato più difficoltà? «Fare gol è difficile con tutti. Non voglio essere falso modesto - risponde Useinoski - ma riconosco come la difesa del Polcenigo abbia creato molta difficoltà. Sapendo andare oltre come squadra, però, abbiamo vinto il ritorno

bene con una rete mia fra le 4 realizzate». Nei suoi conteggi ci sono anche i 6 assist fatti, ma l'innescio per i suoi gol chi glielo fornisce maggiormente? «Qualcuno di preciso non c'è, segno rubando palla alle difese avversarie, o comunque portandola avanti da me. Spesso mi lancio da solo. Come ci sono state volte in cui diversi compagni di squadra hanno fornito bei assist poi finalizzati».

OBIETTIVO

Il primo posto del Polcenigo al momento è lontano 11 passi, puntate tutto sullo spareggio playoff? «Puntiamo a quello oramai, con tanta fiducia. I punti di forza della nostra squadra sono, oltre al gruppo che cementa il tutto, una difesa molto fisica, il centrocampo ben fornito e le fasce pure. Vedremo nello scontro diretto a fine aprile con il Fontanafredda, attualmente secondo con 45 punti come noi, come andrà a finire». La fiducia massima? «Sì perché a Bagnarola si sta bene e siamo tutti determinati. C'è molta collaborazione fra squadra e mister Gialuigi Rosini con tutto lo staff tecnico, in particolare Filippo Gerolin. La società presieduta dal presidente Daniele Gerolin ci è sempre vicina».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SESTO BAGNAROLA Denis Useinoski vanta già 20 reti all'attivo

Incetta di podi per San Vito

NUOTO

Buona partecipazione della prima squadra sanvitese al quinto Memorial Carlo Lesa che si è tenuto a inizio mese alla piscina di Cordenons. I ragazzi allenati da Piasentin e Colle hanno testato la loro preparazione con più società provenienti da Veneto e Friuli registrando "personal best" cronometrici.

I podi: Daniel Mantellato (caddetti) 1^a nei 200 fa, 1^a nei 400 mix e 2^a nei 200 do, Giovanna Daneluzzi (juniores) 3^a nei 50 ra, Anna Danelon (juniores) 1^a nei 200 sl, 3^a nei 200 mix e 1^a nei 200 fa, Claudia Martin (ragazze) 3^a nei 200 fa, Gabriele Marson (juniores) 1^a nei 400 sl, 1^a nei 400 mix, 2^a nei 200 sl e 2^a nei 200 fa e Gheorghe Semeniuc (ragazzi) 3^a nei 200 sl. Soddi-

sfatte le allenatrici che hanno ottenuto da tutti i ragazzi buoni riscontri di gara, sia da un punto attitudinale che tecnico.

Sempre domenica primo marzo una piccola rappresentanza assoluta ha partecipato al Campionato regionale di Fondo a Trieste con ottimi risultati di categoria. Anna Danelon si è classificata 2^a nei 5000mt e Federico Chiarotto 1^a nei 3000mt.

A medaglia per gli Eso A: Veronika Vendramin 3^a nei 100 sl, Mattia Gerardi 3^a nei 100/400 sl, 2^a nei 100 ra e 2^a nei 100 fa e Edoardo Seravalle 3^a nei 200 do. Per gli Eso B: Ludovica Bru-



CORDENONS Ottimi risultati per il San Vito Nuoto al Trofeo Lesa

sut 1^a nei 50 ra, 1^a nei 100 fa e 3^a nei 200 sl e Francesco Zardo 3^a nei 50 ra.

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casarsa, successo a Zoppola

BASKET SERIE DRI

Balza per prima all'occhio la statistica relativa ai tiri liberi, perché il 30/42 della Polisigma e il 30/35 della Polisportiva Casarsa stanno a significare che ne sono stati tirati in totale 77, ossia uno sproposito. Padroni di casa che ci regalano il primo mini parziale, sul 7-2, dopo di che sono gli ospiti a prendere in mano la situazione con Basaldella e a raggiungere a loro volta il +5 (15-20). Pignaton nella frazione successiva allarga lo scarto facendolo diventare anche di tredici lunghezze (44-57).

Nella ripresa diluvia sulla Polisigma e segnaliamo il +26 Casarsa, sul 53-79. A cinque minuti dalla conclusione del match il ritardo dei locali è ancora molto ampio (66-91), ma con la forza di volontà i ragazzi di Mattia Bellotto

POLISIGMA ZOPPOLA 84 POLISPORT. CASARSA 96

ZOPPOLA: Vianello 12, Gasparotto 4, Mantello 2, Della Rossa 15, Stefanato 4, Bot 13, Montero Sosa 11, Valente, Feletto 14, Dal Maso 6, Ndompetelo 3, Milani n.e. All. Bellotto.

CASARSA: Fabris, Pignaton 24, Liva, Basaldella 13, Pitton 3, Mazzeo 2, McCanick 12, Biscontin 17, Della Mora 2, Vagnaduzzo 10, Lizzani 8, Modolo 5. All. Pozzan.

ARBITRI: Fedrigo di Aviano e Verardo di Porcia.

NOTE: Parziali: 23-26, 46-57, 55-81.

riusciranno a limitare le dimensioni della sconfitta.

Gli altri risultati della penultima giornata del campionato di DRI, girone B: Codroinese-Tecno2 Tricesimo 63-69 (21-14,

28-38, 49-45; Nata 14, Del Fabro 15), Errebi Majano-Libertas Fiume Veneto 73-60 (24-23, 40-31, 54-49; Sciriuc 24, Marzano 21), Bcc Azzano-Gemona Basket 77-72 (23-14, 47-40, 68-47; D'Angelo 20, D'Antoni 21), Feletto Bk Academy-Libertas Pasion di Prato 64-69 (30-9, 44-29, 58-45; Gomis 22, Di Noto 15), Pallacanestro Portogruaro-Geatti Udine 62-65 (18-21, 29-40, 45-52; Trebbi 24, Romeo 12). Classifica: Feletto 34; Pasion di Prato, Portogruaro 28; Errebi 24; Codroinese, Casarsa, Fiume Veneto 22; Tricesimo 20; Geatti 16; Bcc Azzano 14; Gemona Bk 12; Polisigma 10. Prossimo turno: Geatti-Bcc Azzano, Tricesimo-Errebi, Pasion di Prato-Polisigma, Gemona Bk-Portogruaro, Casarsa-Feletto, Fiume Veneto-Codroinese.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DENTRO I GIOCHI: risultati, storie e curiosità delle Olimpiadi Invernali 2026



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA

In edicola con Il Gazzettino un libro da conservare per celebrare le "nostre" Olimpiadi invernali. Un'opera completa, con il medagliere, i protagonisti, le curiosità di un grande evento sportivo che tutti noi abbiamo seguito con passione. E in più: le schede delle discipline e gli approfondimenti su Paralimpiadi, edizioni precedenti e campioni del passato. Per ricordare le emozioni di questo momento storico negli sport invernali, chiedi in edicola "Dentro i Giochi".

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

IL RISCATTO DI “MEK” ENERGIA PER IL FINALE

► Il centro nigeriano tra i migliori dell'ultima giornata. Nuovo accordo con Delser
Inoltre da ieri è online lo speciale dedicato all'Oww curato dal giornalista Mamoli

BASKET SERIE A

«Da Udine a Torino: il viaggio nella storia dell'Apu» è il titolo dello speciale che i tifosi bianconeri - e non solo - possono trovare e gustarsi da ieri online sulla piattaforma di LbaTv. Vengono qui narrate tutte le tappe principali del percorso effettuato dal club friulano dalla fondazione a oggi, attraverso i contributi di coloro che la sua storia l'hanno scritta: il giornalista Alessandro Mamoli ha intervistato il presidente Alessandro Pedone, l'amministratore delegato Gianpaolo Graberi, gli ex giocatori Michele Ferrari e Michele Antonutti (quest'ultimo attuale brand ambassador dell'Apu), l'allenatore della promozione in A, Adriano Vertemati e il capitano Mirza Alibegovic.

Citando la nota di presentazione che si può leggere sul sito ufficiale della Lega Basket, è «un viaggio nella memoria e nel futuro del progetto Apu, per capire da dove nasce questa storia e dove vuole arrivare».

PREMI MVP

Torniamo adesso per un attimo a domenica scorsa, cioè alla partita giocata dall'Oww contro l'Openjobmetis, giusto per sottolineare che la doppia-doppia da 25 punti e 14 rimbalzi di Christian Mekowulu avrebbe potuto essere più che sufficiente a garantire al lungo nigeriano il premio di Mvp della ventunesima giornata di serie A. Numeri che purtroppo non sono però bastati a evitare una brutta sconfitta e allora il riconoscimento è andato ad Aliou Diarra, centro maliano della Virtus Bologna, che ha prodotto statistiche meno eclatanti, cioè 14 punti, 7 rimbalzi e 3 assist, ma si è fatto preferire nelle votazioni anche al varesino Olivier Nkamhoua, secondo classificato nonostante l'impressionante show di quattro giorni fa al palaCarnera Credi-

friuli (23 punti con 5/7 da due, 4/5 da tre, 1/2 ai liberi e 6 rimbalzi). Di Mekowulu, di quanto sia aumentato il suo impatto in campo nel corso del campionato, abbiamo già scritto in tempi recenti, ma l'exploit realizzato contro l'Openjobmetis, con 10/16 da due e 7 falli subiti, ci fa ricordare tutti i commenti negativi che gli erano piovuti addosso nei primi due mesi della stagione 2025-2026 - a lui e al compagno di reparto Skylar Spencer - e riflettere su quanto fosse in effetti affrettati. Come Mek stesso ha spiegato, è via via cresciuta però anche la fiducia dei suoi stessi compagni, che adesso lo cercano dentro area innescando con una certa continuità. La grande differenza con il passato è proprio questa.

SETTORE FEMMINILE

Si rinnova e rafforza, intanto, il legame tra Quality Food Group Spa e Apu Udine, con il marchio Delser che diventa "title sponsor" del settore giovanile femminile bianconero. «Sono onorato di testimoniare l'impegno di Quality Food Group a favore di un club che conosco molto bene e che si fonda su radici e valori affini all'identità aziendale. Da sportivo e appassionato di pallacanestro friulano, vedere un marchio storico del nostro territorio come Delser accompagnare la crescita di



DALLA NIGERIA Mekowulu è nato a Lagos il 17 marzo 1995 (Foto Ciamillo Castoria)

queste giovani atlete è motivo di grande orgoglio», ha commentato Claudio Munini, che oltre a essere responsabile amministrativo dell'azienda ha alle spalle un passato di giocatore anche dell'Apu, dal 2012 al 2014, squadra a cui ha dato una grossa mano a salire dalla C alla B. Queste sono state, invece, le parole della responsabile del settore giovanile femminile dell'Apu, Raffaella Burello: «Siamo molto felici di poter contare sul

sostegno di Quality Food Group in questo nostro progetto. La crescita delle giovani atlete passa anche attraverso collaborazioni solide con realtà che credono nello sport come strumento educativo e di sviluppo. Questa partnership rappresenta un segnale importante per tutto il movimento e ci permette di guardare al futuro con grande fiducia».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atletica

Libertas Sanvite, record regionale per Rigato

Due titoli e un record regionale. La Libertas Sanvite O. Durigon continua a fare incetta di medaglie. Il sodalizio del presidente Giancarlo Barelli si è distinto anche in occasione dei recenti Campionati regionali indoor (Cadetti e Cadette) di atletica. Al PalaBernes di Udine a

brillare sono stati, in particolare, Federico Rigato e Aurora Gonzati rispettivamente nel salto triplo e nel salto in lungo. Federico ha confermato le sue qualità vincendo con la misura di 12,92 metri (nuovo record regionale di categoria). Aurora, invece, ha fatto il suo

ingresso nella categoria Cadette con un salto che le ha consentito di imporsi con la misura di 5,44 metri. Oltre alle vittorie di Rigato e Gonzati, i sanvitesi hanno conquistato il bronzo nei 60 ostacoli (9°11) con Davide Vaccari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gesteco, Micalich: «Più attenzione»

BASKET SERIE A2

Ha da pochissimo spento 56 candeline, l'energia nonostante le difficoltà è quella di un ragazzone, l'unico rammarico post-compleanno per il Presidente della Ueb Gesteco Cividale Davide Micalich è il non aver festeggiato con un successo contro Forlì. «Sinceramente mi aspettavo un regalo dai ragazzi per il mio compleanno, ma non è arrivato. Ora però non serve piangersi addosso: dobbiamo guardare avanti».

Presidente, contro Forlì è mancato il blocco degli italiani.

«Redivo quest'anno ha vissuto un periodo difficile, ma non lo abbiamo mai messo in discussione: lo abbiamo tutelato e riportato al centro del progetto. L'altro giorno ha giocato una partita incredibile ed è un peccato che non sia coincisa con una vittoria del gruppo. La sua prestazione è un segnale di grande attaccamento alla maglia, ed è quello che ora mi aspetto da tutti i suoi compagni».

Un messaggio forte il suo arrivato post Forlì sulle sirene esterne da far tacere.

«Io vado fiero del rapporto diretto che ho costruito con i giocatori sin dalla nascita di questo club. Non voglio accusare nessuno, sarebbe paradossale farlo dopo una stagione così, con una Supercoppa vinta e una Coppa Italia sfiorata. Però il messaggio deve essere chiaro: la stagione non è finita. Io do tanto a questi ragazzi e mi aspetto altrettanto da loro».

Il finale è tutto da scrivere quindi?

«Avevamo fatto la bocca a una posizione di alta classifica, ma qui da noi non abbiamo mai fatto una questione di soli punti, quanto di atteggiamento e abnegazione. Conosco bene questo gruppo e sabato ho avuto una brutta sensazione che non deve ripetersi. Si può perdere, ma in un certo modo, dopo Forlì mi sono sentito di richiamare tutti all'ordine».

Quanto sta pesando l'addio di Ferrari?

«Se lui ora sta facendo bene sia-

mo felici, ma sarebbe stato bello finire il percorso insieme. È un processo complicato, il tempo stringe, ma abbiamo piena fiducia nel coach e nei giocatori per trovare l'assetto definitivo post-Francesco».

Cosa è successo con Andrea Loro?

«Siamo molto amareggiati. Per un giovane così bravo avremmo fatto un'eccezione, anche sapendo che sarebbe rimasto solo pochi mesi prima del salto in A1. La situazione si è arenata per una fatalità: il suo ex allenatore a Bergamo, Ramagli, si stava accasando a Verona. Il ragazzo ha deciso di seguirlo. Sono rimasto alla telefonata in cui mi diceva "arrivo stasera per allenamento", poi non abbiamo firmato. Fa male, ma sono dinamiche di mercato».

Il mercato resta caldo lo stesso?

«Sto cercando in tutti i modi di far scoccare di nuovo la scintilla. Questo gruppo ha dato e soprattutto ricevuto tantissimo da questa comunità. Se posso aiutare il coach e la squadra intervenendo sul mercato, lo farò, anche se in questo periodo non c'è tanto in giro».

Questa sua passione vale più di mille parole sulle voci di una cessione del titolo.

«Ho la fortuna di avere dirigenti e sponsor fantastici che mi danno una carica incredibile. È vero, ogni tanto è difficile. Io però mi cibo di adrenalina e di vittorie. Chiedo ai giocatori di buttare benzina nel mio serbatoio per farmi spingere al massimo. Il progetto è giovane, ha ampi margini di miglioramento e non ci penso minimamente a cedere il titolo a nessuno».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UEB Davide Micalich è nato il 6 marzo 1970 a Forlì (Foto Mattia D'Antoni)

Mrc Sport pronta al debutto

MOTORI

La scuderia Mrc Sport si appresta a recitare un ruolo da protagonista assoluta al 16esimo Italian Baja di Primavera - Artugna Race, round d'apertura della stagione previsto per venerdì e sabato. Con partenza e arrivo in Piazza Duomo ad Aviano, la gara si snoderà tra i suggestivi e tecnici sterrati della pedemontana pordenonese e i greti fluviali della provincia, offrendo una sfida di alto livello per mezzi e piloti.

NUOVA STAGIONE

Per il presidente Giacomo De Luca si tratta di un debutto stagionale in grande stile, schierando ai nastri di partenza un masiccio schieramento di undici equipaggi pronti a darsi battaglia. «L'anno scorso abbiamo vinto la coppa delle scuderie del Campionato Italiano Cross Country Baja, quest'anno puntiamo a bissare il successo dell'anno scorso partendo in massa con ben 11 equipaggi al via della pri-

ma gara della stagione» ha dichiarato De Luca, sottolineando come la quantità e la qualità dei partenti siano il miglior biglietto da visita per difendere il titolo conquistato nel 2025.

PILOTI

Per quanto riguarda i portacolori del team, scenderanno in campo l'equipaggio Versace-Giatti su Skoda Fabia e l'equipaggio Martinis-Boi che porterà in gara una Renault Clio Rally3. Il fascino delle auto storiche sarà rappresentato dalla Ford Escort RS 2000 di Prosdocimo-Zanet, mentre l'equipaggio Secondin-Meneano punterà sulla grinta della Opel Corsa GSi. Spicca poi la presenza di D'Agnolo-Cusigh su Yamaha YXZ 1000R. Una presenza imponente riguarda, invece, la nutrita schiera di Suzuki Gran Vitara, che vedrà impegnati gli equipaggi composti da Codecà-Menetti, Abenicar-Mantry Baja, da Rin-Mocchiutti, Ananasso-Sbaraglia, Sabellico-Taloni e Acajou-Bruno. Da segnalare, inoltre, la presenza di Sandra Ca-

stellani: la collaudata navigatrice della MRC Sport, profonda conoscitrice dei percorsi locali, siederà eccezionalmente sul sedile di destra di Paola Tagliabue. Per la comasca, già campionessa mondiale di apnea dinamica e qui per la prima volta nel ruolo di pilota per i colori della Tecnosport, si tratterà di un debutto assoluto: un passaggio suggestivo dagli abissi alla polvere che sta già suscitando grande curiosità tra gli addetti ai lavori.

«Nota dolente della vigilia è, invece, l'assenza del nostro pilota Claudio Allegranzi» commenta con rammarico De Luca. Il pilota ha dovuto, infatti, rinunciare alla gara a causa di improvvisi e sopraggiunti problemi familiari che gli hanno impedito di essere regolarmente al via. La sua mancanza si farà sentire all'interno del gruppo, rendendolo di fatto il grande assente di questo atteso appuntamento agonistico che apre ufficialmente la stagione sportiva.

Fanny Piccoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tirreno-Adriatico, Milan 7°

CICLISMO

Solo settimo Jonathan Milan nella terza tappa - la più lunga - della Tirreno-Adriatico, la Cortona - Magliano de' Marsi. Il campione friulano è partito troppo presto per la volata finale e si è "piantato" ai 150 metri, lasciando spazio al vincitore Tobias Andresen.

Il corridore danese della Decathlon CMA ha bruciato tutti allo sprint andando a prendere la vittoria davanti ai due belgi Arnaud De Lie (Lotto Intermarché) e Jasper Philipsen (Alpecin-Deceuninck). Ovviamente non cambia la classifica generale con Isaac del Toro sempre in maglia azzurra con 40 su Giulio Pellizzari. Jonathan potrà rifarsi domenica, nella frazione conclusiva, con partenza da Civitanova Marche e arrivo a San Benedetto del Tronto, dopo 142 chilometri. Dopo il Gpm di Ripatransone, il gruppo si lancerà sul circuito

finale, da ripetere cinque volte, al termine del quale andrà in scena l'ultima volata. Milan è arrivato alla Corsa dei Due Mari con cinque vittorie stagionali tra l'AIUla Tour e l'UAE Tour. La Tirreno Adriatico è una corsa poco adatta per le caratteristiche dell'ex portacolori di Sacilese e Cycling Team Friuli, ma utile per preparare le classiche, a partire dalla Milano-Sanremo.

POST TAPPA

«Sto abbastanza bene e per



FRIULANO Milan è nato il 1° ottobre 2000 a Tolmezzo (Foto LaPresse)

ora sono soddisfatto del quinto posto nella cronometro inaugurale, un po' meno per il settimo di ieri - ha affermato il campione di Buja -. È andata bene in Arabia Saudita e all'Uae Tour; alla Kuurne-Bruxelles-Kuurne invece non benissimo, in quanto avevo avuto una giornata-no». Come si trova con il nuovo treno? «Lo stiamo ancora testando e stiamo cercando di migliorarlo ad ogni volata. L'importante è continuare a lavorare. Sono convinto che saranno utili anche gli aggiustamenti che abbiamo fatto alla posizione in bici». Obiettivo sull'ultima frazione quella di San Benedetto del Tronto? «Sicuramente - conclude -. Per me non ci sono tante possibilità, oltre a quella di ieri ci sarà l'epilogo. Questa corsa a tappe, comunque, si è sempre dimostrata ideale per arrivare pronto alle classiche, a partire dalla Milano-Sanremo».

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI
Prima seduta plenaria oggi, alle 18, nella Sala consiliare del Comune di Pordenone, presente il sindaco Alessandro Basso e l'assessore Tropeano.

G

Giovedì 12 Marzo 2026
www.gazzettino.it

Da martedì la troupe e i conduttori in visita a Pordenone ispirati dai temi del dossier che è valso la nomina a Capitale italiana della Cultura 2027, dal Palazzo del fumetto al Noncello, dal centro storico ai parchi pubblici

“Linea verde” in città

TELEVISIONE

In questi giorni la città di Pordenone è sotto i riflettori di “Linea Verde Italia”, il programma del sabato di Rai 1, condotto da Nicola Prudente (in arte Tinto) e Monica Caradonna, che ha scelto Pordenone e il suo territorio come protagonisti di una puntata che andrà in onda a fine mese.

DOSSIER

La puntata dedicata a Pordenone e al suo territorio non può che trarre spunto dal dossier di “Pordenone 2027. Città che sorprende”, che ha valso alla città il titolo di Capitale italiana della Cultura 2027: un progetto che parla di cultura, rigenerazione urbana, verde, sport, formazione e accessibilità.

Le riprese di questi giorni traducono in immagini un progetto corale che abbraccia diversi ambiti, attraversando la città in tutte le sue varie facce. Si è raccontata la rigenerazione urbana, con l'ex Battirame di Parco San Carlo e l'ex Birrificio nelle sue vicinanze, pedalando tra i numerosi parchi della città, grazie alle biciclette del bikesharing comunale. Si è parlato, quindi, di verde e cultura, con una visita anche al Palazzo del fumetto, alla Galleria Bertolia e a Palazzo Ricchieri. La troupe ha poi immortalato le bellezze del centro storico: i portici dipinti di corso Vittorio Emanuele II, la Loggia e il Duomo di San Marco e il fiume Noncello. I Musei civici e la Mediateca di Cinemazero completano il racconto, senza tralasciare la gastronomia e le eccellenze del territorio, tra cui la vicina Sacile e, a Vistoria, Villa Brandolini d'Adda.

INTERESSE

«L'arrivo della troupe di Rai 1 è la conferma - ha affermato l'assessore comunale alla Cultura e al Turismo, Alberto Parigi - di un interesse crescente verso Pordenone da parte dei media naziona-

li, un interesse che si riflette anche nei flussi turistici che la città sta registrando».

Parigi ha anche avuto modo di scambiare qualche parola con i conduttori e con la squadra Rai, i quali hanno raccontato di aver trovato una città pulita, accogliente e ben organizzata, capace di sorprenderli davvero. Un riscontro che fa piacere, aggiunge l'Assessore, e che conferma la direzione intrapresa. La puntata di Linea Verde sarà dunque un prezioso biglietto da visita per Pordenone e uno dei tasselli di quel mosaico di attività promozionali che la città sta costruendo su scala nazionale in vista del 2027.

BANDO

È di ieri, peraltro, l'annuncio, da parte della Regione Fvg, della pubblicazione di un nuovo “Avviso pubblico” a sostegno delle iniziative culturali legate a Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027. Il contributo cedibile va da un minimo di 10mila a un massimo di 20mila euro. Le domande devono essere presentate entro le 16 del 31 marzo 2026. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito della Regione nella sezione “Attività culturali”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARCO SAN CARLO
Nicola Prudente e Monica Caradonna utilizzano il bike-sharing; sotto: gli ospiti con Emanuele Barison al Palafumetto e un concertino al Parco di San Valentino



“Moto contrario” a Feletto con il Quartetto Indaco

TEATRO

La stagione 2025/2026 della Fondazione Luigi Bon propone un nuovo evento immersivo al Teatro Maurisig di Feletto Umberto, organizzato dall'Associazione di promozione culturale Rime-mute. Sabato, alle 20, protagonista sarà il Quartetto Indaco, ensemble formato da Eleonora Matsuno (violino), Ida di Vita (violino), Jamiang Santi (viola)

e Cosimo Carovani (violoncello), assieme alle attrici e voci recitanti Serena Costalunga e Nicoletta Oscuro, nel progetto immersivo e multisensoriale dal titolo “Moto Contrario”. I biglietti sono acquistabili alla biglietteria del teatro oppure online sul circuito Vivaticket. Moto Contrario è un viaggio multisensoriale che esplora la musica come metafora dello smarrimento e della redenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diritti e identità, riflessioni nell'alba dell'equinozio

TEATRO

Uno spettacolo dedicato a chi ha perso la vita per rivendicare la propria identità e la propria cultura e un dialogo sul presente e sul futuro. Sono questi i due elementi centrali di “Aequinoctium, l'Alba della Libertà”, in programma nella Basilica Patriarcale di Aquileia, nella prima alba di Primavera, il 21 marzo, alle 6 del mattino. Un momento di riflessione guidato dal

direttore della Basilica, Andrea Bellavite, e dallo storico e scrittore Angelo Floramo. Grazie alle musiche scritte per l'occasione da Andrea Pandolfo, si ricorderà Lojze Bratuž, compositore sloveno barbaramente torturato e assassinato nel 1936 per aver rifiutato la cancellazione della propria identità, personale e culturale. A risuonare nella Basilica saranno anche le parole di Ljubka Šorli, poetessa e moglie di Bratuž, recitate sia in sloveno che in italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Mi Visi...”, in scena i ricordi del terremoto del '76

TEATRO

Dopo il felice e partecipato debutto a gennaio, a Zoppola è al via una lunga tournée regionale per lo spettacolo, firmato dalla regia di Claudio Moretti, che costruisce un percorso essenziale e intenso con l'intento di ricostruire la memoria del terremoto del '76, dal titolo “Mi Visi...” (Mi ricordo...).

«Non possiamo raccontare l'immane tragedia che, nel 1976, ha colpito un'intera comunità, né il dramma intimo che ogni persona porta ancora con sé - spiega il regista - per questo, assieme alla compagnia Sot la Nape, di Roveredo di Varmo, abbiamo scelto di ab-

bozzare un ricordo, evocare ciò che resta, custodire la memoria, per non dimenticare».

«“Mi Visi...” non è solo uno spettacolo: è un gesto collettivo di memoria, un invito a guardare indietro con rispetto e avanti con consapevolezza. Un modo per ricordare ciò che è stato e, soprattutto, per non dimenticare».

Lo spettacolo, interpretato da Andrea Braidà, Claudio Mo-

LO SPETTACOLO NASCE DAI RACCONTI DEI TESTIMONI E INVITA OGNUNO A RITROVARE IL PROPRIO PERSONALE RICORDO DELLA TRAGEDIA

retti, Daniela Faurlini, Max Salvador e Sandra Zanini, nasce dai racconti dei testimoni del tempo e invita ogni spettatore e spettatrice a ritrovare il proprio personale “Mi Visi...”, quel frammento di vissuto che il terremoto del '76 ha inciso nella storia di tutte le persone che hanno vissuto quei momenti.

La Compagnia sarà presente domenica prossima, alle 18, nella sala della Comunità di San Marco, a Mereto di Tomba, per poi proseguire con le repliche del 28 marzo a Cordovado, 9 aprile a San Daniele del Friuli, 10 aprile a Talmassons, 12 aprile a San Giovanni al Natissone, 17 aprile a Lestizza, 18 aprile a Comeglians, 26 aprile, alle 17.30, a Muzzana del Turgnano, il 3 maggio, con doppia replica, a Cormons, il 6 maggio



REGISTA Claudio Moretti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festival

Scuole di danza regionali creano connessioni a Osoppo

Al via la prima edizione di “Fvg Dance Vibes - La danza che crea connessioni”, festival dedicato alla danza e alla gioventù, che debutterà sabato, alle 20.30, al Teatro della Corte di Osoppo, con la neanche troppo nascosta ambizione di divenire, in futuro, un appuntamento fisso e anche itinerante. Ideata da un gruppo di direttrici di scuole di danza della regione, legate tra loro da percorsi pedagogici comuni e precedenti collaborazioni in progetti artistici, la manifestazione è pensata per dare spazio ai ragazzi che si avvicinano al meraviglioso mondo della danza, i quali, in un clima sereno e non competitivo, avranno l'opportunità, non solo di esibirsi e fare pratica di palcoscenico, ma anche di condividere la propria passione con coetanei provenienti da diverse realtà formative del Friuli Venezia Giulia. Undici le scuole di danza partecipanti, da tutte e quattro le province della regione, con oltre 160 ballerini, che godranno dell'ospitalità di Anà Thema Teatro nella splendida cornice del Teatro della Corte. Ospite d'onore della serata sarà il Liceo Coreutico Uccellis di Udine, nell'ottica di una proficua quanto naturale collaborazione. In scena Scuola Ceron e Abidance di Udine, Arteffetto di Trieste, Spazio Danza di Tarvisio, Centrodanza Isadora di San Vito al Tagliamento, StudioDanza di Maniago, Ballet School di Pordenone, Vitality di Fagnana, StudioDanza di Palmanova, Tersicore di Gorizia e Monfalcone, The Lab di Staranzano. I biglietti si possono richiedere scrivendo alla mail prenotazioni@anathema-teatro.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Università

Incontro fra rettori di Trieste e Venezia

Demografia, trasformazione digitale, fuga di talenti ed economia della conoscenza al centro del confronto tra due prestigiose Università del Nordest, che mettono al centro del dibattito le sfide future dell'Università italiana e il ruolo strategico degli atenei. L'evento si terrà sabato, alle 11, nella Biblioteca Antica della Fondazione Portogruaro Campus, in via Seminario 34/a. Interverranno Tiziana Lippiello, rettrice dell'Università Ca' Foscari di Venezia e Donata Vianelli, rettrice dell'Università di Trieste.

Capobianco raddoppia fra poesia e divertimento

TEATRO

Date le numerose richieste, allo spettacolo in programma oggi, alle 20.30, al Teatro Verdi di Pordenone, in Sala palco, è stata aggiunta una nuova replica, domani alla stessa ora, di "Mia mamma fa il notaio, ma anche il risotto", spettacolo con testi, musiche e interpretazione di Filippo Capobianco, prodotto dal Teatro Pubblico Ligure/Sergio Maifredi.

Filippo Capobianco, giovane performer pavese, classe 1998, laurea in fisica e campione mondiale di Slam Poetry 2023, arriva in Teatro con il suo spettacolo di esordio, Mia mamma fa il notaio, ma anche il risotto, monologo in cui trovano spazio mamme in carriera e fidanzate bislacche, vita da metropoli ed esistenze di provincia, musica e matematica, cosmologi che si innamorano di terripiattiste e terribili commissioni d'esame a cui affidare il proprio futuro in un mix che si nutre di parole, canzoni, risate e letteratura. La guida in questo strampalato viaggio di formazione è una sola: la poesia, che è anche l'ultima chiave per permettere al protagonista, Moscerino, e alla sua mamma, un notaio importante e sempre indaffarato, di guardarsi finalmente negli occhi e di imparare a comunicare.

Prima o dopo lo spettacolo i possessori di biglietti e abbonamenti potranno gustare un aperitivo - degustazione all'Osteria "All'Ombra" di viale Martelli 4b, a pochi passi dal Teatro, al costo di 10 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musical



Mario Perrotta è Mimmo Modugno in "Nel blu", da Grado ad Artegna

Arriva nel Circuito Ert Fvg la tournée di "Nel blu, avere tra le braccia tanta felicità", lo spettacolo dedicato alla figura del cantante Domenico Modugno. Scritto, diretto e interpretato da Mario Perrotta, "Nel blu" sarà domani al Teatro Comunale di Zoppola e domenica all'Auditorium Biagio Marin di Grado. Il viaggio in Friuli dello spettacolo continuerà il fine settimana successivo, con altre due date: sabato 21 marzo

all'Auditorium Comunale di Lestizza e domenica 22 al Nuovo Teatro monsignor Lavaroni di Artegna. Tutte le recite avranno inizio alle 20.45. Sul palco, assieme a Mario Perrotta, si esibirà un ensemble musicale composta da Vanni Crociani, Giuseppe Franchellucci e Massimo Marches. La produzione è della Compagnia Mario Perrotta - Permar e di Emilia Romagna Teatro Ert/Teatro Nazionale. Lo spettacolo ha ottenuto il Premio Ubu 2025 per il miglior progetto sonoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

► Giovedì 12 marzo

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Traveseio, Vajont, Morsano al T.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno ad **Alessandra Panont** di Sacile, che oggi compie 15 anni, da mamma Anna, papà Gianluca, dal fratello Marco, dai nonni, cugini e dagli zii Antonella e Gianni.

FARMACIE

PORDENONE

► **MADONNA DELLE GRAZIE**, viale Treviso 3

CORDENONS

► **COMUNALE**, via Sclavons 54/A

SACILE

► **ALLA STAZIONE**, via Bertolissi 9

FONTANAFREDDA

► **D'ANDREA**, via M. Grigoletti 3/A

AZZANO DECIMO

► **COMUNALE**, via Rimembranze 51

PRATA

► **BISATTI**, via Opitergina 40

CASARSA

► **SAN GIOVANNI**, via Plebiscito 50/52

MONTEREALE V.

► **TRE EFFE**, via M. Ciotti 57/A

SPLIMBERGO

► **DELLA TORRE**, via Cavour 57.

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica** (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«UN BEL GIORNO» di F.Luigi 17 - 19. «WAKING HOURS ORE DI VEGLIA» di F.Cammarata 20.45. «L'ISOLA DEI RICORDI» di F.Akin 17.15 - 21. «NOUVELLE VAGUE» 19.15. «RENTAL FAMILY» di M.Miyazaki 21.15.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong 16 - 17 - 18 - 19 - 21.10. «IL TESTAMENTO DI ANN LEE» di M.Fastvold 16.10 - 19.20. «REMINDERS OF HIM - LA PARTE MIGLIORE DI TE» di V.Caswill 16.20 - 19.10 - 19.40 - 21. «KEEPER» di O.Perkins 16.30 - 18.40 - 22.30. «UN BEL GIORNO» di F.Luigi 16.40 - 18.50 - 19.30 - 21.30. «ARCO - UN'AMICIZIA PER SALVARE IL FUTURO» di U.Bienvenu 17.30 - 18.10. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 20.20 - 22. «SCREAM 7» di K.Williamson 20.30 - 22.20. «LA SPOSA!» di M.Gyllenhaal 21.50.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini 33 Tel. 0432.227798

«ORCOLAT» di F.Savonitto 14.55 - 19. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 20.55. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki 15.05. «NOUVELLE VAGUE» 16.50 - 21.20. «IL BENE COMUNE» di R.Papaleo 17.10 - 19.15. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 19. «L'ISOLA DEI RICORDI» di F.Akin 15.10 - 21.25. «LA MATTINA SCRIVO» di V.Donzelli 17.05 - 19. «UN BEL GIORNO» di F.Luigi 17.05 - 21.30. «JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong 17.15. «LA LEZIONE» di S.Mordini 19.20. «IL TESTAMENTO DI ANN LEE» di M.Fastvold 20.55.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111 «ARCO - UN'AMICIZIA PER SALVARE IL FUTURO» di U.Bienvenu 16 - 17.30. «UN BEL GIORNO» di F.Luigi 16 - 18.35 - 20.30 - 21.30. «JUMPERS - UN SALTO

TRA GLI ANIMALI» di D.Chong 16.10 - 18.50 - 21. «REMINDERS OF HIM - LA PARTE MIGLIORE DI TE» di V.Caswill 16.20 - 18.20 - 19 - 20.50 - 22.30. «IL BENE COMUNE» di R.Papaleo 16.30 - 19.10 - 22.40. «RENTAL FAMILY» di M.Miyazaki 16.40 - 19.45 - 22.15. «SCREAM 7» di K.Williamson 16.45 - 20 - 22.30. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 16.50 - 19.20 - 21.45. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 17. «IL TESTAMENTO DI ANN LEE» di M.Fastvold 17 - 20.15. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 17.55 - 22. «KEEPER» di O.Perkins 19.45 - 22.45. «LA SPOSA!» di M.Gyllenhaal 21.10.

MARTIGNACCO

► CINE CITTÀ FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. «ARCO - UN'AMICIZIA PER SALVARE IL FUTURO» di U.Bienvenu 15 - 17 - 19. «UN BEL GIORNO» di F.Luigi 15 - 17 - 19 - 21. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 15 - 18 - 20.30. «IL TESTAMENTO DI ANN LEE» di M.Fastvold 15 - 18 - 20.45. «IL BENE COMUNE» di R.Papaleo 15.30 - 18 - 20.30. «SCREAM 7» di K.Williamson 15.30 - 18 - 20.30. «REMINDERS OF HIM - LA PARTE MIGLIORE DI TE» di V.Caswill 15.30 - 18 - 20.45. «KEEPER» di O.Perkins 15.30 - 18 - 21. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli 15.30 - 20.45. «LA LEZIONE» di S.Mordini 18. «LA SPOSA!» di M.Gyllenhaal 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzini

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Giuseppe Pino Stefanelli

Ad un mese dalla sua scomparsa, con il ricordo sempre vivo nel cuore, la famiglia Stefanelli invita quanti gli hanno voluto bene alla messa di trigesimo che verrà celebrata venerdì 13 marzo alle ore 18.30 presso la Chiesa di S. Camillo.

Padova, 12 marzo 2026

Santinello 0498021212



Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito





ARREDAMENTI NEZIOSI

a POLCENIGO



RINNOVA LA TUA CUCINA e IL TUO LIVING ORA!

E riscopri il piacere di stare insieme

NUMEROSI SCONTI SULLE COMPOSIZIONI ESPOSTE IN NEGOZIO !!



**FINO AL
50%**

Aperti dal lunedì al sabato
orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la
domenica



0434 627838



info@neziosi.com

12 MARZO 2026
ANNO 7 - N°3
MOLTOSALUTE.IT

PARALIMPIADI

LO SPORT
"FARMACO"
CHE FA SUPERARE
LE DISABILITÀ

NICOLIELLO P. IX

IN FORMA

5

CONSIGLI
PER MUOVERSI
SENZA DOLORI
E MAL DI SCHIENA

ARDITO P. XII-XIII

LA RICERCA

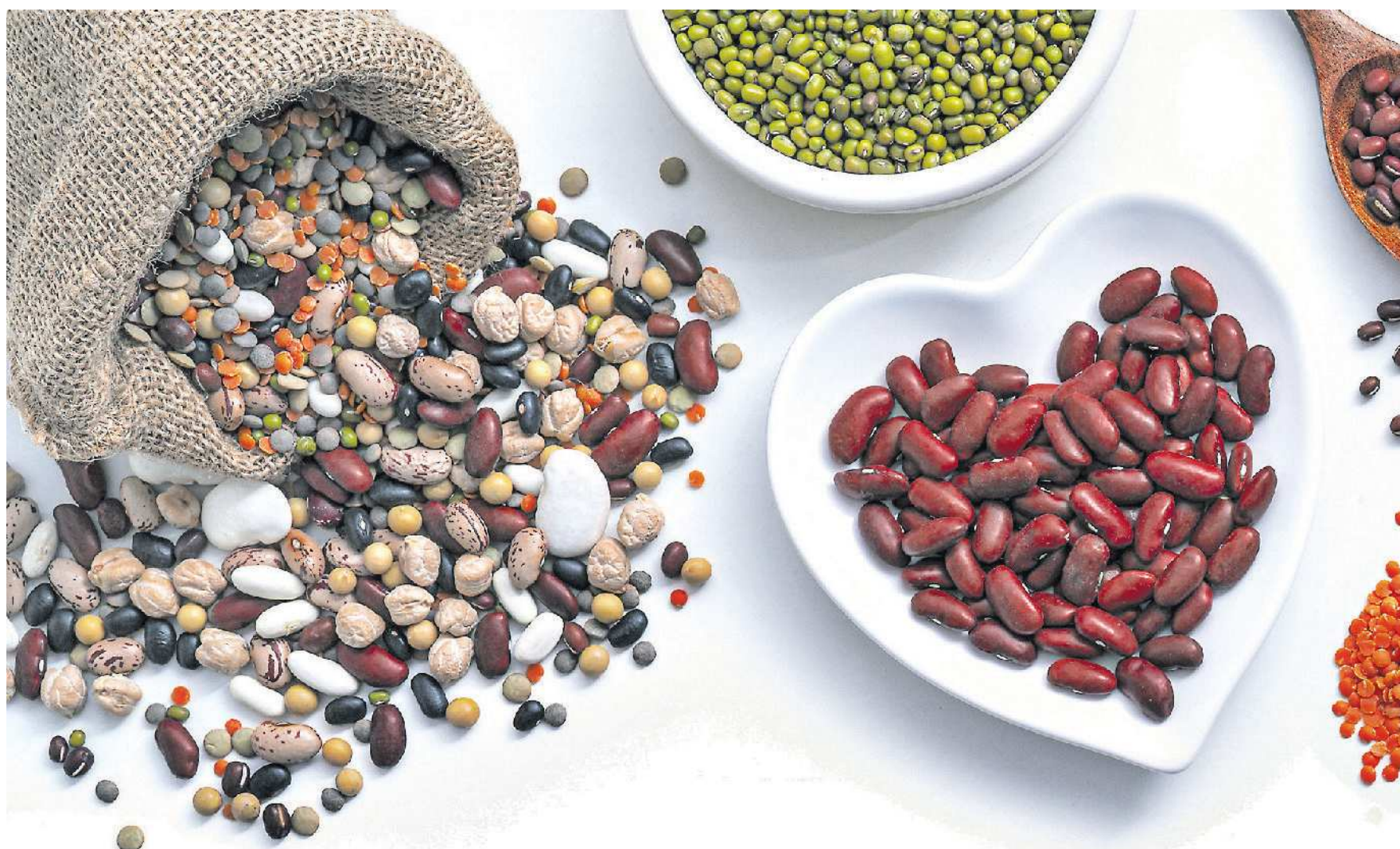
NUOVE DIPENDENZE
OSSESSIONE
DA GIOCO E SOCIAL
USCIRNE SI PUÒ

MASSI P. XIV-XV

VERO O FALSO?

CONTRO I CRAMPI
IDRATAZIONE
E STRETCHING
OCCHIO ALLE FAKE

ARCOVIO P. XVII



LEGUMANIA

Carla Massi e Francesca Nunberg

Non una moda ma una tendenza: dai ceci alle lenticchie, il cibo toccasana a base di proteine vegetali. E la pasta diventa il comfort food di una dieta equilibrata

P. II-III e V



EFFETTO PROTEINA DEI LEGUMI SUPERFOOD

CARLA MASSI

Dalle fave alle lenticchie, dai ceci ai fagioli: alimenti considerati "poveri eccellenti" conoscono oggi una crescita di gradimento che tocca il 90% di consumatori. Un toccasana per la salute. Laura Rossi, direttrice del reparto Nutrizione dell'Iss: «Ricchi di fibre e poveri di grassi, riducono il rischio cardiovascolare»

O

razio, nelle sue *Satire*, celebra la semplicità della vita di campagna e cita cibi umili ma saporiti. Si riferisce alla zuppa di legumi, citando "faba" (fave), "lasana" (cicoria) e porri. Menziona più volte i ceci fritti nell'olio. Apicio, nel suo ricettario, il *De Re Coquinaria*, descrive varie preparazioni di legumi. Catone, nel *De Agri Cultura*, dà istruzioni sulla coltivazione e conservazione di legumi. Parla di fave, lenticchie e ceci, sottolineando la loro importanza. Plinio il Vecchio, nella *Naturalis Historia*, descrive le proprietà nutrizionali e mediche di vari legumi, definendo ad esempio il lupino come un alimento prezioso, a volte chiamato "carne dei poveri", e poi fave, lenticchie, ceci, piselli e cicerchie.

GLI SPAGNOLI

Nei primi decenni del Cinquecento, grazie agli spagnoli, sono arrivati in Europa e in Italia i fagioli. Importati dall'America Centrale e Meridionale. Già nel 1569 viene documentata un'ampia coltivazione nel nostro Paese dove venivano soprannominati "carne dei poverelli" per il loro alto valore proteico.

Il piatto di legumi, sulle nostre tavole, ha avuto alti e bassi. Ha ondeggiato come hanno ondeggiato l'economia, la moda, i gusti, l'abbandono e la ripresa della tradizione culinaria. Fino a quando la ricerca

scientifica, stratificando studi su studi, ha eletto questo alimento a "povero eccellente". Lo ha eletto a scelta salvifica che permette di assumere proteine non animali assecondando il palato, il benessere dell'organismo e la salute. Stabilendo le caratteristiche nutrizionali: fonte di proteine di origine vegetale, di ferro, zinco, vitamine del gruppo B e di fibra.

Da qui, la lenta escalation, spinta dai movimenti vegetariani e da un generale rallentamento dei consumi della carne. La "legumania" sta interessando più del 90% dei consumatori. Non si tratta di una moda passeggera, ma di un vero e proprio trend. L'Italia è leader in Europa con circa 9,2 kg pro capite. Anche per la pasta di legumi a base di farina ottenuta dalla macinazione di piselli, lenticchie rosse, ceci o lupini.

Un percorso di trasformazione delle abitudini alimentari in linea con quanto indicato dalla comunità scientifica internazionale e nazionale che invita a privilegiare le proteine vegetali, come ad esempio i legumi almeno 3-4 volte a settimana, per contribuire alla riduzione del rischio di malattie croniche e cardiovascolari. Nel 2025, i vegetariani erano il 6,6% e i vegani il 2,9%. Quasi quintuplicati dal 2014.

«I legumi rappresentano una componente fondamentale di un'alimentazione sana, equilibrata e sostenibile – ricorda Laura Rossi, direttrice del Reparto Nutrizione, Alimentazione e Salute dell'Istituto Superiore di Sanità – Sono una fonte preziosa di proteine vegetali, ricchi di fibra, pochi grassi e ovviamente privi di colesterolo, in quanto prodotti vegetali. Il colesterolo lo troviamo solo negli alimenti di origine animale. Inseriti regolarmente nella dieta, almeno tre volte a settimana, contri-

L'ANALISI

Bimbi a tavola, mangiare in autonomia favorisce lo sviluppo del linguaggio



Mangiare in modo autonomo rappresenta una delle tappe evolutive più significative nel percorso di crescita di ogni bambino. Le evidenze scientifiche suggeriscono che la partecipazione del bambino ai pasti in famiglia sin dallo svezzamento gioca un ruolo importante nello sviluppo del linguaggio. È questo il principale oggetto d'indagine di uno studio pubblicato su *Child Development* da parte di un gruppo di ricercatrici dell'Università di Roma Tor Vergata, della Sapienza Università di Roma e dell'Istituto di scienze e tecnologie della cognizione

del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Istituto), in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità, l'Appalachian State University (Usa), la Aston University (Uk). I bambini che, all'età di un anno, mangiano senza l'aiuto di un adulto, producono anche un numero maggiore di vocalizzazioni e gesti. «Il momento del pasto è un contesto in cui si attivano processi che coinvolgono lo sviluppo motorio, cognitivo e socio-emotivo del bambino» spiega Giulia Pecora psicologa dello sviluppo dell'Università di Roma Tor Vergata.

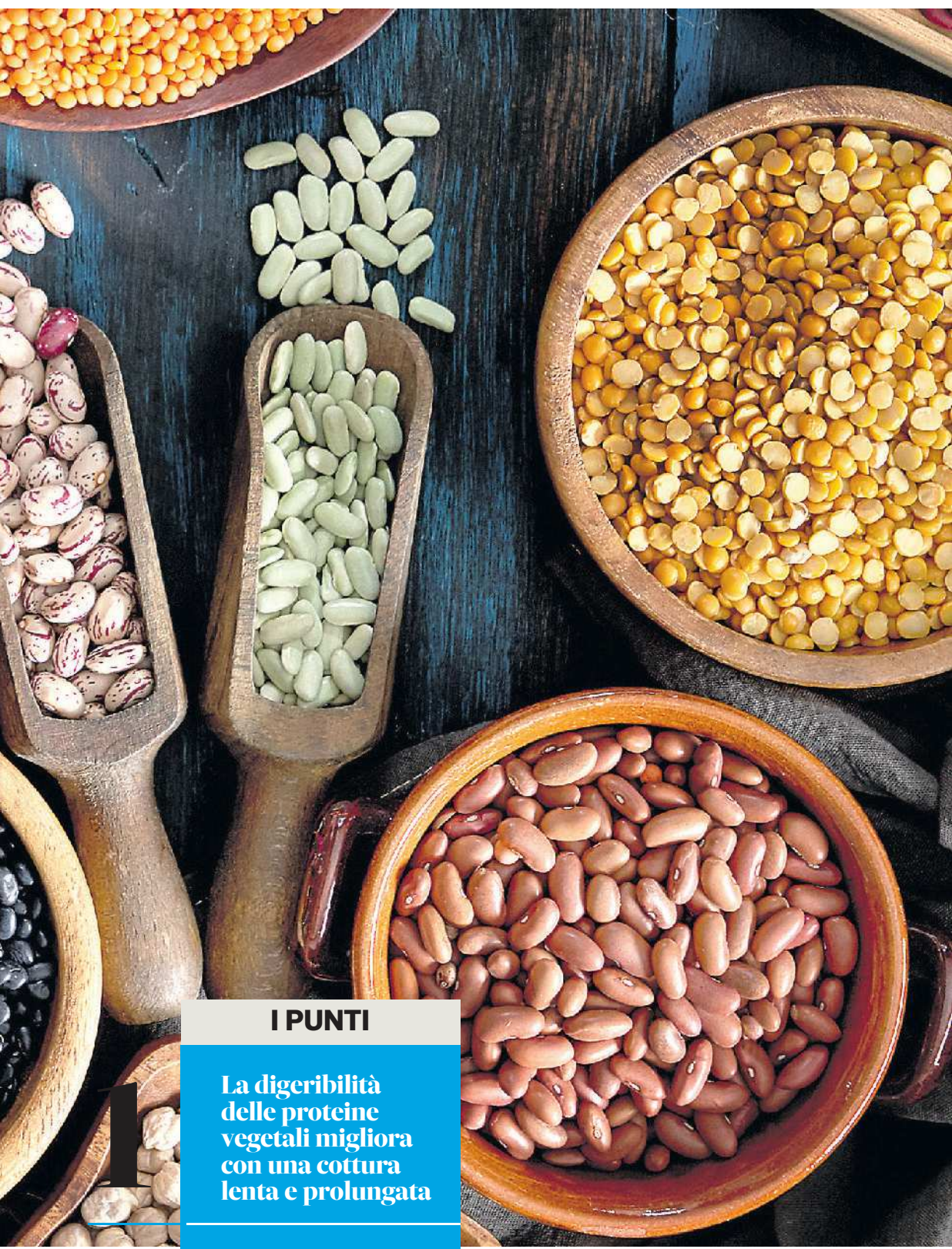
© RIPRODUZIONE RISERVATA

buiscono a aumentare la sazietà, controllare la glicemia, ridurre il rischio cardiovascolare, migliorare la funzionalità intestinale. Possono essere consumati come piatto unico, se abbinati a cereali come molto comune in tante ricette della tradizione mediterranea o come secondo piatto vegetale, in alternativa ai piatti proteici di origine animale».

Dalle lenticchie alla soia, l'Istituto Superiore di Sanità ha redatto le linee guida per una sana alimentazione a base di legumi. Tra i più antichi e pratici ci sono le lenticchie, apprezzate per l'elevato contenuto di ferro, acido folico, proteine e fibre. Facili da digerire e veloci da cucinare, si adattano a tutte le età e diventano ancora più preziosi se abbinati a cereali integrali e ad alimenti ricchi di vitamina C, che ne migliorano l'assorbimento del ferro. Sazianti e versatili sono anche i ceci, ricchi di fibre solubili utili al controllo del colesterolo Ldl e glicemia, contribuiscono alla prevenzione del diabete di tipo 2, apportano acido folico e vitamine del gruppo B, utili nei periodi di accrescimento e gravidanza.

Un ruolo importante lo hanno anche i

CONTENGONO
VITAMINE, MINERALI
E ACIDO FOLICO
ANDREBBERO
CONSUMATI
3-4 VOLTE A SETTIMANA



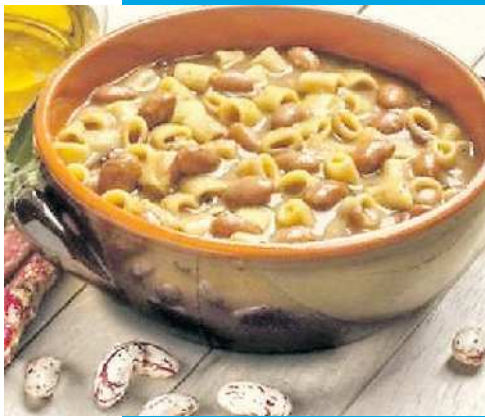
I PUNTI

1

La digeribilità delle proteine vegetali migliora con una cottura lenta e prolungata

2

Sciacquare i legumi in scatola sotto acqua corrente per eliminare il sale in eccesso



3

Sono cibo ottimo con i cereali (tipo pasta e fagioli) per un profilo proteico completo

4

Cottura: per i fagioli servono 30 minuti, per le lenticchie 20, per i piselli 25 e per i ceci 40

5

I prodotti decorticati cuociono in tempi brevi e sono più digeribili

fagioli, oggi rivalutati per il loro contenuto di proteine e minerali (fonte di zinco, potassio e magnesio). Ricchi di fibre, favoriscono la salute intestinale, a patto di consumarli ben cotti per renderli più digeribili. Tra i legumi più apprezzati, soprattutto dai bambini, ci sono poi i piselli, dal sapore delicato e naturalmente dolce. Fonte di proteine, vitamina A, acido folico e fibre, sono facilmente digeribili e disponibili tutto l'anno, sia freschi sia surgelati.

Non vanno sottovalutate le fave, tipiche della tradizione mediterranea, che apportano ferro, fibre, proteine, vitamina B1 (tiamina) e potassio: povere di grassi, devono però essere evitate da chi soffre di favismo. I lupini si distinguono inoltre per l'elevato contenuto proteico e il basso apporto di zuccheri; ricchi di minerali, adatti anche a chi deve controllare la glicemia, possono essere consumati anche come snack, con attenzione al contenuto di sale.

LA BIODIVERSITÀ

C'è poi la cicerchia, legume antico e rustico, esempio di biodiversità alimentare da valorizzare: ricca di proteine, fibre e minerali. Insieme alle patate e alle cipolle era, un tempo, uno dei pochi alimenti che si trovavano facilmente anche in tempi di carestia.

Infine la soia, che rappresenta il legume con il più alto contenuto proteico ed è una delle poche fonti vegetali di proteine complete. Ricca di grassi insaturi, in particolare omega-3 e omega-6, fitosteroli e isoflavoni (fitoestrogeni naturali), noti per i loro potenziali effetti benefici sul sistema cardiovascolare e sulla salute ormonale, attraverso i suoi derivati (come tofu e tempeh) offre valide alternative alle proteine animali, se inserita all'interno di una dieta varia ed equilibrata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROSPETTIVE

FRUTTA, VERDURA E CEREALI INTEGRALI ELISIR DI LONGEVITÀ

Uno studio pubblicato su Science Advances passa al setaccio cinque tra le diete più sane del mondo. Chi le riesce a seguire sta meglio e può guadagnare fino a quattro anni di vita

A

llunga la vita di due anni. Anche di quattro se si prediligono cereali integrali, verdura e frutta. Come rivela uno studio che ha analizzato differenti regimi alimentari, pubblicato su Science Advances e firmato dal gruppo di ricerca guidato da Yanling Lv dell'Università di Scienza e Tecnologia di Huazhong in Cina.

Gli esperti hanno analizzato i dati di oltre 100.000 individui presenti nella Biobanca del Regno Unito. Hanno monitorato il campione dello studio per poco più di dieci anni, visitandoli regolarmente e acquisendo informazioni sul loro menù quotidiano.

Il team ha poi assegnato a ciascuno un punteggio in base a quanto i suoi pasti corrispondessero a cinque diete sane: quella mediterranea (ricca di grassi sani, pesce e verdure), la dieta per la riduzione del rischio di diabete (alimenti ricchi di fibre e poveri di zuccheri), la Dash (per combattere l'ipertensione), una dieta a base vegetale e l'Ahei (Alternative Healthy Eating Index - Indice Alternativo di Alimentazione Sana) sviluppata per prevenire le malattie croniche, ricca di frutta, verdura, cereali integrali, noci, legumi, grassi sani, povera di carni rosse e lavorate, bibite, sodio e cereali raffinati.

Gli alimenti che sono risultati più strettamente associati alla longevità sono, appunto, cereali integrali, frutta e verdura.

IDATI

Analizzando i dati e il rischio genetico di ogni partecipante i ricercatori hanno stimato quanto tempo in più una persona di 45 anni potrebbe aspettarsi di vivere seguendo una delle 5 diete sane rispetto a chi ha abitudini alimentari meno sane. Gli uomini che hanno seguito la dieta per la riduzione del rischio di diabete hanno guadagnato 3 anni, mentre le donne 1,7 anni. Queste cifre sono state rispettivamente di 2,2 e 2,3 anni per chi ha seguito la mediterranea. Con l'Ahei gli uomini possono sperare di arrivare a guadagnare 4,3 anni, le donne 3,2. I maschi che hanno seguito un'alimentazione a base vegetale possono contare su 2,1 anni in più rispetto a coloro che hanno scelto un menù misto, 1,9 anni le donne. Per la dieta Dash i guadagni stimati sono di 1,9 anni per lui e 1,8 anni per lei. «I nostri risultati sottolineano i vantaggi di abitudini alimentari sane nel prolungare l'aspettativa di vita, indi-

pendentemente dai geni della longevità», commentano i ricercatori. Una persona con una predisposizione genetica sfavorevole, dunque, può trarre beneficio dalla qualità della dieta, in termini di anni in più, indipendentemente dal suo patrimonio genetico. La dieta Ahei è un modello alimentare sviluppato dagli esperti di nutrizione della Harvard TH Chan School of Public Health, dell'Università di Copenaghen e dell'Università di Montreal pubblicato su Nature. È stato "progettato" per prevenire le malattie croniche e promuovere un invecchiamento in salute. Si concentra sul consumo elevato di frutta, verdura, cereali integrali, noci e legumi, limitando carni rosse, zuccheri e alimenti trasformati.

Coloro che hanno seguito in modo più rigoroso i dettami della dieta Ahei hanno avuto una probabilità maggiore dell'86% di vivere fino a 70 anni senza gravi patologie croniche rispetto a quanti l'hanno seguita meno. «I nostri risultati suggeriscono che modelli alimentari ricchi di alimenti di origine vegetale, con una moderata inclusione di prodotti sani di origine animale, possono migliorare l'invecchiamento sano - aggiungono i ricercatori - L'Ahei è risultato anche il regime più fortemente associato al mantenimento di una funzionalità fisica e della salute mentale intatte tra i diversi ambienti dell'invecchiamento sano».

C. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REGIME AHEI È STATO "PROGETTATO" PER PREVENIRE LE MALATTIE CRONICHE





TOSCANA

ACQUA DI BOLGHERI

Linea Bio Corpo



all'Olio Extravergine di Oliva Bio di Bolgheri



SOLO NELLE MIGLIORI
FARMACIE, ERBORISTERIE E BIO-PROFUMERIE

MADE IN ITALY WITH JOY - ACQUADIBOLGHERI.IT

PASTA

UN PIATTO SANO (MA NON FUTURISTA)

Nel Manifesto della cucina Marinetti propose di abolirla: "Rende pessimisti e appesantisce"
L'endocrinologa Silvia Migliaccio: «In realtà mantiene il buonumore ed è un comfort food»

FRANCESCA NUNBERG

T

ra l'Antipasto intuitivo, il Carneplastico e l'Aerovivanda, lo spazio per una bella carbonara non c'è. A chi gli chiede di risparmiare almeno le tagliatelle e i ravioli, il fondatore del futurismo Filippo Tommaso Marinetti risponde: "Giammai".

La pasta, a suo dire, appesantisce, abrutisce, rende gli italiani lenti, pessimisti e perfino poco combattivi; deve quindi essere sostituita da pane e riso. Nel 150esimo anniversario della nascita di Marinetti, prendiamo come spunto la sua provocatoria proposta di abolire la pastasciutta, codificata nel Manifesto della cucina futurista del 1930, per valutare il ruolo di fusilli e maccheroni nella dieta dei giorni nostri. Anche perché in Italia non lesiniamo: con un consumo pro capite di 23,3 kg di pasta all'anno, siamo i primi al mondo, con una persona su due che la mangia una volta al giorno.

A fare chiarezza, oltre 90 anni dopo le teorie futuriste, è la dottoressa Silvia Migliaccio, professore di Scienza dell'Alimentazione dell'università Sapienza di Roma, specialista in Endocrinologia e malattie del metabolismo e presidente della Società italiana di scienza dell'alimentazione.

C'è un fondo di verità nelle affermazioni di Marinetti sulla pasta che rende fiacchi e pessimisti?

«Direi di no, anzi. Le nostre conoscenze in questo secolo sono aumentate e sappiamo che la pasta costituisce un alimento essenziale della nostra dieta, grazie all'apporto ottimale di carboidrati complessi, importanti per le funzioni dell'organismo di tutti e anche per chi fa sport a livello agonistico».

Elenchiamo i benefici. Il Consensus Statement Healthy Pasta Meal, il documento

OGGI GLI ESPERTI
LA METTONO AL CENTRO
DI UNA DIETA
EQUILIBRATA
TUTTO
È SEMPRE RAPPORATO
AL FABBISOGNO



Silvia Migliaccio,
presidente
della Società
italiana
di Scienza
dell'alimentazione,
docente
all'università
Sapienza
di Roma



firmato da 29 scienziati di 9 Paesi nel 2010 e riconfermato l'anno scorso, ne mette in fila ben 19. Quali sono i principali?

«La pasta è un alimento fondamentale per la nostra dieta in quanto contiene proteine, macronutriente basilare di origine vegetale che, abbinate ai legumi, forniscono tutti gli amminoacidi essenziali. È quindi un componente importante della dieta mediterranea, che permette di prevenire le patologie metaboliche croniche quali obesità, diabete mellito, malattie cardiovascolari, molti tipi di tumori. E contribuisce anche alla sostenibilità».

Ma può incidere negativamente sul nostro umore?

«Neanche per sogno. Un recente studio indica che la pasta può considerarsi un comfort food "da coccola". I meccanismi attraverso i quali questo accade ancora non sono tutti chiari ma potrebbe esserci lo zampino del triptofano, amminoacido che influenza la produzione della serotonina, un neurotrasmettitore che aiuta a mantenere il buonumore».



Filippo Tommaso
Marinetti:
si celebrano
i 150 anni
dalla nascita
del poeta

Però se saliamo sulla bilancia il nostro buonumore può subire un drastico crollo...

«Niente fa ingrassare e tutto fa ingrassare, la pasta non ha colpe particolari. Dipende dall'equilibrio complessivo dell'alimentazione. A questo proposito meglio quella integrale, che migliora il senso di sazietà e, associata alle verdure, rallenta l'assorbimento degli zuccheri e ritarda il famoso picco glicemico. Pane e pasta integrali, inoltre, aumentano la motilità intestinale e aiutano chi soffre di stipsi».

Sulle quantità che cosa possiamo dire?

«I carboidrati devono apportare il 40-60 per cento delle calorie giornaliere. Quindi per un soggetto di corporatura media che non fa sport vanno considerati 2-3 grammi per ogni chilo di peso corporeo ideale, che salgono a 10-13 per chi fa sport a livello agonistico. È tutto rapportato al fabbisogno, come la benzina: per la 500 ne serve un tot, per la Ferrari ben di più. Importante è lo stile di vita. Ora usciamo dal periodo delle Olimpiadi, che abbiamo visto in tv dal divano, ma è indispensabile fare sempre attività fisica. Senza demonizzare gli alimenti».

Meglio mangiare pasta a pranzo o a cena?

«Dipende dalle abitudini, anche la sera va bene. Alcuni studi suggeriscono che può migliorare il sonno, perché si digerisce più velocemente di una bistecca alla fiorentina».

In che senso la pasta contribuisce alla sostenibilità?

«Innanzitutto, fornisce proteine di origine vegetale e se pensiamo a tutte le polemiche sugli allevamenti di bestiame intensivi... Ma anche dal punto di vista economico: ha un costo ridotto rispetto alla carne o alla spigola. Restando in tema artistico, a Marinetti vorrei contrapporre il quadro di Luca Giordano, pittore seicentesco, con il suo "Mangiatore di pasta", oppure il Mangiafagioli di Annibale Carracci, fine Cinquecento. Rappresenta un contadino che deve tornare al lavoro nei campi e mangia un piatto di fagioli, ha accanto un pezzo di pane, dei cipollotti, una focaccia di verdura. Perfetti esempi di dieta mediterranea».

Altri vantaggi?

«Dietro questo piatto c'è il mondo: la pasta è territorialità, cultura, convivialità. Gli spaghetti ajo, ojo e peperoncino a mezzanotte con gli amici lo testimoniano».

Una volta però Marinetti venne fotografato al ristorante Biffi di Milano mentre mangiava di nascosto un piatto di spaghetti. I difensori della pasta lo canzonarono in versi alla maniera di Petrolini: "Marinetti dice Basta! messa al bando sia la pasta/ poi si scopre Marinetti/ che divorava gli spaghetti".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON ULIVETO buona digestione, ossa forti e ti mantieni giovane!



Uliveto grazie a bicarbonati e magnesio aiuta a digerire bene e per il suo contenuto di calcio altamente assimilabile contribuisce a mantenere le ossa sane e forti, fondamentali per mantenersi giovani.



Un'acqua minerale senza minerali che acqua minerale è? È scientificamente riconosciuto che per favorire la funzioni biologiche dell'organismo un'acqua minerale deve avere un buon contenuto di minerali.

Bicarbonato, magnesio e calcio sono i minerali che fanno di Uliveto un'acqua con tre caratteristiche salutari. Il bicarbonato e il magnesio favoriscono una buona digestione. Il calcio aiuta le ossa a non indebolirsi soprattutto nelle età in cui tendono a perdere solidità. Tutte e tre insieme queste tre sostanze, grazie alle loro proprietà, sono quindi un sostegno nella fase dell'invecchiamento, aiutandoci a mantenersi giovani e in forma. La scelta di un' acqua contenente i minerali indicati è una delle strategie per rifornire l'organismo di risorse. Cominciamo dal calcio. Il ministero della Salute ha già riconosciuto che Uliveto è capace di partecipare "all'integrazione del calcio" nel contrasto all'osteoporosi, malattia comune a uomini e donne. Ovviamente da sola non basta. Gli stili di vita sono fondamentali, quindi alimentazione corretta ed equilibrata e attività fisica svolta con continuità sono gli ingredienti da cui partire. Anche il sole è importante se preso a piccole dosi e quando i raggi non sono dannosi. Con una concentrazione pari a circa 200 mg al litro, Uliveto è ricca di calcio. Alcuni studi scientifici pubblicati su riviste internazionali confermano che concentrazioni più elevate di questo minerale non comportano un assorbimento proporzionalmente

maggiore da parte delle ossa (Böhmer H., Müller H. e Resch KL - Osteoporosis International 2000 - Bacciottini L. e coll. Journal of Clinical Gastroenterology 2004 - Brun Lucas R. e coll. Molecular Food Research 2014).

Anche magnesio e bicarbonato appartengono al bagaglio di minerali di Uliveto. Berla ogni giorno durante i pasti può essere la premessa di una buona digestione per stimolare la produzione di succhi gastrici nello stomaco, facilitare l'assimilazione dei cibi e attenuare il senso di pesantezza. Inoltre il magnesio contenuto in Uliveto combatte la stitichezza sollecitando l'intestino a non restare inattivo. Il consiglio è di bere due litri di acqua Uliveto al giorno per ottenere i migliori risultati come è dimostrato da diversi studi clinici (Vannucci L. e coll. Nutrients 2018 - Cuomo R. e coll. European Journal of Gastroenterology & Hepatology 2002).

Per sentirsi giovani dunque è importante prima di tutto avere cura del proprio benessere e farlo è semplice, mettendo in campo ogni giorno le strategie giuste per avere una buona digestione e mantenere uno scheletro forte e resistente!

"La quantità di calcio presente nell'acqua minerale ULIVETO partecipa all'integrazione del fabbisogno giornaliero di calcio per la salute delle ossa".

Lo ha riconosciuto il Ministero della Salute.
(Decreto del Ministero della Salute n. 4311 del 15-7-2019).

Uliveto collabora con

Su www.acquedellasalute.it sono pubblicati gli studi scientifici italiani ed internazionali sulle proprietà benefiche di Acqua Uliveto

FIR
MO

FONDAZIONE
ITALIANA RICERCA
SULLE MALATTIE
DELL'OSSO

aigo

Associazione Italiana Gastroenterologi
& Endoscopisti Digestivi Ospedalieri

per iniziative di informazione scientifica



MARIA PIRRO

COME FIORI ASPETTANDO PRIMAVERA

Tornano le allergie causate dalle piante che colpiscono in particolare bambini e anziani. Vincenzo Patella, presidente della Siaaic: «Ormai è diventata una vera e propria epidemia»

M

aledetta, benedetta primavera. È la stagione che sprigiona più energia, ma porta con sé anche sbalzi di umore, spossatezza e inquietudine. Senza parlare delle allergie ai pollini, che arriveranno in anticipo, fino a due settimane prima, a giudicare dalla stima indicata in uno studio appena pubblicato su *Scientific Reports* che mette sotto accusa le variazioni climatiche e l'aumento delle temperature; mentre altre ricerche lanciano l'allarme sui livelli di anidride carbonica fuori controllo, che incidono sulle piante cosiddette infestanti, dalle graminacee alla parietaria, dall'ulivo alla betulla.

L'INCIDENZA

Già oggi questi malanni colpiscono quasi un italiano su tre, in particolare i bambini e i ragazzi (il 10 per cento degli under 18 soffre d'asma) e gli anziani che rischiano maggiori complicanze. «Con l'avanzare degli anni, il sistema immunitario va incontro a modificazioni che possono accentuare una risposta sbilanciata», chiarisce Vincenzo Patella, presidente della Società italiana di allergologia, asma e immunologia clinica (Siaaic) e direttore di Medicina interna dell'Asl di Salerno.

Il medico allarga le braccia e rimarca: «Le allergie hanno assunto le caratteristiche di una vera e propria epidemia, globale e silenziosa, tanto da far constatare proprio in queste settimane un record di visite al pronto soccorso a Parigi, ma anche nelle nostre città, soprattutto in quelle più inquinate».

Cosa fare? «Chiudere finestre e balconi, quando c'è molto vento, sostituire i filtri anti-polline in auto e pettinarsi prima di andare a letto in modo da evitare che i pollini trattenuti dai capelli possano cadere sul cuscino e continuare ad agire sulle mucose respiratorie - aggiunge - E, se non bastano questi accorgimenti, è opportuno rivolgersi al me-

dico curante o allo specialista allergologo». Lo sa bene Tecla Mastronuzzi, medico di famiglia a Bari e responsabile della prevenzione della Società italiana di medicina generale e cure primarie (Simg), che vede in ambulatorio pazienti con tipici sintomi, dal naso chiuso al prurito agli occhi e lacrimazione. «Capire cosa succede nel corpo in primavera significa spiegare alcuni disturbi molto comuni e imparare a gestire meglio questa fase di adattamento che ogni anno accompagna il passaggio dall'inverno alla stagione più luminosa», premette.

Con un'alta concentrazione di pollini nell'aria, combinata a un'alta concentrazione delle polveri sottili dovute allo smog, si ha la riacutizzazione dell'asma bronchiale e un'impennata di casi di congiuntivite allergica e di rinite allergica, «che non va considerata un semplice raffreddore: può influenzare il sonno, la concentrazione e la qualità della vita», avvisa Mastronuzzi, precisando che «la primavera

L'ALTRO LATO
DELLA STAGIONE:
L'AUMENTO DELLA LUCE
STIMOLA LA PRODUZIONE
DELLA SEROTONINA
CHE MIGLIORA L'UMORE



IL VADEMECUM

Non appesantirsi con i grassi e fare il pieno di vitamina D



1. Evitare di consumare cibi pesanti e grassi: possono appesantire la digestione e causare sonnolenza.

2. Con l'arrivo della primavera è fondamentale l'idratazione.

3. Chi soffre di ansia tende a reagire in modo più intenso ai cambi stagionali: stress, irritabilità, difficoltà nella concentrazione.

4. Il cambiamento della durata del giorno può causare uno squilibrio di melatonina e serotonina: servono alcune settimane per ristabilire l'equilibrio.

5. Va ricordato che l'aumento delle temperature dilata i vasi sanguigni e può far abbassare la pressione.

6. Bisogna cercare di stare il più possibile alla luce del sole per fare il pieno di vitamina D e migliorare l'umore.

7. In primavera si avverte di più il bruciore di stomaco perché aumentano gli acidi prodotti dalle pareti dello stomaco (acido cloridrico).

8. È meglio favorire i cereali come riso e pasta integrale che contengono fibre utili alla digestione.

modifica diversi meccanismi biologici, determinando anche importanti benefici».

IRITMI

Innanzitutto, l'aumento della luce naturale stimola la produzione di serotonina: un neurotrasmettitore che infonde maggiore energia, migliora l'umore e la socialità, fatta eccezione per i disturbi bipolari, l'ansia e gli stessi sbalzi legati ai cambiamenti dei ritmi circadiani che possono invece peggiorare. Con l'allungarsi delle giornate, si riduce nel contempo la secrezione serale di melatonina con il modificarsi dei ritmi di veglia. Ecco spiegato perché ci si addormenta più tardi o ci si sveglia prima.

«Tutti i momenti di passaggio, inoltre, favoriscono il cambiamento: corpo e mente sono stimolati a trasformarsi, a partire dall'abbigliamento, che è un segnale della dimensione emotiva e spesso associato ad altre nuove attività personali come iscriversi in palestra o a un corso di teatro, cose che ci spingono a uscire di casa», certifica Giuseppe Riva, professore di psicologia cognitiva all'università Cattolica di Milano.

AL SOLE

Si ha voglia di stare all'aperto. E, con l'esposizione al sole, naturalmente, si ha la produzione cutanea di vitamina D che rafforza il sistema immunitario, oltre al benessere psicologico: diversi studi mostrano che livelli più elevati sono associati a migliori parametri di salute mentale e minori disturbi del sonno.

Ma, a tutte le età, non bisogna trascurare la protezione della pelle: occhiali, cappelli e creme sono decisivi per abbassare le probabilità di sviluppare tumori come il melanoma, sempre più diffuso. Si contano una ventina di nuovi casi ogni 100.000 abitanti all'anno in Italia, prevalentemente tra i 40 e i 60 anni, ma anche tra i giovani, più spesso donne.

10%

Gli under 18 che, in Italia, soffrono di asma. Le allergie colpiscono un italiano su tre

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONTINENTAL
TERME HOTEL
★★★★

LA TUA VACANZA TRA RELAX TERMAL E MERAVIGLIE VENETE.

5 Piscine - 2 Aree SPA - 1 Beauty farm - 1 Centro termale per la fangoterapia convenzionato con il SSN - 80.000 mq di Parco con campi sportivi

FINO AL 20.06
7 NOTTI
A PARTIRE DA 765€ A
PERSONA
IN PENSIONE COMPLETA,
CON INCLUSO ACCESSO
A PISCINE E
AREE SPA.

Continental Terme Hotel è il **luogo ideale per una vacanza tra Benessere, Arte e Natura.**

Situato alle pendici dei Colli Euganei, è il perfetto punto di partenza per un'immersione nei sentieri naturalistici da percorrere a piedi o in bici, ma anche per esplorare borghi, ville storiche e per scoprire i tesori culturali di Padova e Venezia.



MONTEGROTTO TERME (PD)

continentaltermehotel.it

MARIO NICOLIELLO

M

ens sana in corpore sano. La celebre massima latina tratta dalle *Satire* di Giovenale richiama, con sorprendente attualità, il valore dell'attività fisica sin dall'antichità classica, epoca nella quale presero forma anche i Giochi olimpici. Un principio antico, ma mai come oggi così vivo. Se ciò vale per chiunque conduca una vita ordinaria, a maggior ragione assume un significato ancora più profondo quando si parla di disabilità. Per questo osservare in questi giorni gli atleti provenienti da ogni parte del mondo impegnati ai Giochi Paralimpici restituisce pienamente il senso dello sport: non solo competizione e spettacolo, ma anche riscatto, salute, dignità e comunità.

«Il ruolo dell'attività sportiva è fondamentale. Io lavoro in una unità spinale dove curiamo traumi che comportano una disabilità. L'obiettivo principale è il rientro a casa del paziente ma anche il suo ritornare in movimento», racconta dal villaggio paralimpico di Fiemme Emiliana Bizzarini, responsabile del settore sanitario della squadra azzurra. Parole che arrivano direttamente dal cuore della vita paralimpica, dove la medicina incontra lo sport e la riabilitazione diventa un percorso che guarda al futuro.

«Lo sport – continua la dottoressa – è la prosecuzione della riabilitazione e ha un impatto diretto sulla salute, poiché l'attività sportiva permette di superare il proprio potenziale e di trovare risorse che con altre metodiche di riabilitazione non si riuscirebbero a trovare».

LA TRASFORMAZIONE

Non è solo una questione di movimento o di allenamento: è una trasformazione profonda, che coinvolge corpo e mente. Bello, importante e funzionale. «Lo definirei – chiosa Bizzarini – un farmaco potente con effetti benefici contro tante patologie». Un aiuto concreto sul piano fisico, ma anche una forma di sollievo mentale che restituisce fiducia e prospettiva. «Quando diventa un atleta agonista, la persona ha ormai superato la disabilità brillantemente, vedendo le cose da un altro punto di vista. Qui ai Giochi di Milano Cortina sono presenti atleti eccezionali, per i quali la disabilità non ha più importanza. Lo sport normalizza la disabilità e consente di migliorare con la testa. Quando nella mensa del villaggio vedi persone che mangiano con i piedi, poiché non hanno le mani, ti rendi conto che quella cosa è normale e li capisci di aver fatto un balzo in avanti».

Per cogliere davvero il senso di queste parole basta fermarsi a parlare con gli atleti do-



Chiara Mazzel, prima medaglia per l'Italia alle Paralimpiadi invernali: ha conquistato un argento nella discesa ipovedenti AS2 e poi un altro in combinata. In basso, con la sua guida Nicola Cotti Cottini festeggia l'oro nel SuperG

LO SPORT È RIABILITAZIONE COSÌ L'ATLETA PARALIMPICO BATTE LA DISABILITÀ

Non solo competizione: dal villaggio di Fiemme arrivano storie di riscatto
Emiliana Bizzarini, responsabile sanitaria della squadra azzurra:
«L'attività è un farmaco potente e consente di migliorare con la testa»



LA PORTABANDIERA
CHIARA MAZZEL:
«PER IL GLAUCOMA
MI SONO CHIUSA IN CASA
MA GRAZIE AI GIOCHI
DEL 2018 HO CAPITO
CHE POTEVO SCIARE»

po le gare, quando l'adrenalina lascia spazio al racconto e alle emozioni. «Ci sono tante disabilità, ma viviamo tutti in maniera amichevole. Nel villaggio c'è tanta allegria, nonostante ci sia gente con problemi seri. Ci siamo goduti i quattro anni per arrivare qui e adesso ci stiamo godendo l'avventura ai Giochi», racconta lo sciatore Luca Palla, che a 19 anni perse una gamba mentre lavorava con il gatto delle nevi. Una vita cambiata all'improvviso, ma che ha trovato nello sport una nuova direzione. «L'impatto benefico dello sport è

soprattutto sulla testa, perché tutti diventiamo agonisti e ci dimentichiamo del problema che abbiamo. In più siccome il nostro mondo è piccolo siamo tutti amici e trascorriamo l'inverno sempre in giro da una tappa all'altra di Coppa del mondo». Un circuito itinerante che diventa quasi una famiglia. C'è chi sale sul podio e chi rimane ai piedi della classifica, ma un elemento accomuna tutti: il sorriso.

Nella discesa libera il portabandiera azzurro Renè De Silvestro, atleta di casa a Cortina, ha ottenuto un argento in combinata e due quarti posti in discesa e superG. Sprizza energia positiva. «Tutta la gente che c'è qui mi dà una carica pazzesca, non sono abituato ad avere tutto questo tifo». La sua storia è quella di molti atleti paralimpici: da ragazzo praticava sci alpino, poi un giorno, durante un allenamento, una caduta e l'impatto contro un albero cambiarono tutto, lasciandolo paralizzato agli arti inferiori. «Lo sport è quello che mi ha salvato dopo l'incidente. Ha facilitato la riabilitazione e dopo mi ha fatto stare bene mentalmente. Inoltre per noi che facciamo uno sport all'aperto, lo sport ci insegna a rispettare la natura e ci dà disciplina, perché dobbiamo rispettare delle regole». La montagna insegna anche questo: che si può cadere, ma si può sempre trovare la forza per rialzarsi.

LA RINASCITA

L'altra portabandiera dell'Italia, Chiara Mazzel, nella discesa libera e nella combinata si è rivestita di due argenti e nel SuperG di un oro. «Lo sport per me è stato una salvezza. Dopo la diagnosi di glaucoma mi sono chiusa in camera per due anni e mezzo e pensavo che la mia vita non fosse più degna di essere vissuta. Poi ho avuto la fortuna di seguire in tv le Paralimpiadi di Pyeongchang 2018 e lì ho capito che anche chi non vede può sciare. Ci ho provato e ho sentito subito un senso di libertà e ho intrapreso quella strada lì». Lo sport come strumento di rinascita, dunque, come un meccanismo capace di riaccendere la vita quando sembra essersi fermata.

È un percorso che spesso si compie insieme ad altri. Gli sciatori ipovedenti, per esempio, gareggiano con una guida, costruendo un rapporto fatto di fiducia assoluta. «L'essere sportivo mi ha consentito di conoscere Andrea Ravelli, che è diventato il mio compagno di lavoro. Senza di lui non potrei sciare, ma nello stesso tempo ho conosciuto un amico e ho cominciato a vivere meglio anche la mia esistenza al di fuori dello sport», racconta Giacomo Bertagnolli, bronzo nella discesa libera per ipovedenti, argento in SuperG, oro in combinata. «Gareggiare insieme a un'altra persona ti consente di migliorare alcune qualità, quali la condivisione e l'onestà. Occorre infatti vivere insieme il presente e il futuro, il sacrificio degli allenamenti e il desiderio dei risultati. Bisogna poi essere onesti uno con l'altro, darsi in faccia le cose che si devono dire». E così lo sport diventa energia per il corpo, equilibrio per la mente e speranza per la vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTROORDINE ARTROSI: NON È L'ETÀ L'UNICA CAUSA

MARIA RITA MONTEBELLI

Una ricerca pubblicata su Nature Review Disease Primers rivede lo stereotipo che lega la malattia solo al tempo che passa
Focus sulle mani: falangi e pollici le articolazioni più colpite
Obesità, colesterolo alto e diabete sono tra i fattori di rischio

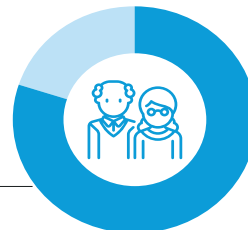
I pazienti



430.000

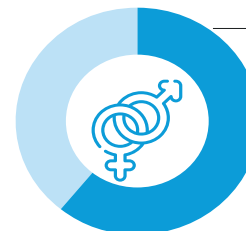
Le persone che soffrono di artrosi della mano

80%
Over 65



61%

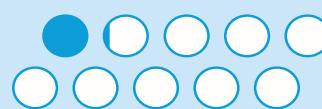
I casi che riguardano le donne



45-50 anni

L'età in cui compaiono i primi segni

Rappresenta l'**11%** di tutte le forme di artrosi



P

er anni l'artrosi è stata raccontata come un processo inevitabile legato all'età, una lenta e inevitabile usura, come gli pneumatici di una macchina. Ma è una visione troppo semplicistica e in parte sbagliata. Come spiega una recente review pubblicata su *Nature Review Disease Primers*.

L'artrosi (osteoartrosi) è una delle principali cause di dolore cronico e disabilità nel mondo. Nella top 5 delle articolazioni colpite figurano il ginocchio, seguito dall'anca, dalle mani, dalla colonna (soprattutto cervicale e lombare). Fanalini di coda, ma non meno invalidanti, caviglia e spalla. Infine, anche gomito, polso e articolazione temporo-mandibolare possono essere colpiti.

Le articolazioni della mano sono particolarmente coinvolte nello sviluppo dell'artrosi perché vanno spesso incontro

A

GINOCCHIO E ANCA TRA LE PARTI DEL CORPO INTERESSATE

a usura. Le zone interessate sono tre: le falangi più esterne delle dita, dove ci sono le unghie, l'articolazione trapezio-metacarpale che ci permette di opporre il pollice e il polso. Il dolore può comparire sia al movimento che a riposo accompagnato da rigidità e difficoltà di movimento. Anche durante gesti quotidiani come aprire un barattolo o svitare il tappo della bottiglietta dell'acqua. Quando l'artrosi è diffusa a più

articolazioni della mano, l'artrosi si può manifestare come sensazione di avere la mano "bloccata", specie al mattino al risveglio.

La Osteoarthritis Research Society International ricorda che l'artrosi è una malattia dell'intera articolazione. Non è solo questione di cartilagini usurate come le gomme dell'auto, ma di una malattia sistemica che coinvolge anche osso, legamenti, muscoli e membrane articolari. È un processo biologico nel quale le cellule vanno sotto stress, i tessuti perdono i delicati equilibri tra loro e si innescano una serie di meccanismi infiammatori e metabolici.

B

SONO 120 I GENI COLLEGATI CON I VARI FENOTIPI

Un contributo importante all'infiammazione viene da obesità, diabete e dislipidemia (colesterolo o trigliceridi alti). Ma anche la genetica ha il suo perché: sono oltre 120 i geni associati con i vari fenotipi dell'artrosi. Se è vero che età avanzata e sesso (le cinquantenni sono le più colpite) influenzano il rischio artrosi, i veri responsabili di questa epidemia di articolazioni disastrate sono l'obesità e i traumi articolari.

Fattori di rischio entrambi modificabili. L'artrosi infatti non deve essere considerata una malattia inevitabile, da accettare passivamente, ma una condizione dinamica sulla quale è possibile intervenire, soprattutto nelle fasi iniziali, modificando lo stile di vita.

Spesso tutto comincia con un trauma: la distorsione o la frattura di una caviglia scendendo le scale, un menisco lesionato in settimana bianca, un incidente sportivo. Anche i microtraumi ripetuti nel tempo possono contribuire. Finché ad un certo punto l'articolazione non riesce più a man-

IL FARMACO

Con l'eczema fa male pure digitare Cura innovativa contro l'infiammazione

Stringere la mano, accarezzare, prendersi cura di qualcuno, ma anche digitare, cucinare, lavorare: le mani sono centrali nelle relazioni umane. Quando la pelle su palmi e dita è colpita da una patologia visibile, pruriginosa e talvolta dolorosa, come l'eczema cronico, l'impatto non è solo fisico ma diventa anche sociale.

È una malattia infiammatoria cronica cutanea che si manifesta su mani e polsi con diversi aspetti. Possono essere presenti arrossamento, vescicole, secchezza, ispessimento della pelle e/o fissurazioni. Il prurito è costante e talvolta è presente dolore. Questa patologia colpisce fino a 1 adulto su 10 nella vita e, nelle forme moderate gravi, può portare ad assenteismo lavorativo, limitazioni sociali e affettive, e costi sanitari rilevanti.

La terapia consiste essenzialmente nella prevenzione dei contatti con sostanze potenzialmente dannose, nel ripristino della

barriera cutanea con emollienti e nella riduzione dell'infiammazione con i corticosteroidi topici.

Le attuali terapie disponibili, però, in particolare i corticosteroidi, possono essere inadeguate o non adatte a un uso prolungato. Oggi in Italia è disponibile delgocitinib LEO Pharma primo e unico trattamento inibitore pan-JAK topico indicato specificatamente per i pazienti adulti affetti da eczema cronico delle mani da moderato a grave per i quali i corticosteroidi topici sono inadeguati o inappropriati.

«L'eczema cronico delle mani è definito tale quando dura più di tre mesi oppure che recidiva almeno due volte l'anno – fa sapere Antonio Costanzo, vicepresidente della Società italiana di Dermatologia e Malattie sessualmente trasmesse – Colpisce maggiormente le donne, con una prevalenza pari al 5,6% verso il 3,8% negli uomini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TUTTO COMINCIA
DA UN TRAUMA
COME LA DISTORSIONE
O LA FRATTURA
DI UNA CAVIGLIA
SCENDENDO LE SCALE

LA RICOSTRUZIONE

IL DOLORE DI MICHELANGELO LE DITA SEGNATE DALLO SCALPELLO

Nelle lettere al nipote esprimeva
il disagio per le deformazioni degenerative
Lo studio anche attraverso i suoi ritratti

H

a scolpito la perfezione del corpo umano e dipinto la tensione divina delle dita che si sfiorano nella Creazione della Cappella Sistina. Ma negli ultimi anni di vita, le mani di Michelangelo Buonarroti, quelle stesse mani che hanno liberato il David e la Pietà dal marmo, erano segnate dall'artrosi, che rendeva ogni colpo di scalpello un'agonia di dolore.

A rivelarlo è uno studio italiano pubblicato su *Journal of the Royal Society of Medicine*. I ricercatori hanno analizzato tre ritratti dell'artista realizzati tra i 60 e i 65 anni, incrociandoli con le sue lettere, colme di lamentele per i dolori alle mani e la sua salute malferma.

LE ALTERAZIONI

Per secoli si era pensato che il male del Maestro fosse la gotta. D'altronde lo stesso Michelangelo usava questo termine nelle lettere al nipote, per descrivere le sue mani rigide e dolenti. Nel Cinquecento, però, "gotta" era un termine generico, una sorta di contenitore per dolori articolari di ogni tipo. Nei ritratti dell'artista anziano non si vedono né articolazioni gonfie per l'infiammazione, né tofi sottocutanei.

Molto evidenti sono invece le nocche delle mani deformate, ingrossate, tipiche di un'artrosi non infiammatoria. La mano sinistra in particolare mostra evidenti alterazioni delle piccole articolazioni delle dita. Ed è con quella mano che scriveva Michelangelo, mancino naturale e ambidestro per cultura. Nel 1552 confessava che mettere mano alla penna gli provocava disagio.

"Le difficoltà ammesse dall'artista nello scrivere – si legge nella ricerca – potrebbero essere il risultato della rigidità del pollice e della perdita della capacità di fletterlo e stenderlo adeguatamente". Nel 1563, a 88

anni, l'artista si scusava di non riuscire a rispondere più alle lettere perché "la mano si rifiutava di scrivere".

Poco dopo avrebbe smesso di scrivere di suo pugno, limitandosi a firmare. Ma non smise mai di scolpire. Giorgio Vasari scrive che fu visto martellare il marmo fino a sei giorni prima della morte. Era il 1564 e a breve avrebbe compiuto 89 anni. Una tenacia ostinata che sfidava il dolore. E paradossalmente, proprio quel lavoro intenso di scalpello potrebbe averne rallentato il declino. L'uso costante delle mani potrebbe aver contribuito a preservarne forza e funzionalità più a lungo.

Una sorta di fisioterapia ante litteram. Sapere che Michelangelo soffriva di artrosi non ridimensiona certo la sua grandezza, al contrario, la amplifica. Ammanta di umanità il mito. Trasforma il genio in un uomo che combatte contro i limiti del proprio corpo, che sente le mani irrigidirsi nel dolore, mentre dà forma all'eternità.

LE ANNOTAZIONI

Michelangelo era quasi ossessionato dai propri malanni. Annotava tutto, dai disturbi agli occhi alle nevralgie. Ma non sapeva di essere affetto da osteoartrite.

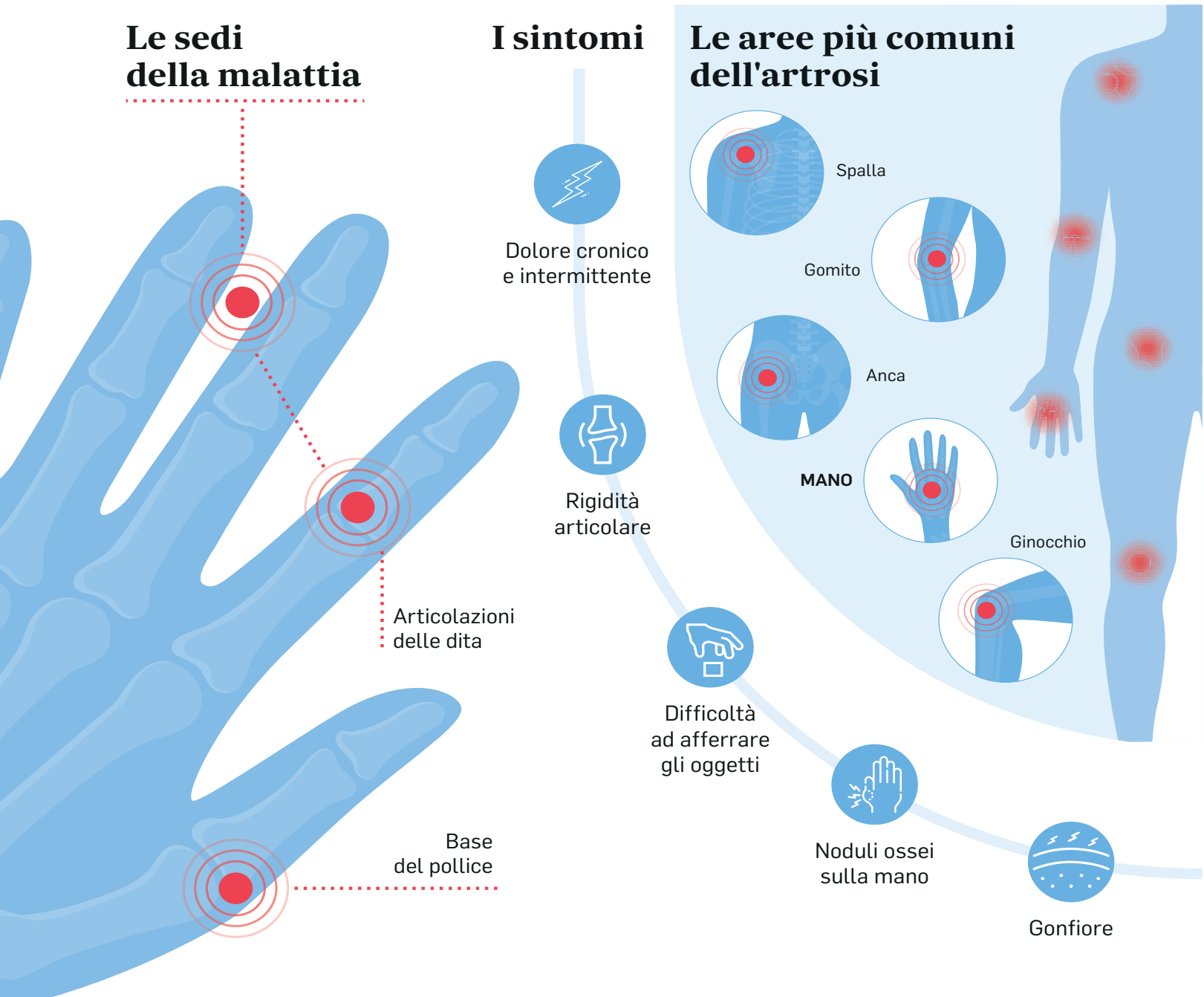
Il suo genio ha dato forma ad alcune delle mani più celebri della storia dell'arte: quelle giovani e possenti del David, quella di Dio tesa verso la mano di Adamo. Sapere che, mentre scolpiva o dipingeva quelle dita perfette, le sue erano deformate e straziate dal dolore, cambia il nostro sguardo, permettendoci di apprezzare non solo la perfezione, ma anche la fragilità della carne.

E sarà proprio Michelangelo ad aprire le celebrazioni dei 140 anni dell'inaugurazione della farmacia Internazionale Menarini (al porto di Napoli), grazie al racconto della professoressa Cristina Acidini, storica dell'arte, nel volume della collana che la multinazionale fiorentina ha voluto dedicare quest'anno a Buonarroti.

Una celebrazione nella celebrazione perché anche la collana d'arte Menarini compie quest'anno 70 anni, mentre la Fondazione nel 2026 spegne le sue prime 50 candeline.

M. R. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



che a fronte di quadri radiologici non drammatici. Ecco perché la diagnosi, nella maggior parte dei casi, è clinica: si basa sui sintomi e sulla visita. E non su una risonanza magnetica (esame abusato e spesso inutile).

Le armi più potenti contro l'artrosi, sia da un punto di vista diagnostico che di trattamento, non sono tecnologiche. Fondamentale per la prevenzione (ma anche in fase di trattamento) è l'esercizio fisico regolare, l'attività motoria adattata (sotto la supervisione di un esperto), la perdita di peso quando necessario e i programmi di

C

LA PREVENZIONE CON ATTIVITÀ FISICA REGOLARE

educazione e auto-gestione. Sono tutte strategie che funzionano, ma che spesso non vengono seguite.

Per contenere il dolore e ripristinare la funzionalità articolare, servono i trattamenti anti-dolorifici (anche topici, in crema) e le iniezioni intra-articolari di cortisonici. Infine, in fase avanzata, quando il dolore compromette seriamente la qualità della vita e le terapie conservative e anti-dolorifiche non bastano più, la sostituzione dell'articolazione (protesi di ginocchio o anca) diventa inevitabile per restituire mobilità e autonomia ad una persona.

Intanto la ricerca sta cercando di identificare marcatori precoci di artrosi e di affinare la stratificazione diagnostica e trovare nuovi bersagli terapeutici, mirati ai meccanismi infiammatori e metabolici alla base del problema.

Ma nel frattempo è importante portare avanti una rivoluzione culturale, smettendo di pensare che il dolore articolare sia un corollario ineludibile dell'età che avanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MENARINI DEDICA UN VOLUME AL MAESTRO NELLA COLLANA D'ARTE



Michelangelo
Buonarroti
in un ritratto

tenere il suo equilibrio naturale tra fenomeni degenerativi e capacità di ripararsi. E la sua struttura comincia ad alterarsi: la cartilagine si assottiglia, l'osso si rimodella, compaiono osteofiti ("becchi ossei") e si fa strada all'infiammazione.

L'artrosi come malattia e l'artrosi come "esperienza vissuta" non sempre coincidono. La "malattia" è ciò che accade nei tessuti. Il dolore è il sintomo che la persona sente.

È possibile che un paziente abbia importanti alterazioni strutturali, senza grandi sintomi o al contrario che soffra molto an-

P

overa colonna vertebrale. La struttura ossea che ci consente di stare in piedi viene sollecitata ogni giorno, spesso in maniera sbagliata. Le troppe ore seduti alla scrivania, l'uso eccessivo dello smartphone che ci fa stare curvi, un'attività fisica scarsa o nulla, i movimenti bruschi o sbagliati causano in milioni di persone di ogni età infiammazioni, sovraccarichi funzionali, rigidità muscolari e dolori cronici.

D'inverno, aggrava ulteriormente la situazione la tendenza a muoversi meno che nella bella stagione. Ecco perché, con la primavera in arrivo, diventa fondamentale riprendere a muoversi. Occorre farlo in maniera graduale ma costante, con la massima attenzione al tipo di attività scelta e alla postura.

Molti, per riprendere a muoversi, si dedicano a uno sport ad alta intensità come la bicicletta o la corsa, che possono causare dolori e traumi. Meglio scegliere un movimento leggero, come una camminata di massimo 30 minuti ogni giorno. È un'azione semplice, ma che serve a riattivare la muscolatura profonda, ad alleggerire la tensione articolare e a migliorare la circolazione.

La camminata posturale, in inglese *posture walking*, è l'insieme delle regole da seguire e degli esercizi da fare per raggiungere questi obiettivi



1

SCEGLIERE PERCORSI NATURALI L'ASFALTO AUMENTA L'IMPATTO SULLE OSSA

senza rischi. Per ottenere benefici, soprattutto sulla colonna vertebrale, dobbiamo camminare con consapevolezza, curando in dettaglio il movimento. L'obiettivo non è l'intensità ma la qualità e la costanza, per costruire una schiena più forte, elastica e protetta nel tempo.

Non si deve camminare su terreni non adatti, o con calzature sbagliate. Scegliere percorsi asfaltati, o con altre superfici troppo dure, aumenta l'impatto sulla colonna, specialmente nella zona lombare. Invece la terra battuta, l'erba e gli sterrati offrono un appoggio più naturale, stimolano l'equilibrio e riducono l'usura delle articolazioni. La

5 REGOLE PER MUOVERSI EVITANDO IL MAL DI SCHIENA



Le indicazioni per una corretta camminata posturale prevedono calzature adatte, terreno morbido, meglio se d'erba, e andamento continuo evitando di abbassare la testa e gli occhi (per portarli sul telefono)
In questo modo si può anche perdere peso

STEFANO ARDITO



2

**USARE SCARPE CON SUOLA FLESSIBILE
SERVE IL SUPPORTO DELL'ARCO PLANTARE**

scelta delle calzature è altrettanto importante. Camminare con scarpe troppo rigide, non ammortizzate o consumate in maniera irregolare può alterare l'appoggio plantare e causare squilibri nella catena muscolare e articolare. È bene acquistare modelli con suola flessibile ma con ammortizzazione sufficiente, che supportino l'arco plantare, che non costringano le dita del piede. In caso di dubbi è bene farsi aiutare da un ortopedico.

Prima di iniziare è buona regola preparare la schiena con un breve riscaldamento. Qualche esercizio di stretching dolce per bacino e colonna, seguiti da un paio di minuti di camminata molto lenta. Poi si può aumentare gradualmente il ritmo, ma sempre rispettando alcune regole di



4

**ALLINEARE SPALLA, BACINO E CAVIGLIA
IL BUSTO VA LEGGERMENTE PROTESO IN AVANTI**

cardiaca di ognuno. Per individuarla, come in altri sport, si possono usare una fascia pettorale o un orologio tecnologico.

Per la tecnica, come nella corsa, si devono tenere allineate spalla, bacino e caviglia, mentre il busto dev'essere leggermente proteso in avanti per sfruttare a nostro vantaggio la forza di gravità. Nella camminata posturale, a differenza dalla corsa, manca la fase aerea e si deve utilizzare la "rullata". L'appoggio del piede parte dal calcagno e si completa con l'alluce, che oltre a spingere deve mantenere l'equilibrio. Ma la camminata posturale fa davvero bene alla schiena? E può far perdere peso? Uno studio realizzato nel 2025 dall'Università norvegese di Trondheim, che ha coinvolto 11.000 pazienti ed è stato pubblicato sul-



3

**POSIZIONE ERETTA E SGUARDO ALTO
IL RESPIRO DEVE ESSERE REGOLARE**

base, ancora più utili se si soffre di mal di schiena.

La postura dev'essere eretta ma rilassata, con la testa in linea con il busto e lo sguardo all'orizzonte ("non verso il telefono!" direbbe un istruttore). Mento leggermente rientrato, spalle rilassate, braccia che oscillano vicino al corpo, senza forzature. Una leggera contrazione dei muscoli addominali aiuta a stabilizzare il tronco e a ridurre gli urti sulla colonna. Respiro regolare, fluido e profondo.

A che velocità è bene praticare la camminata posturale? Secondo gli esperti ci si dovrebbe avvicinare ad una velocità di 6 o 7 chilometri all'ora, lavorando al 60-70% della massima frequenza



5

**CON UN'ATTIVITÀ COSTANTE
SI STA BENE E SI RIESCE A DIMAGRIRE**

la rivista scientifica *Jama*, ha notato che chi camminava più di 100 minuti al giorno aveva un rischio di sviluppare lombalgia cronica inferiore del 23% alla media. A contare, più dell'intensità dello sforzo, era il tempo di cammino.

Anche le linee-guida dell'Oms, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, consigliano agli adulti 150-300 minuti a settimana di attività aerobica moderata, inclusa la camminata veloce. La corsa è riservata a persone allenate, non in sovrappeso, senza patologie a carico dei piedi e delle gambe. Se l'obiettivo è perdere peso, la scelta giusta è camminare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNO DI FAMIGLIA

IN CITTÀ TROPPI RUMORI E I CANI SI STRESSANO

MARIA SERENA PATRIARCA

L'educatore cinofilo Paolo Bosatra: «Forfora, coda e orecchie basse sono i primi segnali»

La città: potenziale nemico dell'armonia interiore dei nostri pet. Secondo una ricerca promossa dall'Università di Helsinki i cani che vivono in contesti urbanizzati hanno un livello di fobia nei confronti degli umani che supera di circa il 45% quello dei quattro zampe che vivono in ambienti più a contatto con la natura. Ma c'è di più: lo studio finlandese ha rivelato che 7 cani su 10, se vivono in contesti metropolitani, soffrono di disturbi di fobia sociale. Lo stress da rumore cittadino spicca fra le maggiori cause di disagio che coinvolgono i pet. Anche il professor Stanley Coren, che insegna Psicologia alla University of British Columbia ed è considerato uno dei maggiori esperti del comportamento canino a livello mondiale (è autore di numerosi saggi sull'intelligenza del cane), ha lanciato un allarme che dovrebbe destare attenzione: la vita cittadina, con spazi verdi spesso ridotti, rumori molesti, affollamento in pochi metri quadri, può generare stress e ansia negli animali domestici, come avviene nelle persone.

In questo contesto, diviene di fondamentale importanza approfondire la conoscenza di percorsi specifici con cui imparare ad interpretare il linguaggio dei pet che manifestano fobie, per essere in grado di intervenire sui disturbi comportamentali dei nostri amici pelosi, aiutando i cani a vivere serenamente la quotidianità cittadina, ma anche i proprietari a comunicare

meglio con l'animale, comprendendone le esigenze profonde. «Sempre di più, e non solo nelle grandi città come Roma e Milano, lavoriamo con cani che risentono dello stress dovuto alle situazioni di vita e di rumore nel contesto urbano», conferma Paolo Bosatra, educatore cinofilo e dog trainer: «lo stress nei cani si può manifestare in vari modi: ad esempio con la produzione di abbondante forfora, ben visibile sui pet dal mantello scuro, una volta esclusi specifici problemi dermatologici».

GLI INDIZI

«Se il vostro animale tiene orecchie e coda bassi, o se durante la passeggiata tende a camminare rasente ai muri», spiega il dog trainer, «sono segnali di ansia e paura. Molti cani vanno addirittura nel panico per rumori disturbanti, come il motore delle moto o il suono di sirene». Un educatore cinofilo solitamente può intervenire con successo nel riequilibrare le reazioni del cane a determinati impulsi esterni (causa di comportamenti anomali e fobie) «ma nei casi più gravi», aggiunge Bosatra, «deve essere consultato anche un veterinario comportamentista».

Se vedete il vostro cane in difficoltà, tra la folla di un centro commerciale o in una via caotica e rumorosa, spostatevi in strade o zone più silenziose e tranquille, uscite in orari meno trafficati e, in caso di cani piccola taglia, se proprio necessario prendete in braccio il pet per rassicurarlo con il contatto fisico. Il carattere dei cani si struttura anche in base a come sono stati allevati: se adottate un cane "trovatello", abituato alla campagna o al mare, il suo inserimento in città potrebbe risultare problematico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RIPERCUSSIONI

BAMBINI
LA LUCE BLU
DEL DISPLAY
DANNEGGIA
IL SONNO

La relazione tra uso dei device digitali e qualità del sonno in età pediatrica è ormai un tema molto studiato in ambito di salute pubblica. «L'esposizione agli schermi soprattutto nelle ore serali – spiegano le dottoresse Vita Cupertino e Sara Barni della Commissione sulle Dipendenze digitali della Società italiana di Pediatria – interferisce con la durata del sonno, i tempi di addormentamento, la regolazione del ritmo circadiano e la qualità complessiva del riposo. I meccanismi alla base di questo impatto sono molteplici. Innanzitutto, lo "spostamento di tempo": più ore trascorse davanti a uno schermo significano meno tempo dedicato al sonno».

Lo spostamento di tempo (il *time displacement*) indica il fenomeno per cui il tempo trascorso davanti ai device digitali sottrae spazio ad attività fondamentali come il sonno, l'attività fisica e le interazioni sociali. A tutto questo si aggiungono la stimolazione cognitiva ed emotiva generata dai contenuti digitali e l'interruzione fisiologica della secrezione di melatonina dovuta all'esposizione alla luce blu, che ritarda l'addormentamento.

IL LEGAME

«La ricerca sulla prima infanzia – aggiungono le pediatrie – mostra associazioni costanti e dose-dipendenti tra esposizione allo schermo e disturbi del riposo. Nei più piccoli, un aumento dell'uso dei device si accompagna a una riduzione della durata del sonno, maggiore difficoltà ad addormentarsi e riposo più frammentato. Anche un'ora al giorno può compromettere la qualità del sonno, soprattutto se l'utilizzo avviene la sera».

Ogni ora aggiuntiva di schermo nella primissima infanzia è collegata a una riduzione significativa del sonno notturno, con latenza di addormentamento più lunga, minor sonno totale e maggiore sonnolenza diurna. Tra i 3 e i 5 anni, un'ora in più di touchscreen, si legge su *Pediatria*, magazine della Società italiana di Pediatria, corrisponde a 15 minuti di sonno in meno, e oltre le due ore quotidiane il rischio di dormire meno delle raccomandazioni più che raddoppia. Tra i 6 e i 12 anni, l'uso dei device prima di coricarsi è associato a ritardi significativi dell'addormentamento, risvegli notturni più frequenti e un sonno meno stabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RISCHI

DIPENDENZE
COMPORTAMENTALI
QUANDO IL GIOCO,
I SOCIAL E LO SPORT
DIVENTANO OSSESSIONI

In Italia sono coinvolti quasi 2 milioni di ragazzi: non riescono a staccarsi da web, cibo, attività fisica e lavoro e possono diventare maniacali fino a stare male. Proprio come accade con le sostanze stupefacenti

U

so eccessivo di internet, workaholism, il bisogno compulsivo di lavorare, ludopatia, dipendenza da esercizio fisico, nomofobia, la paura incontrollata, l'ansia di rimanere disconnessi dallo smartphone, di vederlo scarico o senza campo.

Le dipendenze comportamentali sono, rispetto alle altre, un concetto nuovo nella Psichiatria. È stato, infatti, poco meno di tredici anni fa con la quinta edizione del Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali, utilizzato dagli specialisti di tutto il mondo, che al gruppo delle diagnosi psichiatriche ufficiali si è aggiunta la denominazione "dipendenze patologiche comportamentali". Da allora, una sola valutazione per le dipendenze da sostanze e per quelle, appunto, comportamentali. Il numero dei pazienti è in crescita.

GLI STUDI

La compulsività si rivela come il bisogno di ripetere un'azione, pena un profondo malessere, modula il tono dell'umore, scatena fenomeni di astinenza e tolleranza, scatena recidive, rende difficile sospendere il comportamento di abuso.

Nonostante questo danneggia in modo importante fisico, psiche, rapporti sociali e anche le finanze. La ricerca clinica ha confermato forti similarità: al posto della "sostanza" vi è una "attività". L'autocontrollo è in difficoltà o del tutto perduto, la libertà della persona è limitata per le compulsioni, la mente è occupata dall'idea della ripetizione. La persona tenta di resistere ed evitare il comportamento ma non ci riesce, nonostante si renda conto del danno. L'immersione nell'attività compulsiva è fonte di piacere ed è continuamente ricercata come bisogno da soddisfare. Spesso, compare la colpa dopo il soddisfacimento. Spesso, il comportamento crea problemi nelle relazioni come nel lavoro o nello studio.

Si tratta di comportamenti apparentemente innocui che, se ri-

petuti quotidianamente in modo compulsivo, possono, però, compromettere in modo significativo il benessere della persona.

Quasi due milioni di giovani italiani vivono con una dipendenza comportamentale. Da cibo, videogiochi, social network e internet come rivela una ricerca dell'Istituto Superiore di Sanità. L'indagine dell'Adolescent Brain Cognitive Development Study, il più grande lavoro longitudinale a lungo termine sullo sviluppo cerebrale e la salute infantile negli Stati Uniti, ha messo in luce come certi comportamenti compulsivi con smartphone, social media e videogiochi possano anticipare disturbi mentali e problemi del sonno a distanza di dodici mesi. L'uso, cosiddetto problematico, di smartphone o videogiochi viene

collegato a depressione, deficit di attenzione e disturbi del sonno.

GLI EFFETTI

L'abuso di social e degli schermi in generale aumenta il rischio di avvicinamento a alcol e tabacco nei più piccoli. Anche dodicenni. Il vero campanello d'allarme, sia per giovani che per meno giovani, non è la durata, ma l'uso problematico dei dispositivi.

Quando, cioè, l'utilizzo diventa un'ossessione, caratterizzata dalla perdita di controllo e dalla difficoltà a smettere. La percezione del pericolo di queste condizioni sta crescendo parallelamente al numero dei casi. Ce lo dimostra un'indagine dell'Istituto Piepoli sulle conoscenze e le opinioni che gli ita-

liani hanno in fatto di nuove dipendenze: il 93% degli intervistati ritiene, infatti, che l'uso dei social media possa assumere caratteristiche di compulsività e astinenza. Oltre la metà teme per gli adolescenti e crede che questa dipendenza possa portare all'isolamento sociale come al disagio psichico (43%), o alla bassa autostima (27%).

Otto su dieci collegano la patologia a un successivo problema economico mentre 9 su 10 vedono in quei comportamenti una grave compromissione del quotidiano. Insufficienti, per il 45%, i centri a cui rivolgersi. La preoccupazione per lo stigma che pesa sulle spalle di chi convive con una dipendenza comportamentale è condivisa dal 47% degli intervistati.

C. Ma.



IL SOCCORSO



«CUCIAMO LE TERAPIE SUL VISSUTO DEI PAZIENTI MOLTI GIOVANI SCHIAVI DELLA COMPULSIVITÀ»

CARLA MASSI

Il professor Gabriele Sani, ordinario di Psichiatria alla Cattolica di Roma, guida il Centro di ricerca, prevenzione e cura delle dipendenze al Gemelli: «Lavoriamo con psicoeducazione, farmaci e stimolazione transcranica»

Il più giovane ha 16 anni, il più grande 70. Entrambi, insieme a tanti altri, sono pazienti del CEPID, il Centro Psichiatrico Integrato di ricerca, prevenzione e cura delle Dipendenze al Policlinico Gemelli di Roma. Oltre venti nuovi casi al mese.

Cure su misura che mettono insieme, secondo le diverse storie e i diversi bisogni terapeutici, psicoeducazione, riabilitazione di gruppo, psicofarmacoterapia e tecniche di neuromodulazione come la stimolazione magnetica transcranica profonda. «Il nostro approccio è fondato sulla consapevolezza che, al di là delle differenti manifestazioni cliniche, c'è un sottostante meccanismo psicopatologico e neurofisiologico, se non unico, quanto meno con molti punti di convergenza» spiega Gabriele Sani, Direttore della UOC di Psichiatria Clinica e d'Urgenza della Fondazione Policlinico Gemelli e Ordinario di Psichiatria presso Università Cattolica alla guida del Centro.

Vuol dire che le diverse terapie si basano più sul vissuto e lo stato di salute del paziente che non sul tipo di dipendenza?

«È necessario non tanto focalizzarsi su una specifica dipendenza quanto, piuttosto, sul processo alla base delle dipendenze. Trattandosi di disturbi multifasici, progressivi e tendenti alla cronicità, le dipendenze richiedono infatti un modello di cura, più che di guarigione».

Quali sono le dipendenze che vengono considerate come nuove oltre alla droga o l'alcol?

«Parliamo delle dipendenze comportamentali, quelle che apparentemente sembrano solo dei rituali più o meno evidenti ma che, a lungo andare, diventano veri nemici. Dalla ludopatia, alla dipendenza dal internet o dai videogiochi, lo shopping senza freni, la necessità di essere

sempre connessi».

Elencati tutti insieme appaiono comportamenti diversi ma, alla base, hanno uno stesso disagio?

«Le vicende sono sempre singole, che si tratti del giovane o dell'adulto. I racconti dei pazienti possono apparire molto distanti tra loro ma, alla base sono tutti soggiogati da una impossibilità a non ripetere quell'azione».

Azione che prima dà piacere e sollievo e poi diventa un incubo?

«Diventa ciò che decide la giornata, che svuota il portafoglio che porta all'isolamento».

Condizioni di vita differenti,



Sopra Gabriele Sani, professore di Psichiatria alla Cattolica di Roma

compulsività identiche e cure differenti?

«Il nostro lavoro è sartoriale, cuciamo la terapia sul profilo della persona. Anche se la gratificazione e la dipendenza si alternano nel quotidiano di tutti. Con disagi e malesseri da indagare prima di disegnare la via terapeutica».

I vostri pazienti, oltre alle dipendenze, presentano anche problemi psichiatrici?

«Ricordiamo che le dipendenze sono di per sé dei disturbi psichici e, frequentemente, si presentano in associazione ad altre problematiche psichiatriche come disturbi dell'umore, di personalità e di ansia».

Quindi il nodo da sciogliere va

affrontato agendo su diverse direttive?

«Il nostro è un centro integrato che riconosce il ruolo primario dello psichiatra che può rilevare, attraverso una diagnosi accurata, come l'addiction possa rappresentare la punta dell'iceberg di un problema più articolato e profondo».

La dipendenza di un adolescente o di un giovane adulto viene spesso spiegata come una eccessiva sete di scoperta e, così, improvvisamente ci si trova a fronteggiare un comportamento patologico. È accaduto questo a molti vostri pazienti?

«Negli adolescenti le strutture del piacere si sviluppano pri-

ma delle aree deputate al controllo. Si spiega così perché l'adolescente sia costituzionalmente più curioso e sperimentatore. Questi aspetti neurobiologici possono sommarsi a caratteristiche psicologiche e a tratti psicopatologici tali da favorire lo sviluppo di una qualunque forma di dipendenza».

Quindi le sensazioni forti e di piacere che può dare la dipendenza da internet possono essere considerate delle "autocure" di altre patologie nascoste come accade per la droga?

«Qualunque dipendenza sia da sostanze che comportamentale, può rappresentare un tentativo di autoterapia per gestire determinate difficoltà personali».

Tra i suoi pazienti ci sono persone con comportamenti che mai avremmo avvicinato alla dipendenza come la nomofobia, la paura di rimanere senza cellulare. Siamo tutti dipendenti?

«L'iperconnessione ci costringe spesso a una situazione in bilico tra necessità e dipendenza. Dobbiamo rifletterci. Non solo i ragazzi ma anche noi adulti facciamo un utilizzo eccessivo di questi device».

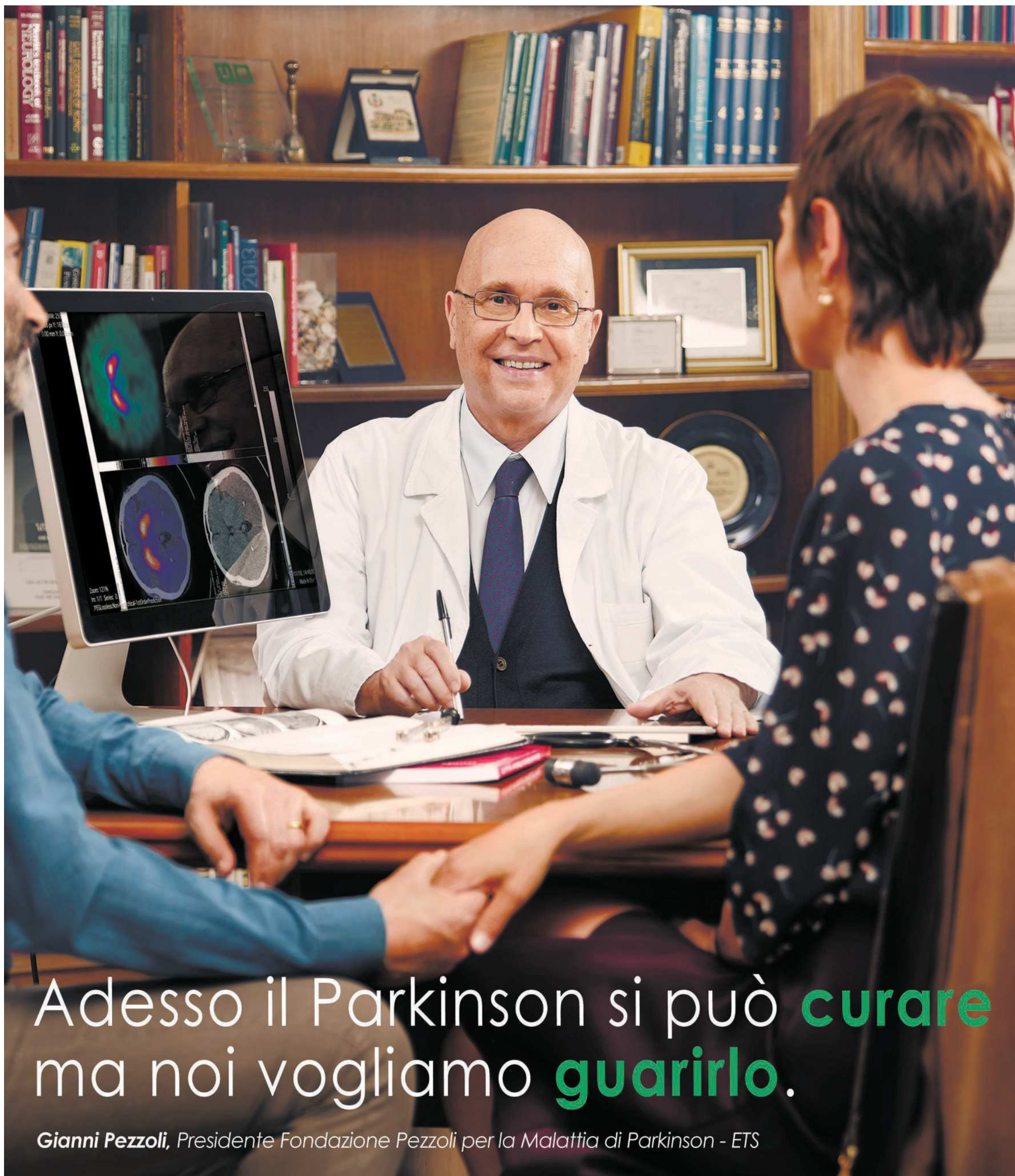
Qual è il campanello d'allarme?

«Quando l'impiego continuo diventa compulsivo e ci condiziona. O ha ripercussioni sul piano fisico, dal sonno all'ansia».

Qual è il comportamento dei pazienti? Riescono, in tempi brevi, a cambiare le abitudini?

«Ovviamente, ognuno ha i suoi tempi come ognuno ha la sua terapia e, come detto, la sua storia. Differente è l'impegno tra giovani e meno giovani. Ma se sono arrivati da noi hanno scelto di cambiare vita. Attualmente, circa il 65% dei pazienti è in trattamento di mantenimento presso il CEPID».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Adesso il Parkinson si può **curare**
ma noi vogliamo **guarirlo**.

Gianni Pezzoli, Presidente Fondazione Pezzoli per la Malattia di Parkinson - ETS



Sostienici anche tu!

Inquadra il QR CODE per sapere come

Dona il tuo 5x1000. 97128900152
Ricerca Sanitaria



Associazione Italiana
Parkinsoniani

Fondazione Pezzoli
per la malattia di Parkinson - ETS

Fondazione Pezzoli per la Malattia di Parkinson - ETS | via Zuretti 35 20125 MILANO | CF 97128900152 | www.parkinson.it

CRAMPI

VERO O FALSO?

Sono dolori che arrivano a durare anche a lungo. La fisiatra Cerulli: «Più a rischio over 65, atleti, donne in gravidanza e chi è in sovrappeso»

VALENTINA ARCOVIO

1

L'IDRATAZIONE BUONA REGOLA DA SEGUIRE

VERO Ma con criterio: l'idratazione riduce il rischio, specialmente durante sforzi intensi o caldo. Tuttavia, bere solo acqua pura in eccesso può diluire gli elettroliti e peggiorare la situazione. Meglio optare per bevande con elettroliti (isotoniche o acqua con sale e limone) per reintegrare.

3

RIGUARDANO SOLO CHI FA SFORZI MUSCOLARI INTENSI

FALSO Anche se i crampi da sforzo sono molto comuni, molti altri accadono anche ai sedentari. Noti sono i crampi notturni che possono interrompere il sonno. Altre cause frequenti sono disidratazione, posizioni prolungate, problemi circolatori, gravidanza, farmaci (diuretici, statine), età avanzata.

5

LO STRETCHING È IL RIMEDIO IMMEDIATO

VERO Fare stretching è il sistema più efficace e rapido nella quasi totalità dei casi. Grazie ai movimenti di allungamento – da effettuare senza forzature – il crampo può passare in un periodo di tempo piuttosto breve, dai 30 secondi ai 2 minuti, perché interrompe la contrazione involontaria alla base della fitta.

7

IL CALDO È IN GRADO DI PREVENIRLI

FALSO Il caldo estremo li favorisce, soprattutto in attività prolungata. In questo caso sono causati da sudorazione intensa, disidratazione e perdita di sodio che conduce ad affaticamento muscolare accelerato e squilibri elettrolitici. Sono comuni anche in chi non è abituato al caldo (ma quello moderato può ridurli).

9

CI SONO FARMACI CHE POSSONO CAUSARLI

VERO L'uso di diuretici o statine può aumentare la frequenza dei crampi. Anche la presenza di alcune condizioni come il sovrappeso o problemi alla tiroide può giocare un ruolo importante nella comparsa di queste fitte dolorose. Per questo, a volte, i crampi possono essere utili campanelli d'allarme.

A

nche se c'è chi ne soffre di meno e chi di più, quando un crampo arriva è impossibile ignorarlo. Doloroso nella sua fase acuta, il crampo è in grado di fermarci anche nel bel mezzo di una prestazione sportiva o di svegliarci mentre dormiamo profondamente.

«Sono contrazioni involontarie, improvvise e dolorose di uno o più muscoli», spiega Simona Cerulli, fisiatra della Unità operativa complessa di traumatologia dello Sport e Chirurgia Articolare del Policlinico Gemelli di Roma. «I crampi durano da secondi a minuti e colpiscono soprattutto polpacci, cosce, piedi o dita, ma possono interessare qualsiasi muscolo (anche addome o mani)», aggiunge. Sperimentare queste fitte durante lo sport o nel cuore della notte è un'esperienza che sembra colpire trasversalmente sia atleti sia le persone più sedentarie.

CHI NE SOFFRE

«Più a rischio sono gli anziani, cioè coloro che hanno un'età superiore ai 65 anni, per via della presenza di una minore massa muscolare, di meno idratazione e di patologie croniche e relative terapie», sottolinea Cerulli. «Ma sono a rischio anche gli atleti che fanno sforzi intensi, donne in gravidanza e le persone in sovrappeso», aggiunge la fisiatra del Gemelli. Le cause dei crampi però sono molteplici e non sempre molto chiare. La maggior parte delle volte alla base dei crampi muscolari ci sono lunghi periodi di

esercizio fisico, soprattutto durante la stagione calda; disidratazione; il mantenimento di una posizione per un periodo troppo lungo di tempo; l'assunzione di alcuni farmaci, come i diuretici.

LE CAUSE

I crampi muscolari possono però anche essere segno della presenza di diverse patologie, alcune gravi: dall'aterosclerosi periferica a malattie neurologiche e tiroidee, fino all'insufficienza renale, alla trombosi e molte altre ancora. Chi ne soffre frequentemente non dovrebbe dunque trascurare quello che potrebbe essere solo un sintomo. Inoltre, può essere d'aiuto capire come prevenire i crampi e cosa fare una volta che si hanno le fitte. Sul fronte della prevenzione la migliore strategia è fare attenzione all'idratazione, insieme a uno stretching regolare. Si tratta di un obiettivo che diventa un traguardo facilmente superabile se si abbraccia l'abitudine del movimento quotidiano e di un corretto allungamento serale. Ma attenzione: non lasciatevi ingannare dalle fake news che circolano sull'argomento, specialmente sui social, e da messaggi pubblicitari che presentano gli integratori con toni troppo entusiastici. L'abuso di certi prodotti, anche se solo a base di sali minerali, può causare diversi problemi nelle persone che hanno disturbi renali, tanto da arrivare a peggiorarne il quadro clinico. Per cui, prima di affidarsi al fai-da-te, è sempre bene informarsi, andando dal medico, per capire se il rimedio scelto può fare o meno al proprio caso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2

DIPENDONO SEMPRE DA UNA CARENZA DI SALI MINERALI

FALSO Non è così nella maggior parte dei casi: è un mito diffuso. Squilibri gravi di elettroliti possono contribuire in situazioni estreme (sudorazione massiccia e disidratazione severa), ma studi mostrano che i livelli ematici sono spesso normali in chi ha crampi. La causa principale è l'affaticamento neuromuscolare.

4

IL FREDDO PUÒ FAVORIRE LA LORO COMPARSA

VERO Spesso il freddo peggiora i crampi. A causa della vasocostrizione, riduce il flusso sanguigno ai muscoli, li rende più rigidi e aumenta la probabilità di spasmi (soprattutto notturni). Non è un legame fortissimo in tutti gli studi, ma rigidità muscolare e minor circolazione nel freddo sono fattori reali per molte persone.

6

SE SONO NOTTURNI DIPENDONO SOLO DALLA FATICA

FALSO La fatica accumulata durante il giorno è un fattore importante, ma i crampi notturni sono spesso idiopatici (senza causa unica, nel 50-60% dei casi) o multifattoriali: disidratazione/elettroliti, postura scorretta, vene varicose, neuropatie, gravidanza, farmaci, invecchiamento (tendini più corti).

8

TOCCANO ALCUNE PERSONE PIÙ DI ALTRE

VERO Sappiamo che sono più a rischio gli anziani con oltre 65 anni, per via della minore massa muscolare e idratazione, e del consumo di farmaci. A rischio sono anche gli atleti con sforzi intensi, donne in gravidanza, persone in sovrappeso e chi soffre di patologie come diabete, neuropatie, malattie renali e vascolari.

10

LE BANANE SONO UN'OTTIMA SOLUZIONE

FALSO Funzionano parzialmente: sono ricche di potassio, magnesio e carboidrati, ottime per recupero energetico post-sforzo. Ma non prevengono né fermano crampi acuti in modo significativo o rapido. Funzionano meglio come parte di una dieta varia piuttosto che come trattamento isolato.

IL CANCRO È INTELLIGENTE, MA LA SCIENZA LO È DI PIÙ.

In Takeda abbiamo
un'ambizione: curare il cancro.
I pazienti e l'innovazione
sono la nostra guida
e ci ispirano ogni giorno.



VALENTINA ARCOVIO

AD ANCONA

VIA DUE TUMORI A POLMONE E MAMMELLA IN UN SOLO INTERVENTO

BEATRICE OFFIDANI

La paziente era arrivata in ospedale, ad Ancona, con quella che sembrava una semplice influenza. Invece si trattava di due tumori diversi, entrambi pericolosi. La prontezza di due équipe chirurgiche, che hanno operato con un solo intervento, ha cambiato il corso della storia. All'Azienda ospedaliera universitaria delle Marche la collaborazione tra specialisti ha permesso di affrontare in un'unica seduta una doppia sfida: asportare a quella paziente che era arrivata con una sospetta influenza sia un tumore al polmone sia uno alla mammella. Un caso complesso risolto grazie al lavoro congiunto della Chirurgia toracica e della senologia, guidate rispettivamente dal dottor Majed Refai e dal dottor Enrico Lenti. La donna si era sottoposta inizialmente a una radiografia. L'esame aveva però evidenziato un nodulo al polmone.

Gli accertamenti successivi hanno portato alla scoperta di una seconda neoplasia alla mammella. A quel punto i medici si sono trovati davanti a una scelta: affrontare i due tumori con interventi separati, oppure tentare una strada diversa. La decisione è stata quella di unire le forze. «Per evitare alla paziente due percorsi diversi e due liste d'attesa lunghe – spiega Refai – abbiamo organizzato un intervento combinato con le due équipe che hanno lavorato una dopo l'altra». L'operazione, dura-



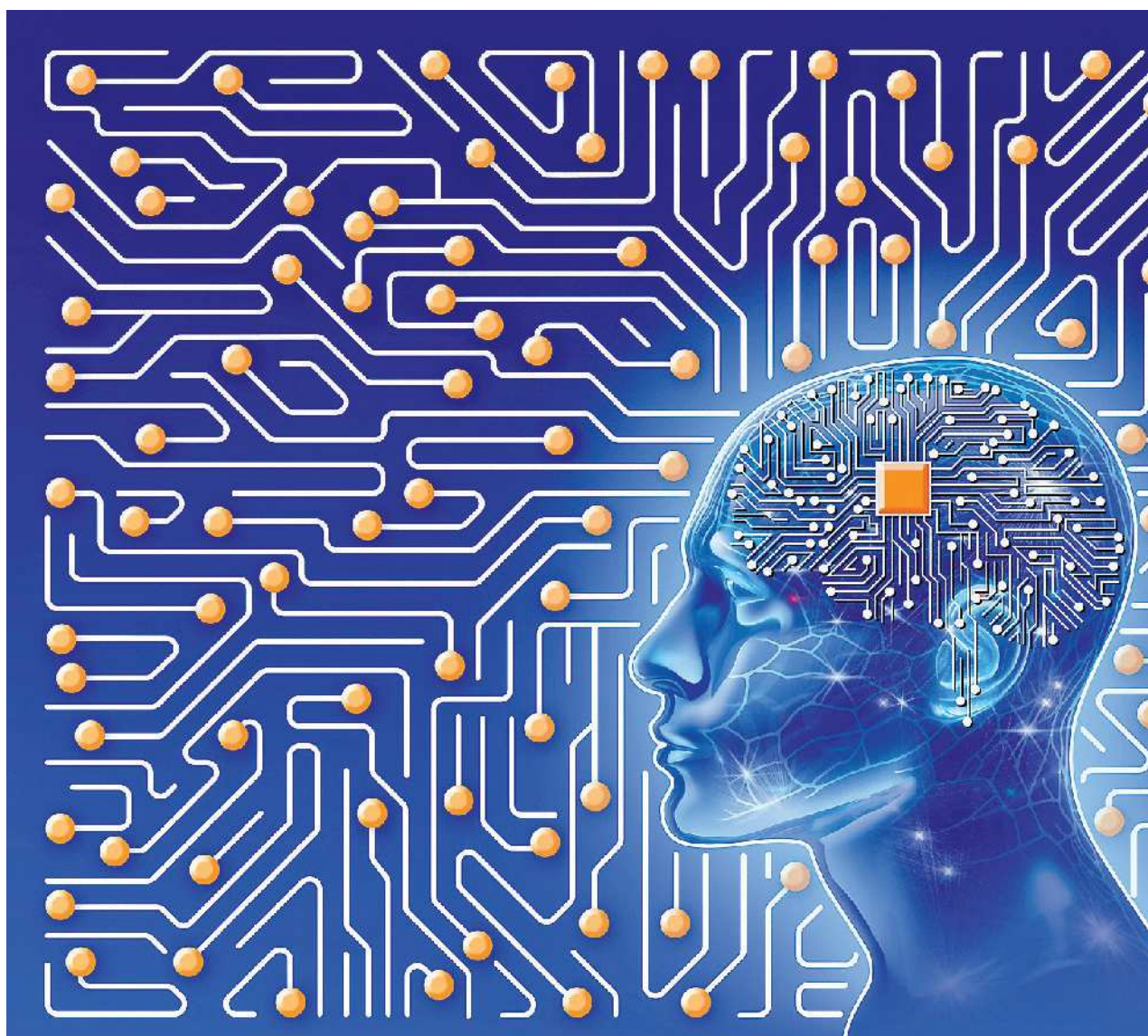
Il chirurgo toracico Majed Refai

ta circa quattro ore, è iniziata con la squadra della Chirurgia toracica. I chirurghi hanno asportato la lesione polmonare utilizzando una tecnica mininvasiva, con una sola incisione di circa tre centimetri sul torace. I medici hanno poi completato la procedura con una lobectomia, cioè la rimozione della porzione di polmone interessata, e con la linfadenectomia, l'asportazione dei linfonodi necessari per la stadiazione oncologica.

Subito dopo è entrata in azione l'équipe della Senologia guidata dal dottor Lenti, che ha provveduto all'asportazione della neoplasia mammaria in mininvasiva. «Il valore aggiunto di questo intervento – osserva Lenti – non è tanto la singola procedura chirurgica, che eseguiamo abitualmente, quanto la capacità di lavorare come squadra». Il doppio intervento ha permesso di ridurre al minimo lo stress per la paziente, evitando due operazioni separate. Il decorso è stato rapido: la paziente è stata dimessa dopo appena tre giorni di ricovero e ora proseguirà il percorso oncologico con le terapie e i controlli previsti. «Il lavoro del singolo è importante – conclude Lenti – ma quando le competenze si integrano davvero, il risultato può essere ancora migliore per il paziente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RIVOLUZIONE PARKINSON LA STIMOLAZIONE DIVENTA INTELLIGENTE E RENDE PIÙ GESTIBILE LA MALATTIA

La Dbs è complementare ai farmaci ed è molto efficace sui sintomi motori
Carla Piano, docente di Neurologia: «L'attività elettrica del cervello viene letta in tempo reale e l'impulso si regola in maniera automatica»

«adattativa». «Oggi lo stimolatore legge l'attività elettrica del cervello in tempo reale», spiega Carla Piano, docente di Neurologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, dirigente medico della Uoc di Neurologia della Fondazione Policlinico Gemelli Ircss.

«Quando rileva l'attività "beta" patologica, ovvero il segnale dei sintomi motori, regola l'impulso elettrico automaticamente», aggiunge.

Un sistema a circuito chiuso che si adatta alla vita del paziente, erogando terapia solo quando serve. Al Gemelli questa tecnologia è già realtà per quel 5% di malati in fase avanzata che non rispondono più in maniera positiva ai soli farmaci.

L'obiettivo degli scienziati, tuttavia, non è solo quello di ge-

stire i tremori. Si punta a fermare la malattia alla radice e, per questo, la ricerca si è spostata sulla genomica. «L'era della medicina personalizzata è iniziata con lo studio dell'alfa-sinucleina, la proteina che accumulandosi forma i corpi di Lewy, responsabili della morte dei neuroni», spiega Anna Rita Bentivoglio, associato di Neurologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e Responsabile Uos Disturbi del movimento del Gemelli.

Oggi l'attenzione è focalizzata su mutazioni specifiche, come quelle dei geni Gba1 e Lrrk2. Grazie a questa precisione diagnostica, sono in corso sperimentazioni con anticorpi monoclonali e piccole molecole che mirano a "riparare" i danni cellulari prima che di-

ventino irreversibili. Oggi l'alfa-sinucleina può essere dosata persino con una semplice biopsia cutanea.

STILE DI VITA

Mentre la genetica corre, lo stile di vita resta un pilastro fondamentale. Al Gemelli, dove vengono seguiti oltre 2.000 pazienti l'anno, l'esercizio fisico non è un consiglio, ma una prescrizione medica. Se praticato con intensità costante, lo sport agisce come un farmaco capace di rallentare la progressione della malattia.

La scienza dunque sta facendo molto ma anche i pazienti sono chiamati a fare la loro parte sposando uno stile di vita più dinamico.

LUCIA OGGIANU

N

on è solo un inestetismo, ma una patologia infiammatoria cronica della pelle in costante aumento. Secondo gli ultimi dati pubblicati sul *British Journal of Dermatology*, negli ultimi 35 anni i casi di acne sono cresciuti del 14% arrivando a interessare quasi 10 mila persone ogni 100 mila abitanti in tutto il mondo. A esserne più colpiti sono adolescenti e giovani tra i 10 e i 24 anni, con un picco tra i 10 e i 14 anni seguito dalla fascia 15-19 anni, con un impatto emotivo rilevante.

LE CAUSE

Le analisi che accompagnano lo studio suggeriscono che il trend potrebbe essere influenzato da fattori come stress, urbanizzazione, esposizione all'inquinamento e abitudini cosmetiche scorrette: elementi che aggravano l'infiammazione e possono contribuire alla persistenza dell'acne oltre l'adolescenza. Il carico della malattia, infatti, cresce anche tra giovani adulti.

«L'acne può manifestarsi in età adulta – spiega la dottoressa Annamaria Mazzotta, direttore Uosd di Dermatologia dell'ospedale San Camillo di Roma – perché è una patologia multifattoriale, legata a squilibri ormonali, processi infiammatori, predisposizione genetica e all'equilibrio del microbioma cutaneo: quando si altera, l'infiammazione aumenta e compaiono le lesioni tipiche». A rendere più complessa la condizione contribuiscono anche le cicatrici, che lasciano segni visibili non solo sulla pelle, ma anche sulla percezione di sé. «Per questo intervenire precocemente e in modo corretto – aggiunge Mazzotta – aiuta a controllare l'infiammazione e a ridurre il rischio di cicatrici permanenti».

LE TIPOLOGIE

Le forme sono diverse. «Le più lievi, come l'acne comedonica, presentano punti neri e bianchi con poca infiammazione –



STRESS E INQUINAMENTO: NEI GIOVANI ADULTI IN AUMENTO L'ACNE

Negli ultimi 35 anni i casi sono cresciuti del 14%, i più colpiti sono gli adolescenti
La specialista Mazzotta: «Dipende anche dalle predisposizioni genetiche e dai fattori ormonali e infiammatori». In ambulatorio si tolgono le cicatrici

precisa la dottoressa – La forma moderata si manifesta con brufoli infiammati e arrossati. Le varianti più severe includono noduli profondi e dolorosi, che possono lasciare cicatrici persistenti». Ed è proprio la presenza di esiti cicatriziali a incidere in maniera rilevante sul benessere psicologico. «L'impatto psicosociale è spesso sottovalutato – puntualizza l'esperta. Molti adulti riferiscono di sentirsi ancora condizionati da segni sviluppati in adolescenza».

GLI EFFETTI

L'acne infatti può generare insicurezza, riduzione dell'autostima, vergogna e ansia. Tra gli sbagli più frequenti c'è l'auto-



Annamaria Mazzotta, direttore della Uosd di dermatologia del San Camillo di Roma

gestione. Schiacciare i brufoli, ad esempio, aumenta l'infiammazione e favorisce la formazione di cicatrici. Anche usare troppi prodotti può essere controproducente, perché causa irritazione della pelle. Allo stesso modo «interrompere la terapia troppo presto, non appena si vede un miglioramento, può determinare recidive – avverte Mazzotta – in quanto l'acne tende a ripresentarsi e un microbioma alterato compromette i risultati».

COME INTERVENIRE

Oggi le possibilità terapeutiche sono molte. «Per le forme lievi e moderate utilizziamo retinoidi topici, perossido di benzoile e, quando serve, anti-

biotici locali oppure orali. Nelle donne può essere utile la terapia ormonale, soprattutto in presenza di acne legata a squilibri androgenici.

Per le forme più severe abbiamo l'isotretinoina orale, molto efficace per l'acne nodulo-cistica, che deve essere prescritta e monitorata da uno specialista». Terminata la fase acuta, si può intervenire anche con trattamenti ambulatoriali come peeling, laser o tecniche specifiche per migliorare le cicatrici.

L'obiettivo resta la costruzione di un percorso personalizzato, capace di accompagnare il paziente verso risultati stabili e adatti alle sue esigenze nel tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3 CONSIGLI PER PREVENIRE E TRATTARE

1

PRENDERSI CURA DI SÉ DA UN PUNTO DI VISTA EMOTIVO E NON SCHIACCIARE I BRUFOLI

L'acne ha un impatto significativo sul benessere emotivo: incide sulla percezione di sé, sulle relazioni, può favorire ansia e, nei casi più gravi, diversi sintomi depressivi. I giovani ne soffrono particolarmente proprio perché può arrivare a limitare profondamente l'attività sociale. I ragazzi però non devono pensare a soluzioni temporanee: schiacciare i brufoli, per esempio, aumenta l'infiammazione e il rischio di cicatrici permanenti. Per questo è una pratica che va evitata. Sebbene possa sembrare una soluzione momentanea corretta i danni possono essere maggiori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2

EVITARE LA SKINCARE TROPPO AGGRESSIVA E I RIMEDI IMPROVVISATI

In caso di acne è importante evitare in ogni modo di provocare irritazioni alla pelle. Va quindi tenuto presente che una skincare disordinata o aggressiva, così come l'utilizzo di troppi prodotti, possono portare a serie irritazioni e alterare il microbioma cutaneo. È bene sottolineare inoltre che non bisogna mai affidarsi a rimedi improvvisati che portano puntualmente a risultati scarsi o nulli. È un errore infatti non rivolgersi direttamente al dermatologo: l'intervento specialistico è fondamentale per evitare peggioramenti e cicatrici nel tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



3

USARE LA PROTEZIONE SOLARE E NON INTERROMPERE LE TERAPIE MEDICHE

È importante adottare un approccio personalizzato su consiglio dello specialista e valutare possibili cause ormonali o di salute generale, soprattutto per le donne. Bisogna tenere a mente, inoltre, che è necessario continuare a usare la protezione solare anche quando si utilizzano farmaci topici (le creme, per esempio). Mai interrompere la terapia prescritta dal dermatologo ma portarla sempre a termine in ogni sua parte. Tra gli interventi più importanti, è necessario impostare un percorso di terapia sempre in accordo con lo specialista, per ottenere risultati che siano completi e duraturi nel tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRAZIELLA MELINA

VIRUS HPV SCENDE IN CAMPO LA PREVENZIONE E LE CALCIATRICI INVITANO AL VACCINO

Il calcio femminile gioca la sua partita contro il tumore della cervice uterina
Federica Cappelletti, presidente serie A Women: «Rafforzare la nostra difesa»
Anche gli uomini possono diventare portatori o sviluppare lesioni precancerose

LUI

I CONTROLLI
AL CUORE
A PARTIRE
DAI 35 ANNI



In Italia ogni anno circa 8.800 tumori sono causati da infezioni croniche da ceppi oncogeni del papillomavirus (Hpv). Un virus molto diffuso, trasmesso per via sessuale, responsabile di infezioni cutanee e delle mucose. Esistono oltre 200 varianti: a "basso rischio" causano verruche e condilomi, ad "alto rischio" possono essere responsabili di tumori.

Il Papilloma virus si riproduce sfruttando l'organismo infettato: dopo l'infezione le cellule della cute e delle mucose crescono in una maniera incontrollata fino alla formazione di verruche, papillomi, condilomi e lesioni benigne. I ceppi più pericolosi sono quelli capaci di provocare lesioni maligne a livello dell'apparato genitale e nelle vie respiratorie superiori (lingua, palato, naso, laringe, faringe e tonsille).

INUMERI

In Europa l'Hpv rappresenta la causa del 100% dei tumori della cervice uterina, del 78% della vagina, del 25% della vulva, del 53% dei genitali maschili e del 30% dei tumori orofaringei. Per tenerlo alla larga basterebbe vaccinarsi. Come invitano a fare anche le calciatrici della serie A Women che insieme a Msd Italia lanciano una nuova campagna di comunicazione (infohpv.it) *Blocca l'HPV con la vaccinazione.*

«Lo sport è sinonimo di benessere – spiega il presidente della Federazione gioco calcio Gabriele Gravina – è impegnato quotidianamente nella diffusione delle buone pratiche di prevenzione». Nella vita, così come sul campo, non bisogna mai abbassare la guardia.

«È fondamentale rafforzare la nostra difesa aderendo alla vaccinazione e agli screening offerti dal Servizio sanitario nazionale – afferma Federica Cappelletti, presidente della Serie A Women – proprio come le portiere che ogni settimana proteggono la porta bloccando i pallo-

ni. Solo unendo le forze e agendo come una vera squadra possiamo fare davvero la differenza».

I medici che ogni giorno si prendono cura dei pazienti alle prese con una diagnosi di Hpv non smettono mai di raccomandarlo: «è un obiettivo che possiamo e dobbiamo raggiungere mettendo in atto correttamente le strategie di prevenzione a nostra disposizione – precisa Enrico Di Rosa, presidente della Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica – ossia la vaccinazione rivolta a uomini e donne e i programmi di screening dedicati alla popolazione femminile».

LO STUDIO

I risultati incoraggianti non mancano: secondo uno studio pubblicato nel 2021 su *The Lancet*, prendendo in esame le diagnosi effettuate in Inghilterra tra il 2006 e il 2019 è emerso che l'incidenza del tumore della cervice uterina era dell'87% più bassa nelle donne vaccinate contro l'Hpv all'età di 12-13 anni rispetto alle donne non ancora

vaccinate. Grazie all'introduzione della vaccinazione, si stima inoltre che in Inghilterra nel 2019 si siano verificati 450 casi di tumore della cervice in meno, rispetto a quanto atteso, e circa 17mila casi in meno di lesioni preneoplastiche gravi che nel tempo possono trasformarsi in tumori. Come noto, infatti, se un'alta percentuale di persone si vaccina, il virus fatica a circolare e si crea un'immunità di gregge, per cui anche una picco-

la percentuale di persone non vaccinate per motivi medici è comunque protetta.

La sfida, dunque, riguarda tutti. «Ricordiamoci che l'Hpv non è solo un tema femminile, colpisce anche gli uomini, che possono diventare portatori del virus o sviluppare altri tumori e lesioni precancerose», ribadisce Elsa Viora, presidente della Società italiana di Ginecologia e Ostetricia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA

Intolleranze a tavola
un sito di consigli

Il progetto si rivolge a chi convive o sospetta di avere un'intolleranza alimentare e cerca strumenti per gestirla in modo consapevole nella vita di tutti i giorni. È il nuovo sito stopintolleranze.it, lanciato da Eg Stada Group. Si basa su tre delle intolleranze più diffuse: lattosio, istamina e glutine. Ogni sezione spiega che cos'è l'intolleranza, quali sono i sintomi più comuni, a chi rivolgersi per arrivare a una diagnosi corretta e quali strategie adottare per affrontarla. Il sito offre anche una sezione dedicata alle ricette, con consigli pratici per adattare i piatti alle diverse necessità, trasformando la gestione dell'intolleranza in un'esperienza culinaria piacevole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intorno ai 35 anni l'uomo dovrebbe iniziare a controllare il suo cuore. Perché nei maschi il rischio di infarto e ictus inizia proprio a questa età. A segnalare l'importanza di anticipare l'attenzione alla salute del cuore è una ricerca coordinata da Alexa Freedman della Feinberg School of Medicine della Northwestern University, apparsa su *Journal of American Heart Association*.

Il team ha analizzato i dati del progetto Cardia (Coronary Artery Risk Development in Young Adults), a cui hanno partecipato adulti statunitensi di età compresa tra 18 e 30 anni, arruolati nel 1985-1986 e seguiti fino ad agosto 2020. Il campione comprendeva 5.112 partecipanti con un'età media di 24,8 anni al momento dell'arruolamento e un follow up di 34,1 anni.

Gli uomini hanno mostrato un'incidenza cumulativa significativamente più elevata di malattie cardiovascolari, raggiungendo un'incidenza del cinque per cento sette anni prima delle controparti femminili. Le variazioni, commentano gli scienziati, sono emerse nella quarta decade di vita e non sono state spiegate dopo aver tenuto conto delle differenze nella salute cardiovascolare.

Uomini e donne, dunque, presenterebbero un rischio cardiovascolare simile fino ai primi 30 anni. Intorno ai 35 il rischio nei maschi ha cominciato a salire di più ed è rimasto più alto fino alla mezza età. «Le differenze di genere nel rischio di malattie cardiovascolari sono evidenti già a partire dai 35 anni – sottolinea Freedman – il che evidenzia l'importanza di avviare strategie di valutazione del rischio e prevenzione fin dalla giovane età adulta».

Ecco le linee guida principali per la prevenzione del cuore maschile: dai 20 anni è consigliabile iniziare a monitorare la pressione ogni 2 anni e controllare il colesterolo almeno una volta, specialmente in presenza di familiarità, dai 40 iniziare un check-up cardiologico completo e dopo i 50-60 i controlli devono diventare più frequenti (annuali).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chiara Buiarelli in Piazza Maggiore a Bologna (foto 1) e (2) la tenda utilizzata nel viaggio a tappe



La ciclista (foto 3) in bici nella Piazza del Campo di Siena e ancora Chiara (4) riflessa in un selfie nel verde della Toscana



F

ermati quando devi, riparti quando puoi". C'era scritto questo, nell'estate del 2025, sulla maglietta indossata da una ciclista speciale. Tra giugno e agosto Chiara Buiarelli, 50 anni, marchigiana di Pesaro, ha pedalato per 80 giorni, 1.873 chilometri e 15.000 metri di dislivello tra cinque regioni italiane (Marche, Umbria, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio) e la Repubblica di San Marino.

Insieme a Chiara, è stata protagonista del viaggio la *Bianchina*, una mountain-bike azzurra marca Bianchi, con 25 anni di onorata carriera alle spalle.

IL VIAGGIO

A pieno carico, con tenda, sacco a pelo leggero, materassino e ricambi nelle borse accanto alle ruote, il suo peso si aggirava sui 30 chili. C'era un'altra compagna di viaggio, però, ed era la più ingombrante delle tre. L'artrite reumatoide, una patologia autoimmune infiammatoria cronica, potenzialmente invalidante, con cui la viaggiatrice marchigiana deve convivere da anni. «Sono sempre stata una sportiva. Tanta corsa, tanta bici, un po' di alpinismo con il Club Alpino Italiano, lunghi trekking con zaino pesante in Islanda e in Perù. Ho anche giocato a tennis a livello agonistico», racconta Chiara Buiarelli.

Il primo segnale che qualcosa non funziona arriva vent'anni fa. «Ho avuto all'improvviso gonfiore e forti dolori ai piedi e alle spalle. Le analisi, però, non hanno consentito di diagnosticare l'artrite reumatoide», spiega Chiara. Il colpo più duro arriva nel 2021, con terribili dolori a mani e polsi, che si estendono a tutto il corpo. Per due anni, la sportiva di Pesaro resta comple-

tamente bloccata. Teme di non poter più viaggiare, di avere difficoltà a relazionarsi con gli altri, di perdere tante cose della vita. Poi si riparte.

«Il primo aiuto è arrivato dalla fisioterapista Eleonora Giovannotti di Pesaro, che ha ipotizzato l'artrite reumatoide. Poi sono arrivati il professor Walter Grassi e la sua équipe della Clinica reumatologica dell'Ospedale Urbani di Jesi, che mi hanno prescritto un farmaco biotecnologico sperimentale», racconta. Grazie ai medici, ai farmaci e alla sua tenacia, Chiara Buiarelli impiega altri due anni per ricostruirsi un fisico e ritrovare una buona qualità di vita. Tornare in sella a una bici è una svolta. Il 5 giugno scorso, la partenza dalla Gola del Furlo, nelle Marche, è al tempo stesso una sfida e una festa.

«Pensavo di fare un migliaio di chilometri, invece ne ho percorsi quasi il doppio. Ma i giorni non sono stati tutti uguali – spiega – convivere con l'artrite reumatoide significa decidere insieme a lei tempi, energie e azioni». In alcune giornate Chiara si

sente bene e si illude di essere guarita. In altre, 6 o 7 sugli 80 del viaggio, non riesce proprio a muoversi. Accade in Umbria, all'inizio del percorso, e a Firenze quasi alla fine. Ma le giornate più difficili sono quelle *mezzo e mezzo*, in cui «il malessere interessa solo una mano o le anche, ma il resto del corpo è integro. A volte ripartire e pedalare, nonostante il dolore, è stato sufficiente, la fatica e la bellezza mi hanno rimesso a posto. In altre giornate, mi sono serviti l'allenamento e la tecnica. Se le anche non ce la fanno, una buona muscolatura e una postura corretta permettono di

L'ITINERARIO HA TOCCATO CINQUE REGIONI E SAN MARINO «MI SONO COMMOSSA»

Chiara Buiarelli ha percorso 1.873 chilometri con una passeggera ingombrante: la sua artrite reumatoide. «Nelle giornate più difficili l'allenamento e la tecnica mi hanno permesso di rimettermi in sella. Quest'anno ripartirò sulla Bianchina»

STEFANO ARDITO

andare avanti». A causa della malattia, le giornate del viaggio sono state diverse da quelle degli altri cicloturisti. «In estate molti partono presto, per sfruttare le ore più fresche. Io mi mettevo in moto più tardi, perché il caldo mi fa bene, e perché smontare la tenda con i miei dolori alle mani richiede tempo. La scelta di campeggiare è stata ottima perché la vicinanza alla natura riduce l'infiammazione».

GLI APPUNTAMENTI

Il viaggio di Chiara, anche se realizzato in solitaria, è stato scandito da diversi appuntamenti. Grazie ad Anmar e Apmarr, le due associazioni che si occupano delle persone con patologie reumatiche, la viaggiatrice ha incontrato operatori e progetti che si occupano di disabilità e di turismo accessibile. È successo a Città della Pieve, a Ferrara, a Badia Prataglia e a Santa Sofia nelle Foreste Casentinesi. «Non è stato facile, perché nelle mie condizioni ri-

spettare gli appuntamenti è complicato. Molti malati di artrite reumatoide non ce la fanno neppure a uscire di casa», spiega ancora Chiara. A volte, sono venuti a incontrare la viaggiatrice i parenti dei malati. «Una signora mi ha scritto su Facebook che grazie al mio esempio era andata a fare la spesa in bici. Mi ha commosso». Nella storia di Chiara Buiarelli, e del suo ritorno a una condizione di vita accettabile, il ruolo della medicina convenzionale è centrale. Oltre che al farmaco e alla fisioterapia la signora si è affidata anche all'esperienza di Pamela Mancini, allenatrice e atleta di Civita Castellana, nel Lazio, che partecipa alle gare di Ironman nonostante sia malata di artrite. «La medicina ayurvedica mi ha aiutato a limitare la fatica cronica. Poi sono arrivate la Mindful-

«L'ESPERIENZA MI HA CAMBIATA» GLI INCONTRI NEL PERCORSO CON LE RETI DEI PAZIENTI

ness e la Terapia Forestale e, infatti, tra i patrocinatori del viaggio c'era anche la Teffit, una rete di medici, psicologi e associazioni che operano in molti boschi italiani». Per convivere con l'artrite reumatoide, la ciclista di Pesaro ha anche cambiato mestiere. Dopo anni come assistente sociale ed educatrice, è diventata formatrice in materia di turismo accessibile, che le consente dei ritmi di lavoro più elastici. In futuro, forse già nell'estate 2026, c'è un altro percorso di scoperta e di sfida. «L'esperienza dell'anno scorso mi ha cambiata – conclude – sto pensando seriamente di ripartire, con le stesse modalità ma più a Nord».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

IL DIVARIO TRA NORD E SUD PER LE CURE ANTI-OBESITÀ NEL MEZZOGIORNO PIÙ PAZIENTI E MENO CENTRI

SILVIO BUSCEMI*

Le regioni italiane con il tasso di obesità più elevato sono quelle del Sud, che hanno meno strutture e maggiori barriere per l'accesso alle cure. Dei 160 centri per l'obesità operativi in Italia il 52% si trova al Nord, il 18% nel Centro e il 30% al Sud e nelle Isole, prevalentemente in tre regioni: Sicilia, Campania e Puglia.

Lo squilibrio si riflette anche sull'uso delle nuove terapie farmacologiche e sull'approvazione del Percorso diagnostico terapeutico assistenziale. In assenza di una diagnosi di diabete, i nuovi farmaci anti-obesità, i cosiddetti agonisti del recettore GIp-1, sono a carico dei pazienti. Profonde disuguaglianze, infatti, si registrano anche nell'accesso alla terapia. Essendo farmaci interamente a carico del cittadino ("out of pocket"), in assenza di una diagnosi di diabete si crea una barriera sociale: chi ha un reddito basso non può permettersi cure che costano circa 300 euro al mese, pur avendone bisogno.

Solo sei regioni italiane hanno approvato il Percorso diagnostico terapeutico assistenziale, strumento che garantisce ai pazienti con obesità di ricevere le stesse cure di qualità in tutta la regione. Tre del Nord, solo una del Centro e due del Sud: Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna, Lazio, Campania e Sicilia.

La rete dei centri è, dunque, concentrata prevalentemente al Nord, dove i tassi di obesità sono più bassi, anche se in crescita. Al contrario, il Sud, dove la patologia è un'emergenza sociale alimentata da determinanti socio-economici, soffre di una carenza cronica di presidi. Mentre il Settentrione vanta una rete capillare, al Meridione la mappa si restringe a pochi poli in Campania, Sicilia e Puglia. Un vero paradosso. Per questo la Società Italiana dell'Obesità ha deciso di redigere e promuovere il "Manifesto di Erice 2026", un piano

d'azione mirato a favorire l'accesso equo alle cure e a contrastare lo stigma. In Italia, quasi 6 milioni di cittadini, l'11,8% della popolazione adulta, soffre di obesità e circa il 34% è in sovrappeso, con un impatto significativo sulla salute pubblica e sui costi sanitari. I dati più recenti dell'Italian Barometer Obesity Report 2024/2025 (basati su rilevazioni Istat e Istituto superiore di sanità) evidenziano un marcato divario territoriale tra il Nord e il Sud del Paese. Tra le Regioni con tassi più alti ci sono il Molise (14,1%), la Campania (12,9%) e l'Abruzzo (12,7%).

Se includiamo il sovrappeso, al Sud e nelle Isole quasi una persona su due (circa il 49%) è sopra il proprio peso forma, contro il 42% circa del Nord. Il divario è ancora più drammatico tra i minori: nelle regioni meridionali la

percentuale di bambini in eccesso di peso è quasi doppia rispetto a certe aree del Nord (ad esempio in Campania il 18,6% di minori è obeso contro il 3-4% delle Province autonome di Trento e Bolzano). Per la Società italiana di Obesità la soluzione risiede nella stan-

LA RETE CONCENTRATA PREVALENTEMENTE NEL SETTENTRIONE: IN MERIDIONE SOLO IL 30 PER CENTO DELLE STRUTTURE

dardizzazione dei percorsi di cura e nell'inserimento dell'obesità nei Livelli essenziali di assistenza. Laddove le regioni hanno attivato specifici percorsi e reti di centri accreditati dal sistema pubblico si iniziano a vedere i primi segnali di inversione di tendenza nei dati epidemiologici. Creare un percorso di cura significa avere attenzione politica per il problema. In Sicilia, ad esempio, se un intervento di chirurgia dell'obesità non viene eseguito in un centro della rete regionale, non viene rimborsato. Bisogna, dunque, intervenire e bisogna farlo subito. Gli ultimi dati indicano che le differenze nel tasso di obesità tra Nord e Sud si stanno lentamente riducendo, non perché il Sud stia migliorando drasticamente, ma perché i tassi di obesità e sovrappeso stanno crescendo più velocemente al Nord. Questo suggerisce che lo stile di vita "obesogeno" sta diventando omogeneo su tutto il territorio nazionale. Uno stile di vita "obesogeno" è un contesto ambientale e sociale che facilita l'aumento di peso e l'obesità, promuovendo il consumo eccessivo di cibi ipercalorici e la sedentarietà. È, dunque, necessario cambiare la cultura, partendo dalle scuole e trasformando le nostre città in ambienti meno "obesogeni", garantendo a ogni cittadino, da Nord a Sud, lo stesso diritto alla cura".

*presidente Società italiana Obesità e ordinario di Nutrizione clinica all'Università di Palermo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICHIESTA

EMICRANIA I NUOVI FARMACI SONO ANCORA POCO ACCESSIBILI

NICOLETTA ORTHMANN*

Sottovalutata, sottodiagnosticata e sottotrattata, l'emicrania colpisce oggi in Italia oltre 6 milioni di persone, di cui circa il 70% sono donne, con tempi d'attesa variabili tra i due e i sei mesi per una prima visita o per accertamenti. Oggi il ritardo diagnostico e la disparità di accesso alle cure rappresentano le principali criticità nel percorso di presa in carico, con conseguente rischio di cronicizzazione (circa 2,3 milioni di persone soffrono di cefalee croniche) e di iperuso di farmaci analgesici (l'1,4% della popolazione generale).

Uno scenario che, insieme a società scientifiche e associazioni di pazienti, ci sollecita a ripensare i modelli di presa in carico, superando un approccio frammentato e specialistico-centrico. L'accesso tempestivo al percorso di diagnosi e cura per una persona che soffre di emicrania è fondamentale per evitare la cronicizzazione degli attacchi. I ritardi, dovuti alle liste d'attesa per le prime visite e all'impossibilità di accedere ai trattamenti specifici con i farmaci anti-Cgpr come prima opzione terapeutica, alimentano nel paziente scontento e frustrazione.

Prevedere un percorso di cura che integri in modo efficace il medico di medicina generale, i neurologi del territorio (dando a questi ultimi la possibilità di prescrivere in rimborsabilità anche i farmaci anti-Cgpr nel rispetto dei protocolli Aifa), i Centri cefalee e gli specialisti è la strada da seguire.

Tra le possibili direttrici di evoluzione individuate dagli esperti, raccolte nel documento *Emicrania: evoluzione dei modelli di presa in carico e cura*, cruciale, dunque, il potenziamento del ruolo della medicina generale e della neurologia territoriale nell'intercettare precocemente i pazienti, per garantire continuità assistenziale, favorire un accesso più equo e tempestivo ai farmaci innovativi e alleggerire la pressione sui Centri cefalee, che devono poter concentrare le proprie competenze sui casi ad alta complessità. Necessario, inoltre, sviluppare percorsi di presa in carico multidisciplinari e personalizzati, capaci di integrare prevenzione e trattamento secondo un approccio bio-psico-sociale e di tenere conto delle specificità di sesso e genere e delle diverse fasi della vita, in particolare per la donna.

Negli ultimi anni come Fondazione Onda Ets abbiamo promosso la mappatura nazionale dei Centri ospedalieri e territoriali che offrono percorsi al femminile, la redazione di un documento di consenso per la gestione dell'emicrania nella donna e campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte alla popolazione.

*direttrice medico-scientifica della Fondazione Onda Ets

© RIPRODUZIONE RISERVATA

.ilMoltoSalute

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Napoletano
DIRETTORE EDITORIALE:
Massimo Martinelli

VICEDIRETTORI: **Guido Boffo, Barbara Jerkov, Alvaro Moretti**
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: **Giampaolo Roidi (Responsabile)**
CAPOREDATTORE SEZIONE CARTA: **Marco Gorra (Responsabile), Tiziana Testa (Vice)**
CAPOREDATTORE SEZIONE WEB: **Guglielmo Nappi (Responsabile), Costanza Ignazzi (Vice)**
IN REDAZIONE: **Alessandra Camilletti (Responsabile), Giampiero Valenza, Lorena Loiacono**
CON LA COLLABORAZIONE DI: **Carla Massi**

PRESIDENTE:
Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO:
Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: **Francesco Caltagirone, Raffaele Ranucci, Alvise Zanardi**
DIRETTORE GENERALE: **Alvise Zanardi**

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201
© Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.
Registrazione MoltoSalute n. 130 del 13.11.2020
PIEMONTE S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081.
STABILIMENTI STAMPA DE-IL MESSAGGERO: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre; Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarella (NA); Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z.I. - Bari.

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: **Roberto Napoletano**

"ORA È IL MOMENTO DI TIFARE PER LORO"

Ambra Sabatini
Campionessa Paralimpica e
Mondiale nei 100m cat. T63

**INTESA SANPAOLO
È A FIANCO DELL'ITALIA
IN OGNI SUA IMPRESA.**

Banking Premium Partner dei Giochi Olimpici
e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026.

gruppo.intesasanpaolo.com



INTESA  SANPAOLO
BANKING PREMIUM PARTNER